

Guida al servizio missionario

Predicare il mio Vangelo (DeA 50:14)



«Pentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate battezzati nel mio nome, per poter essere santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me all'ultimo giorno» (3 Nefi 27:20).

Predicare il mio Vangelo (DeA 50:14)

Prima pagina di copertina: *Giovanni Battista battezza Gesù* © 1988 di Greg K. Olsen
Pubblicato per gentile concessione della Mill Pond Press
e del dottor Gerry Hooper. È vietata la riproduzione.

© 2004 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Germany

Testo inglese approvato: 1/05

Approvato per la traduzione: 1/05.

Traduzione dell'opera originale *Preach My Gospel*

Italian

36617 160

Predicare il mio Vangelo

(DeA 50:14)

Messaggio della Prima Presidenza	v
Introduzione: Come usare <i>Predicare il mio Vangelo</i> ,	vii
1 Come missionario, qual è il mio scopo?	1
2 In che modo posso studiare in maniera efficace e prepararmi per insegnare?	17
3 Che cosa studio e insegno?	29
• Lezione 1: Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo	31
• Lezione 2: Il piano di salvezza	47
• Lezione 3: Il vangelo di Gesù Cristo	60
• Lezione 4: I comandamenti	71
• Lezione 5: Le leggi e le ordinanze	83
4 In che modo posso riconoscere e comprendere lo Spirito?	91
5 Qual è il ruolo del Libro di Mormon?	107
6 In che modo posso sviluppare le qualità cristiane?	121
7 In che modo posso imparare meglio la lingua della missione?	135
8 In che modo uso saggiamente il tempo?	145
9 In che modo trovo le persone alle quali insegnare?	165
10 In che modo posso migliorare le mie capacità didattiche?	185
11 In che modo posso aiutare le persone ad assumersi e mantenere gli impegni?	207
12 In che modo preparo le persone per il battesimo e la confermazione?	215
13 In che modo lavoro con i dirigenti del palo e del rione?	225
Indice	237

Messaggio della Prima Presidenza

Caro missionario:

ci complimentiamo con lei per la grande opportunità di essere un missionario. Non c'è lavoro più necessario di questo, né opera che porti altrettanta soddisfazione.

Predicare il mio Vangelo ha lo scopo di aiutarla a essere un missionario meglio preparato, più spiritualmente maturo e un insegnante più persuasivo. La esortiamo a usarlo nella sua preparazione personale e con il collega, alle riunioni di distretto e alle conferenze di zona. Studi i riferimenti scritturali e impari le dottrine e i principi.

La sfidiamo ad accrescere il suo impegno nell'assistere il nostro Padre celeste nella Sua gloriosa opera. Ogni missionario ha un ruolo importante nel contribuire a «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39).

Il Signore la ricompenserà e benedirà grandemente mentre Lo servirà con umiltà e devozione. La attende una felicità più grande di quanto non abbia mai provato, quando lavorerà tra i Suoi figli.

La Prima Presidenza

Introduzione: Come usare *Predicare il mio Vangelo*

Predicare il mio Vangelo

Serviti di *Predicare il mio Vangelo* per soddisfare le tue esigenze di missionario. Puoi dedicare tutta una sessione di studio ad appena qualche paragrafo, o a un capitolo intero. Puoi studiare i capitoli nell'ordine in cui sono presentati oppure programmare un'altra sequenza che meglio si adatti alle tue esigenze. Questa flessibilità ti consente di studiare ciò di cui necessiti quando ne hai bisogno e secondo le direttive del presidente di missione.

Tutti i capitoli contenuti in *Predicare il mio Vangelo* ti aiuteranno a prepararti a adempiere il tuo scopo di missionario. Quando inizierai a studiare il capitolo 3, tuttavia, potresti notare una differenza di approccio. La maggior parte dei capitoli è rivolta a te, mentre il capitolo 3 è rivolto a un pubblico più vasto. In questo capitolo apprendi le dottrine (a) per rafforzare la tua conoscenza evangelica e la tua testimonianza, e (b) per insegnare alle persone e prepararle ad assumersi e osservare gli impegni e le alleanze.

Le dottrine contenute in alcuni altri capitoli possono inoltre aiutarti a insegnare ai simpatizzanti e ai nuovi membri della Chiesa. Ad esempio, il capitolo 4, «In che modo posso riconoscere e comprendere lo Spirito?», può aiutarti a insegnare ad alcuni simpatizzanti come ottenere una testimonianza mediante il potere dello Spirito Santo. Il capitolo 5, «Qual è il ruolo del Libro di Mormon?», può aiutarti a risolvere i problemi dei simpatizzanti riguardo al Libro di Mormon. Le idee del capitolo 2, «In che modo posso studiare in maniera efficace e prepararmi per insegnare?», possono aiutare i nuovi convertiti a trarre maggior beneficio dallo studio del Libro di Mormon.

Predicare il mio Vangelo si concentra sugli aspetti fondamentali del lavoro missionario. Non risponde a tutte le domande o situazioni che ti troverai ad affrontare. Sarai più efficace quando seguirai lo Spirito, scruterai le Scritture, osserverai i comandamenti e metterai in pratica ciò che impari.

Continua a studiare i capitoli durante tutta la missione. Metti in pratica ciò che apprendi. Valuta il tuo lavoro. I missionari che si sforzeranno di prepararsi ogni giorno e cercheranno di migliorarsi regolarmente, riceveranno la guida dello Spirito Santo e delle benedizioni nella propria vita.

Le lezioni missionarie

Hai la flessibilità di insegnare le lezioni in qualsiasi modo aiuti meglio le persone a prepararsi per il battesimo e la confermazione. Lo scopo non è solo quello di presentare tutto il materiale, ma di aiutare le persone a venire a Cristo tramite la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo, ricevendo il dono dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine. Una lezione raramente dovrebbe durare più di 45 minuti. Potresti vedere che il tempo



a tua disposizione ti consente solo visite più brevi per insegnare. In questo caso, potresti aver bisogno di fare visite brevi ma frequenti per insegnare piccole porzioni delle lezioni.

Puoi insegnare le lezioni in molti modi. Le necessità dei simpatizzanti e la guida dello Spirito sono ciò che meglio può stabilire quale lezione insegnare, quando farlo e quanto tempo dedicarci. Non memorizzare lezioni intere.

Studio personale e con il collega, riunioni di distretto e conferenze di zona

Durante la missione, uno studio efficace ti aiuterà a adempiere il tuo scopo come missionario e a rafforzare la tua testimonianza del vangelo di Gesù Cristo. Quattro delle occasioni più importanti per apprendere sono lo studio personale e con il collega, le riunioni di distretto e le conferenze di zona. Il programma giornaliero include il tempo necessario per lo studio personale e con il collega.

Programma giornaliero*

6:30	Sveglia, preghiera, esercizi fisici (30 minuti) e preparazione per il giorno.
7:30	Colazione.
8:00	Studio personale: Libro di Mormon, altre opere canoniche, dottrine delle lezioni missionarie e altri capitoli di <i>Predicare il mio Vangelo</i> , del Prontuario del Missionario e della Missionary Health Guide.
9:00	Studio con il collega: esaminate ciò che avete appreso durante lo studio personale, preparatevi per insegnare, esercitatevi nell'insegnamento, studiate i capitoli contenuti in <i>Predicare il mio Vangelo</i> , controllate il programma giornaliero.
10:00	Inizio dell'opera di proselitismo. I missionari che studiano una lingua straniera si esercitano in essa per altri 30–60 minuti, programmando inoltre le attività di apprendimento linguistico da fare durante il giorno. I missionari possono riservare un'ora per pranzare e per studiare un altro po', un'ora per cenare in un momento del giorno che meno interferisca con l'opera di proselitismo. Di solito la cena dovrebbe essere conclusa non più tardi delle 18:00.
21:00	Ritorno all'abitazione (salvo che impegnati nell'insegnamento di una lezione, nel qual caso ritornare entro le 21:30) e programmazione delle attività del giorno successivo (30 minuti). Scrittura del diario, preparazione per andare a letto, preghiera.
22:30	A letto.

* In consultazione con la Presidenza dei Settanta o la presidenza di area, il presidente di missione può modificare questo programma per adattarlo alle circostanze locali.

Ciò che apprendi durante lo studio personale ti aiuterà nello studio con il collega, le riunioni di distretto e le conferenze di zona, dove potete «insegnarvi l'un l'altro le dottrine del regno» (DeA 88:77). Quello che apprenderai dalle sessioni di studio e dalle riunioni di distretto ti aiuterà a insegnare con potere spirituale.

Studio personale

Lo scopo dello studio personale è rafforzare la tua conoscenza e testimonianza del vangelo restaurato, e aiutarti a soddisfare le esigenze di coloro cui insegni. Nello studio personale concentrati sulle opere canoniche e sui testi approvati per i missionari:



- *Gesù il Cristo*
- *Il nostro retaggio*
- *Our Search for Happiness*
- *Siate fedeli*

Puoi rendere efficace lo studio personale se:

- Leggi il Libro di Mormon e le altre opere canoniche.
- Studi le dottrine delle lezioni missionarie.
- Studi gli altri capitoli contenuti in *Predicare il mio Vangelo*.

Studio con il collega

Lo scopo dello studio con il collega è: (1) creare un'unità nella coppia missionaria in modo da insegnare mediante lo Spirito e (2) concentrarsi sul progresso di coloro cui insegnate. Potete rendere efficace lo studio con il collega se:

- Parlate tra voi di ciò che avete appreso durante lo studio personale.
- Vi preparate per appuntamenti specifici d'insegnamento, visite ai fedeli, occasioni per trovare le persone cui insegnare e altre attività. Studiate il materiale che vi aiuterà a insegnare, trovare e lavorare più efficacemente. Parlerete delle persone con le quali state lavorando. Stabilite dei programmi per mettere in pratica ciò che state imparando.
- Nell'arco del giorno continuerete a parlare di principi, mete, capacità e programmi stabiliti durante lo studio con il collega.

Riunioni di distretto

Lo scopo delle riunioni di distretto è «insegnarvi l'un l'altro le dottrine del regno» (DeA 88:77).

- Le riunioni di distretto si tengono tutte le settimane per 60–90 minuti.
- Il dirigente di distretto programma e dirige la riunione e può invitare altri missionari che diano una mano nell'insegnamento.
- Le riunioni di distretto possono comprendere:
 - Condivisione di riflessioni originate nello studio personale o con il collega.
 - Esercitazioni sulle lezioni presentate in varie circostanze.
 - Spiegazione, dimostrazione, applicazione dei principi e qualità descritti in *Predicare il mio Vangelo*.
 - Esame del progresso e delle necessità dei simpatizzanti.
 - Esame e approfondimento dei problemi riscontrati nel distretto.
 - Condivisione di esperienze e testimonianze del lavoro missionario.
- I dirigenti di distretto possono servirsi delle riunioni per ricevere i rapporti relativi agli sforzi compiuti dai missionari del distretto. Non dovrebbero stabilire mete o numeri da raggiungere per altri missionari.

Conferenze di zona

Le conferenze di zona sono tenute sotto la direzione del presidente di missione.

Caratteristiche di *Predicare il mio Vangelo*

Ogni capitolo di *Predicare il mio Vangelo* ha caratteristiche diverse. Queste caratteristiche dovrebbero aiutarti a trarre maggiore profitto dallo studio, non costringerti a imparare in un certo modo. Sfrutta queste caratteristiche in maniera flessibile, secondo le tue esigenze.

Diario di studio

Predicare il mio Vangelo richiede spesso che usi il diario di studio per aiutarti a capire, per chiarire e ricordare ciò che stai imparando. L'anziano Richard G. Scott ha insegnato: «La conoscenza accuratamente registrata è conoscenza disponibile in momenti di necessità. Le informazioni spiritualmente utili devono essere conservate in un sacro luogo, che rivela al Signore come ne fate tesoro. Questa pratica aumenta la possibilità di ricevere ulteriore luce» («Come acquisire la conoscenza spirituale», *La Liahona*, gennaio.1994, 86). Ripassa il diario di studio per ricordare esperienze spirituali, cogliere nuova ispirazione e riconoscere la tua crescita.

Il diario di studio può consistere in un diario rilegato, un taccuino o in un registro ad anelli. Riporta e organizza i tuoi pensieri e impressioni in modo adatto a come apprendi le cose. Sviluppa il tuo sistema per trovare facilmente in futuro le informazioni importanti. Usalo spesso per ripassare, trovare e applicare ciò che hai appreso. Usa il diario di studio per prendere appunti e scrivere le impressioni ricevute durante lo studio personale e con il collega, le riunioni di distretto, le conferenze di zona e le interviste con il presidente di missione.

Riquadri

I riquadri in *Predicare il mio Vangelo* ti aiuteranno a imparare. Alcuni riquadri introducono o riassumono i punti principali. Altri riquadri ti aiutano a concentrare lo studio su ciò che conta, ad apprendere dalle Scritture, applicare ciò che impari, sviluppare le capacità, soddisfare le esigenze di coloro cui insegni. Nella maggior parte dei casi, questi riquadri sono semplicemente dei punti di partenza. Prega e serviti delle attività indicate nei riquadri per sviluppare nuovi metodi di studio e cercare altri passi scritturali.

Rifletti sui seguenti punti

- Che cosa significa
- In che modo aume
- Perché dovrei coinv
- Qual è il ruolo dei r

«**Rifletti sui seguenti punti**». La maggior parte dei capitoli presenta delle domane racchiuse nel riquadro «Rifletti sui seguenti punti». Le domande si concentrano sui punti principali del capitolo e costituiscono una base di studio. Serviti di queste domande per organizzare, comprendere, meditare e mettere in pratica ciò che impari.

Ricordati questo

- Edifica la Chiesa tr
- Cerca lo Spirito e s
- Le persone nella tr
- I membri della Chie

«**Ricordati questo**». La maggior parte dei capitoli termina con un riquadro «Ricordati questo» che riassume i punti principali contenuti nel capitolo. Quando finisci di studiare un capitolo, ripassa queste dichiarazioni per assicurarti di comprendere i punti principali. Valuta in che modo li stai applicando e fai un piano per mettere in pratica ciò che hai imparato.

Studio delle Scritture**Che cosa dicono i se**

3 Nefi 12:48

3 Nefi 27:21, 27

Che rapporto c'è tra i

«**Studio delle Scritture**». Questi riquadri ti indicano i riferimenti scritturali che possono edificare la tua comprensione e testimonianza. Partendo da questi riferimenti, cerca altri passi scritturali. Poni a te stesso altre domande attinenti che ti aiutino a comprendere e mettere in pratica ciò che impari.

Attività: studio perso

Esamina su questa pagina relativa che si trova in Dio (vedere 1 Nefi 11:2

- Lehi, dopo aver ma

«**Attività**». La maggior parte dei capitoli contiene delle attività da svolgere durante lo studio personale e con il collega che incrementano l'apprendimento e l'applicazione dei principi esposti. Continua a ripetere queste attività durante tutta la missione. Ogni volta che lo farai otterrai nuova ispirazione poiché le esigenze tue e di coloro cui insegni cambieranno.

Segui lo Spirito

«Lo Spirito è il singolo la vostra chiamata, si' non avrete mai successo Benson, seminario pe.

Riquadri rossi. Questi riquadri contengono informazioni e suggerimenti importanti per molte situazioni d'insegnamento e proselitismo.

Storie

Tutte le storie contenute in *Predicare il mio Vangelo* sono vere, sebbene i nomi della maggior parte delle persone siano stati cambiati. Ogni storia illustra principi diversi relativi al lavoro missionario. Quando leggi le storie, individua i principi illustrati.

Idee per lo studio e l'applicazione

Ogni capitolo termina con altre idee per lo studio personale e con il collega, le riunioni di distretto e le conferenze di zona. Le attività d'apprendimento sono una gran risorsa e offrono esempi di modi efficaci per imparare il materiale. Sii creativo e cerca l'ispirazione per inventarti altre attività ogni volta che studi o insegni una di queste sezioni. Durante la missione completa più volte queste attività.

Idee per lo studio e l'applicazione**Studio personale**

- Leggi la lettera seguente scritta da una missionaria ai genitori: «Su un'auto ho parlato del Vangelo con una donna meravigliosa. Stavamo ritornando da una riunione di distretto e c'era solo un posto libero, così mi sono seduta e ho controllato la mia corrispondenza. La prima lettera che ho letto, ovviamente la tua, quella con le foto del piccolo Evan. Ho notato che anche la persona accanto a me stava guardando le foto. Ho alzato lo sguardo e ho incontrato gli occhi di una donna anziana. Lei mi ha fatto un mezzo sorriso e ha guardato del finestrino, poi ha chiuso gli occhi, come se volesse dormire. Ho pregato: «Padre celeste, vorrei parlare con lei. Ti prego di aiutarmi». Un minuto dopo ho aperto gli occhi, lei si è messa con la schiena dritta e io le ho subito detto: «pensa che sia carina?». Lei ho mostrato le foto del piccolo Evan e ho iniziato a parlarle delle famiglie. Lei ho chiesto dei suoi figli: i suoi occhi si sono riempiti di lacrime e mi ha raccontato di come sua figlia la odiasse e non volesse averla che fare con lei. Ha pianto e io ho pianto con lei. Lei ho parlato del piano di salvezza e di come il Padre celeste conosca lei e ciò che sta attraversando».

Missionari che servono in rami e distretti

Molti missionari servono in rami e distretti. Sebbene questo manuale si riferisca ai *rami* e *pali*, gli stessi principi e metodi si applicano ai *rami* e *distretti*. Il presidente di missione ti istruirà sugli adattamenti da fare quando lavori con i dirigenti di ramo e distretto.

Appunti

Uso del manuale da parte dei missionari e dei dirigenti di rione

Predicare il mio Vangelo è per i missionari a tempo pieno della Chiesa. Tuttavia, i principi e le dottrine in esso insegnate si applicano anche ai missionari e ai dirigenti di rione quando sono intenti a edificare il regno del Signore. Uno studio frequente di questo manuale li renderà in grado di adempiere i loro compiti come membri missionari e promuoverà l'unità con i missionari a tempo pieno.



Dan Jones, uno dei più grandi missionari di questa dispensazione, predica il Vangelo in Galles.

Come missionario, qual è il mio scopo?

Il tuo scopo

Invitare le persone a venire a Cristo aiutandole ad accettare il vangelo restaurato mediante la fede in Gesù Cristo e la Sua espiazione, il pentimento, il battesimo, il conferimento del dono dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine.

Rifletti sui seguenti punti

- Come missionario, qual è il mio scopo?
- Che cos'è il Vangelo?
- Perché predichiamo il Vangelo?
- Perché devo insegnare con potere e autorità?
- Che cos'è il messaggio della Restaurazione? Perché è tanto importante?
- Qual è la mia responsabilità nell'aiutare le persone a convertirsi?
- In che modo potrò sapere se sono un missionario di successo?

Il tuo incarico di insegnare il vangelo restaurato di Gesù Cristo

Sei circondato da persone. Le incroci per strada, le vai a trovare a casa e viaggi accanto a loro. Tutte loro sono figli di Dio, sono i tuoi fratelli e le tue sorelle. Dio li ama proprio come ama te. Molte di queste persone sono alla ricerca di uno scopo nella vita. Si preoccupano per la famiglia. Hanno bisogno di provare un senso di appartenenza che deriva dalla conoscenza di essere figli di Dio, membri della Sua famiglia eterna. Vogliono sentirsi sicuri in un mondo in cui i valori continuano a cambiare. Desiderano «pace in questo mondo e vita eterna nel mondo a venire» (DeA 59:23), ma sono «tenuti lontano dalla verità soltanto perché non sanno dove trovarla» (DeA 123:12).

Il vangelo di Gesù Cristo, come restaurato mediante il profeta Joseph Smith, benedirà la loro famiglia, soddisferà i bisogni spirituali e li aiuterà ad appagare i più profondi

Appunti

Appunti

desideri. Sebbene possano non saperne il motivo, hanno bisogno del sollievo dal senso di colpa che deriva dagli errori e dai peccati. Hanno bisogno di provare la gioia della redenzione ricevendo il perdono dei peccati e avendo il dono dello Spirito Santo.

Come rappresentante autorizzato di Gesù Cristo, puoi insegnare alle persone con potere e autorità che «la redenzione viene nel Santo Messia e tramite lui» e che nessuno «[p]uò dimorare alla presenza di Dio, se non tramite i meriti e la misericordia e la grazia del Santo Messia» (2 Nefi 2:6, 8). Quando le persone vengono per accettare il vangelo restaurato di Gesù Cristo e ricevere le ordinanze del battesimo e della confermazione mediante l'autorità del sacerdozio, possono essere rassicurate che «non sono rigettat[e] per sempre» (Libro di Mormon, frontespizio).



Man mano che la tua comprensione dell'espiazione di Gesù Cristo cresce, aumenterà il tuo desiderio di condividere il Vangelo. Sentirai quello che provò Lehi, cioè «quanto è importante far conoscere queste cose agli abitanti della terra» (2 Nefi 2:8).

Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato: «Dio ci ha comandato di portare questo vangelo in tutto il mondo. Questa è la causa che oggi deve unirvi. Solo il Vangelo salverà il mondo dalla calamità dell'autodistruzione. Soltanto il Vangelo unirà in pace gli uomini di tutte le razze e nazionalità. Solamente il Vangelo porterà alla famiglia umana la gioia, la felicità e la salvezza» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 167).

Tu sei chiamato a rappresentare Gesù Cristo aiutando le persone a purificarsi dai peccati. Fai questo quando le inviti a venire a Gesù Cristo e a convertirsi al Suo vangelo restaurato. Per venire al Salvatore devono avere fede in Lui fino a pentirsi, cioè fare i cambiamenti necessari per rendere la loro vita in sintonia con i Suoi insegnamenti. Puoi aiutare le persone a sviluppare questa fede insegnando loro il vangelo restaurato per mezzo dello Spirito e invitandole a impegnarsi a vivere secondo tali insegnamenti. Il rispetto degli impegni assunti prepara queste persone per l'alleanza del battesimo e della confermazione e per il dono prezioso dello Spirito Santo. Devono spogliarsi dell'«uomo naturale» e diventare santi «tramite l'espiazione di Cristo, il Signore» (Mosia 3:19).

Attività: studio personale o con il collega

Esamina su questa pagina l'immagine dell'albero della vita mentre studi la visione ad esso relativa che si trova in 1 Nefi 8 e 11. In questa visione, l'albero della vita simboleggia l'amore di Dio (vedere 1 Nefi 11:21–22).

- Lehi, dopo aver mangiato il frutto, che cosa ha desiderato? (Vedere 1 Nefi 8:10–18).
- Nella visione, che cosa avevano bisogno di fare le persone per mangiare il frutto? Che cosa abbiamo bisogno di fare per ricevere tutte le benedizioni dell'Espiazione? In quale modo gli impegni e le alleanze ci aiutano a ricevere queste benedizioni?
- Come missionario, qual è il tuo dovere nell'aiutare le persone a mangiare il frutto del Vangelo?

Il Vangelo benedice le famiglie

Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo benedice le famiglie. Grazie alla Restaurazione comprendiamo lo scopo di Dio riguardo alle famiglie: «Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116).

Sulla terra le relazioni familiari possono essere la fonte di alcune delle più grandi gioie. Satana sta attaccando la famiglia su molti fronti e fin troppe famiglie sono distrutte da questi assalti. Il messaggio del vangelo restaurato di Gesù Cristo dà alle famiglie la possibilità di essere unite ora e nell'eternità. Vivendo secondo i principi del Vangelo, le famiglie possono provare pace, gioia e un senso di appartenenza e identità in questa vita. Grazie alla luce del Vangelo,

le famiglie possono risolvere incomprensioni, contese e difficoltà. Famiglie lacerate dalla discordia possono essere guarite mediante il pentimento, il perdono e la fede nel potere dell'espiazione di Gesù Cristo. «La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative» (*La Stella*, gennaio 1996, 116).

Cerca di trovare e di insegnare il Vangelo alle famiglie composte di un padre, una madre e dei figli che possono sostenersi a vicenda nel vivere secondo il Vangelo e possono infine essere suggellati come unità familiare mediante l'autorità del sacerdozio restaurato.

«Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa».

– PRESIDENTE HAROLD B. LEE
THE TEACHINGS OF HAROLD B. LEE,
CLYDE J. WILLIAMS (1996), 280

Insegna mediante lo Spirito

Poiché il vangelo di Gesù Cristo è la «potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente» (Romani 1:16), il messaggio della restaurazione del Vangelo deve essere insegnato mediante il potere divino, ossia il potere dello Spirito Santo, che è il terzo componente della Divinità. Spesso ci si riferisce a Lui come allo Spirito. Uno dei Suoi ruoli è d'insegnare e portare testimonianza della verità. Quando insegni mediante questo potere, lo Spirito Santo:

- Ti insegnerà nuovi principi e ti farà ricordare le dottrine che hai studiato (vedere Giovanni 14:26).
- Ti dirà cosa dire nel momento stesso in cui ne avrai bisogno (vedere DeA 84:85).
- Porterà il tuo messaggio al cuore delle persone cui insegni (vedere 2 Nefi 33:1).
- Porterà testimonianza della veridicità del tuo messaggio e confermerà le tue parole (vedere DeA 100:5–8).
- Ti aiuterà a discernere le necessità delle persone cui insegni (vedere Alma 12:7).

Lo Spirito è fondamentale per insegnare i principi evangelici in modo che edificino la fede delle persone. Per cercare di sviluppare la fede sufficiente per affidarti allo Spirito, dovresti:

- Pregare per avere lo Spirito (vedere DeA 42:14).
- Purificare il tuo cuore (vedere DeA 112:28).
- Osservare i comandamenti (vedere DeA 20:77, 79).
- Fare diligentemente tesoro della parola di Dio (vedere DeA 11:21; 84:85).
- Insegnare in modo che le persone capiscano il tuo messaggio e siano edificate (vedere DeA 50:13–22).
- Esercitare la fede (vedere Moroni 10:7).

Sei stato messo a parte per questa sacra chiamata con la promessa che lo Spirito ti sarà dato se soddisferai i requisiti stabiliti dal Signore. Uno dei tuoi desideri più ardenti dovrebbe essere quello di avere i doni dello Spirito.

Il potere e l'autorità della tua chiamata

I missionari devono andare «col potere dell'ordinazione con la quale [sono] stat[i] ordinat[i], proclamando liete novelle di grande allegrezza, sì, il Vangelo eterno» (DeA 79:1). Tu hai l'autorità di predicare il Vangelo. Se detieni il sacerdozio, hai l'autorità di amministrarne le ordinanze. Se eserciterai quest'autorità degnamente e devotamente, riceverai il potere spirituale, che è prova della realtà della tua chiamata. Non aver timore e non essere timido nell'adempiere questo incarico. Proprio come i figli di Mosia, insegna con il potere e l'autorità di Dio (vedere Alma 17:2–3).

Quando sei stato messo a parte mediante l'autorità del sacerdozio, hai ricevuto il diritto e il privilegio di rappresentare il Signore. Hai ricevuto un certificato del tuo ministero che attesta al mondo quest'autorità. Il presidente Spencer W. Kimball ha detto: «La messa a parte può essere presa alla lettera. È una messa a parte dal peccato, a parte dalle cose della carne, a parte da tutto ciò che è rozzo, vile, malvagio, triviale o volgare; è una messa a parte dal mondo e verso un livello superiore di pensiero e di attività. La benedizione dipende dall'assolvimento fedele dell'incarico» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, Edward L. Kimball [1982], 478).

Insieme con l'autorità viene la responsabilità di vivere all'altezza della chiamata. Quale rappresentante del Signore, devi essere «d'esempio ai credenti» (1 Timoteo 4:12). Sforzati di vivere secondo i comandamenti di Dio e rispetta le alleanze che hai fatto nel tempio; sii preparato sulle Scritture; sii cortese, puntuale e affidabile; osserva gli standard di comportamento, abbigliamento e aspetto dei missionari; ama le persone con le quali servi e lavori. Rendi onore al nome di Cristo con le tue azioni.

Oltre all'autorità, nel lavoro devi anche esercitare il potere. L'autorità che hai ricevuto può portare al potere. Il potere spirituale, infatti, è una prova che la tua autorità è reale. Il potere spirituale è un dono che ti rende possibile svolgere il lavoro più efficacemente.

Quando lavori e insegni il tuo potere e la tua autorità dovrebbero essere evidenti. Il potere può manifestarsi in molte cose che fai come, ad esempio:

- Essere guidato dallo Spirito a dire proprio al momento giusto ciò che il Signore vorrebbe che dicessi (vedere DeA 84:85).
- Essere guidato su dove andare o che cosa fare (vedere DeA 28:15; 31:11; 75:26–27).
- Avere la tua testimonianza confermata dalla testimonianza dello Spirito (vedere 2 Nefi 33:1; DeA 100:5–8).
- Prendere parte alle ordinanze di salvezza (vedere DeA 84:19–20).

- Impartire benedizioni del sacerdozio, se sei un anziano (vedere Giacomo 5:14–15).
- Pregare con e a favore delle persone insieme alla quali lavori (vedere Alma 6:6; 8:18–22; 10:7–11; 31:26–35; DeA 75:19).
- Esprimere il tuo amore per il Signore, la tua famiglia, i tuoi colleghi missionari e per le persone che servi.

Studio delle Scritture

In che modo ricevi il potere?

Alma 17:2–3

DeA 53:3

1 Corinzi 2:4

Attività: studio personale o con il collega

Osserva il dipinto di Cristo che ordina gli Apostoli e poi leggi Giovanni 15:1–16.

In che modo Cristo è la vite? In che modo sei un tralcio di quella vite? In che modo la tua messa a parte ha a che fare con questo rapporto?

Leggi ancora il certificato del tuo ministero. Scrivi i sentimenti che hai provato e i pensieri che ti sono venuti in mente su ciò che hai letto. Ogni volta che studi questo capitolo, ripeti il processo. Fai attenzione a come i tuoi sentimenti cambiano con il trascorrere del tempo.

Studia Dottrina e Alleanze 109:13–15, 21–30, 38–39, 55–57, che sono passi dell'ispirata preghiera dedicatoria del profeta Joseph Smith per il Tempio di Kirtland. Quali benedizioni Joseph Smith ha richiesto per coloro che sono fedeli?



Il vangelo di Gesù Cristo

Il vangelo di Gesù Cristo spiega sia il tuo messaggio che il tuo scopo, cioè fornisce sia i «cosa» sia i «perché» del lavoro missionario. Il Signore ha stabilito che il Suo vangelo comprendesse alcune dottrine assolutamente essenziali e basilari. Egli è venuto nel mondo per fare la volontà di Suo Padre. Suo Padre Lo ha mandato nel mondo per essere innalzato sulla croce. Grazie alla Sua espiazione e alla Sua resurrezione, tutti gli uomini risorgeranno per stare davanti a Cristo ed essere giudicati secondo le loro opere, siano esse buone o cattive. Coloro che esercitano la fede in Cristo, si pentono dei peccati e sono battezzati nel nome di Cristo possono essere santificati dallo Spirito Santo. Se perseverano sino alla fine, all'ultimo giorno staranno davanti a Cristo senza macchia ed entreranno nel riposo del

Appunti

Signore. Cristo li terrà per innocenti dinanzi al Padre. Egli sarà il loro Mediatore e Avvocato. Coloro che non perseverano fedelmente sino alla fine saranno «gettati nel fuoco... per la giustizia del Padre» (vedere 3 Nefi 27:13–22; confronta con 2 Nefi 31:10–21; 3 Nefi 11:31–41; DeA 76:40–42, 50–53).

Lo scopo del Vangelo è di purificare le persone dai peccati in modo che nel giorno del giudizio possano ricevere la misericordia del Salvatore. Pertanto, lo scopo di questo libro e, ancora più importante, lo scopo del lavoro che fai tutti i giorni è di invitare le persone a venire a Cristo aiutandole ad accettare il vangelo restaurato mediante la fede in Gesù Cristo e la Sua espiazione, il pentimento, il battesimo, il conferimento dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine.

I singoli e le famiglie iniziano a seguire Cristo quando esercitano la fede in Lui e si pentono dei loro peccati. Ricevono la remissione dei peccati tramite il battesimo e ricevendo il dono dello Spirito Santo da una persona che ha ricevuto l'autorità da Dio per celebrare queste ordinanze. Poi perseverano sino alla fine o, in altre parole, continuano per tutta la vita a esercitare la fede in Gesù Cristo, a pentirsi e a rinnovare le alleanze che hanno fatto. Questi non sono solo passi che fanno una volta nella vita. Quando questi principi sono invece ripetuti per tutta la vita, diventano un modello esistenziale sempre più remunerativo. Esso, infatti, è il solo modo di vivere che porta ad avere la coscienza in pace e consente ai figli del Padre celeste di ritornare a vivere alla Sua presenza.

L'obbedienza a Gesù Cristo è un impegno che dura tutta la vita. Attraverso l'esercizio della fede, il pentimento, il battesimo e la dedizione a servire Cristo, e poi il ricevimento dello Spirito Santo, possiamo essere guariti, ricevere il perdono dei peccati e convertirci completamente al Salvatore e al Suo vangelo.

Aiuta le persone a sviluppare la fede in Gesù Cristo fino al pentimento insegnando e portando testimonianza che la pienezza del vangelo di Gesù Cristo e l'autorità del sacerdozio sono stati restaurati, e invitandole a vivere secondo i Suoi insegnamenti.

«Predicate i primi principi del Vangelo, senza stancarvi mai di farlo: scoprirete che giorno dopo giorno vi saranno rivelate nuove idee o ulteriore luce a loro riguardo. La vostra comprensione di essi crescerà fino a capirli chiaramente. Sarete allora in grado di farli comprendere più chiaramente a coloro cui li insegnate».

— HYRUM SMITH
HISTORY OF THE CHURCH, 6:323

Studio delle Scritture

Che cos'è il vangelo o la dottrina di Cristo?

2 Nefi 31:10–21

3 Nefi 11:31–41

3 Nefi 27:13–22

Il messaggio della Restaurazione: il fondamento della fede

A prescindere da dove servi o da chi stai insegnando, concentra il tuo messaggio sulla restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. «Il Signore vi benedirà se insegnerete il messaggio della Restaurazione a un mondo che ha un disperato bisogno del vangelo di Gesù Cristo» («Dichiarazione sul lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002). Quando studierai le dottrine contenute nelle lezioni missionarie, noterai che abbiamo un messaggio: tramite un profeta moderno, Dio ha restaurato la conoscenza del piano di salvezza, che è incentrato sull'espiazione di Cristo e adempiuto vivendo secondo i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo.

Assicurati che tutte le persone cui insegni capiscano quanto segue:

- Dio è letteralmente il nostro Padre celeste. Lui ci ama. Ogni persona sulla terra è un figlio di Dio e membri della Sua famiglia. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è il nostro Salvatore e Redentore.
- Il nostro affettuoso Padre celeste durante tutta la storia biblica ha teso la mano ai Suoi figli rivelando il Suo vangelo ai profeti. Tristemente, molte persone hanno rigettato il Vangelo; alcuni tra coloro che lo avevano accettato hanno cambiato le dottrine e le ordinanze evangeliche e sono caduti nell'incredulità e nell'apostasia.
- Il nostro Padre celeste ha mandato sulla terra il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo. Egli ha fatto miracoli e ha insegnato il Suo vangelo. Egli ha portato a termine l'Espiazione ed è risorto.
- Dalla Prima Visione, Dio ha teso ancora con amore la mano ai Suoi figli. Egli ha restaurato il vangelo di Gesù Cristo e la Sua autorità del sacerdozio, poi ha organizzato la Sua chiesa sulla terra tramite il profeta Joseph Smith. Il Libro di Mormon è una prova convincente di questa restaurazione.



Man mano che aiuti i simpatizzanti a capire lo schema dell'apostasia e della restaurazione, essi saranno pronti a comprendere la grande necessità di avere una restaurazione negli ultimi giorni. Vedranno la necessità di accettare il vangelo restaurato, di ricevere le ordinanze di salvezza tramite l'autorità restaurata del sacerdozio e di seguire il sentiero che porta alla vita eterna. Aiuta le persone a comprendere che la Chiesa non è semplicemente un'altra religione, né una chiesa americana, ma una restaurazione della «pienezza [del] Vangelo» (DeA 1:23), la stessa di quella che era stata rivelata e insegnata all'inizio.

Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo è una prova convincente che Joseph Smith era un profeta e che il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato. Esso è la chiave di volta della nostra religione, la più possente risorsa per

insegnare questo messaggio. Alcuni importanti principi restaurati tramite Joseph Smith sono la conoscenza che Dio è nostro Padre e che noi siamo i Suoi figli di spirito, che vivevamo con Lui prima di nascere e che le famiglie possono vivere per sempre alla presenza di Dio grazie all'espiazione di Cristo mediante l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo.

Il Libro di Mormon è la prova dell'amore di Dio verso i Suoi figli. Mostra che Dio parla ai Suoi figli. Quando insegni e porti testimonianza, invita le persone a leggere il Libro di Mormon e a pregare sul suo messaggio. Ogni persona cui insegni deve decidere se accettare il Libro di Mormon come rivelazione divina.

Confida nella grandiosa promessa che si trova in Moroni 10:3-5. Fai tutto il possibile per persuadere le persone a leggere il libro, comprenderlo e chiedere con sincerità a Dio se è veritiero. La testimonianza dello Spirito Santo diventerà la pietra angolare della loro fede nel fatto che Cristo ha restaurato la Sua chiesa. Aiuta coloro cui insegni a ricevere questa conferma spirituale.

Studio delle Scritture

Come dovresti usare il Libro di Mormon nel lavoro missionario?

1 Nefi 13:39

Moroni 10:3-5

DeA 42:12-14

2 Nefi 29:8-10

DeA 20:5-16

Attività: studio personale

Immagina di dover scrivere un articolo per un quotidiano locale sul messaggio della Restaurazione. Scrivi nel tuo diario di studio un titolo che descriva il messaggio fondamentale. Scrivi poi i tuoi pensieri e sentimenti su questo messaggio, descrivendo anche come la sua comprensione ha cambiato il tuo modo di vivere e vedere il mondo attorno a te.

Aiuta le persone ad assumersi gli impegni: la porta che conduce alla fede e al pentimento

Aiuta le persone a qualificarsi per il battesimo e la confermazione insegnando loro la vera dottrina e invitandole a pentirsi e ad apportare dei cambiamenti nella vita assumendosi e onorando gli impegni che edificano la loro fede in Gesù Cristo. Questi impegni preparano le persone a fare e a mantenere le alleanze sacre.

L'anziano Jeffrey R. Holland ha insegnato: «La prima cosa che farete quando un simpatizzante vi dirà che non ha letto o pregato riguardo al Libro di Mormon sarà di sentirvi distrutti... Molto spesso siamo troppo indifferenti. Si tratta della vita eterna! Stiamo parlando della salvezza dei figli di Dio! Si tratta dell'eternità... Si tratta della strada più importante che il simpatizzante dovrà mai percorrere! Se lui o lei non se ne rendono conto, almeno voi lo sapete... Allora, assumete il controllo della situazione. Insegnate con potere e autorità e poi sentitevi distrutti se i primi passi verso l'osservanza dei comandamenti e delle alleanze non sono avviati con successo» («Making and Keeping Covenants», trasmissione satellitare per i missionari, aprile 1997).

Quando insegni alle persone affinché capiscano la restaurazione della pienezza del Vangelo, tu «proclam[i] il pentimento» (DeA 15:6). Il pentimento contempla un cambiamento di cuore e il desiderio di abbandonare il peccato e servire Dio. Significa cedere umilmente allo Spirito e sottomettersi alla volontà di Dio. Richiede che gli uomini aumentino il loro impegno a vivere in conformità al volere di Dio. Il pentimento richiede un cambiamento sincero e durevole di pensieri, desideri, abitudini e azioni. È un'esperienza positiva che porta pace e gioia. Sii coraggioso e pieno d'amore quando aiuti le persone a capire che cosa devono fare per pentirsi. Invitando le persone ad assumersi degli impegni, puoi alzare efficacemente una voce sia di avvertimento che di speranza.

Studio delle Scritture

Che cosa insegnano questi versetti sul proclamare il pentimento?

Alma 29:1–4

Alma 62:45

DeA 15:6; 16:6

Alma 42:31

DeA 14:8

Il battesimo e la confermazione

Parte fondamentale del tuo scopo è battezzare e confermare le persone cui insegni. Il battesimo è per la remissione dei peccati e il dono dello Spirito Santo porta moltissime benedizioni a coloro che ne sono degni. Attraverso queste ordinanze le persone entrano per la porta e continuano sul sentiero che conduce alla vita eterna. L'anziano Dallin H. Oaks ha insegnato: «Non predichiamo o insegnamo per <portare delle persone nella Chiesa> o crescere il numero dei suoi membri. Noi non predichiamo o insegnamo solo per persuadere le persone a vivere meglio... Noi invitiamo tutti a venire a Cristo tramite il pentimento, il battesimo e la confermazione al fine di aprire le porte del regno celeste ai figli e alle figlie di Dio. Nessun altro può farlo» («The Purpose of Missionary Work», trasmissione via satellite missionaria, aprile 1995).

Quando insegni il vangelo restaurato, aiuta le persone a capire la natura sacra del battesimo e della confermazione. Aiutale a rendersi conto che ricevere il dono dello Spirito Santo è una grande benedizione in questa vita e la chiave per l'esaltazione. Lo Spirito Santo «insegnerà ogni cosa» (Giovanni 14:26). Il presidente Boyd K. Packer ha insegnato: «Quando insegnate ai simpatizzanti e li preparate per il battesimo nell'acqua, dovete pensare anche al dono dello Spirito Santo: il battesimo di fuoco. Pensateci come a un tutt'uno. Prima viene il battesimo dell'acqua e poi il battesimo di fuoco» («The Gift of the Holy Ghost: What Every Missionary Should Know—and Every Member As Well», seminario per i nuovi presidenti di missione, giugno 2003). Il profeta Joseph Smith ha insegnato: «Il battesimo con l'acqua non è che metà battesimo e non vale niente senza l'altra metà, cioè senza il battesimo dello Spirito Santo» (*History of the Church*, 5:499).

Aiuta coloro cui insegni a capire che per qualificarsi per il battesimo e la confermazione devono soddisfare i requisiti esposti in Dottrina e Alleanze 20:37.

DeA 20:37—i requisiti per il battesimo

- Umiliarsi dinanzi a Dio.
- Desiderare di essere battezzato.
- Venire innanzi con il cuore spezzato e lo spirito contrito.
- Pentirsi di tutti i peccati.
- Essere disposto a prendere su di sé il nome di Gesù Cristo.
- Essere determinato a servire Cristo sino alla fine.
- Manifestare con le opere di aver ricevuto lo Spirito di Cristo per la remissione dei peccati.

Dopo che i convertiti degni sono battezzati, sono confermati membri della Chiesa e viene conferito loro il dono dello Spirito Santo. La confermazione avviene durante una riunione sacramentale poco dopo il battesimo, sotto la direzione del vescovo o presidente di ramo. Anche se le due ordinanze sono separate da un breve periodo, la confermazione mette in risalto e completa il battesimo.

Studio delle Scritture**In che modo il dono dello Spirito Santo è uno dei doni più grandi che possiamo ricevere?**

3 Nefi 19:1–13

Giovanni 3:5

Galati 5:22–25

DeA 45:56–57

Giovanni 14:26

Guida alle Scritture, «Spirito Santo»

Perché i nuovi convertiti dovrebbero desiderare il dono dello Spirito Santo?

2 Nefi 31:12–17

Atti 8:14–17

Atti 19:1–6

2 Nefi 32:1–5

Attività: studio con il collega

Cerca i seguenti versetti e fai un elenco dell'alleanza battesimale. Esamina con il tuo collega come insegnare alle persone i requisiti per il battesimo.

2 Nefi 31:13

Alma 7:14–16

Moroni 6:1–4

Mosia 18:8–10

3 Nefi 11:21–41

DeA 20:37

L'edificazione della Chiesa

Quando le persone sono state battezzate e confermate membri della Chiesa, continua a lavorare con i dirigenti e i fedeli del rione per aiutare questi nuovi convertiti a adattarsi alla nuova vita e a continuare la loro crescita spirituale. La Chiesa è edificata quando le persone che hanno una testimonianza sono battezzate e confermate, osservano le alleanze, si preparano attivamente per andare al tempio e contribuiscono a rafforzare il rione o ramo.

I nuovi convertiti che hanno degli amici nella Chiesa, che hanno un incarico e che sono nutriti dalla parola di Dio cresceranno in fede e testimonianza. I missionari, i dirigenti di rione e i membri della Chiesa non dovrebbero ignorare la responsabilità di nutrire e rafforzare i nuovi convertiti.

Un missionario di successo

Il tuo successo come missionario si misura per prima cosa dalla tua dedizione nel trovare, insegnare, battezzare e confermare le persone e nell'aiutarle a diventare membri fedeli della Chiesa che hanno la compagnia dello Spirito Santo.

Evita di paragonare te stesso ad altri missionari e di misurare i risultati dei tuoi sforzi paragonandoli ai loro. Ricordati che le persone hanno il libero arbitrio di scegliere se accettare o no il tuo messaggio. Il tuo dovere è di insegnare in maniera chiara e potente, in modo che loro possano fare le scelte giuste. Alcune persone possono non accettare il tuo messaggio anche se hanno ricevuto una testimonianza spirituale che è veritiero. Tu sarai triste perché gli vuoi bene e desideri la loro salvezza. Non dovresti, tuttavia, scoraggiarti; lo sconforto indebolirà la tua fede. Se abbassi le tue aspettative, diminuirà la tua efficacia, si indebolirà il desiderio e farai più fatica a seguire lo Spirito.

Puoi sapere di essere stato un missionario di successo quando:

- Senti che lo Spirito porta testimonianza alle persone per tuo tramite.
- Ami le persone e desideri la loro salvezza.
- Obbedisci in maniera precisa.

- Vivi in maniera tale da poter ricevere e sapere come seguire lo Spirito, che ti mostrerà dove andare, che cosa fare e che cosa dire.
- Sviluppi gli attributi cristiani.
- Tutti i giorni lavori con efficacia, facendo del tuo meglio per portare le anime a Cristo e cerchi con tutte le tue forze di imparare e migliorare.
- Contribuisci all'edificazione della Chiesa (del rione), ovunque sei chiamato a lavorare.
- Ammonisci le persone delle conseguenze del peccato. Le inviti ad assumersi e mantenere gli impegni.
- Insegna e servi gli altri missionari.
- Vai in giro facendo il bene e non perdi occasione per servire le persone, sia che accettino o no il tuo messaggio.

Anche se hai fatto del tuo meglio, potresti ancora sentirti un po' scoraggiato, ma non sarai deluso di te stesso. Puoi essere certo che il Signore è compiaciuto quando senti lo Spirito che lavora attraverso di te.

Studio delle Scritture

Che cosa sentono i servitori del Signore per la Sua opera? In che modo i servitori del Signore influenzano coloro che servono?

Mosia 28:3	3 Nefi 28:4–10	DeA 68:2–6
Alma 8:14–15	Ether 12:13–15	
Helaman 10:3–5	DeA 15:4–6; 16:4–6	

Attività: studio personale

- Leggi Helaman 10:1–5 e 3 Nefi 7:17–18. Che cosa ha provato il Signore per questi missionari e per il loro servizio?
- Pensa agli sforzi missionari di Abinadi e di Ammon (vedere Mosia 11–18; Alma 17–20, 23–24). Perché entrambi questi missionari hanno avuto successo anche se i risultati immediati dei loro sforzi sono stati diversi?
- Scrivi sul tuo diario di studio ciò che impari.

Ricordati questo

- Il tuo scopo è di invitare le persone a venire a Cristo aiutandole ad accettare il vangelo restaurato mediante la fede in Gesù Cristo e la Sua espiazione, il pentimento, il battesimo, il conferimento dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine.
- Il vangelo restaurato di Gesù Cristo è l'unico modo in cui possiamo raggiungere la felicità eterna.
- La tua chiamata ti dà autorità; l'osservanza delle alleanze ti dà potere.
- La pienezza del vangelo di Gesù Cristo è stata restaurata attraverso il profeta Joseph Smith. Il Libro di Mormon è una prova della chiamata profetica di Joseph Smith.
- Aiuti le persone a vivere secondo il Vangelo invitandole a fare e mantenere le alleanze.
- Mostri amore per il Signore e gratitudine per la Sua espiazione portando delle anime a Lui.
- Hai successo quando sei obbediente, vivi rettamente e fai del tuo meglio per aiutare le persone a vivere secondo il Vangelo.

Il lavoro missionario

Seguono alcune dichiarazioni fatte dai presidenti della Chiesa di questa dispensazione.

Presidente Joseph Smith (1830–1844)

«Dopo tutto quello che è stato detto, il dovere più grande e più importante è quello di predicare il Vangelo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 86).

«Che i santi si ricordino che grandi cose dipendono dai loro singoli sforzi, e che essi sono chiamati a collaborare con noi e con il Santo Spirito nella realizzazione della grande opera degli ultimi giorni» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 138).

Presidente Brigham Young (1847–1877)

«In questa chiesa non c'è né uomo né donna che non sia in missione. Tale missione, che durerà tutta la vita, consiste nel fare del bene, nel promuovere la rettitudine, nell'insegnare i principi di verità e metterli in pratica, sia fra loro stessi, sia fra quelli in mezzo ai quali operano per avere la vita eterna» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 244).

Presidente John Taylor (1880–1887)

«È nostro dovere predicare il Vangelo a tutti gli uomini... Questo è quanto Dio si aspetta da noi» (*The Gospel Kingdom*, G. Homer Durham [1943], 234–235).

Presidente Wilford Woodruff (1889–1898)

«Siamo venuti su questa terra in missione... affinché potessimo avere il potere di spingerci innanzi e ammonire tutte le nazioni... Quali anziani d'Israele, assai pochi di noi comprendono la nostra situazione, chiamata, rapporto con Dio, responsabilità, o l'opera che il Signore richiede dalle nostre mani» (*The Discourses of Wilford Woodruff*, G. Homer Durham [1946], 124).

Presidente Lorenzo Snow (1898–1901)

«Non c'è mortale tanto interessato al successo di un anziano che insegna il Vangelo, quanto il Signore che lo ha mandato a predicare agli uomini, che sono i Suoi figli» (*The Teachings of Lorenzo Snow*, Clyde J. Williams [1984], 70).

Presidente Joseph F. Smith (1901–1918)

«Abbiamo... una missione nel mondo: ciascun uomo, ciascuna donna, ciascun bambino che abbia raggiunto l'età della ragione o della responsabilità, dovrebbe... essere qualificat[o] a predicare la verità, a renderne testimonianza» (*Dottrina evangelica*, 225).

Presidente Heber J. Grant (1918–1945)

«Noi quale popolo abbiamo un compito supremo da espletare, cioè chiamare il mondo a pentirsi del peccato e venire a Dio. È nostro dovere sopra tutti gli altri andare avanti e proclamare il vangelo del Signore Gesù Cristo, la nuova restaurazione sulla terra del piano di vita e salvezza... Noi abbiamo di fatto la perla di gran prezzo. Noi possediamo ciò che è di maggior valore, superiore a tutta la ricchezza e il sapere scientifico che il mondo ha. Noi abbiamo il piano di vita e salvezza... Il modo migliore al mondo per mostrare amore al prossimo è di spingerci innanzi e proclamare il vangelo del Signore Gesù Cristo, di cui Egli ci ha dato una conoscenza assoluta riguardo alla sua divinità» (Conference Report, aprile 1927, 175–176; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant*, 88–89).

Presidente George Albert Smith (1945–1951)

«Questa è la vostra missione, fratelli e sorelle della Chiesa, questa è la vostra responsabilità. Avete ricevuto gratuitamente e il nostro Padre celeste si aspetta che voi condividiate gratuitamente questi principi gloriosi con gli altri Suoi figli e figlie» (*Sharing the Gospel with Others*, Preston Nibley [1948], 213).

«Otterremo l'esaltazione nel regno celeste solo a condizione che condividiamo con i figli di nostro Padre le benedizioni del vangelo di Gesù Cristo, come pure osservando i comandamenti che arricchiranno la vita qui e nel mondo a venire» (*Sharing the Gospel with Others*, 190).

Presidente David O. McKay (1951–1970)

«Ogni membro... un missionario» (Conference Report, aprile 1959, 122).

«La vera cristianità è amore in azione. Non c'è modo migliore per manifestare l'amore per Dio che quello di mostrare un amore altruistico per i propri simili. Questo è lo spirito del lavoro missionario» (*Gospel Ideals* [1954], 129).

Presidente Joseph Fielding Smith (1970–1972)

«Abbiamo sentito che siamo tutti missionari. Ogni membro... è o dovrebbe essere un missionario... In qualità di membri della Chiesa, essendoci solennemente impegnati nell'avanzamento del vangelo di Gesù Cristo diventiamo missionari. Questo fa parte della responsabilità di ogni santo» (*Take Heed to Yourselves* [1971], 27–28).

Presidente Harold B. Lee (1972—1973)

«Il lavoro missionario non è altro che l'insegnamento familiare a coloro che ora non sono membri della Chiesa; l'insegnamento familiare non è nulla di più del lavoro missionario svolto con i fedeli della Chiesa» (*Improvement Era*, dicembre 1964, 1078).

Presidente Spencer W. Kimball (1973–1985)

«Nello schema delle cose del Signore è arrivato il momento in cui portare il Vangelo più lontano di quanto sia mai stato portato... Molte persone al mondo stanno implorandoci coscientemente e incoscientemente: «Venite da noi... soccorreteci». Possono essere i nostri vicini, possono essere i nostri amici, possono essere i nostri parenti, possono essere persone che abbiamo incontrato soltanto ieri. Ma noi abbiamo ciò di cui essi hanno bisogno. Prendiamo nuovo coraggio dai nostri studi e preghiamo come fece Pietro: «E adesso, Signore... considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servitori di annunziar la tua parola con franchezza» (Atti 4:29)» (*Insegnamenti di Spencer W. Kimball*, 546; vedere anche *La Stella*, giugno 1976, 2).

Presidente Ezra Taft Benson (1985–1994)

«Dobbiamo condividere il Vangelo con le persone. Questa è la nostra responsabilità: ogni membro della Chiesa è un missionario. Questa è la chiamata dei profeti di Dio...

Il lavoro membro-missionario è una delle maggiori chiavi per la crescita individuale dei santi. È mia convinzione che il lavoro membro-missionario eleverà la spiritualità in tutti i rioni in cui è svolto» (*Teachings of Ezra Taft Benson*, 208–209).

Presidente Howard W. Hunter (1994–1995)

«Non c'è dubbio alcuno che la più grande responsabilità individuale che abbiamo nella vita sia di portare il Vangelo a ogni razza, lingua e popolo... Abbiamo avuto il privilegio di essere nati in questi ultimi giorni, piuttosto che in qualche dispensazione precedente, per contribuire a portare il Vangelo a tutta la terra» («Walls of the Mind», *Ensign*, settembre 1990, 10).

«Che cosa ha a che fare l'Espiazione con il lavoro missionario? Ogni volta che ci rendiamo conto delle benedizioni che l'Espiazione porta nella nostra vita, non possiamo fare a meno di preoccuparci dell'altrui benessere... Un grande indicatore della conversione personale è il desiderio di parlare del Vangelo con le persone» («The Atonement and Missionary Work», seminario per i nuovi presidenti di missione, giugno 1994).

Presidente Gordon B. Hinckley (1995–)

«Siamo qui per aiutare il nostro Padre nei cieli a compiere la Sua opera e la Sua gloria di «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39). I vostri doveri sono tanto importanti nella vostra sfera di azione quanto lo sono i miei doveri nella mia» («Questo è il lavoro del Maestro», *La Stella*, luglio 1995, 84).

«Coltiviamo in ogni membro della Chiesa la consapevolezza del suo potenziale di portare le persone alla conoscenza della verità. Convinciamolo a lavorare a questo compito. Invitiamolo a pregare fervidamente per avere successo» («Pascete gli agnelli», *La Stella*, luglio 1999, 120).

Idee per lo studio e l'applicazione

Studio personale

- Prepara un discorso di due minuti su una delle domande che si trovano all'inizio di questo capitolo. Sii pronto a condividere il discorso con il tuo collega o con altri missionari in occasione di una riunione di distretto.
- Chiedi ai nuovi convertiti di raccontare la storia della loro conversione. Che cosa li ha aiutati ad avere la «fede fino a pentir[sij]» (Alma 34:17)? Perché hanno deciso di essere battezzati e confermati? Che cosa ha significato per loro diventare nuovi membri della Chiesa? In che modo i missionari avrebbero potuto aiutarli meglio?
- Prendi in considerazione ciò che significa alzare una voce di avvertimento (vedere Giacobbe 3:12; DeA 1:4; 38:41; 63:57–58; 88:81; 112:5; Ezechiele 3:17–21; 33:1–12). Scrivi con parole tue ciò che significa e come puoi andare in giro a farlo.
- Leggi Mormon 8 e Moroni 1, 10. Mentre leggi, chiediti: «Che speranze aveva Moroni per i nostri giorni? Che cosa voleva che facessimo con il Libro di Mormon? Che cosa direi a Moroni se ne avessi la possibilità?» Scrivi i tuoi pensieri nel diario di studio.
- Prendi in considerazione gli eventi nella tua vita che hanno rafforzato la tua testimonianza di Joseph Smith e della Restaurazione. Scrivi poi la risposta alla seguente domanda: che cosa ti ha aiutato a sapere che il Padre celeste e Gesù Cristo sono apparsi a Joseph Smith?

Studio con il collega

- Leggetevi l'un l'altro le risposte alle domande prese dalla sezione «Rifletti sui seguenti punti», che si trova all'inizio del capitolo.
- Parlate tra di voi delle speranze e dei desideri che nutivate quando avete ricevuto la chiamata a servire sul campo di missione. Fino a che punto sino ad ora la vostra esperienza rispecchia le vostre aspettative? In che modo puoi far sì che le aspettative siano più pienamente raggiunte?
- Leggi ed esamina con il collega la voce «Ministero» nella Guida alle Scritture.
- Scegli uno dei grandi missionari elencati di seguito e leggi i riferimenti riportati. Nel leggere, esamina come questo missionario (1) ha compreso la sua chiamata e vi si è dedicato, (2) ha dimostrato il suo atteggiamento e il suo desiderio nei confronti del lavoro, (3) ha aiutato le persone ad accettare il battesimo.

Alma (Mosia 18)	Nefi e Lehi (Helaman 5)	Paolo (Atti 16)
Aaronne (Alma 22; 23:1–6)	Pietro (Atti 2)	
- Scegli nell'innario due inni sotto la voce «Restaurazione del Vangelo» (vedere pagina 279). Leggi o canta gli inni. Esamina il significato delle parole.
- Leggi con il collega nella Guida alle Scritture le voci «Fede», «Pentimento, pentirsi», «Battesimo, battezzare» e «Spirito Santo». Leggi e commenta tutti i riferimenti scritturali per ogni voce.
- Leggi con il collega la voce «Dispensazione» nella Guida alle Scritture. Leggi ed esamina anche Dottrina e Alleanze 136:37.

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Invita due o tre nuovi convertiti di recente a parlare della loro esperienza di conversione. Che cosa ne pensano dei missionari? Che cosa ne pensano di ciò che i missionari hanno insegnato? Che cosa ne pensano del mantenere gli impegni? Che cosa ha avuto maggiore influenza sulla loro conversione?
- Invita un dirigente del sacerdozio a parlare ai missionari delle possibilità e delle difficoltà inerenti l'edificazione della Chiesa nella tua area.
- Leggi Alma 18 ed esamina le seguenti domande: quali erano i sentimenti di Lamoni all'inizio della storia? In che modo sono cambiati? Che sentimenti deve avere una persona per ricevere le benedizioni del Vangelo? Leggi Alma 34:15–16 e confronta i principi esposti con la storia di Lamoni. In che modo l'espiazione di Cristo ci consente di ottenere misericordia?
- Esamina che cosa significa essere un missionario di successo. Invita i missionari a riferire alcuni esempi specifici di successo.
- Dividi i missionari in tre gruppi. Fai leggere a un gruppo Atti 2:36–38 (Pietro), a un altro gruppo Atti 16:25–33 (Paolo) e all'ultimo gruppo Mosia 18:8–11 (Alma). Chiedi a tutti i gruppi di rispondere alla domanda: «Che cosa ha fatto questo missionario per aiutare le persone ad avere più fede in Cristo, pentirsi e ricevere il battesimo e la confermazione?» Parla di ciò che i missionari possono imparare da queste storie che potrebbe aiutarli ad avere fede quando invitano le persone al pentimento, a farsi battezzare e a ricevere il dono dello Spirito Santo.
- Alcuni giorni prima della riunione, incarica alcuni missionari di riflettere su una domanda scelta dalla sezione «Rifletti sui seguenti punti», che si trova all'inizio del capitolo. Chiedi a ogni missionario di preparare un discorso di due o tre minuti sulla sua domanda. Consenti ai missionari di tenere il loro discorso durante la riunione di distretto o la conferenza di zona. Dopo i discorsi, esamina che cosa hanno imparato e come potrebbero servirsene nel lavoro missionario.
- Dividi i missionari in quattro gruppi. Chiedi a ogni gruppo di elencare quanti più principi, alleanze e ordinanze che sono stati restaurati e rivelati mediante il profeta Joseph Smith. Fate riferire il risultato da ogni gruppo. Invita i missionari a parlare di come un principio qualsiasi rivelato attraverso la Restaurazione abbia influito sulla loro vita.

Presidente di missione

- Durante le interviste, chiedi periodicamente ai missionari di condividere con te:
 - La testimonianza di Gesù Cristo.
 - La testimonianza del vangelo restaurato e della missione di Joseph Smith.
 - La testimonianza del Libro di Mormon.
 - Ciò che pensano riguardo al loro scopo quali missionari.
- Invita i missionari a scrivere nel diario di studio ciò che pensano sia lo scopo della loro missione. In un'intervista, chiedi loro di condividere ciò che hanno scritto.
- Invia una lettera di congratulazioni ai nuovi convertiti.



In che modo posso studiare in maniera efficace e prepararmi per insegnare?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- Perché è importante studiare il Vangelo?
- In che modo il mio studio ha un'influenza su coloro cui insegno?
- Perché ho continuamente bisogno di far tesoro delle dottrine del vangelo di Gesù Cristo?
- Come posso imparare efficacemente le dottrine del vangelo restaurato di Gesù Cristo e prepararmi per insegnare alle persone?
- In che modo posso migliorare lo studio personale e con il collega?

Il Signore ha detto: «Non cercare di proclamare la mia parola, ma cerca prima di ottenerla, ed allora la tua lingua verrà sciolta; allora, se lo desideri, avrai il mio Spirito e la mia parola, sì, il potere di Dio per convincere gli uomini» (DeA 11:21). Per insegnare efficacemente hai bisogno di ottenere conoscenza spirituale. Per crescere nel Vangelo e rimanere sul sentiero che porta alla vita eterna, hai bisogno di sviluppare l'abitudine di studiare il Vangelo (vedere DeA 131:6). L'abitudine di studiare il Vangelo che sviluppi come missionario ti porterà dei benefici e aiuterà coloro cui insegni a crescere nella fede nel Salvatore.

Uno studio quotidiano efficace deve sempre iniziare con una preghiera. Studiare è un atto di fede che implica l'uso del libero arbitrio. Molti missionari fanno fatica a imparare come studiare con efficacia. Alcuni si basano sulle altre persone o su programmi strutturati che gli dicano che cosa e in che modo studiare. Sebbene sia molto utile imparare da un buon insegnante, per te è più importante fare per conto tuo delle belle esperienze d'apprendimento.

L'ottenimento di buoni risultati dallo studio dipende dall'aver un forte desiderio di imparare, applicandosi con «intento reale» (Moroni 10:4), essendo «affamati ed assetati della giustizia» (Matteo 5:6) e cercando le risposte alle domande e alle difficoltà dei simpatizzanti.

Attività: studio personale

Osserva l'immagine di Joseph Smith che si trova alla pagina precedente. Leggi Joseph Smith—Storia 1:11–13. Rispondi sul diario di studio alle domande seguenti.

- In che modo la lettura e la meditazione di Giacomo 1:5 hanno portato Joseph Smith a ricevere una rivelazione?
- Quale influenza ha avuto il suo studio sulle generazioni successive?
- Che effetto ha avuto nella tua vita la sua decisione di studiare e cercare la verità?
- In che modo lo studio del Vangelo ha influito sulla tua vita?

Studio delle Scritture

In che modo il Signore desidera che ci accostiamo allo studio del Vangelo?

2 Nefi 4:15–16

DeA 58:26–28

DeA 88:118

2 Nefi 32:3

L'apprendimento mediante lo Spirito Santo

Lo studio del Vangelo è quanto più efficace possibile quando apprendi mediante lo Spirito Santo. Inizia sempre a studiare con una preghiera per avere lo Spirito Santo che ti aiuti a imparare. Egli ti darà quella conoscenza e convinzione che ti saranno di beneficio per tutta la vita e che ti consentiranno di aiutare le altre persone. La tua fede in Gesù Cristo aumenterà. Cresceranno il desiderio di pentirti e di migliorare.

Questo tipo di studio ti prepara a servire, ti offre sollievo, risolve i problemi e ti dà la forza di perseverare sino alla fine. Uno studio evangelico di successo richiede desiderio e azione. «Poiché colui che cerca diligentemente, troverà; e i misteri di Dio gli verranno spiegati mediante il potere dello Spirito Santo, tanto in questi tempi come nei tempi antichi» (1 Nefi 10:19). Come Enos, se sei assetato di conoscere le parole di vita eterna e se permetti a queste parole di «penetra[re] profondamente nel [tuo] cuore» (Enos 1:3), lo Spirito Santo ti aprirà la mente e il cuore a una maggiore luce e comprensione.

Imparare il Vangelo è anche un processo che consiste nel ricevere rivelazioni (vedere Giacobbe 4:8). Il Signore ha detto a Oliver Cowdery: «Ecco, tu non hai compreso; hai supposto che te lo avrei dato, mentre tu non vi hai posto mente, salv[o] per chiedermelo. Ma ecco, io ti dico che devi studiarlo nella tua mente; poi devi chiedermi se sia giusto, e se è giusto farò sì che il tuo petto arda dentro di te; perciò sentirai che è giusto» (DeA 9:7–8). Quando studi, presta particolare attenzione alle idee che ti vengono in mente e ai sentimenti che provi nel cuore, soprattutto quelli che riguardano le persone cui stai insegnando.



Studio delle Scritture**Qual è il ruolo dello Spirito Santo nell'aiutarci ad apprendere il Vangelo?**

2 Nefi 32:5

DeA 11:12-14

Giovanni 16:13

Alma 5:45-46

DeA 39:5-6

1 Corinzi 2:9-14

Moroni 10:5

Giovanni 14:26

Metti in pratica ciò che impari

Quando senti la gioia che deriva dal comprendere il Vangelo, vuoi mettere in pratica ciò che impari. Sforzati di vivere in armonia con ciò che comprendi. Facendo così rafforzerai la fede, la conoscenza e la testimonianza. Agire sulla base di ciò che s'impara procurerà ulteriore comprensione durevole (vedere Giovanni 7:17).

Quando fai tesoro delle parole delle Scritture e dei profeti degli ultimi giorni mediante lo studio e la fede, aumenta il desiderio di condividere il Vangelo. Ti viene promesso che lo Spirito ti aiuterà a sapere che cosa dire quando insegni. Il Signore ha detto: «E non datevi pensiero in anticipo di ciò che dovrete dire; ma fate continuamente tesoro nella vostra mente delle parole di vita, e vi sarà dato nell'ora stessa la porzione assegnata ad ogni persona» (DeA 84:85).

*«La vera dottrina,
quando è compresa, fa
cambiare atteggiamento
e comportamento.
Lo studio delle dottrine
del Vangelo migliorerà il
comportamento dell'uomo
più rapidamente di quanto
possa fare lo studio del suo
comportamento stesso».*

— PRESIDENTE BOYD K. PACKER
«I PICCOLI FANCIULLI», LA STELLA, GENNAIO 1987, 15

Studio delle Scritture**Che cosa insegnano le Scritture sull'apprendere il Vangelo?**

1 Nefi 10:17-19

DeA 50:19-22

DeA 88:118

DeA 11:21-22

Come studiare e prepararsi per insegnare le lezioni

Le lezioni (che si trovano nel capitolo 3) delineano le domande per l'intervista battesimale, gli impegni e le dottrine che ti è chiesto di insegnare. Nelle lezioni troverai anche delle idee utili per insegnare. Tuttavia, le lezioni non ti dicono tutto quello che dovrai dire o in che modo dirlo. Tu, invece, hai la responsabilità di comprendere le lezioni in maniera approfondita e di insegnare con parole tue mediante lo Spirito. Insegna in modo tale che le persone rafforzino la fede in Gesù Cristo, desiderino pentirsi ed entrare in alleanza con Dio.

Gli insegnanti efficaci cercano sempre di migliorare la propria conoscenza e le proprie capacità. Sebbene non insegnerai tutto ciò che sai della dottrina, la tua maggiore conoscenza edificherà la tua testimonianza e aumenterà la tua capacità di insegnare con potere spirituale. Saprai di fare uso delle lezioni nel modo in cui è previsto quando:

Appunti

- Nella preparazione e nell'esposizione delle lezioni cercherai e seguirai lo Spirito.
- Cercherai costantemente di studiare, apprezzare e mettere in pratica le dottrine.
- Lavorerai con il collega per preparare degli schemi specifici per ogni persona cui insegni.
- Quando insegnerai ti concentrerai sui messaggi e sulle dottrine fondamentali.
- Farai degli adattamenti per quanto riguarda l'ordine, la lunghezza e il ritmo con cui esporrai le lezioni, per soddisfare le esigenze di coloro cui insegni.
- Insegnerai spesso con chiarezza e convinzione usando le Scritture.
- Porterai spesso testimonianza.
- Aiuterai le persone ad assumersi e mantenere gli impegni che portano al battesimo e alla confermazione.

Facendo questo, avrai la possibilità di aiutare le persone a ottenere una testimonianza del vangelo restaurato di Gesù Cristo.

All'inizio della missione, avrai bisogno di apprendere l'organizzazione del messaggio e di acquisire le capacità necessarie per insegnare. Man mano che avrai più esperienza, vorrai approfondire la conoscenza e migliorare le tue capacità didattiche. Quando ti prepari per gli appuntamenti durante i quali insegnerai, vorrai avere uno schema della lezione che ti consenta di insegnare mediante lo Spirito e di aiutare le persone ad assumere e mantenere gli impegni. Le istruzioni che seguono sono suggerimenti che puoi applicare nel corso della missione. Tuttavia, non sentirti in obbligo di applicare ad ogni occasione tutte le istruzioni. Piuttosto, applica queste istruzioni per soddisfare le tue esigenze e secondo la guida dello Spirito. Se stai imparando una lingua nuova, metti in pratica queste istruzioni prima nella tua lingua madre e poi nella lingua della missione.

- **Concentrati sugli impegni e sulle domande per l'intervista battesimale.** Insegna in maniera tale che le persone assumano gli impegni e si preparino per il battesimo e la confermazione. Comprendi le domande per l'intervista battesimale e gli impegni che riguardano ogni lezione. Apprendi ciò che una persona dovrebbe sapere, sentire e fare come conseguenza del tuo insegnamento. Esercitati con il collega per spiegare con parole tue questi principi in maniera chiara e con potere.
- **Impara e applica la dottrina.** La dottrina è il fondamento della lezione. Studia ferventemente le Scritture, la lezione, gli opuscoli, le «Idee per insegnare» e il materiale della biblioteca per i missionari al fine di raggiungere una solida comprensione della dottrina. Ricerca materiale che sia a sostegno delle dottrine contenute nelle lezioni. Impara a memoria la sequenza dei principi dottrinali. Metti in pratica ciò che apprendi. Scrivi sul tuo diario di studio ciò che impari. Condividi con altri missionari quanto hai imparato.

- **Organizza e riassumi ciò che devi insegnare.** Per prepararti a insegnare la dottrina in modo chiaro e con potere spirituale, organizza e riassumi ciò che insegnerai mediante uno schema della lezione. Concentrati sulla dottrina, sulle domande per l'intervista battesimale e sugli impegni delle lezioni. Amplia lo schema della lezione con versetti, domande ed esempi. Ciò varia a seconda del tempo che hai a disposizione per insegnare. Non dovresti creare uno schema completamente nuovo per la lezione da insegnare a ogni simpatizzante, ma dovresti continuare a perfezionare gli schemi e modificarli per soddisfare le esigenze di coloro cui insegni. Quando crei per la prima volta uno schema per una lezione, cerca di farlo in maniera semplice e sintetica. Migliora gli schemi delle lezioni man mano che fai esperienza.
- **Concentrati sulle esigenze.** Sebbene le dottrine del Vangelo si applichino a tutti, dovresti adattare il modo in cui presentare una lezione per soddisfare le esigenze di coloro cui insegni. Quando studi la dottrina per preparare lo schema di una lezione, individua le aree dove puoi modificare il modo in cui insegni per soddisfare possibili esigenze. Ripassa e migliora questi adattamenti durante la preparazione in vista di appuntamenti specifici. Individua gli inviti che farai. Concentrati sulla meta più importante, ossia aiutare coloro cui insegni ad accettare il vangelo restaurato di Gesù Cristo mediante il battesimo e la confermazione.
- **Preparati per rispondere a delle domande.** Come missionario, ti capiterà di sentire molte domande. Scrivi queste domande nel diario di studio. Cerca le risposte nelle Scritture e su altro materiale. Prega per capire. Scrivi le risposte nel diario di studio. Ripassa con altri missionari quanto hai scoperto. Aggiungi al tuo diario di studio le domande frequenti e la loro risposta, così da poterle consultare quando serve.
- **Insegna la lezione.** L'insegnamento è un'ottima possibilità che hai per migliorare la conoscenza e le capacità didattiche. Quando impari le dottrine e prepari gli schemi per la lezione, insegna al collega e agli altri missionari. Prova a spiegare in modo diverso, usando esperienze, domande e modi nuovi di invitare le persone ad assumersi gli impegni. Chiedi dei suggerimenti e cerca delle idee nuove.
- **Valuta il tuo insegnamento.** Dopo ogni occasione d'insegnamento, valuta come sei andato. Ti sei concentrato sulla dottrina? Hai invitato i simpatizzanti a pentirsi e ad assumere e mantenere gli impegni? Ti sei impegnato per prepararli al battesimo e alla confermazione? Ti sei servito di domande efficaci? Hai portato testimonianza? Hai chiesto dei nomi di persone che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico? Perfeziona gli schemi delle lezioni man mano che migliori.

Quando studi le lezioni, cerca sempre di approfondire la conoscenza della dottrina. Impegnati per insegnare con grande potere. Se studierai accompagnato dalla preghiera e dalla fede, la tua conoscenza e la tua testimonianza cresceranno. Tuttavia, non cercare di



insegnare tutto ciò che conosci. Spiega il messaggio con chiarezza, semplicità e basandoti sulle esigenze della persona, seguendo lo Spirito per insegnare «la porzione assegnata ad ogni persona» (DeA 84:85).

Attività: studio personale

Prendi la lezione «Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo», che si trova nel capito 3. Leggi l'elenco delle definizioni fondamentali che si trova nella sezione «Idee per insegnare». Individua nella lezione altre tre parole di cui vorresti spiegare il significato. Segui i suggerimenti sopra riportati per trovare una definizione per ogni termine.

Idee e suggerimenti per lo studio

Tutte le idee e i suggerimenti contenuti in questa sezione possono rendere il tuo studio più proficuo e edificante dal punto di vista spirituale. Quando programmi lo studio, tieni presente quanto segue:

- Inizia sempre con una preghiera.
- Programma le attività di studio che edificheranno la tua fede nel Salvatore e usa il tempo in maniera costruttiva.
- Programma lo studio concentrandoti sulle persone, le loro esigenze e per prepararle al battesimo, alla confermazione e a perseverare sino alla fine. Riporta nella tua agenda del missionario una nota sul tuo programma di studio.
- Programma lo studio chiedendoti: che cosa insegnerò oggi? In che modo posso programmare lo studio per aiutare nel miglior modo possibile coloro cui insegno? Quali idee e suggerimenti tratti da questa sezione utilizzerò nello studio?

Quando programmi le attività di studio, prova alcune delle idee e dei suggerimenti che seguono oppure prova i suggerimenti proposti da altre persone.

Osserva e metti in pratica ciò che impari

- «Applica» a te stesso ciò che impari (vedere 1 Nefi 19:23).
- Stabilisci delle mete che ti aiutino a mettere in pratica ciò che impari.
- Personalizza un versetto sostituendo il tuo nome a quello della persona cui si riferisce.
- Chiediti: «In che modo dovrei cambiare in seguito a ciò che ho appreso?» Stabilisci delle mete idonee.

Attività: studio personale

Scegli uno dei seguenti riferimenti scritturali. Quando leggi e mediti il passo che hai scelto, individua due o tre modi in cui puoi metterlo in pratica nella vita.

- 2 Nefi 31
- Alma 32:26–43
- Moroni 7:32–48

Valuta in che modo stai osservando i principi che insegni. Scegli un modo in cui puoi migliorare e fai un programma per metterlo in pratica.

Studia, medita e prega

- Concentrati. Prima di studiare fai degli esercizi, la doccia e la preghiera.
- Studia seduto a una scrivania o tavolo su cui puoi scrivere (non sdraiato o seduto sul letto), preparare il materiale di studio e rimanere concentrato.
- Prega e chiedi di poter capire.
- Studia per argomento.
- Chiediti: «Che cosa sta dicendo l'autore? Qual è il messaggio principale? In che modo si applica a me?»
- Cerca d'immaginarci ciò che stai studiando. Ad esempio, immagina ciò che provò Ammon trovandosi davanti al re lamanita.
- Studia le parole dei profeti viventi (nel materiale della biblioteca per i missionari e nelle riviste della Chiesa).
- Scrivi nel diario di studio le domande che ti vengono in mente e usa le Scritture, le parole dei profeti degli ultimi giorni e le altre risorse di studio per trovare le risposte.
- Un solo versetto delle Scritture può contenere diverse idee. Sottolinea e metti in evidenza le parole o le frasi in modo da poter distinguere le diverse idee contenute in un solo versetto.
- Condividi con altri missionari quanto hai imparato. Puoi imparare molto spiegando una dottrina o un principio a un'altra persona.
- Sottolinea le tue Scritture e scrivi delle annotazioni. Scrivi sui margini i riferimenti scritturali che chiariscono i passi che stai studiando.
- Impara a memoria i passi scritturali che spiegano e sostengono i principi che insegni.

Usa le risorse per lo studio

- Usa le risorse per lo studio contenute nell'edizione dei Santi degli Ultimi Giorni delle Scritture (Traduzione di Joseph Smith, prefazione ai capitoli, note a piè di pagina, cartine; e, nelle edizioni in inglese, Topical Guide, Bible Dictionary, indice dell'edizione combinata).
- Usa le lezioni missionarie, i testi della biblioteca per i missionari, le riviste della Chiesa e il presente manuale.
- Ripassa l'introduzione ai capitoli delle Scritture. Questo ripasso ti darà idea di che cosa cercare in un capitolo.
- Usa il diario di studio per riportare e organizzare ciò che impari. Ripassa spesso ciò che hai scritto. Organizza il diario in modo da poter facilmente trovare ciò che hai imparato.
- Usa questo manuale come quaderno di lavoro. Usa lo spazio riservato alle note per scrivere le impressioni e le idee.
- Studia i passi delle Scritture elencati in questo manuale. Scrivi su questo manuale o nel diario di studio gli altri passi delle Scritture che hai trovato.

Cerca di avere una visione generale

- Ottieni un quadro generale leggendo velocemente il libro, il capitolo o il versetto, oppure ripassando i titoli. Cerca di capire il contesto e l'ambientazione.
- Cerca di scrivere il messaggio principale del passo in una frase o in un breve paragrafo.

- Usa la Bibbia e le cartine riguardanti la storia della Chiesa per conoscere la geografia, le distanze, il clima e il territorio del luogo in cui si svolgono i fatti.
- Ripassa la sequenza degli eventi avvenuti e la cultura del tempo. Leggi le informazioni storiche che si trovano nella Guida alle Scritture e nel sommario del capitolo e della sezione.

Attività: studio personale

Leggi il sommario dei capitoli dei libri sotto riportati e prepara uno schema che descriva il luogo, gli eventi più importanti e le dottrine principali di ciascun libro.

1 Nefi

Mosè

Atti

Approfondisci

- Cerca le parole chiave e assicurati di conoscerne il significato. Per le definizioni usa le note a piè di pagina, la Guida alle Scritture o un vocabolario. Esamina le parole e le frasi di contorno che potrebbero chiarire il significato delle parole chiave.
- Presta attenzione alle congiunzioni, come *dunque*, *e di nuovo*, *in questo modo*, *pertanto*, e così via. Controlla poi come i passi che precedono e quelli che seguono si relazionano tra di loro.
- Consulta la Guida alle Scritture per vedere come la stessa parola sia usata in contesti diversi o in che modo altri profeti l'adoperano.
- Cerca parole o frasi che non conosci e assicurati di capirle.

Segna le Scritture

Segnare le Scritture ti può aiutare a meditare su un passo o dottrina evangelica. Puoi segnare le Scritture in molti modi. Trova un metodo che vada bene per te. Seguono alcune indicazioni su come puoi segnare le Scritture.

- Usa matite o evidenziatori colorati. Evita di usare penne che si vedono anche sul retro della pagina.
- Ombreggia, sottolinea, inserisci delle parentesi o tratteggia parte di un versetto, un versetto intero o un gruppo di versetti.
- Evita di segnare eccessivamente le Scritture. Perdi i benefici se non riesci a capire i tuoi segni poiché hai fatto troppe note, linee e hai usato troppo i colori.
- Sottolinea solo qualche parola fondamentale per evidenziare il versetto, la sezione o il capitolo.
- Cerchia o sottolinea le parole chiave e poi traccia delle linee rette per mettere meglio in relazione le parole collegate.
- Quando una serie di punti sono collegati in un versetto o in un passo, numerali a margine o nel testo.
- Usa le note a piè di pagina per segnare e interpretare le Scritture.
- Scrivi a margine un simbolo (ad esempio una freccetta) per i versetti fondamentali che pensi sia importantissimo ricordare.

Segnare le Scritture dovrebbe aiutarti a concentrarti sull'applicazione di ciò che impari e sull'insegnamento delle stesse. Trova un metodo da applicare sempre che ti aiuti a conseguire il tuo scopo missionario.

Attività: studio personale

Quali suggerimenti non hai ancora provato? Individua un suggerimento contenuto nella sezione «Idee e suggerimenti per lo studio» da mettere in pratica durante la prossima sessione di studio personale o con il collega.

Ricordati questo

- Perseguire il desiderio d'imparare è importante per la tua salvezza e il tuo successo come missionario.
- Impari il Vangelo tramite lo studio, la fede e il potere dello Spirito Santo.
- Imparare è una gioia e porta molte benedizioni.
- Lo studio personale e con il collega svolti quotidianamente rafforzano la tua fede e capacità d'insegnare mediante lo Spirito.
- Usa diversi metodi di studio che rendano l'esperienza bella e significativa.

Appunti

Idee per lo studio e l'applicazione

Studio personale

- Datti un voto sui seguenti punti (1=mai, 3=qualche volta, 5=quasi sempre).
 - Quando studio penso alle persone cui insegno.
 - Nel corso del giorno penso a ciò che ho studiato la mattina.
 - Quando studio mi vengono in mente idee che non ho mai avuto prima.
 - Scrivo le impressioni e le idee spirituali nel luogo apposito.
 - Quando studio mi addormento.
 - Sono ansioso di studiare le Scritture per conto mio.
 - Sono ansioso di studiare le Scritture con il collega.

Esamina le risposte. Che cosa stai facendo bene? Vorresti che qualche risposta fosse diversa? Stabilisci una o due mete che miglioreranno la qualità del tuo studio.

- Esamina le domande contenute all'inizio di questo capitolo, nella sezione «Rifletti sui seguenti punti». In che modo queste domande influiscono sul tuo studio?
- Ripassa le «Idee e suggerimenti per lo studio». Individua per ogni categoria un suggerimento che non hai ancora usato e metti in pratica queste idee durante lo studio personale.
- Leggi Dottrina e Alleanze 138:1–11. Quando leggi questi versetti, rispondi alle domande seguenti:
 - Che cosa ha dovuto fare il presidente Smith affinché la sua mente fosse aperta?
 - Che sentimenti ha provato riguardo alla dottrina su cui stava pensando?
- Leggi nella Guida alle Scritture la definizione di conoscenza e poi i riferimenti elencati. Scrivi nel diario di studio una risposta alla domanda: «Che conoscenza può aiutarmi a servire efficacemente come missionario?»
- Scegli dal capitolo 3 una dottrina che vorresti capire meglio. Scrivi nel diario di studio le domande cui vorresti rispondere. Studia con attenzione quella dottrina per un certo periodo (qualche giorno) e prega specificamente per aumentare la comprensione di tale dottrina. Scrivi ciò che impari.
- Leggi 1 Nefi 10:17; 11:1–6. Quando leggi questi versetti, rispondi alla domanda: «Perché Nefi ha potuto imparare ciò che suo padre sapeva?»

Studio con il collega

- Leggete insieme i seguenti passi. Rispondete alla domanda: «Perché dovremmo cercare la luce divina?»

DeA 11:11–14

Giovanni 8:12

Salmi 119:105

DeA 84:43–47

- Leggete insieme diversi passi sottostanti ed esaminate le benedizioni che provengono dallo studiare la parola di Dio. Quali passi potrebbero aiutare meglio coloro cui insegnate?

1 Nefi 10:19	Alma 32:42–43	DeA 130:19
2 Nefi 32:3	Alma 37:44–46	Guida alle Scritture, «Scritture», sottotitolo: «Valore delle Scritture», 179
Mosia 1:6–7	Alma 49:30	
Alma 17:2–3	DeA 90:24	

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Scegli un argomento da una delle lezioni missionarie che hai studiato attentamente. Fai quanto segue:
 - Condividi due o tre punti principali che hai appreso dallo studio e che si sono dimostrati utili nell'insegnare quella lezione.
 - Descrivi il modo in cui hai affrontato lo studio, che ti ha aiutato a scoprire questi punti (in che modo hai letto, quali risorse hai usato, quali erano le domande cui cercavi risposta, e così via).
 - Mostra in che modo hai riportato e organizzato i risultati dello studio.

Se il tempo lo permette, chiedi a qualche altro missionario di fare altrettanto.

- Quest'attività può essere svolta individualmente o in piccoli gruppi. Chiedi ai missionari di scegliere una delle domande seguenti (oppure puoi inventarti tu stesso qualche domanda). Fai in modo che scrivano le domande.
 - Perché le famiglie sono tanto importanti nel piano di Dio?
 - Perché le persone incontrano delle prove e soffrono?
 - Qual è il ruolo dello Spirito nella conversione?

Spiega agli altri missionari che avranno dai cinque ai sette minuti per:

- Trovare almeno due riferimenti scritturali che rispondono alla domanda.
- Scrivere una spiegazione semplice di come i versetti che hanno scelto rispondono alla domanda.
- Descrivere che cosa faranno per ricordare la risposta.
- Descrivere che cosa faranno per esaminare più in profondità la domanda.

Invita qualche missionario (o tutti i gruppi) a condividere le risposte. Esamina le risposte.

- Chiedi ai missionari di scrivere una o due domande sui principi e le dottrine del Vangelo contenuti in una delle lezioni del capitolo 3, a cui vorrebbero trovare risposta. Invita i missionari a portare le loro domande all'attenzione del gruppo. Per ogni domanda, esamina quanto segue:
 - In che modo la risposta a questa domanda porta dei benefici nella vita del missionario?
 - In che modo porta dei benefici nella vita dei simpatizzanti?
 - In che modo un missionario potrebbe trovare la risposta?

Appunti

- Chiedi a diversi missionari di parlare di un principio evangelico che il collega gli ha insegnato. Chiedigli di spiegare il principio e in che modo il collega glielo ha insegnato.
- Dividi i missionari a coppie di colleghi o in piccoli gruppi. Chiedi a ogni gruppo di leggere un capitolo del Libro di Mormon. Chiedi a ogni gruppo di scegliere un'idea tratta da ognuna delle categorie contemplate nella sezione «Idee e suggerimenti per lo studio». Invita i gruppi a mettere in pratica il suggerimento mentre leggono insieme il capitolo. Lascia dai 15 ai 20 minuti per la lettura e la discussione. Chiedi a ogni gruppo di spiegare i suggerimenti usati, come questi hanno funzionato e che cosa hanno imparato.
- Invita tutti i missionari a pensare a una storia o a un evento che si trova nelle Scritture, che abbia un significato particolare per loro (ad esempio, la visione di Lehi dell'albero della vita, il sermone di re Beniamino, il Sermone sul Monte, l'apparizione di Cristo ai Nefiti). Invita i missionari a disegnare uno schizzo o a descrivere in che modo hanno immaginato il resoconto scritturale che hanno scelto. Invita due o tre missionari a condividere ciò che hanno visualizzato. Chiedi agli altri missionari di raccontare le storie e di metterle in relazione con le dottrine contenute in una delle lezioni. Leggi Moroni 10:3 e prendi in esame il valore della meditazione profonda sulla conoscenza spirituale.

Presidente di missione

- Invita i missionari a portare alle interviste il diario di studio. Invitali a condividere con te un'annotazione che hanno scritto.
- Durante le interviste, poni alcune delle seguenti domande:
 - Quali suggerimenti ha avuto recentemente durante lo studio delle Scritture?
 - Qual è un principio evangelico che il suo collega le ha recentemente insegnato?
 - Quale capitolo o sezione di questo manuale l'ha aiutata di più nelle ultime due settimane?
 - Che cosa sta facendo nello studio personale, che l'aiuta di più nell'apprendimento?
- Durante le conferenze di zona, invita i missionari a condividere delle belle esperienze che hanno fatto durante lo studio personale e con il collega.
- Durante le conferenze di zona, permetti ai missionari di condividere delle idee per lo studio personale.
- Condividi con i missionari ciò che hai compreso profondamente nel tuo studio personale. Condividi delle annotazioni che hai scritto sul tuo diario di studio e la tua testimonianza sull'importanza dello studio del Vangelo.
- Se puoi, unisciti ai missionari durante lo studio con il collega.
- Durante le interviste, invita i missionari a condividere uno dei loro schemi relativo a una lezione missionaria. Chiedi che cosa significano per loro le dottrine menzionate.



Che cosa studio e insegno?

Le lezioni presenti in questo capitolo contengono le dottrine, i principi e i comandamenti essenziali che devi studiare, ritenere veri, amare, osservare e insegnare. Essi sono ciò che i profeti e gli apostoli viventi ti hanno chiesto d’insegnare e le lezioni sono organizzate in modo tale che tu possa aiutare le persone a comprendere chiaramente le dottrine di Cristo.

Le lezioni contenute in questo capitolo sono come segue:

- Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo
- Il piano di salvezza
- Il vangelo di Gesù Cristo
- I comandamenti
- Le leggi e le ordinanze

Prima del battesimo insegna le prime quattro lezioni. Assicurati che i simpatizzanti ai quali insegni si preparino per il battesimo e la confermazione assumendosi e tenendo fede a tutti gli impegni previsti nelle lezioni.

I missionari a tempo pieno conducono l’insegnamento delle lezioni prima del battesimo, con l’aiuto dei missionari di rione e di altri fedeli. Dopo il battesimo, ai nuovi convertiti sono nuovamente insegnate le prime quattro lezioni, come pure «le leggi e le ordinanze». I dirigenti del rione stabiliscono se affidare la responsabilità di insegnare queste lezioni ai missionari di rione o a quelli a tempo pieno, e stabiliscono per quanto tempo coinvolgere questi ultimi. Incoraggia ogni nuovo convertito a tenere fede agli impegni assunti durante le lezioni.

Usa, inoltre, queste lezioni nello studio individuale e con il collega, nelle riunioni di distretto e nelle altre occasioni di addestramento. Man mano che studierai le Scritture e farai tesoro nella mente delle dottrine contenute nelle lezioni, lo Spirito ti suggerirà al momento opportuno ciò che dovrai dire e fare per aiutare le persone a ricevere una testimonianza della veridicità degli insegnamenti.

Appunti

Quale missionario hai la grande responsabilità di insegnare con il cuore e mediante lo Spirito. La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno dichiarato: «Il nostro scopo è di insegnare il messaggio del vangelo restaurato in modo da permettere allo Spirito di guidare sia i missionari che coloro a cui si insegna. È essenziale imparare i concetti delle lezioni missionarie, ma questi non devono essere insegnati meccanicamente. Il missionario deve sentirsi libero di usare le proprie parole, come ispirato dallo Spirito. Non deve recitarle a memoria, ma parlare con il cuore usando parole proprie. Può scostarsi dall'ordine delle lezioni, insegnando quella che si sente ispirato a tenere, secondo l'interesse e le necessità del simpatizzante. Parlando con convinzione e con parole proprie, deve portare testimonianza della verità di quello che insegna» («Dichiarazione riguardo al lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002). Quando tu e il tuo collega studiate queste lezioni e vi preparate a insegnarle, tenete bene a mente queste istruzioni. Accertatevi di insegnare tutte le dottrine contenute nelle lezioni.

Salvo che tu sia guidato dallo Spirito a fare diversamente, di ognuna delle prime tre lezioni esponi tutto il contenuto nell'ordine in cui sono state scritte. Vi si potranno includere alcuni comandamenti, a seconda del caso, o si potranno insegnare come lezione a sé.

Tutte le lezioni indicano le domande per l'intervista battesimale, gli impegni e le dottrine che devi insegnare. Impara le dottrine in maniera approfondita. Concentrati sempre sull'aiutare coloro cui insegni ad assumersi e mantenere gli impegni. Usa le domande per l'intervista battesimale per preparare i simpatizzanti al battesimo e alla confermazione. Inoltre, le lezioni forniscono delle idee per l'insegnamento. Fai uso di questi suggerimenti a sostegno della tua preparazione e dell'insegnamento.

Il ruolo della memorizzazione

Impara a memoria i versetti da usare nell'insegnamento. Memorizza la sequenza dei punti dottrinali contenuti in ogni lezione missionaria. I missionari che stanno imparando una lingua straniera dovrebbero concentrare lo studio linguistico sulla preparazione delle lezioni missionarie da insegnare. Dovrebbero memorizzare parole, frasi, forme espressive e brevi dichiarazioni dottrinali usate nelle lezioni, ma solo dopo che queste hanno acquisito un significato personale. Non memorizzare lezioni intere.

Insegna con chiarezza

Alla fine delle prime tre lezioni c'è un elenco di parole che potrebbero essere poco familiari a coloro cui insegni. Impara a dare una definizione semplice di queste parole. Quando insegni, fai tutto il possibile per rendere il messaggio di facile comprensione.

Studio delle Scritture

Che cosa ti è chiesto di insegnare?

Mosia 18:18–20

DeA 43:15–16

DeA 52:9

Perché devi studiare le dottrine contenute nelle lezioni?

Alma 17:2–3

DeA 84:85

Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo

Appunti



© 1991 Greg K. Olsen. È vietata la riproduzione.

Il tuo scopo

Quando insegni, prepara i simpatizzanti a soddisfare i requisiti per il battesimo di cui si parla in Dottrina e Alleanze 20:37 e nelle domande per l'intervista battesimale. Ciò si riesce a fare meglio invitando i simpatizzanti ad assumersi e mantenere gli impegni elencati di seguito.

Domande per l'intervista battesimale

- Crede che Dio sia il nostro Padre Eterno?
- Crede che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio, il Salvatore e Redentore del mondo?
- Crede che la Chiesa e il vangelo di Gesù Cristo siano stati restaurati grazie al profeta Joseph Smith?
- Crede che [l'attuale presidente della Chiesa] sia un profeta di Dio? Che cosa ne pensa lei?

Impegni

- Leggerà e pregherà per sapere se il Libro di Mormon è la parola di Dio?
- Pregherà per sapere se Joseph Smith era un profeta?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Altri comandamenti tratti dalla lezione 4, che scegli di includere.

Dio è il nostro affettuoso Padre celeste

Dio è il nostro Padre celeste. Noi siamo i Suoi figli. Egli ha un corpo glorificato e perfetto di carne e ossa. Ci ama. Piange con noi quando soffriamo e gioisce quando facciamo ciò che è giusto. Desidera comunicare con noi e noi possiamo comunicare con Lui tramite una preghiera sincera.

Ci ha fornito questa possibilità sulla terra in modo che possiamo imparare e crescere. Noi possiamo mostrare il nostro amore per Lui attraverso le scelte che facciamo e l'obbedienza ai Suoi comandamenti.

Appunti

Il Padre celeste ha dato a noi, Suoi figli, il modo per avere successo in questa vita e per ritornare a vivere alla Sua presenza. Perché ciò avvenga, tuttavia, dobbiamo essere puri obbedendo ai Suoi comandamenti. La disobbedienza ci allontana da Lui. L'espiazione di Gesù Cristo è il cardine del piano di nostro Padre. L'Espiazione comprende le sofferenze di Gesù Cristo nel Giardino di Getsemani, come pure le Sue sofferenze e la Sua morte sulla croce. Attraverso l'Espiazione possiamo essere liberati dal fardello dei nostri peccati, sviluppare la fede e trovare la forza di affrontare le nostre prove.

Credenze su Dio

Stabilisci quel che ogni persona cui stai insegnando comprende del credo cristiano di Dio. Nel mondo di oggi molte persone non hanno un concetto di Dio o hanno una percezione molto diversa della divinità.

Due missionari del Libro di Mormon, Ammon e Aaronne, insegnarono a persone che non erano cristiane per tradizione. Spiegarono principi semplici e invitarono i loro ascoltatori a pregare. Lamoni e suo padre si convertirono. Leggi Alma 18:24–40 e 22:4–23, poi rispondi alle seguenti domande:

- Che cosa hanno insegnato questi missionari riguardo alla natura di Dio?
- In che modo puoi seguire il loro esempio?

Studio delle Scritture**Qual è la natura di Dio Padre e di Gesù Cristo?**

1 Nefi 17:36	3 Nefi 27:13–22	Giovanni 3:16–17
2 Nefi 9:6	DeA 38:1–3	Atti 17:27–29
Mosia 4:9	DeA 130:22	Romani 8:16
3 Nefi 12:48	Mosè 1:39	Ebrei 12:9
3 Nefi 14:9–11	Matteo 5:48	1 Giovanni 4:7–9

Il Vangelo benedice le famiglie

Il vangelo restaurato benedice e aiuta i mariti e le mogli, i genitori e i figli che cercano di sviluppare legami più stretti e forza spirituale in seno alla famiglia. Queste benedizioni sono disponibili ora e nell'eternità. Il vangelo di Gesù Cristo offre aiuto per affrontare difficoltà e sfide attuali.

Poiché la famiglia è ordinata da Dio, è l'unità sociale più importante in questa vita e nell'eternità. Dio ha istituito la famiglia per dare felicità ai Suoi figli, per consentire loro di imparare i principi giusti in un'atmosfera piena d'amore e prepararli alla vita eterna. L'ambiente familiare è il luogo migliore per insegnare, imparare e mettere in pratica i principi del vangelo di Gesù Cristo. Una casa edificata sui principi evangelici sarà un luogo sicuro di rifugio. Sarà un luogo dove lo Spirito del Signore può dimorare, portando ai familiari pace, gioia e felicità. Attraverso i profeti di ogni epoca, inclusa la nostra, Dio ha rivelato il Suo piano di felicità per le persone e le famiglie.

Il Padre celeste rivela il Suo vangelo in tutte le dispensazioni

Un modo importante in cui Dio mostra il Suo amore per noi è chiamando i profeti, cui è dato il sacerdozio, ossia il potere e l'autorità conferiti all'uomo di agire nel nome di Dio per la salvezza dei Suoi figli. I profeti apprendono il vangelo di Gesù Cristo mediante la

Appunti

rivelazione, poi lo insegnano alle persone e testimoniano di Gesù Cristo quale Salvatore e Redentore. Gli insegnamenti dei profeti si trovano in libri sacri chiamati Scritture.

Il piano di nostro Padre, che ci consente di avere successo in questa vita e di ritornare a vivere con Lui, si chiama vangelo di Gesù Cristo. L'espiazione di Gesù è il cardine di questo piano. Grazie all'Espiazione, possiamo ricevere la vita eterna se esercitiamo la fede in Gesù Cristo, ci pentiamo, siamo battezzati per immersione per la remissione dei peccati, riceviamo il dono dello Spirito Santo e perseveriamo sino alla fine. «Questa è la via; e non c'è nessun'altra via e nessun altro nome dato sotto i cieli, per il quale l'uomo possa essere salvato nel regno di Dio. Ed ora ecco, questa è la dottrina di Cristo» (2 Nefi 31:21). Tutte le persone hanno il dono del libero arbitrio, ossia possono scegliere di accettare o rifiutare il Vangelo così come insegnato dai profeti e apostoli. Coloro che scelgono di obbedire sono benedetti, ma coloro che ignorano, rigettano o distorcono il Vangelo non ricevono le benedizioni promesse da Dio.

Le persone si allontanano da Dio e iniziano a vivere nelle tenebre spirituali ogni volta che ignorano, disobbediscono o distorcono un principio o un'ordinanza del Vangelo, come pure quando respingono i profeti del Signore o non perseverano con fede. Alla fine questo porta a una condizione chiamata apostasia. Quando si ha un'apostasia diffusa, Dio ritira la Sua autorità del sacerdozio che permette di insegnare e amministrare le ordinanze del Vangelo.

La storia biblica riporta molti casi in cui Dio ha parlato ai profeti, come pure molti casi di apostasia. Per concludere ogni periodo di apostasia generale, Dio ha mostrato il Suo amore per i Suoi figli chiamando un altro profeta e conferendogli l'autorità del sacerdozio per restaurare e insegnare di nuovo il vangelo di Gesù Cristo. In sostanza, il profeta agisce come un amministratore che dirige la famiglia di Dio qui sulla terra. Questi periodi di tempo in cui c'è stata una guida profetica sono chiamati dispensazioni.



Dio ha rivelato il vangelo di Gesù Cristo a Adamo e gli ha dato l'autorità del sacerdozio. Adamo è stato il primo profeta sulla terra. Mediante la rivelazione, Adamo ha appreso il vero rapporto che lega l'umanità a Dio Padre, a Suo Figlio Gesù Cristo e allo Spirito Santo; l'espiazione e la risurrezione di Gesù Cristo; i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo. Adamo ed Eva hanno insegnato ai figli questi principi e li hanno incoraggiati a sviluppare la fede e a vivere in ogni aspetto della vita secondo il Vangelo. Adamo è stato seguito da altri profeti ma, con il passare del tempo, la posterità di Adamo ha rifiutato il Vangelo ed è caduta in apostasia, scegliendo di non vivere in rettitudine.

È iniziato così lo schema delle dispensazioni profetiche che compongono gran parte della storia dell'Antico Testamento. Il Padre celeste ha rivelato il Suo vangelo tramite una comunicazione diretta ai profeti come Noè, Abraamo e Mosè. Ogni profeta è stato chiamato da Dio per dare il via a una nuova dispensazione del Vangelo. A ciascuno di questi profeti Dio ha conferito l'autorità del sacerdozio e ha rivelato principi eterni. Purtroppo, in tutte le dispensazioni le persone alla fine hanno usato il loro libero arbitrio per scegliere di respingere il Vangelo e quindi sono cadute in apostasia.

Appunti

I profeti

Stabilisci quello che comprende dei profeti la persona cui insegni. Nella maggior parte delle culture ci sono uomini che credono che vi siano persone sante o ispirate che ricevono una qualche forma di guida e direttiva dalla Divinità. Tuttavia, non tutte le persone ispirate sono profeti di Dio, secondo quanto definito dal vangelo restaurato. Spiega chiaramente che Dio stabilisce il Suo regno sulla terra chiamando un profeta per aprire una nuova dispensazione. Egli dà a quel profeta l'autorità del sacerdozio. Il profeta poi aiuta le persone a comprendere il loro rapporto con la Divinità e come ricevere la vita eterna attraverso il vangelo di Gesù Cristo.

Ti potresti chiedere perché le dispensazioni del Vangelo sono importanti nel caso le persone cui insegni non abbiano una cultura o delle radici cristiane. Scoprirai, però, che parlando brevemente della storia delle dispensazioni evangeliche, puoi aiutare le persone a comprendere che Dio ama i Suoi figli e che Egli è lo stesso ieri, oggi e per sempre.

Studio delle Scritture

I profeti

Giacobbe 4:4, 6
Mosia 8:13–18

Atti 10:34–43

Amos 3:7

Le dispensazioni

DeA 136:36–38
Mosè 5:4–12, 55–59

Mosè 8:19–30

Guida alle Scritture, «Dispensazione»

Il ministero terreno del Salvatore

Alcune centinaia di anni prima della nascita di Gesù Cristo, il popolo è caduto nuovamente in apostasia. Quando però il Salvatore ha iniziato il Suo ministero terreno, ha stabilito di nuovo la Sua chiesa sulla terra.

Il Padre celeste ha mandato Suo Figlio sulla terra per espiare i peccati di tutta l'umanità e vincere la morte: «Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo... perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Giovanni 3:16–17). Il nostro Padre celeste ha mandato Suo Figlio, Gesù Cristo, affinché prendesse su di Sé, con la Sua sofferenza, i peccati di tutti coloro che avrebbero vissuto sulla terra e affinché vincessero la morte fisica. Il Salvatore ha compiuto un sacrificio espiatorio infinito in modo che, se abbiamo fede in Lui, ci pentiamo, siamo battezzati, riceviamo lo Spirito Santo e perseveriamo sino alla fine, possiamo ricevere il perdono dei nostri peccati e seguire il sentiero che ci conduce alla vita eterna alla presenza di Dio (vedere 2 Nefi 31:13–21).



Durante il Suo ministero terreno, il Salvatore ha insegnato il Suo vangelo e ha fatto molti miracoli. Ha chiamato dodici uomini come Suoi apostoli e ha posto le mani sul loro capo per conferirgli l'autorità del sacerdozio. Ha organizzato la Sua chiesa, ha adempiuto le

profezie ed è stato rigettato e crocifisso. Cosa ancora più importante, Egli ha portato a termine l'Espiazione. Il Figlio di Dio, il Signore Gesù Cristo, ha fatto tutto quello che il Suo Padre celeste Lo aveva mandato a compiere.

Prima della Sua morte e risurrezione, il Salvatore ha dato ai Suoi apostoli l'autorità di insegnare il Suo vangelo, celebrare le ordinanze di salvezza e stabilire la Sua chiesa nel mondo.

Studio delle Scritture

Articoli di Fede 1:5
Matteo 10:1–10

Luca 6:13
Giovanni 15:16

Ebrei 5:4

La Grande Apostasia

Dopo la morte di Gesù Cristo, le persone malvagie hanno perseguitato gli Apostoli e i membri della Chiesa, uccidendo molti di loro. Con la morte degli Apostoli, le chiavi e l'autorità del sacerdozio di presiedere furono tolte dalla terra. Gli Apostoli avevano conservato le dottrine del Vangelo nella loro purezza, mantenuto l'ordine e stabilito il livello di dignità dei membri della Chiesa. Senza gli Apostoli, con il passare del tempo, le dottrine sono state corrotte e sono stati fatti dei cambiamenti non autorizzati nell'organizzazione della Chiesa e nelle ordinanze del sacerdozio, come nel battesimo e nel conferimento del dono dello Spirito Santo.

Senza la rivelazione e l'autorità del sacerdozio, il popolo si è affidato alla saggezza umana per interpretare le Scritture, i principi e le ordinanze del vangelo di Gesù Cristo. Sono state insegnate false idee spacciandole per verità. Buona parte della conoscenza del vero carattere e della natura di Dio Padre, di Suo Figlio Gesù Cristo e dello Spirito Santo era andata perduta. Le dottrine della fede in Gesù Cristo, del pentimento, del battesimo e del dono dello Spirito Santo sono state distorte o dimenticate. L'autorità del sacerdozio conferita agli apostoli di Cristo non era più presente sulla terra. Questa apostasia alla fine ha portato alla formazione di molte chiese.

Dopo secoli di tenebre spirituali, uomini e donne in cerca della verità hanno protestato contro le pratiche religiose del tempo. Queste persone riconoscevano che molte dottrine e ordinanze del Vangelo erano state cambiate o che erano andate perse. Cercavano una maggiore luce spirituale e molti parlavano della necessità di una restaurazione della verità. Questi uomini e donne non hanno sostenuto, tuttavia, che Dio li avesse chiamati come profeti. Essi, invece, hanno cercato di riformare gli insegnamenti e le pratiche che credevano essere stati cambiati o corrotti. Questi sforzi hanno portato all'organizzazione di molte chiese protestanti. Questa Riforma ha dato maggiore rilievo alla libertà religiosa, che ha aperto la strada alla restaurazione finale.

Gli apostoli del Salvatore hanno predetto questa apostasia universale. Essi hanno anche predetto che il vangelo di Gesù Cristo e la Sua chiesa sarebbero stati restaurati sulla terra ancora una volta.

Studio delle Scritture

1 Nefi 13

2 Nefi 26:20–21

2 Nefi 28

4 Nefi 1:27

DeA 86:1–3

Matteo 24:9–11

Marco 12:1–9

Atti 3:19–21

Atti 20:28–30

Galati 1:6–9

2 Tessalonicesi 2:1–12

(TJS versetti 2, 3, 7–9)

1 Timoteo 4:1–3

2 Timoteo 4:3–4

2 Pietro 2:1–2

Amos 8:11–12

Guida alle Scritture, «Apostasia»

Siate fedeli, 12–13 [Apostasia]

Our Search for Happiness, 23–32

Gesù il Cristo, capitolo 40,

«La lunga notte dell'apostasia»

Appunti

Appunti

La Grande Apostasia

I simpatizzanti devono comprendere che dopo la morte di Gesù Cristo e dei Suoi apostoli c'è stata un'apostasia universale. Se non ci fosse stata un'apostasia, non ci sarebbe stato bisogno di una restaurazione. Proprio come un diamante esibito su un panno di velluto nero appare più brillante, la Restaurazione è in netto contrasto con i secoli bui della Grande Apostasia. Con la guida dello Spirito, insegna ai simpatizzanti la Grande Apostasia in modo adatto alle loro necessità e circostanze. Lo scopo è di aiutarli a capire la necessità che il vangelo di Gesù Cristo fosse restaurato.

I punti fondamentali

- La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti (vedere Efesini 2:19–20; 4:11–14). Questi dirigenti hanno l'autorità divina del sacerdozio e attraverso la rivelazione dirigono gli affari della Chiesa. Essi mantengono la purezza dottrinale, autorizzano la celebrazione delle ordinanze, chiamano e conferiscono ad altre persone l'autorità del sacerdozio.
- Le persone hanno respinto e ucciso Gesù Cristo e gli Apostoli (vedere Matteo 24:9; 1 Nefi 11:32–34; 2 Nefi 27:5). Con la morte degli Apostoli, non era più presente nella Chiesa l'autorità del sacerdozio di presiedere. Di conseguenza, non c'era più l'autorità di conferire lo Spirito Santo o di celebrare altre ordinanze di salvezza. Le rivelazioni sono cessate e la dottrina si è corrotta.
- Anche prima della morte degli Apostoli erano sorti molti conflitti riguardo alla dottrina. L'Impero Romano, che inizialmente aveva perseguitato i cristiani, in seguito ha riconosciuto e fatto suo il Cristianesimo. Le questioni religiose importanti venivano risolte mediante concili. Le semplici dottrine e ordinanze insegnate dal Salvatore venivano messe in discussione e cambiate per adattarle alle filosofie del mondo (vedere Isaia 24:5). Gli uomini hanno cambiato materialmente le Scritture, rimuovendo dottrine chiare e preziose (1 Nefi 13:26–40). Hanno dato il via a credi, o dichiarazioni di fede, basati su dottrine alterate e false (vedere Joseph Smith—Storia 1:19). A causa dell'orgoglio, alcune persone aspiravano a posizioni influenti (vedere 3 Giovanni 1:9–10). Le persone accettavano queste false idee e onoravano i falsi insegnanti che gli avevano insegnato dottrine attraenti piuttosto che la verità divina (vedere 2 Timoteo 4:3–4).
- Nel corso della storia, molte persone hanno creduto con cuore sincero a fedi e dottrine false. Hanno adorato alla luce di ciò che possedevano e hanno ricevuto risposta alle preghiere. Tuttavia, essi sono stati «tenuti lontano dalla verità soltanto perché non [hanno saputo] dove trovarla» (DeA 123:12).
- Era pertanto necessaria una restaurazione, non una riforma. L'autorità del sacerdozio non è continuata secondo una linea ininterrotta di successione a partire dall'apostolo Pietro. Riformare significa cambiare ciò che esiste già; restaurare significa riportare alla luce qualcosa nella sua forma originale. La restaurazione dell'autorità del sacerdozio mediante messaggeri divini era pertanto l'unico modo per superare la Grande Apostasia.

La restaurazione del vangelo di Gesù Cristo tramite Joseph Smith

Quando si sono create le circostanze giuste, il Padre celeste ancora una volta si è avvicinato ai Suoi figli con amore. Ha chiamato come profeta un giovane di nome Joseph Smith. Grazie a lui la pienezza del vangelo di Gesù Cristo è stata restaurata sulla terra.

Joseph Smith viveva negli Stati Uniti, che a quel tempo erano forse l'unico paese in cui si godesse di libertà religiosa. La Restaurazione è avvenuta negli Stati Uniti orientali in un periodo d'intenso fervore religioso. La sua famiglia era profondamente religiosa e cercava incessantemente la verità. Molti ministri di culto, tuttavia, pretendevano di predicare il vero vangelo. Joseph Smith desiderava «sapere quale di tutte le sette fosse quella giusta» (Joseph

Appunti

Smith—Storia 1:18). La Bibbia insegnava che c'era «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Efesini 4:5). Joseph Smith aveva frequentato diverse chiese, ma rimaneva confuso non sapendo a quale di esse dovesse unirsi. In seguito ha scritto:

«Così grandi erano la confusione e i conflitti fra le diverse confessioni, che era impossibile per una persona giovane come ero io... giungere ad una qualche sicura conclusione su chi avesse ragione e chi avesse torto... In mezzo a questa guerra di parole e a questo tumulto di opinioni, io mi dicevo spesso: Cosa devo fare? Quale di tutti questi gruppi ha ragione? O hanno tutti torto? E se uno di essi ha ragione, qual è, e come posso saperlo?» (Joseph Smith—Storia 1:8, 10).

Nel cercare la verità tra le diverse confessioni, si è rivolto alla Bibbia per trovare una guida. Ha letto: «Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata» (Giacomo 1:5). Grazie a questo versetto, Joseph Smith ha deciso di chiedere a Dio cosa dovesse fare. Nella primavera del 1820, si è recato in un vicino bosco e si è inginocchiato in preghiera. Queste sono le parole con cui ha descritto l'esperienza:

«Vidi esattamente sopra la mia testa una colonna di luce più brillante del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me... Quando la luce stette su di me, io vidi due Personaggi il cui splendore e la cui gloria sfidano ogni descrizione, ritti sopra di me nell'aria. Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome, e disse indicando l'altro: *Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!*» (Joseph Smith—Storia 1:16–17).

In questa visione Dio Padre e Suo figlio, Gesù Cristo, sono apparsi a Joseph Smith. Il Salvatore disse a Joseph di non unirsi a nessuna delle chiese, poiché «erano tutte nell'errore» e «tutti i loro credi erano un'abominazione». Il Salvatore ha dichiarato: «Essi «si avvicinano a me con le labbra ma il loro cuore è distante da me; essi insegnano come dottrina i comandamenti degli uomini e hanno una forma di religiosità, ma ne rinnegano la potenza»» (Joseph Smith—Storia 1:19). Anche se molte brave persone credevano in Cristo e cercavano di comprendere e insegnare il Suo vangelo, non avevano la pienezza della verità né l'autorità del sacerdozio per battezzare e celebrare le altre ordinanze di salvezza.



Avevano ereditato lo stato di apostasia poiché ogni generazione era influenzata da ciò che riceveva da quella precedente, tra cui le alterazioni delle dottrine e delle ordinanze come il battesimo. Così, come Dio aveva fatto con Adamo, Noè, Abrahamo, Mosè e altri profeti, Egli ha chiamato Joseph Smith affinché diventasse il profeta tramite il quale sarebbe stata restaurata sulla terra la pienezza del Vangelo.

Dopo l'apparizione del Padre e del Figlio, altri messaggeri celesti, o angeli, sono stati inviati da Joseph Smith e dal suo compagno di servizio Oliver Cowdery. È apparso Giovanni Battista, che ha conferito a Joseph Smith e a Oliver Cowdery il Sacerdozio di Aaronne, che include l'autorità di celebrare l'ordinanza battesimale. Pietro, Giacomo e Giovanni, tre dei primi apostoli di Gesù Cristo, sono apparsi e hanno conferito il Sacerdozio di Melchisedec a Joseph Smith e Oliver Cowdery, restaurando la stessa autorità conferita anticamente agli Apostoli di Cristo. Con l'autorità del sacerdozio, a Joseph Smith è stato detto di organizzare nuovamente la Chiesa di Gesù Cristo sulla terra. Per mezzo di lui, Gesù Cristo ha chiamato dodici apostoli.

Appunti

Il periodo nel quale viviamo oggi viene definito dai profeti della Bibbia come gli ultimi giorni, o dispensazione della pienezza dei tempi. È il periodo che precede la seconda venuta di Gesù Cristo. È la dispensazione finale. Questo è il motivo per cui la Chiesa si chiama Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Oggi un profeta vivente dirige la Chiesa. Questo profeta, che è il presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, è il successore autorizzato di Joseph Smith. La sua autorità e quella dei presenti apostoli risale a Gesù Cristo tramite una catena ininterrotta di ordinazioni che parte da Joseph Smith.

Memorizza Joseph Smith—Storia 1:16–17

Impara a memoria la descrizione di Joseph Smith della visione del Padre e del Figlio (Joseph Smith—Storia 1:16–17) e sii sempre pronto a parlare della Prima Visione usando le parole del Profeta. Non aver fretta nel raccontarla. Porta una testimonianza sincera che sai che è vera. Non esitare a spiegare come sei venuto a conoscenza della sua veridicità. Invita il tuo collega a fare altrettanto.

Porta testimonianza

Una parte importante del compito di un missionario è portare testimonianza dell'attuale profeta e presidente della Chiesa.

Studio delle Scritture

2 Nefi 3
DeA 112:30

Efesini 1:10
Efesini 4:5

Giacomo 1:5
Opuscolo, *La testimonianza
del profeta Joseph Smith*

Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo

Sapendo che il dubbio, l'incredulità e le informazioni sbagliate sarebbero rimasti dopo secoli di tenebre, il nostro amorevole Padre celeste ha fatto venire alla luce un antico volume di scritti sacri paragonabile alla Bibbia e che contiene la pienezza del vangelo eterno di Gesù Cristo. Questo volume di scritti sacri offre una prova evidente che Joseph Smith è un vero profeta di Dio. Questo volume è il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo.

Joseph Smith è stato guidato da un messaggero celeste di nome Moroni su una collina dove delle tavole d'oro erano rimaste nascoste per secoli. Queste tavole d'oro contenevano gli scritti di profeti che narrano la storia dei rapporti tra Dio e gli antichi abitanti delle Americhe. Joseph Smith ha tradotto il contenuto di queste tavole mediante il potere di Dio. I profeti del Libro di Mormon conoscevano la missione del Salvatore e hanno insegnato il Suo vangelo. Dopo la Sua risurrezione, Cristo è apparso a questo popolo. Gesù gli ha insegnato il Suo

vangelo e ha stabilito la Sua chiesa. Il Libro di Mormon dimostra che «Dio ispira gli uomini e li chiama alla sua santa opera in quest'epoca e in questa generazione, così come nelle generazioni antiche» (DeA 20:11). Una persona, per sapere che il Libro di Mormon è veritiero, deve leggerlo, ponderarlo e pregare al suo riguardo. Colui che cerca onestamente sentirà presto che il Libro di Mormon è la parola di Dio.

La lettura, la meditazione e la preghiera riguardo al Libro di Mormon sono fattori determinanti per una conversione durevole. Coloro che iniziano a leggere per la prima volta il Libro di Mormon fanno dei passi importanti per giungere alla conoscenza che Joseph Smith è un profeta di Dio e che la vera chiesa è stata restaurata sulla terra.

Usa il Libro di Mormon per confermare la verità della Restaurazione

Segue un esempio di ciò che potresti dire quando presenti il Libro di Mormon:

«Dio ama i Suoi figli, così ha fornito un modo convincente per confermare la verità di ciò che abbiamo detto: il Libro di Mormon. Potrebbe leggere, per cortesia, gli ultimi due paragrafi dell'introduzione al libro?» Se nella versione disponibile del Libro di Mormon non è presente l'introduzione, leggi gli ultimi due paragrafi dell'introduzione presente nella versione in lingua inglese del Libro di Mormon e riassume il significato.

Spiega con attenzione il significato di entrambi i paragrafi e invita il simpatizzante a impegnarsi a leggere alcuni passi del Libro di Mormon e a mettere in pratica i principi letti nei due paragrafi.

Quando fai conoscere a una persona per la prima volta il Libro di Mormon, è bene mostrargliene una copia, riassumerne velocemente il contenuto e parlare di uno o due passi che sono significativi per te o che potrebbero esserlo per lei.

Studio delle Scritture

Frontespizio del Libro di Mormon	DeA 1:17–23	Joseph Smith—Storia 1:27–64
Introduzione del Libro di Mormon, paragrafi 1–7	DeA 20:5–12	

Prega per conoscere la verità mediante lo Spirito Santo

Il messaggio della Restaurazione è vero oppure non lo è. Possiamo sapere che è vero mediante lo Spirito Santo, come promesso in Moroni 10:3–5. Dopo aver letto e meditato sul messaggio del Libro di Mormon, chiunque desideri conoscere la verità deve chiedere in preghiera al nostro Padre celeste, nel nome di Gesù Cristo, se è vero. Per fare questo, ci rivolgiamo al nostro Padre celeste. Lo ringraziamo per le benedizioni ricevute e chiediamo di conoscere se il messaggio del Libro di Mormon è vero. Nessuno può conoscere i principi spirituali senza pregare.

In risposta alle nostre preghiere, lo Spirito Santo ci insegnerà la verità mediante i sentimenti e i pensieri. I sentimenti che provengono dallo Spirito Santo sono potenti, ma di solito sono anche dolci e sommessi. Quando

La preghiera

- Ci si rivolge al nostro Padre celeste («Nostro Padre celeste...»).
- Si esprimono i sentimenti del cuore (gratitudine, domande, richiesta di conferma che il Libro di Mormon è veritiero, e così via).
- Si conclude («Nel nome di Gesù Cristo. Amen»).

Appunti

cominceremo a percepire che le cose che impariamo sono vere, allora vorremo sapere tutto il possibile riguardo alla Restaurazione.

La conoscenza che il Libro di Mormon è veritiero ci porta a sapere che Joseph Smith è stato chiamato come profeta e che è stato lo strumento per restaurare il vangelo di Gesù Cristo.

La preghiera

Sebbene la preghiera abbia un ruolo in molte religioni e culture, raramente viene considerata un modo di comunicare tra due parti: Dio e l'uomo. Aiuta coloro cui insegni a comprendere che nella preghiera possono esprimere i sentimenti del loro cuore. Dimostra questo fatto nel modo in cui preghi all'inizio o alla fine della lezione. Usa un linguaggio semplice che anche loro possano usare quando pregano. Aiutali a comprendere che il Padre celeste risponderà alle loro preghiere, in genere mediante sentimenti che proveranno nel cuore o pensieri che verranno nella loro mente. Se sono sinceri e desiderano sapere veramente se Dio esiste, Egli risponderà. Alla fine della lezione, invita il capofamiglia a dire una preghiera in ginocchio.

Studio delle Scritture

Alma 5:45–46
DeA 8:2–3

Giovanni 14:26

Introduzione al Libro di Mormon,
paragrafi 8–9

L'invito a farsi battezzare

Durante questa o un'altra lezione, non esitare a invitare le persone a farsi battezzare e confermare.

Per preparare le persone per l'invito a farsi battezzare e confermare, insegna la dottrina del battesimo e porta spesso testimonianza dell'importanza di essere battezzati tramite la debita autorità, di ricevere la remissione dei peccati, e del dono meraviglioso dello Spirito Santo. Potresti dire: «Quando il Signore risponderà alle sue preghiere e lei sentirà che il messaggio è vero, seguirà l'esempio di Gesù Cristo e si farà battezzare?»

L'invito a farsi battezzare e confermare dovrebbe essere specifico e diretto: «Seguirà l'esempio di Gesù Cristo facendosi battezzare da qualcuno che detiene l'autorità del sacerdozio di Dio? Terremo una cerimonia battesimale il (data). Si preparerà per farsi battezzare quel giorno?»

Idee per insegnare

Questa sezione contiene delle idee che puoi usare per prepararti e insegnare questa lezione. Segui attentamente lo Spirito Santo quando decidi come usare queste idee. Aggiungi le idee che scegli al tuo schema per la lezione. Tieni presente che queste idee sono suggerimenti, non requisiti, per aiutarti a soddisfare le esigenze di coloro cui insegni.

Schema della lezione di breve durata (3–5 minuti)

Dopo secoli di assenza, il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra dal nostro affettuoso Padre celeste mediante un profeta vivente. Il Libro di Mormon è una prova di questo fatto. Lo puoi tenere in mano. Lo puoi leggere, puoi meditare come il messaggio contenuto nel libro può migliorare la tua vita e puoi pregare per avere la certezza che il messaggio è la parola di Dio.

- Dio è il nostro affettuoso Padre celeste
- Il Vangelo benedice le famiglie
- Il Padre celeste rivela il Suo vangelo in ogni dispensazione
- Il ministero terreno e l'espiazione del Salvatore
- La Grande Apostasia
- La restaurazione del vangelo di Gesù Cristo tramite Joseph Smith
- Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo
- Pregare per conoscere la verità mediante lo Spirito Santo

Impegni:

- Leggerà e pregherà per sapere se il Libro di Mormon è la parola di Dio?
- Pregherà per sapere se Joseph Smith era un profeta?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che scegli di includere.

Schema della lezione di media durata (10–15 minuti)

Il nostro messaggio è semplice e straordinario. Dio è nostro Padre. Noi siamo i Suoi figli. Noi facciamo parte della Sua famiglia. Dio ci ama. Sin dall'inizio del mondo, Egli ha seguito un modello di amore e sollecitudine. Molte volte si è fatto avanti con amore per rivelare il vangelo di Gesù Cristo, in modo che i Suoi figli potessero sapere come ritornare da Lui. Ha rivelato il Vangelo a profeti come Adamo, Noè, Abrahamo e Mosè. Gli uomini, però, hanno scelto ripetutamente di rifiutare il Vangelo. Duemila anni fa, Gesù Cristo in persona ha insegnato il Suo vangelo, ha stabilito la Sua chiesa e ha compiuto l'espiazione. Incredibilmente, le persone hanno rigettato anche Gesù. Ogni volta che le persone hanno disprezzato o distorto le vere dottrine e ordinanze, Dio ha ritirato la Sua autorità necessaria per amministrare la Chiesa.

L'invito che rivolgiamo a lei e a tutte le persone è di aggiungere queste verità a quelle che già possiede. Prenda in considerazione la nostra prova che il Padre celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, si sono di nuovo rivolti ai figli di Dio con amore e hanno rivelato la pienezza del Vangelo a un profeta. Il nome di questo profeta è Joseph Smith. La prova di questa

Appunti

Appunti

verità gloriosa si trova in un libro—il Libro di Mormon—che lei può leggere e su cui può meditare e pregare. Se prega con cuore sincero, con intento reale e avendo fede in Cristo, Dio le dirà mediante il potere dello Spirito Santo che il Libro di Mormon è veritiero.

Impegni:

- Leggerà e pregherà per sapere se il Libro di Mormon è la parola di Dio?
- Pregherà per sapere se Joseph Smith era un profeta?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che scegli di includere.

Schema della lezione completa (30–45 minuti)

- Dio è il nostro affettuoso Padre celeste
 - Noi siamo figli di Dio (vedere Atti 17:29).
 - Dio ci ama e ci aiuterà a fare le scelte giuste.
 - Grazie a Gesù Cristo possiamo vivere di nuovo con Dio (vedere Giovanni 3:16–17).
- Il Vangelo benedice le famiglie.
 - Il vangelo di Gesù Cristo aiuta a consolidare i rapporti familiari.
 - Le famiglie sono ordinate da Dio; esse sono l'unità sociale più importante in questa vita e nell'eternità (Dottrina e Alleanze 49:15–16).
 - La casa è il luogo migliore per insegnare, imparare e mettere in pratica i principi del Vangelo (vedere DeA 68:25; Genesi 18:19; Deuteronomio 6:7).
 - L'ambiente familiare può essere un luogo sicuro, di pace e di gioia.
- Il Padre celeste rivela il Suo vangelo in tutte le dispensazioni
 - Dio chiama dei profeti per insegnare il Suo vangelo (vedere Amos 3:7).
 - Apostasia significa rigetto dei profeti e del Vangelo.
 - Le dispensazioni sono periodi della storia in cui i profeti hanno insegnato il Vangelo. Le precedenti dispensazioni sono finite con un'apostasia (vedere DeA 136:36–38).
 - Adamo, Noè, Abraamo, Mosè e gli altri antichi profeti hanno tutti insegnato il Vangelo (vedere Mosè 5:4–12).
- Il ministero terreno e l'espiazione del Salvatore
 - Il Figlio di Dio ha restaurato e insegnato il Vangelo. Egli ha fatto molti miracoli (vedere Guida alle Scritture, «Miracolo», 125).

Appunti

- Egli ha chiamato gli Apostoli e ha dato loro l'autorità del sacerdozio per predicare il Vangelo e celebrare ordinanze di salvezza, come il battesimo (vedere Giovanni 15:16).
- Cristo ha stabilito la Sua chiesa.
- Cristo è stato crocifisso e i Suoi apostoli sono stati respinti e uccisi (vedere Matteo 27:35; Marco 15:25).
- Cristo ha portato a termine l'Espiazione (vedere Guida alle Scritture, «Espiare, Espiazione», 64–65).
- La Grande Apostasia
 - Senza un profeta che ricevesse rivelazioni, le persone sono sprofondate nelle tenebre spirituali (vedere Amos 8:11–12).
 - I profeti e gli Apostoli hanno predetto la Grande Apostasia (vedere 2 Tessalonicesi 2:1–3).
- La restaurazione del vangelo di Gesù Cristo mediante Joseph Smith
 - Joseph Smith ha cercato la verità (vedere Joseph Smith—Storia 1:8, 10).
 - Dio e Gesù Cristo sono apparsi a Joseph Smith (vedere Joseph Smith—Storia 1:16–17).
 - Come era accaduto ai profeti nelle dispensazioni precedenti, Joseph Smith è stato chiamato quale profeta di quest'ultima dispensazione.
 - Dio ha restaurato la pienezza del Vangelo tramite Joseph Smith (vedere DeA 35:17; 135:3).
 - Altri messaggeri celesti hanno restaurato il sacerdozio e la chiesa di Cristo è stata organizzata (vedere DeA 13; 27:12).
 - Oggi un profeta vivente dirige la Chiesa.
- Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo
 - Il Libro di Mormon è una prova che Joseph Smith era un profeta.
 - Joseph Smith ha tradotto le tavole per potere di Dio (vedere Introduzione al Libro di Mormon, paragrafo 5).
 - Il Libro di Mormon dimostra che ai nostri giorni Dio ispira dei profeti come ha fatto in tutte le dispensazioni (vedere DeA 20:5–12).
 - Il Libro di Mormon contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo (vedere DeA 20:8–9).
- La preghiera è il mezzo per conoscere la verità mediante lo Spirito Santo
 - Può sapere che il Libro di Mormon è veritiero (vedere Moroni 10:3–5; Introduzione al Libro di Mormon, paragrafi 1, 8–9).
 - Lo Spirito Santo le insegnerà mediante i pensieri che le verranno in mente e i sentimenti che proverà (vedere DeA 8:2–3).

Appunti

Impegni:

- Leggerà e pregherà per sapere se il Libro di Mormon è la parola di Dio?
- Pregherà per sapere se Joseph Smith era un profeta?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che scegli di includere.

Domande da fare dopo l'esposizione

- Che domande ha su ciò che le abbiamo insegnato?
- Se oggi sulla terra ci fosse un profeta, che cosa gli chiederebbe?
- Pensa che Dio ascolti le sue preghiere? Perché?
- Vorrebbe scoprire se il Libro di Mormon è veritiero? Perché?

Definizioni fondamentali

- **Apostasia:** allontanamento dalla verità da parte degli uomini, della Chiesa o di nazioni intere. Include la ribellione contro l'autorità e il rifiuto dei profeti. Sono evidenza di apostasia la trasgressione alle leggi di Dio, il cambiamento delle ordinanze evangeliche e la rottura delle alleanze (vedere Isaia 24:5).
- **Dispensazione:** periodo in cui il Signore ha almeno un servo autorizzato sulla terra che detiene le chiavi del santo sacerdozio. Oltre a Gesù Cristo, i profeti come Adamo, Enoc, Noè, Abrahamo, Mosè e Joseph Smith hanno dato il via a una nuova dispensazione evangelica. Quando il Signore organizza una dispensazione, il Vangelo viene rivelato da capo, in modo che gli uomini di quella dispensazione non debbano dipendere dalle dispensazioni passate per quanto riguarda la conoscenza del piano di salvezza. La dispensazione cui ha dato il via Joseph Smith è conosciuta come la «dispensazione della pienezza dei tempi».
- **Libero arbitrio:** capacità e privilegio che Dio dà alle persone di scegliere e di agire liberamente.
- **Profeta:** uomo che è stato chiamato da Dio e che parla per Suo conto. Come messaggero di Dio, un profeta riceve autorità del sacerdozio, comandamenti, profezie e rivelazioni da Dio. Il suo compito è di far conoscere agli uomini la volontà e la vera natura di Dio e di spiegare il Suo rapporto con loro. Un profeta denuncia il peccato e ne predice le conseguenze. Predica la rettitudine. A volte, un profeta può essere ispirato a predire il futuro a beneficio dell'umanità. Il suo compito principale, tuttavia, è di portare testimonianza di Cristo.
- **Redentore:** Gesù Cristo è il grande Redentore dell'umanità, poiché con la Sua espiazione ha pagato il prezzo per i peccati dell'umanità e ha reso possibile la risurrezione di tutti gli uomini. Redimere significa liberare, acquistare o riscattare, come, ad esempio, liberare una persona dalla prigionia mediante un pagamento. Il termine redenzione si riferisce all'espiazione di Gesù Cristo e alla liberazione dal peccato. L'espiazione di Gesù redime l'umanità dalla morte fisica. Grazie alla Sua espiazione, che comprende la Sua sofferenza nel Getsemani e sulla croce, come pure la Sua risurrezione, coloro che hanno fede in Lui e che si pentono sono redenti dalla morte spirituale.

Appunti

- **Restaurazione:** restaurare significa ritornare a una condizione precedente, o riportare indietro. La Restaurazione, come intesa dai Santi degli Ultimi Giorni, significa che la vera chiesa di Gesù Cristo, che andò persa con l'apostasia, è stata restituita come esisteva in origine quando la organizzò Gesù Cristo. A differenza della Riforma, la Restaurazione è stata compiuta mediante autorità divina tramite rivelazione.
- **Riformatore:** riformare significa trasformare allo scopo di migliorare. Il termine *riformatori* si riferisce a quegli uomini e donne (come Martin Lutero, Giovanni Calvino, William Tyndale e John Wycliffe) che si sono opposti alle pratiche della chiesa esistente che, secondo loro, aveva bisogno di essere riformata.
- **Rivelazione:** comunicazione tra Dio e i Suoi figli sulla terra. La rivelazione può giungere tramite la Luce di Cristo e lo Spirito Santo attraverso l'ispirazione, le visioni, i sogni o le visite di angeli. La rivelazione fornisce una guida che può condurre il fedele alla salvezza eterna nel regno celeste. Il Signore rivela la Sua opera ai Suoi profeti e conferma ai credenti che le rivelazioni date ai profeti sono vere (vedere Amos 3:7). Mediante la rivelazione il Signore offre una guida individuale a ogni persona che la cerchi e che abbia fede, si pente e osservi il vangelo di Gesù Cristo.
- **Sacerdozio:** l'autorità e il potere che Dio dà agli uomini di agire nel nome di Gesù Cristo in tutte le cose riguardanti la salvezza dell'umanità.

Altri termini che potrebbero dover essere definiti meglio per coloro cui insegni

- | | | |
|--|------------------------------|--|
| • Apostolo | • Ordinanze di salvezza | • Ritornare a vivere alla Sua presenza |
| • Bibbia | • Peccato | |
| • Dono dello Spirito Santo | • Perseverare fino alla fine | • Salvatore |
| • Intendenza | • Preghiera | • Scritture |
| • Obbedienza e disobbedienza ai comandamenti | | • Vangelo |

Riformatori e dirigenti religiosi nel mondo

Le seguenti informazioni sono per tua cultura personale e sono da usare solo quando necessario.

John Wycliffe: è nato in Inghilterra nel XIV secolo. Era uno studioso di teologia presso la Oxford University. Insegnava che la Chiesa Cattolica non aveva le chiavi del sacerdozio, che la sacra eucaristia (o Sacramento) non era il corpo di Cristo e che la chiesa non doveva esercitare potere politico sulle persone. Ha tradotto in inglese la Bibbia. È morto il 31 dicembre 1384.

Martin Lutero: è nato in Germania il 10 novembre 1483. Ha studiato all'università di Erfurt e Wittenberg. Ha affisso 95 tesi alla porta della chiesa-castello contro molti insegnamenti del tempo della Chiesa Cattolica Romana, con cui criticava la prassi delle indulgenze, tramite la quale le persone pagavano denaro per ricevere il perdono dei loro peccati. È morto il 18 febbraio 1546.

Appunti

William Tyndale: è nato nel Galles nel 1494. Ha studiato a Oxford e a Cambridge. Ha tradotto in inglese il Nuovo Testamento. Ha reso le Scritture disponibili alla gente comune per smascherare le false dottrine e la corruzione dei capi religiosi. È stato condannato a morte e il 6 ottobre 1536 è stato giustiziato.

Giovanni Calvino: è nato in Francia il 10 luglio 1509. Ha studiato a Parigi per diventare prete. È stato un leader importante nei movimenti tesi a riformare la Chiesa Cattolica. Ha trascorso buona parte della vita in Svizzera. Insegnava che per natura gli uomini sono corrotti e che solo la grazia divina può salvarli. Ha scritto molti commentari sulla Bibbia. È morto il 27 maggio 1564.

Per ulteriori informazioni sui riformatori, consultare i seguenti testi nella biblioteca per i missionari: James E. Talmage, *Gesù il Cristo*, 552–560; M. Russell Ballard, *Our Search for Happiness*, 26–32.

Proprio come il mondo cristiano ha ricevuto benefici grazie al coraggio e alla visione dei riformatori, molte altre nazioni hanno ricevuto benefici grazie a coloro che hanno ricevuto quella porzione «che [Dio][ritenne] giusto che essi [avessero]» (Alma 29:8). Gli insegnamenti di altri capi religiosi hanno aiutato molte persone a diventare più civili e morali.

Buddha (Gautama): è nato in Nepal nel 563 a.C. da un capotribù indù. Si è interessato alle sofferenze che ha visto attorno a sé. Si è allontanato dal palazzo lussuoso di suo padre, ha rinunciato al mondo e ha vissuto in povertà. Cercando l'illuminazione, ha scoperto quello che ha chiamato il «percorso della liberazione». Sosteneva di aver raggiunto il nirvana, uno stato di totale dimenticanza delle preoccupazioni, dolore o realtà esterna. È diventato un insegnante per una comunità di monaci.

Confucio: è nato nel 551 a.C. È rimasto orfano da bambino. È stato in Cina il primo insegnante di mestiere e il più grande pensatore morale e sociale. Ha parlato poco degli esseri spirituali o dei poteri divini. Riteneva che il cielo gli avesse affidato una missione sacra come campione del bene e della verità.

Maometto: è nato a La Mecca nel 570. È rimasto orfano da bambino. Ha vissuto in povertà. Si è guadagnato la fama di pacificatore fidato. Si è sposato a ventisei anni. Nel 610 ha pregato e meditato sul Monte Hira. Ha affermato che l'angelo Gabriele gli era apparso e gli aveva riferito un messaggio di Allah (Dio). Dal 620 al 632, affermava di ricevere comunicazioni da Dio attraverso l'angelo Gabriele. Queste comunicazioni, che raccontava ai suoi discepoli, sono state in seguito scritte nel Corano, che è il libro sacro dell'islamismo.

Il piano di salvezza



Appunti

Il tuo scopo

Quando insegni, prepara i simpatizzanti a soddisfare i requisiti per il battesimo di cui si parla in Dottrina e Alleanze 20:37 e nelle domande per l'intervista battesimale. Ciò si riesce a fare meglio invitando i simpatizzanti ad assumersi e mantenere gli impegni elencati di seguito.

Domande per l'intervista battesimale

- Crede che Dio sia il nostro Padre Eterno?
- Crede che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio, il Salvatore e Redentore del mondo?
- È disposto a osservare la santità della domenica, che comprende il prendere il sacramento ogni settimana e il rendere servizio agli altri fedeli?

Impegni

- Pregherà per sapere se quello che le abbiamo insegnato è vero?
- Si pentirà dei suoi peccati?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Seguirà l'esempio del Salvatore e si farà battezzare il (data)?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che sceglie di includere.

Aiutare le persone a conoscere Gesù Cristo

I missionari devono testimoniare di Gesù Cristo e invitare tutte le persone a venire a Lui per essere salvate. Impartire degli insegnamenti specifici sul Salvatore è importante nel caso si abbia a che fare con persone che sanno poco o nulla di Lui. Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo ha lo scopo di aiutare tutte le persone a sapere che «Gesù è il Cristo... che si manifesta a tutte le nazioni» (Libro di Mormon, frontespizio). Uno dei modi più efficaci di insegnare e portare testimonianza del Salvatore è leggere insieme con le persone alcuni passi del Libro di Mormon. Anche alcuni passi delle altre opere canoniche possono essere utili.

Prendi in considerazione i seguenti suggerimenti: questo può essere fatto in questa o altre lezioni, oppure come lezione a parte. Se utile, ripeti diverse volte quest'attività prima e dopo il battesimo e la confermazione.

Appunti

Frontespizio e introduzione	Chiariscono lo scopo del libro.
1 Nefi 10–11	Lehi e Nefi portano testimonianza del Salvatore.
1 Nefi 19	Nefi scrive le profezie sul ministero e l'espiazione del Salvatore.
2 Nefi 2	Lehi porta testimonianza del Salvatore quale Redentore.
2 Nefi 9	Giacobbe porta testimonianza dell'Espiazione.
2 Nefi 31–33	Nefi insegna la dottrina di Cristo.
Enos	Enos prova su di sé il potere dell'Espiazione.
Mosia 2–5	Re Beniamino parla di Cristo.
Mosia 12–16	Abinadi offre la vita per portare testimonianza di Gesù Cristo.
Alma 5, 7	Alma porta testimonianza del Salvatore.
Alma 17–22	I Lamaniti accolgono la testimonianza di Gesù Cristo.
Alma 34	Amulec porta testimonianza dell'Espiazione.
Alma 36	Enos prova su di sé il potere dell'espiazione di Gesù Cristo.
Alma 40–42	Alma porta testimonianza della Risurrezione e dell'Espiazione.
Helaman 5	Nefi e Lehi sono strumenti nelle mani di Dio per essere testimoni del Salvatore.
3 Nefi 9–10	Il Salvatore invita le persone a venire a Lui.
3 Nefi 11–18	Il Salvatore parla ai Nefiti del Padre e della Sua dottrina.
3 Nefi 27	Il Salvatore insegna il Suo vangelo.
Ether 3	Il fratello di Giared vede il Salvatore.
Ether 12	Ether e Moroni portano testimonianza del Salvatore e del potere della Sua espiazione.
Moroni 7–8	Mormon parla del puro amore di Cristo e della Sua espiazione.
Moroni 10	Moroni invita tutti a venire a Cristo e a essere perfetti in Lui.
«Il Cristo vivente»	I profeti e apostoli portano testimonianza del Salvatore.

La vita preterrena: lo scopo e il piano di Dio per noi

Molte persone si chiedono: «Da dove veniamo? Perché ci troviamo qui? Dove stiamo andando?» Il piano di salvezza ci dà le risposte a queste domande.

Dio è il Padre del nostro spirito. Siamo letteralmente i Suoi figli ed Egli ci ama. Prima di nascere sulla terra vivevamo come figli di spirito del nostro Padre celeste. Non eravamo, tuttavia, come il Padre celeste, né saremmo mai potuti diventare come Lui e godere di tutte le benedizioni di cui Egli gode senza vivere sulla terra con un corpo fisico.

L'intero scopo di Dio—la Sua opera e la Sua gloria—è di metterci in grado di godere di tutte le Sue benedizioni. Egli ha fornito un piano perfetto per raggiungere il Suo scopo. Noi abbiamo compreso e accettato questo piano prima di venire sulla terra. Nelle Scritture, il piano di Dio è chiamato piano di misericordia, piano di felicità, piano di redenzione e piano di salvezza.

Gesù Cristo è il cardine del piano di Dio. Grazie alla Sua espiazione, Gesù Cristo ha raggiunto lo scopo di Suo Padre e ha reso possibile a ognuno di noi diventare immortale e ricevere la vita eterna. Satana, il diavolo, è nemico del piano di Dio.

Il libero arbitrio, ossia la capacità di scegliere, è uno dei più grandi doni di Dio ai Suoi figli. Il nostro progresso eterno dipende da come usiamo questo dono. Dobbiamo scegliere se seguire Gesù Cristo o Satana.

Durante la vita terrena siamo separati fisicamente da Dio, ma Egli vuole che tutti i Suoi figli trovino pace in questa vita e una pienezza di gioia alla Sua presenza nella vita a venire. Dio vuole che diventiamo come Lui.

Figli di Dio		Lo scopo di Dio	
DeA 93:29 Atti 17:29	Ebrei 12:9	Mosè 1:39	Giovanni 17:3
La vita preterrena		Guida alle Scritture, «Vita preterrena»	
DeA 138:53–56 Mosè 3:5	Abrahamo 3:22–26 Geremia 1:5		

La Creazione

Sotto la direzione del Padre, Gesù Cristo creò la terra quale luogo in cui noi potessimo vivere e fare esperienza. Per progredire e diventare come Dio, ognuno di noi doveva ricevere un corpo ed essere messo alla prova per un certo periodo sulla terra. Mentre siamo sulla terra non siamo alla presenza fisica di Dio. Non ricordiamo la nostra vita preterrena. Dobbiamo camminare per fede e non per visione.

Studio delle Scritture

1 Nefi 17:36	Mosè 2:1	Giovanni 1:1–3, TJS
Alma 30:44	Mosè 6:63	2 Corinzi 5:6–7
DeA 88:41–47	Abrahamo 3:24–25	

Il libero arbitrio e la caduta di Adamo ed Eva

Adamo ed Eva sono stati i primi figli di Dio a venire sulla terra. Dio ha creato Adamo ed Eva e li ha messi nel Giardino di Eden. Adamo ed Eva sono stati creati a immagine di Dio, con un corpo di carne ed ossa. Mentre Adamo ed Eva si trovavano nel Giardino di Eden, erano ancora alla presenza di Dio e avrebbero potuto vivere per sempre. Vivevano nell'innocenza e Dio provvedeva alle loro necessità.

Nel Giardino di Eden, Dio ha dato a Adamo ed Eva il libero arbitrio. Egli ha comandato loro di non mangiare il frutto proibito, che era il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Obbedire a questo comandamento significava rimanere nel Giardino di Eden, ma non potere progredire superando l'opposizione nella vita. Non potevano conoscere la gioia perché non potevano provare le affezioni e il dolore.

Satana ha tentato Adamo ed Eva a mangiare il frutto proibito ed essi hanno scelto di mangiarlo. Ciò faceva parte del piano di Dio. Per via di questa scelta, essi sono stati scacciati dal Giardino di Eden e dalla presenza fisica di Dio. Questo evento si chiama Caduta. La separazione dalla presenza di Dio è la morte spirituale. Adamo ed Eva sono diventati mortali, cioè soggetti alla morte fisica, che è la separazione del corpo dallo spirito. A questo punto potevano conoscere la malattia e provare tutti i tipi di sofferenze.

Appunti

Avevano il libero arbitrio, che è la capacità di scegliere fra il bene e il male. Questo ha permesso loro di imparare e progredire. Inoltre, ha reso loro possibile fare delle scelte sbagliate e peccare. Oltre a ciò, adesso potevano avere figli, in modo che il resto dei figli di spirito di Dio potesse venire sulla terra, ricevere un corpo fisico ed essere messo alla prova. Solo in questo modo i figli di Dio potevano progredire e diventare come Lui.

Insegna la Caduta

Quando insegni per la prima volta questa dottrina, non insegnare tutto ciò che sai in merito. Spiega con molta semplicità che Dio ha scelto due dei Suoi figli, Adamo ed Eva, per diventare i primi genitori sulla terra. Dopo la loro trasgressione sono stati soggetti sia al peccato sia alla morte. Da soli, non avrebbero potuto tornare a vivere con il Padre celeste. Il Signore ha parlato a Adamo e gli ha insegnato il piano di salvezza e redenzione mediante il Signore Gesù Cristo. Seguendo questo piano, Adamo e la sua famiglia potevano avere gioia in questa vita e ritornare a vivere con Dio (vedere Alma 18:36; 22:12–14).

Studio delle Scritture

Nel Giardino di Eden

2 Nefi 2	Mosè 3:15–17	Genesi 1:26–31
Mosè 2:26–31	Mosè 5:11	Genesi 2:15–17

La Caduta

2 Nefi 2:25	Mosè 4	Genesi 3
Alma 12:22–34	Mosè 5:10–12	

La vita sulla terra

La vita sulla terra è una possibilità e una benedizione. Lo scopo di questa vita è di avere gioia e di prepararci a ritornare alla presenza di Dio. Nella vita terrena siamo in una condizione in cui siamo soggetti sia alla morte fisica sia alla morte spirituale. Dio ha un corpo di carne e ossa perfetto, glorificato e immortale. Per diventare come Dio e ritornare alla Sua presenza, anche noi dobbiamo avere un corpo di carne e ossa perfetto e immortale. Tuttavia, a causa della caduta di Adamo ed Eva, tutte le persone sulla terra hanno un corpo mortale imperfetto e alla fine moriranno. Se non fosse per il Salvatore Gesù Cristo, la morte porrebbe fine a tutte le speranze di un'esistenza futura con il Padre celeste.

Insieme alla morte fisica, il peccato è un grande ostacolo che ci impedisce di diventare come il nostro Padre celeste e di ritornare alla Sua presenza. Nella vita terrena spesso cediamo alle tentazioni, violiamo i comandamenti di Dio e pecciamo. Durante la vita sulla terra ognuno di noi fa degli sbagli. Anche se a volte non sembra, il peccato porta sempre all'infelicità. Il peccato provoca sensi di colpa e vergogna. Per via dei nostri peccati, non siamo in grado di ritornare a vivere con il Padre celeste a meno che prima non siamo perdonati e purificati.

Mentre viviamo sulla terra, facciamo delle esperienze che ci portano felicità. Facciamo anche esperienze che ci portano dolore e afflizioni, alcune delle quali sono provocate da azioni peccaminose commesse da altre persone. Queste esperienze ci offrono la possibilità di imparare e di crescere, di distinguere il bene dal male e di fare delle scelte. Dio ci influenza a fare il bene; Satana ci tenta a commettere dei peccati. Come per la morte fisica, non possiamo superare da soli gli effetti del peccato. Senza l'espiazione di Gesù Cristo siamo indifesi.

Studio delle Scritture

Il periodo di prova

2 Nefi 2:21	Alma 12:21–24	Abrahamo 3:25–26
2 Nefi 9:27	Alma 34:31–35	
Mosia 3:19	Alma 42:2–10	

Le scelte

2 Nefi 2:26–29	<i>Per la forza della gioventù, «Libero arbitrio e responsabilità»</i>
Giosuè 24:15	

Il bene e il male

Moroni 7:12–19

Il peccato

Romani 3:23	1 Giovanni 1:8–10	1 Giovanni 3:4
-------------	-------------------	----------------

Ciò che è impuro non può stare con Dio

1 Nefi 10:20–21	3 Nefi 27:19	Mosè 6:57
Alma 41:10–11		

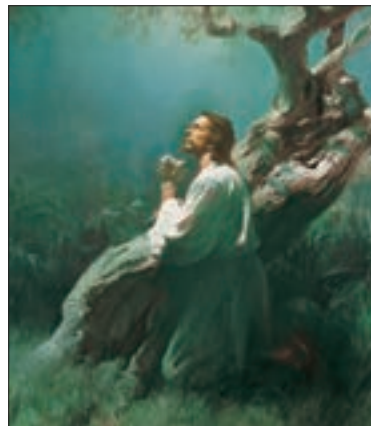
Appunti

L'Espiazione

Prima che il mondo fosse organizzato, il nostro Padre celeste ha scelto Gesù Cristo perché diventasse il nostro Salvatore e Redentore. Il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo ci ha reso possibile vincere gli effetti della Caduta. Sin dall'inizio del mondo, tutti i profeti hanno portato testimonianza di Gesù Cristo quale nostro Redentore.

Tutti moriremo, ma Gesù Cristo ha superato per noi l'ostacolo della morte fisica. Quando Egli è morto sulla croce, il Suo spirito si è separato dal Suo corpo. Il terzo giorno, il Suo spirito e il Suo corpo si sono riuniti per l'eternità, per non separarsi mai più. Egli è apparso a molte persone, mostrando loro di avere un corpo immortale di carne e ossa. La riunione del corpo con lo spirito è chiamata risurrezione ed è un dono promesso a tutti noi. Grazie alla risurrezione di Gesù Cristo, saremo tutti risuscitati, a prescindere che abbiamo agito bene o male in questa vita. Avremo un corpo perfetto e immortale di carne e ossa che non sarà mai più soggetto alle malattie, al dolore o alla morte. La risurrezione rende possibile il ritorno alla presenza di Dio per essere giudicati, ma non garantisce la possibilità di vivere alla Sua presenza. Per ricevere questa benedizione, dobbiamo anche essere purificati dai peccati.

Dio ha mandato il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, per superare l'ostacolo del peccato oltre a quello della morte fisica. Non siamo responsabili per la caduta di Adamo ed Eva, ma siamo responsabili per i nostri peccati. Dio non può considerare il peccato con il minimo grado d'indulgenza, e il peccato ci impedisce di vivere alla Sua presenza. Solo attraverso la grazia e la misericordia del Salvatore possiamo diventare puri dal peccato per vivere di nuovo con Dio. Questo è possibile solo dopo aver esercitato la fede in Gesù Cristo, essersi pentiti, battezzandosi, ricevendo il dono dello Spirito Santo e perseverando fino alla fine.



Appunti

Per adempiere il piano di salvezza, Cristo ha pagato il prezzo dei nostri peccati. Solo Lui era in grado di farlo. Egli è stato chiamato e preparato nella vita preterrena. Egli era letteralmente il Figlio di Dio nella carne. Era senza peccato e obbediva completamente a Suo Padre. Sebbene sia stato tentato, non ha mai ceduto alle tentazioni. Quando il Padre ha chiesto al Suo Figlio diletto di pagare il prezzo dei peccati del mondo, Gesù era pronto e disposto a farlo. L'Espiazione comprende le Sue sofferenze nel Giardino di Getsemani, i tormenti e la morte sulla croce, e si è completata con la Sua risurrezione. Sebbene abbia sofferto oltre la nostra comprensione, a tal punto che ha sanguinato da ogni poro e ha chiesto se fosse possibile che questo fardello Gli venisse tolto, Lui si è sottomesso alla volontà del Padre nell'espressione suprema di amore verso Suo Padre e verso di noi. Questo trionfo di Gesù Cristo sulla morte spirituale mediante le Sue sofferenze e sulla morte fisica mediante la Sua risurrezione si chiama Espiazione.

Cristo promette di perdonare i nostri peccati a condizione che Lo accettiamo esercitando la fede in Lui, pentendoci, facendoci battezzare per immersione, ricevendo l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo e cercando fedelmente di osservare i Suoi comandamenti sino alla fine della nostra vita. Mediante il pentimento costante, potremo ottenere il perdono ed essere purificati dai nostri peccati attraverso il potere dello Spirito Santo. Ci viene tolto il fardello della colpa e della vergogna, e mediante Gesù Cristo diventiamo degni di ritornare alla presenza di Dio.

Quando facciamo affidamento sull'espiazione di Gesù Cristo, Egli può aiutarci a superare le prove, le malattie e i dolori. Possiamo essere riempiti di gioia, pace e consolazione. Tutto ciò che è ingiusto nella vita può essere sistemato attraverso l'espiazione di Gesù Cristo.

Tuttavia, nel pagare la punizione per i nostri peccati, Gesù non ha eliminato la nostra responsabilità personale. Dobbiamo dimostrare che Lo accettiamo e che seguiremo i Suoi comandamenti. Solo attraverso il dono dell'Espiazione possiamo ritornare a vivere con Dio.

Studio delle Scritture

La risurrezione

2 Nefi 9:6–7

Alma 11:42–45

Alma 40:23

Helaman 14:15–19

DeA 88:27–32

Luca 24:1–10, 36–39

1 Corinzi 15:20–23

1 Corinzi 15:40, TJS

1 Corinzi 15:41–42

Guida alle Scritture, «Morte fisica»,
«Morte spirituale», «Risurrezione»**L'Espiazione**

2 Nefi 2:6–8

Alma 7:11–13

Alma 34:8–10

DeA 19:15–19

DeA 45:3–5

Giovanni 3:16–17

1 Giovanni 1:7

Guida alle Scritture,
«Espiare, Espiazione»**Il Vangelo: la via**

2 Nefi 9:1–24

2 Nefi 31

Alma 11:40

3 Nefi 11:31–41

3 Nefi 27

Moroni 7:27–28

Il mondo degli spiriti

Anche se Cristo ha vinto la morte fisica, tutte le persone devono morire, poiché la morte fa parte del processo tramite il quale ci trasformiamo dalla condizione di esseri mortali a quella di esseri immortali. Alla morte il nostro spirito va nel mondo degli

spiriti. La morte non cambia la nostra personalità o il desiderio del bene o del male. Coloro che in questa vita hanno scelto di obbedire a Dio vivono in uno stato di felicità, pace e riposo dalle afflizioni e dalle preoccupazioni. Coloro che in questa vita hanno scelto di non obbedire a Dio e di non pentirsi vivono in uno stato d'infelicità. Nel mondo degli spiriti il Vangelo è predicato a coloro che non lo hanno osservato o che non hanno avuto la possibilità di ascoltarlo mentre si trovavano sulla terra. Rimaniamo nel mondo degli spiriti fino a quando risorgiamo.

Studio delle Scritture

Il Vangelo predicato ai morti

DeA 138 1 Pietro 3:19–20 1 Pietro 4:6

La morte e il mondo degli spiriti

Alma 34:34 Alma 40:11–14 Ecclesiaste 12:7

La risurrezione, il giudizio e l'immortalità

Quando il corpo e lo spirito saranno riuniti mediante la risurrezione, saremo portati alla presenza di Dio per essere giudicati. Ci ricorderemo perfettamente ciò che abbiamo fatto di giusto e le nostre colpe. Se ci siamo pentiti, riceveremo misericordia. Saremo ricompensati secondo le nostre opere e i nostri desideri.

Tramite la risurrezione tutti gli uomini diventeranno immortali, cioè vivranno per sempre. L'immortalità è un dono gratuito fatto a tutti gli uomini, sia che siano giusti o malvagi. La vita eterna, tuttavia, non è la stessa cosa dell'immortalità. La vita eterna è un dono di Dio dato solo a coloro che sono fedeli al Suo vangelo. È lo stato più elevato che possiamo raggiungere. Giunge a coloro che sono liberi dal peccato e dalle sofferenze mediante l'espiazione di Cristo. È l'esaltazione, che significa vivere per sempre con Dio in famiglie eterne. È conoscere Dio e Gesù Cristo e condurre la vita che Loro conducono.

La Risurrezione e la reincarnazione

Alcune persone possono confondere la dottrina della risurrezione con il concetto della reincarnazione. Il concetto della reincarnazione contempla il rinascere nel mondo in una diversa forma ed è una dottrina falsa. La dottrina della risurrezione contempla il ricevere la ricompensa eterna di un corpo immortale di carne e ossa. Questa è la vera dottrina. Assicurati che coloro cui insegni capiscano chiaramente la dottrina della risurrezione.

I regni di gloria

Durante la nostra vita terrena facciamo delle scelte riguardo al bene e al male. Dio ci ricompensa secondo le nostre opere e i nostri desideri. Poiché Dio ricompensa tutti secondo le opere compiute nella carne, ci sono diversi regni di gloria cui possiamo essere assegnati dopo il giudizio. Coloro che si sono pentiti dei loro peccati, hanno ricevuto le ordinanze del Vangelo e mantenuto fede alle relative alleanze saranno purificati mediante l'espiazione di Cristo. Riceveranno l'esaltazione nel più elevato dei regni, conosciuto anche come regno celeste. Vivranno alla presenza di Dio, diventeranno come Lui e riceveranno una pienezza di gioia. Vivranno per l'eternità insieme ai familiari che si qualificano per tale regno di gloria. Nelle Scritture questo regno è paragonato alla gloria o alla luminosità del sole.

Appunti

Appunti

Le persone che non accettano la pienezza del vangelo di Gesù Cristo ma che vivono con onore riceveranno un posto nel regno terrestre. Questo regno è paragonato alla gloria della luna.

Coloro che in questa vita hanno perseverato nei peccati e che non si sono pentiti riceveranno la loro ricompensa nel minore dei regni, che è chiamato regno teleste. Questo regno è paragonato alla gloria delle stelle.

Studio delle Scritture

La Risurrezione e la restaurazione

2 Nefi 9:14–15 Giacobbe 6:8–9 Alma 42:13–15, 22–23

Il giudizio

2 Nefi 28:23 Alma 5:15–21 DeA 132:12; 137:9
Mosia 3:23–25 Alma 12:12–14 Giovanni 5:22

I regni di gloria

3 Nefi 28:10 DeA 137 1 Corinzi 15:41–42
DeA 76: introduzione Matteo 5:48
DeA 76 1 Corinzi 15:40, TJS

La vita eterna

2 Nefi 31:17–21 DeA 45:8 Giovanni 3:16
DeA 14:7 DeA 93:19 Giovanni 17:3
DeA 29:43–44

Il piano di salvezza



L'espiazione di Gesù Cristo rende possibile la salvezza.

L'invito a farsi battezzare

L'invito a farsi battezzare e confermare deve essere specifico e diretto: «Seguirà l'esempio di Gesù Cristo facendosi battezzare da qualcuno che detiene l'autorità del sacerdozio di Dio? Terremo una cerimonia battesimale il [data]. Si preparerà per farsi battezzare quel giorno?»

Idee per insegnare

Questa sezione contiene delle idee che puoi usare per prepararti e insegnare questa lezione. Segui attentamente lo Spirito Santo quando decidi come usare queste idee. Aggiungi le idee che scegli al tuo schema per la lezione. Tieni presente che queste idee sono suggerimenti, non requisiti, per aiutarti a soddisfare le esigenze di coloro cui insegni.

Schema della lezione di breve durata (3–5 minuti)

Il piano di salvezza ci insegna da dove veniamo, perché siamo qui sulla terra e dove andremo dopo questa vita. Traccia il nostro viaggio eterno attraverso la vita preterrena, quella terrena, la morte, la risurrezione e la vita nell'eternità. Il piano, inoltre, spiega ciò che fa il nostro affettuoso Padre celeste per aiutarci a compiere con successo questo viaggio, in modo che possiamo tornare alla Sua presenza e diventare come Lui. Il piano si incentra sulla missione e l'espiazione di Gesù Cristo, che ci permettono di superare gli effetti della Caduta e ci danno la possibilità di raggiungere la vita eterna. La invitiamo a meditare e a pregare in merito a questo messaggio.

- Vita preterrena: lo scopo e il piano di Dio per noi
- La Creazione
- Il libero arbitrio e la caduta di Adamo ed Eva
- La vita sulla terra
- L'Espiazione
- Il mondo degli spiriti
- La risurrezione, il giudizio e l'immortalità
- I regni di gloria

Impegni

- Pregherà per sapere se quello che le abbiamo insegnato è vero?
- Si pentirà dei suoi peccati?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Seguirà l'esempio del Salvatore e si farà battezzare il (data)?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che scegli di includere.

Schema della lezione di media durata (10–15 minuti)

Il nostro messaggio ci aiuta a comprendere lo scopo della vita e chi siamo. Esso ci dà speranza e ci aiuta a trovare pace, gioia e felicità. Ci dice da dove veniamo, perché siamo sulla terra e dove andremo dopo questa vita. Dio è nostro Padre e ci ama. Noi siamo i Suoi figli. Facciamo parte della Sua famiglia e vivevamo con Lui prima di nascere su questa terra. Egli ha un piano di felicità che ci dà la possibilità di ritornare alla Sua presenza dopo questa vita. Il nostro progresso dipende da come usiamo il libero arbitrio, o capacità di scegliere, che ci è stato dato da Dio. Come previsto dal piano, la caduta di Adamo ci ha reso possibile venire sulla terra, ottenere un corpo fisico, fare delle esperienze e avere

Appunti

Appunti

una nostra famiglia. La Caduta ha però portato anche la morte fisica, che è la separazione dello spirito dal corpo, e la morte spirituale, che è la separazione da Dio.

Gesù Cristo è il cardine del piano di Dio. L'espiazione di Cristo ha vinto sia gli effetti della morte fisica che di quella spirituale. Risusciteremo tutti e vivremo per sempre con un corpo fisico esente dai dolori e dalle malattie. Cristo ha inoltre reso possibile vincere la morte spirituale. Se viviamo secondo il Suo vangelo Lui, con misericordia, perdonerà i nostri peccati. In questa vita Lui ci guarirà e sostituirà i sentimenti di colpa e vergogna con altri di pace e felicità.

Quale parte del piano misericordioso di Dio, tutti noi subiremo la morte fisica. Il nostro spirito sarà separato dal corpo e per un certo periodo vivremo nel mondo degli spiriti. Risorgeremo poi con un corpo immortale, un'unione eterna del nostro corpo con il nostro spirito. Saremo giudicati secondo le nostre opere e i nostri desideri. Coloro che hanno osservato il Vangelo riceveranno il più gran dono del nostro Padre celeste, il dono della vita eterna alla Sua presenza.

Il nostro Padre celeste ha ancora una volta teso con amore le mani ai Suoi figli per rivelare il Suo piano di felicità. Impariamo riguardo a questo piano meraviglioso nel Libro di Mormon, che lei può leggere e su cui può meditare e pregare. La invitiamo a venire con noi in chiesa per il servizio di culto.

Impegni:

- Pregherà per sapere se quello che le abbiamo insegnato è vero?
- Si pentirà dei suoi peccati?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Seguirà l'esempio del Salvatore e si farà battezzare (data)?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4, che scegli di includere.

Schema della lezione completa (30–45 minuti)

- Vita preterrena: lo scopo e il piano di Dio per noi
 - Dio è il nostro Padre celeste e noi siamo i Suoi figli (vedere Atti 17:16–34; Ebrei 12:9).
 - Dio ha un piano per la nostra felicità. Gesù Cristo è il cardine di questo piano.
 - Il piano di felicità di Dio ci dà la possibilità di ritornare alla Sua presenza (vedere Mosè 1:39).
 - Il nostro progresso eterno dipende da come usiamo il libero arbitrio (vedere 2 Nefi 2:27–29).
- La Creazione
 - Gesù Cristo ha creato la terra sotto la direzione del Padre (vedere Ebrei 1:1–3).

Appunti

- Il libero arbitrio e la caduta di Adamo ed Eva
 - Adamo ed Eva sono stati creati a immagine di Dio (vedere Genesi 1:26–27).
 - Nel Giardino di Eden Adamo ed Eva erano innocenti e vivevano alla presenza di Dio.
 - Poiché hanno mangiato il frutto proibito, sono stati scacciati dal Giardino di Eden (vedere Mosè 4:19–31). Questo evento si chiama Caduta.
 - Essi sono diventati mortali, hanno potuto avere figli e sono stati soggetti anche al peccato e alla morte (vedere 2 Nefi 2:22–25; Mosè 5:11).
- La vita sulla terra
 - Il nostro scopo in questa vita è che come famiglie possiamo trovare pace, gioia e felicità durature e prepararci a ritornare a vivere con Dio.
 - Siamo venuti sulla terra per essere messi alla prova (vedere Abrahamo 3:24–25).
 - Otteniamo un corpo di carne e ossa ma siamo soggetti alla morte fisica.
 - Dio dà i comandamenti. Se noi obbediamo, siamo benedetti. Se disobbediamo, pecchiamo e ne paghiamo le conseguenze.
 - Tutti i peccati devono essere pagati, o da noi stessi o da Cristo (vedere DeA 19:15–20).
 - Facciamo delle scelte e tutti noi pecchiamo (vedere Romani 3:23).
 - Facciamo delle esperienze che ci portano felicità e altre che ci portano dolore.
 - Senza Cristo non possiamo vincere la morte fisica o quella spirituale.
- L'Espiazione
 - Poiché Gesù Cristo ha sconfitto la morte fisica, noi tutti un giorno risorgeremo (vedere Alma 11:41–43).
 - Mediante l'espiazione di Cristo noi possiamo essere purificati dal peccato e possiamo ritornare a vivere alla presenza di Dio (vedere 2 Nefi 9:8–9).
 - Cristo perdonerà i nostri peccati se abbiamo fede in Lui, ci pentiamo, riceviamo il battesimo e il dono dello Spirito Santo e perseveriamo sino alla fine.
- Il mondo degli spiriti
 - Tutti gli uomini devono morire.
 - Alla morte il nostro spirito va nel mondo degli spiriti.
 - In quel luogo viviamo in uno stato d'infelicità oppure di pace e riposo, a seconda di come abbiamo vissuto su questa terra.
- La risurrezione, il giudizio e l'immortalità
 - Alla risurrezione il nostro spirito e il nostro corpo si riuniranno (vedere Alma 11:42–45; 40:23).

Appunti

- Ritorniamo alla presenza di Dio per essere giudicati secondo le nostre opere e i nostri desideri.
- Se ci siamo pentiti, riceveremo misericordia.
- La vita eterna è un dono di Dio dato a coloro che vivono pienamente secondo il vangelo di Gesù Cristo (vedere DeA 14:7).
- Regni di gloria (vedere DeA 76; 137; 1 Corinzi 15:40–42).
 - Riceviamo una ricompensa secondo le nostre opere e i nostri desideri (vedere DeA 137:9).
 - Coloro che accettano il Vangelo e vivono con coraggio secondo i suoi principi per tutta la vita riceveranno il regno celeste (vedere DeA 76:50–70).
 - Gli uomini onorevoli che sono «accecati dall'astuzia degli uomini» e che «non sono coraggiosi nella testimonianza di Gesù [Cristo]» riceveranno il regno terrestre (vedere DeA 76:75, 79).
 - Coloro che peccano e che non si pentono riceveranno la gloria terrestre dopo aver sofferto e pagato per i propri peccati.

Impegni

- Pregherà per sapere se quello che le abbiamo insegnato è vero?
- Si pentirà dei suoi peccati?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Seguirà l'esempio del Salvatore e si farà battezzare (data)?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4, che sceglie di includere.

Domande da fare dopo l'esposizione

- Che domande ha su ciò che le abbiamo insegnato?
- Che cosa ne pensa del piano di Dio per lei e la sua famiglia?
- Da quello che le abbiamo insegnato, che cosa ne pensa del ruolo di Gesù Cristo? Che cosa significa questo per lei?

Definizioni fondamentali

Seguono alcuni termini che spesso non sono compresi. Assicuratevi di spiegarli con chiarezza e cerca di capire se le persone cui insegnate li hanno compresi.

- **Caduta (di Adamo ed Eva):** quando Adamo ed Eva hanno mangiato il frutto proibito, sono diventati mortali, il che significa soggetti al peccato e alla morte. Adamo è diventato la «prima carne» sulla terra (Mosè 3:7). Le rivelazioni degli ultimi giorni chiariscono che la Caduta è una benedizione e che Adamo ed Eva devono essere onorati come i primi genitori di tutta l'umanità.
- **Esaltazione:** la vita eterna alla presenza di Dio; significa diventare come il nostro Padre celeste e vivere alla Sua presenza. È il più grande di tutti i doni di Dio. L'esaltazione si ha grazie all'espiazione di Cristo e mediante l'obbedienza a tutte le leggi e le ordinanze del Vangelo.
- **Espiazione:** come usato nelle Scritture, espiazione significa pagare la punizione per un atto peccaminoso, rimuovendo così gli effetti del peccato dal penitente

Appunti

e consentendogli di riconciliarsi con Dio. Gesù Cristo ha sofferto nel Getsemani e sulla croce. Lui era l'unico in grado di compiere un'espiazione perfetta per tutta l'umanità. Ha pagato la punizione per i nostri peccati nel Getsemani ed è morto sulla croce. Ha preso su di Sé i dolori, le malattie, le tentazioni, le affezioni e le infermità di tutti noi (vedere Alma 7:11–12).

- **Giudizio:** Dio, attraverso Gesù Cristo, ci giudicherà individualmente per stabilire la gloria eterna che riceveremo. Questo giudizio si baserà sull'obbedienza ai comandamenti di Dio, inclusa la nostra accettazione del sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. Riceveremo la ricompensa eterna in base alle nostre opere e i nostri desideri, se sono stati buoni o malvagi.
- **Immortalità:** la condizione di vivere per sempre in uno stato risorto, non soggetto alla morte fisica.
- **Mortalità / Vita terrena:** periodo tra la nascita e la morte fisica.
- **Morte fisica:** separazione del nostro spirito, che vive per sempre e non può morire, dal nostro corpo fisico.
- **Morte spirituale:** separazione da Dio e dalla Sua influenza; morire per quanto attiene alla rettitudine. La morte spirituale è stata introdotta nel mondo dalla caduta di Adamo (vedere Alma 42:6–7). Gli uomini che pensano, parlano e operano in maniera malvagia sono spiritualmente morti sebbene vivano ancora sulla terra (vedere 2 Nefi 9:39). Attraverso l'espiazione di Gesù Cristo e l'obbedienza ai principi e alle ordinanze del Vangelo, gli uomini e le donne si purificano dal peccato e vincono la morte spirituale.
- **Redenzione:** significa liberare, acquistare o riscattare, come, ad esempio, liberare una persona dalla prigionia mediante un pagamento. Il termine redenzione si riferisce all'espiazione di Gesù Cristo e alla liberazione dal peccato. L'espiazione di Gesù redime l'umanità dalla morte fisica. Mediante la Sua espiazione, coloro che hanno fede in Lui e si pentono sono anche redenti dalla morte spirituale.
- **Risurrezione:** riunione dopo la morte del corpo spirituale con quello fisico di carne e ossa. Dopo la risurrezione lo spirito e il corpo non si separeranno mai più e la persona diventa immortale. Ogni persona nata sulla terra risorgerà poiché Gesù Cristo ha vinto la morte.
- **Salvezza:** essere salvato dalla morte fisica e spirituale. Tutti gli uomini saranno salvati dalla morte fisica per grazia di Dio, attraverso la morte e risurrezione di Gesù Cristo. Tutti gli uomini possono anche essere salvati dalla morte spirituale sempre per grazia di Dio, attraverso la fede in Gesù Cristo. Questa fede si dimostra vivendo in obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo e vivendo al servizio di Cristo.
- **Vita preterrena (preesistenza):** come figli di spirito del nostro Padre celeste, vivevamo alla Sua presenza prima di nascere sulla terra. Nella vita preterrena non avevamo un corpo fisico.

Altri termini che potrebbero dover essere definiti meglio per coloro cui insegni

- | | | |
|---|---------------------------|----------------------------|
| • Albero della conoscenza del bene e del male | • Giardino di Eden | • Periodo di prova |
| • Battesimo per immersione | • Mondo degli spiriti | • Piano di salvezza |
| • Celeste | • Morte fisica | • Progresso eterno |
| • Creazione | • Opposizione | • Purificato [dal peccato] |
| • Fede | • Peccato | • Regni di gloria |
| • Frutto proibito | • Pentirsi | • Teleste |
| | • Perdonato [dai peccati] | • Terrestre |
| | | • Vita eterna |

Il vangelo di Gesù Cristo



Il tuo scopo

Quando insegni, prepara i simpatizzanti a soddisfare i requisiti per il battesimo di cui si parla in Dottrina e Alleanze 20:37 e nelle domande per l'intervista battesimale. Ciò si riesce a fare meglio invitando i simpatizzanti ad assumersi e mantenere gli impegni elencati di seguito.

Domande per l'intervista battesimale

- Crede che Dio sia il nostro Padre Eterno?
- Crede che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio, il Salvatore e Redentore del mondo?
- Crede che la Chiesa e il vangelo di Gesù Cristo siano stati restaurati tramite il profeta Joseph Smith?

Impegni

- Continuerà a sviluppare la fede in Gesù Cristo proseguendo a studiare il Suo vangelo?
- Si pentirà e pregherà per essere perdonato dei suoi peccati?
- Si farà battezzare il (data) per diventare un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni? Si farà confermare e riceverà il dono dello Spirito Santo?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4 che scegli di includere.

Grazie a Cristo possiamo essere purificati dal peccato

Dio ha mandato il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, nel mondo in modo che tutti i figli di Dio avessero la possibilità, dopo la morte, di ritornare a vivere alla Sua presenza. Solo attraverso la grazia e la misericordia del Salvatore possiamo diventare puri dal peccato per vivere alla presenza del Padre celeste. Essere puri dal peccato significa essere guariti spiritualmente (vedere 3 Nefi 9:13; 18:32).

Grazie all'espiazione e alla risurrezione di Cristo tutti gli uomini saranno riportati alla presenza del Signore per essere giudicati secondo le loro opere e i loro desideri (vedere 2 Nefi 9:10-16; Helaman 14:15-18; 3 Nefi 27:14-22; DeA 137:9). Saremo giudicati secondo le leggi della giustizia e della misericordia.

Appunti

La giustizia è quella legge inalterabile che determina le conseguenze delle azioni: benedizioni per l'obbedienza ai comandamenti di Dio e punizioni per la disobbedienza. Tutti noi commettiamo dei peccati. Il peccato ci rende impuri e nessuna cosa impura può dimorare alla presenza di Dio (vedere 1 Nefi 10:21; 3 Nefi 27:19; Mosè 6:57).

Quando si è offerto al nostro posto e ha sofferto la punizione per i nostri peccati, il Salvatore ha soddisfatto le richieste della giustizia per coloro che si pentono dei loro peccati e si sforzano di osservare tutti i Suoi comandamenti. Questo gesto si chiama Espiazione. A motivo di questo gesto altruistico, Cristo può implorare il Padre a nostro favore. Il Padre celeste può applicare la misericordia, senza punirci, e accoglierci alla Sua presenza. Il nostro Padre celeste mostra misericordia quando ci perdona i nostri peccati e ci aiuta a ritornare a dimorare alla Sua presenza.

Gesù, tuttavia, non ha eliminato la nostra responsabilità personale. Egli perdona i nostri peccati quando Lo accettiamo, ci pentiamo e osserviamo i Suoi comandamenti. Grazie all'Espiazione e vivendo secondo il Vangelo diventiamo degni di entrare permanentemente alla presenza del nostro Padre celeste. Dobbiamo dimostrare di accettare Cristo e di avere fede in Lui osservando i Suoi comandamenti e obbedendo ai primi principi e alle prime ordinanze del Vangelo.

Il peccato

Il concetto di «peccato» è diverso nelle varie culture. In alcune culture è strettamente associato al concetto di commettere un crimine. In altre culture si applica solo se una persona è colta sul fatto mentre fa una cosa sbagliata e, pertanto, porta vergogna alla sua famiglia o comunità. Chiarisci che il peccato è una disobbedienza ai comandamenti di Dio e ci allontana da Lui. Dio sa tutto ciò che facciamo e pensiamo, e Gli diamo un dispiacere quando pecciamo. Non parlare delle tue trasgressioni passate. Scoraggia i simpatizzanti dal parlare delle loro trasgressioni o chiedi loro espressamente di non farlo.

Studio delle Scritture**Dio ha mandato il Figlio Suo**

Alma 11:40

Giovanni 3:16–17

Cristo è il nostro avvocato

DeA 45:3–5

La salvezza giunge mediante Cristo

2 Nefi 2:6–8

Alma 34:8–9, 14–16

Misericordia e giustizia

Mosia 15:9

Alma 42:22–25

2 Nefi 9:21–24

Fede in Gesù Cristo

Il primo principio del Vangelo è la fede nel Signore Gesù Cristo. Avere fede in Cristo comprende credere fermamente che Egli è il Figlio Unigenito di Dio e il Salvatore e Redentore del mondo. Noi riconosciamo che possiamo ritornare a vivere con il nostro Padre celeste solo affidandoci alla grazia e alla misericordia di Suo Figlio. Quando abbiamo fede in Cristo accettiamo e applichiamo nella nostra vita la Sua espiazione e i Suoi comandamenti. Ci fidiamo di Lui e di ciò che dice. Sappiamo che Egli ha il potere di mantenere le Sue promesse. Il Padre celeste benedice coloro che hanno abbastanza fede da obbedire a Suo Figlio.



Appunti

La fede in Cristo porta all'azione. Porta al pentimento sincero e duraturo. Avere fede ci porta a cercare al massimo delle nostre capacità di conoscere meglio il nostro Salvatore e diventare come Lui. Vogliamo imparare ciò che Egli ci chiede e poi vogliamo obbedirGli. Anche se continueremo a fare errori, mostriamo il nostro amore per Lui cercando di osservare i Suoi comandamenti ed evitando di peccare.

Noi crediamo in Cristo e crediamo che Egli voglia che osserviamo tutti i Suoi comandamenti. Noi vogliamo mostrare la nostra fede obbedendoGli. Noi preghiamo con fede per avere la forza di vincere le tentazioni. Possiamo anche sviluppare la fede in un principio particolare, come la Parola di Saggiamente o la decima credendo per prima cosa in Gesù Cristo abbastanza fortemente da obbedire ai Suoi comandamenti. Quando osserviamo un comandamento particolare, ne apprendiamo la veridicità mettendolo in pratica (vedere Giovanni 7:17). La nostra fede cresce anche quando ascoltiamo la parola di Dio (vedere Romani 10:17) e la leggiamo (vedere Helaman 15:7-8).

Quando obbediamo a Dio, Egli ci benedice. Dio ci dà la forza di affrontare le difficoltà della vita. Ci aiuta a cambiare i desideri del nostro cuore. Mediante la nostra fede in Gesù Cristo, Egli può guarirci, sia fisicamente sia spiritualmente.

Studio delle Scritture

Fede, potere e salvezza

1 Nefi 7:12 Moroni 7:33-34
2 Nefi 9:23 Moroni 10:7
2 Nefi 25:23

La dottrina della fede

Alma 32 Guida alle Scritture,
Efesini 2:8 «Fede»

Esempi di fede

Ether 12 Ebrei 11

Opere e obbedienza

1 Nefi 3:7 Giacomo 2:17-26
DeA 130:20-21

L'esercizio della fede fino al pentimento

Alma 34

Il pentimento

Il secondo principio del Vangelo è il pentimento. La nostra fede in Cristo e il nostro amore per Lui ci portano al pentimento, o a cambiare i pensieri, le convinzioni e i comportamenti che non sono in armonia con la Sua volontà. Il pentimento comporta il formarsi una nuova visione di Dio, di noi stessi e del mondo. Quando ci pentiamo, proviamo una tristezza secondo Dio; allora smettiamo di fare le cose sbagliate e continuiamo a fare ciò che è giusto. Allineare la nostra vita con la volontà di Dio mediante il pentimento è lo scopo principale della nostra esistenza. Possiamo ritornare a vivere con Dio Padre solo grazie alla misericordia di Cristo, che riceviamo solo a condizione del nostro pentimento.

Per pentirci, riconosciamo i peccati e proviamo rimorso, o una tristezza secondo Dio. Confessiamo i nostri peccati a Dio. Confessiamo, inoltre, i peccati gravi ai dirigenti della Chiesa autorizzati da Dio, che possono aiutarci a pentirci. Chiediamo a Dio in preghiera di perdonarci. Facciamo tutto il possibile per riparare ai problemi che le nostre azioni possono aver causato; questo si chiama restituzione. Quando ci pentiamo, cambia la nostra visione di noi stessi e del mondo. Quando cambiamo, riconosciamo che siamo figli di Dio e che non dobbiamo continuare a fare sempre gli stessi errori. Se ci pentiamo sinceramente, ci allontaniamo dai peccati e non li commettiamo più. Resistiamo a tutti i desideri di commettere peccato. Il desiderio di seguire Dio diventa più forte e più profondo.

Appunti

Il pentimento sincero porta diversi risultati. Sentiamo nella nostra vita il perdono di Dio e la Sua pace. Il senso di colpa e il dolore sono spazzati via. Sentiamo in grande abbondanza l'influenza dello Spirito. Quando moriremo, saremo più preparati a vivere con il nostro Padre celeste e con Suo Figlio.

Anche dopo aver accettato Cristo ed esserci pentiti dei peccati, possiamo ancora sbagliare e peccare. Dobbiamo continuamente cercare di correggere queste trasgressioni. Oltre a ciò, dobbiamo continuare a migliorare, cioè sviluppare qualità cristiane, aumentare la nostra conoscenza del Vangelo e servire con più efficacia. Man mano che impariamo meglio ciò che il Salvatore si aspetta da noi, crescerà in noi il desiderio mostrarGli il nostro amore obbedendoGli. Pertanto, nel pentirci ogni giorno notiamo dei cambiamenti e dei miglioramenti nella nostra vita. Il nostro cuore e il nostro comportamento diventeranno più simili a quelli di Cristo. Giungeremo a provare una grande gioia nel pentirci tutti i giorni.

Studio delle Scritture

Tutti pecciamo

Romani 3:23

1 Giovanni 1:7-8

Il pentimento

Alma 34:8-17

2 Corinzi 7:9-10

DeA 58:42-43

Guida alle Scritture,

DeA 61:2

«Pentimento, Pentirsi»

Redenzione e perdono

Helaman 5:10-11

Il penitente ha diritto alla misericordia

Alma 12:32-35

DeA 18:10-13

Alma 42:13, 21-24

Il battesimo, la nostra prima alleanza

La fede in Gesù Cristo e il pentimento ci preparano per le ordinanze del battesimo e della confermazione. Un'ordinanza è una cerimonia o un rito sacro che mostra che siamo entrati in alleanza con Dio.

Dio ha sempre richiesto ai Suoi figli di fare delle alleanze. Un'alleanza è un patto solenne e vincolante tra Dio e l'uomo. Dio ci promette di benedirci e noi Gli promettiamo di essere obbedienti. Dio stabilisce i termini delle alleanze del Vangelo, che noi accettiamo o rifiutiamo. L'osservanza delle alleanze porta benedizioni in questa vita e l'esaltazione nella vita a venire.

Le alleanze ci pongono sotto un forte obbligo di tenere fede agli impegni assunti con Dio. Per rispettare le alleanze, dobbiamo rinunciare alle attività e agli interessi che ci impediscono di onorare tali alleanze. Ad esempio, alla domenica, per santificare il giorno del riposo, rinunciamo a fare delle compere e a svolgere attività ricreative. Dovremmo desiderare di ricevere degnamente le alleanze che Dio ci offre e poi sforzarci di osservarle. Le nostre alleanze ci ricordano di pentirci ogni giorno della nostra vita. Osservando i comandi e servendo le altre persone riceviamo e manteniamo la remissione dei peccati.



Appunti

Le alleanze sono di solito fatte mediante ordinanze sacre, come il battesimo. Queste ordinanze sono amministrare mediante l'autorità del sacerdozio. Attraverso l'ordinanza battesimale, ad esempio, ci impegnamo a prendere su di noi il nome di Gesù Cristo, a ricordarci sempre di Lui e a obbedire ai Suoi comandamenti. Quando manteniamo fede alla nostra parte dell'alleanza, Dio ci promette la compagnia costante dello Spirito Santo, la remissione dei peccati e una nuova nascita.

Attraverso le ordinanze sacre, come il battesimo e la confermazione, veniamo a conoscere, e proviamo su di noi, il potere di Dio (vedere DeA 84:20). Gesù ha insegnato che dobbiamo essere battezzati per immersione per la remissione, o perdono, dei peccati. Il battesimo è un'ordinanza di salvezza indispensabile. Nessuna persona può entrare nel regno di Dio senza essere stata battezzata. Cristo ci ha dato l'esempio facendosi battezzare.

Il battesimo per immersione è un simbolo della morte, sepoltura e risurrezione del Salvatore. In modo simile, rappresenta la fine della nostra vecchia vita e l'impegno che ci assumiamo di vivere come discepoli di Cristo. Il Salvatore ha insegnato che il battesimo è una rinascita. Quando siamo battezzati iniziamo il processo di rinascita e diventiamo spiritualmente figli e figlie di Cristo (vedere Mosia 5:7-8; Romani 8:14-17).

Dobbiamo farci battezzare per diventare membri della chiesa restaurata, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e, alla fine, entrare nel regno dei cieli. Questa ordinanza è una legge di Dio e deve essere celebrata mediante la Sua autorità. Un detentore del sacerdozio ha bisogno del permesso del suo vescovo o presidente di missione per celebrare un battesimo o una confermazione.

I bambini piccoli non hanno bisogno di essere battezzati e sono redenti grazie alla misericordia di Gesù Cristo (vedere Moroni 8:4-24). Non devono essere battezzati fino a che raggiungono l'età della responsabilità, che è otto anni (vedere DeA 68:27).

Prima del battesimo mostriamo la nostra disponibilità a fare alleanza di osservare tutti i comandamenti per il resto della nostra vita. Dopo il battesimo mostriamo la nostra fede osservando l'alleanza fatta. Noi, inoltre, rinnoviamo regolarmente l'alleanza fatta al battesimo prendendo il sacramento. Prendere tutte le settimane il sacramento è un comandamento. Ciò ci aiuta a rimanere degni di avere lo Spirito sempre con noi. Serve a ricordarci tutte le settimane dell'alleanza fatta. Gesù Cristo ha istituito questa ordinanza per la prima volta con i Suoi apostoli, poco prima della Sua espiazione e l'ha restaurata tramite il profeta Joseph Smith. Il Salvatore ha comandato che i detentori del sacerdozio amministrino il sacramento in ricordo del Suo corpo e del Suo sangue, che è stato versato per noi. Prendendo degnamente il sacramento promettiamo che ci ricorderemo sempre del Suo sacrificio, rinnoviamo le nostre alleanze e riceviamo di nuovo la promessa che lo Spirito Santo sarà sempre con noi.

Prima del battesimo

«Assicurarsi che [i simpatizzanti] abbiano sviluppato la fede in Cristo, che si siano pentiti delle trasgressioni e abbiano apportato cambiamenti sufficienti nella loro vita per essere qualificati, come comandato in Dottrina e Alleanze 20:37. I simpatizzanti devono osservare i principi di dignità morale, la Parola di Saggezza e impegnarsi a pagare la decima. Se i missionari sentono che è necessaria un'ulteriore preparazione, devono posticipare il battesimo fino a quando il simpatizzante non soddisfa tutti i requisiti.

Prima del battesimo ogni convertito deve ricevere tutte le lezioni missionarie, incontrare il vescovo o presidente di ramo e partecipare a diverse riunioni sacramentali» («Dichiarazione riguardo al lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002).

Studio delle Scritture

L'esempio di Cristo

2 Nefi 31:4–18 Matteo 3:13–17

L'alleanza battesimale

Mosia 5:8–10 DeA 20:37

Mosia 18:8–10

I requisiti per il battesimo

2 Nefi 9:23 Moroni 6:1–4

Mosia 18:8–10 DeA 20:37

Alma 7:14–15 Atti 2:37–39

3 Nefi 11:23–27

Il Signore istituisce il sacramento

3 Nefi 18:1–18 Luca 22:15–20

Le benedizioni promesse relative al battesimo

Mosia 4:11–12, 26 Giovanni 3:5

Moroni 8:25–26 Romani 6:4

Le preghiere sacramentali

Moroni 4 e 5 DeA 20:75–79

Il prendere il sacramento

DeA 27:2 1 Corinzi 11:23–29

La necessità dell'autorità

DeA 22 Ebrei 5:4

Appunti

Il dono dello Spirito Santo

Gesù ha insegnato che dobbiamo essere battezzati d'acqua e anche di Spirito. Il battesimo d'acqua deve essere seguito dal battesimo di Spirito, altrimenti è incompleto. Solo quando riceviamo il battesimo e il dono dello Spirito Santo possiamo ricevere la remissione dei peccati e rinascere completamente nello spirito. Allora iniziamo una nuova vita spirituale come discepoli di Cristo.

Dopo che una persona è stata battezzata con l'acqua, uno o più detentori del sacerdozio autorizzati pongono le mani sul suo capo e la confermano membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Poi conferiscono il dono dello Spirito Santo.

Coloro che ricevono il dono dello Spirito Santo e rimangono degni possono godere della Sua compagnia per tutta la vita. Lo Spirito Santo ha su di noi un effetto di santificazione e di purificazione. Lo Spirito Santo porta testimonianza di Cristo e ci aiuta a riconoscere la verità. Lo Spirito Santo ci dà forza spirituale e ci aiuta a fare ciò che è giusto. Nei momenti di prova e dolore lo Spirito Santo ci conforta. Ci avverte dei pericoli spirituali o fisici. Lo Spirito Santo fornisce il potere mediante il quale noi insegniamo e impariamo. Il dono dello Spirito Santo è uno dei doni più preziosi del Padre celeste. Attraverso il potere dello Spirito Santo possiamo sentire l'amore e la guida di Dio. Questo dono è un assaggio della gioia eterna e una promessa della vita eterna.

L'autorità del sacerdozio necessaria per celebrare questa ordinanza, che andò persa secoli fa per via dell'apostasia, è stata restaurata attraverso il profeta Joseph Smith. Solo con l'appartenenza alla Chiesa una persona può ricevere il dono dello Spirito Santo. Quest'autorità rende la Chiesa diversa da tutte le altre religioni esistenti nel mondo. Come ha dichiarato il Signore stesso, questa chiesa è «la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera» (DeA 1:30).

La guida dello Spirito Santo

Spiega a coloro cui stai insegnando che Satana si oppone a Dio e induce gli uomini a peccare. Per conservare i buoni sentimenti che hanno provato durante l'incontro con i missionari, dovrebbero leggere il Libro di Mormon, pregare, frequentare la Chiesa e obbedire ai comandamenti. Spiega che avere sempre la guida dello Spirito Santo è uno dei grandi benefici che si ottengono facendosi battezzare e confermare.

Appunti

Studio delle Scritture

La natura dello Spirito Santo

DeA 130:22–23	Galati 5:22–23	Guida alle Scritture, «Spirito Santo»
Giovanni 3:1–8		

Benedizioni e influenza provenienti dallo Spirito Santo

2 Nefi 32:1–5	Mosè 6:61	Guida alle Scritture, «Spirito Santo»
2 Nefi 33:1–2	Giovanni 14:26	

L'importanza del dono dello Spirito Santo

2 Nefi 31:11–12, 18, 21	3 Nefi 27:19–20	DeA 33:15
3 Nefi 18:36–37	DeA 19:31	Atti 19:1–6
3 Nefi 19:13		

Il perseverare sino alla fine

Una volta che siamo entrati sul sentiero stretto e angusto mediante la fede in Gesù Cristo, il pentimento e le ordinanze del battesimo e della confermazione, dobbiamo compiere ogni sforzo per rimanere sul sentiero. Lo facciamo esercitando continuamente la fede in Gesù Cristo, pentendoci, assumendoci degli impegni e seguendo lo Spirito.

Una volta che ci sono stati perdonati i peccati, dovremmo cercare ogni giorno di rimanere liberi dal peccato in modo da poter avere sempre con noi lo Spirito Santo. Nell'alleanza battesimale, promettiamo al nostro Padre nei cieli che obbediremo ai Suoi comandamenti per il resto della nostra vita. Se sbagliamo, dobbiamo pentirci per conservare le benedizioni relative all'alleanza. Promettiamo di compiere delle buone opere, servire le altre persone e seguire l'esempio del Salvatore. Nelle Scritture questo impegno per tutta la vita spesso è chiamato «perseverare sino alla fine».

Seguendo il sentiero evangelico, ci possiamo avvicinare a Dio, vincere le tentazioni e il peccato e godere più abbondantemente del dono dello Spirito Santo. Se seguiremo con pazienza, fede e costanza questo sentiero per tutta la vita, ci qualificheremo per la vita eterna.

Esercitare la fede in Cristo; attuare il pentimento; fare, rinnovare e mantenere le alleanze; ed essere purificati dallo Spirito Santo diventano un sistema di vita. Le nostre azioni nella vita quotidiana sono influenzate e controllate da questi principi. La pace e la gioia giungono adottando questo sistema e noi cresciamo gradualmente negli attributi cristiani. Alla fine, se seguiamo questa via e «[ci spingiamo] innanzi con costanza in Cristo... e perseverare[mo] fino alla fine», ci viene promesso: «Avrete la vita eterna» (2 Nefi 31:20).

Studio delle Scritture

Il perseverare sino alla fine

2 Nefi 9:24	3 Nefi 27:16–17	Matteo 10:22
2 Nefi 31:14–20		

Benedizioni per coloro che perseverano sino alla fine

1 Nefi 13:37	3 Nefi 15:9	DeA 14:7
--------------	-------------	----------

L'invito a farsi battezzare

L'invito a farsi battezzare e confermare deve essere specifico e diretto: «Seguirà l'esempio di Gesù Cristo facendosi battezzare da qualcuno che detiene l'autorità del sacerdozio di Dio? Terremo una cerimonia battesimale il [data]. Si preparerà per farsi battezzare quel giorno?»

Idee per insegnare

Questa sezione contiene delle idee che puoi usare per prepararti a insegnare questa lezione. Segui attentamente lo Spirito Santo quando decidi come usare queste idee. Aggiungi le idee che scegli al tuo schema per la lezione. Tieni presente che queste idee sono suggerimenti, non requisiti, per aiutarti a soddisfare le esigenze di coloro cui insegni.

Schema della lezione di breve durata (3–5 minuti)

Il vangelo di Gesù Cristo è la sola via che porta alla vita eterna. I primi principi e le prime ordinanze del Suo vangelo sono la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo per immersione per la remissione dei peccati e il dono dello Spirito Santo. Dobbiamo poi perseverare sino alla fine. Mettendo in pratica questi principi nel corso della nostra vita, seguiamo l'esempio del Salvatore, impareremo a osservare i Suoi comandamenti e svilupperemo gli attributi cristiani. I nostri peccati potranno essere perdonati e saremo in grado di ritornare a vivere alla presenza del nostro Padre celeste.

- Grazie a Cristo possiamo essere purificati dal peccato
- Fede in Gesù Cristo
- Pentimento
- Battesimo, la nostra prima alleanza
- Dono dello Spirito Santo
- Perseveranza sino alla fine

Impegni

- Continuerà a sviluppare la fede in Gesù Cristo andando avanti a studiare il Suo vangelo?
- Si pentirà e pregherà per essere perdonato dei suoi peccati?
- Si farà battezzare il (data) per diventare un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni? Si farà confermare e riceverà il dono dello Spirito Santo?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4, che scegli di includere.

Schema della lezione di media durata (10–15 minuti)

Il nostro messaggio è di fede e di speranza. Noi amiamo e adoriamo Gesù Cristo. Egli è il cardine del piano di Dio per la nostra felicità. Il sacrificio espiatorio di Cristo ci dà la possibilità di avere la vita eterna alla presenza di Dio. Se viviamo secondo il Suo vangelo, Egli con misericordia perdonerà i nostri peccati. In questa vita Egli ci guarirà e sostituirà i sentimenti di colpa e vergogna con altri, di pace e felicità.

Il vangelo di Gesù Cristo è semplice. Parte dalla fede in Cristo. Noi crediamo in Lui, abbiamo fede in Lui e dipendiamo da Lui. Questa fede ci porta al pentimento, cioè a smettere di fare le cose sbagliate e continuare a fare ciò che è giusto. La nostra fede in Lui ci fa anche desiderare di mostrare il nostro amore osservando i Suoi comandamenti, tra cui quello

Appunti

Appunti

di farsi battezzare. Dopo il battesimo, Egli ci promette di darci il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci guiderà, ci conforterà e ci aiuterà a conoscere la verità. Possiamo sapere in cuor nostro e nella nostra mente quando lo Spirito Santo è con noi: proveremo sentimenti di pace, amore e gioia; vorremo servire le altre persone; cercheremo di compiacere il Signore per tutta la vita.

Gesù Cristo ha restaurato il Suo vangelo mediante un profeta degli ultimi giorni. Conosciamo meglio il Vangelo tramite il Libro di Mormon, che lei può leggere e su cui può meditare e pregare. Dio le farà sapere mediante il potere dello Spirito Santo che è veritiero. Quando giungerà a conoscenza della sua veridicità, desidererà pentirsi ed essere battezzato per ricevere la remissione dei peccati e il dono dello Spirito Santo.

Impegni

- Continuerà a sviluppare la fede in Gesù Cristo andando avanti a studiare il Suo vangelo?
- Si pentirà e pregherà per essere perdonato dei suoi peccati?
- Si farà battezzare il (data) per diventare un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni? Si farà confermare e riceverà il dono dello Spirito Santo?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4, che scegli di includere.

Schema della lezione completa (30–45 minuti)

- Grazie a Cristo possiamo essere purificati dal peccato
 - Dio ha mandato nel mondo il Suo Figlio diletto Gesù Cristo (vedere Giovanni 3:16–17).
 - Solo attraverso la grazia e la misericordia di Cristo possiamo essere purificati dal peccato (vedere 2 Nefi 2:6–8).
 - Abbiamo la responsabilità di accettare Cristo, pentirci e obbedire.
- Fede in Gesù Cristo
 - Dobbiamo credere in Cristo quale Salvatore del mondo.
 - Egli desidera che noi accettiamo e seguiamo i Suoi insegnamenti.
 - Siamo benedetti quando obbediamo (vedere DeA 130:20–21).
- Il pentimento
 - La fede in Cristo porta al pentimento (vedere Alma 34).
 - Proviamo la tristezza secondo Dio (vedere 2 Corinzi 7:9–10).
 - Smettiamo di fare le cose sbagliate e continuiamo a fare quelle che sono giuste.
 - Confessiamo i nostri peccati, quelli gravi li confessiamo anche ai dirigenti della Chiesa, che possono aiutarci a pentirci (vedere DeA 58:43).

Appunti

- Riceviamo il perdono; il senso di colpa e di dolore sono rimpiazzati da un sentimento di pace (vedere Alma 36:17–21).
- Il battesimo, la nostra prima alleanza
 - Un’ordinanza è un rito sacro mediante il quale facciamo delle alleanze con Dio.
 - Un’alleanza è un patto solenne tra Dio e i Suoi figli.
 - L’osservanza delle alleanze porta benedizioni.
 - Siamo battezzati per immersione per la remissione dei peccati (vedere Articoli di Fede 1:4).
 - Quando siamo battezzati iniziamo una nuova vita dedicata a Cristo (vedere Romani 6:3–8).
 - Il battesimo deve essere celebrato da una persona che detenga l’autorità del sacerdozio.
 - Rinnoviamo la nostra alleanza prendendo settimanalmente il sacramento (DeA 20:77, 79).
- Il dono dello Spirito Santo
 - Il battesimo per immersione è seguito dal battesimo di Spirito; i due battesimi sono inseparabili.
 - I detentori del sacerdozio conferiscono il dono dello Spirito Santo mediante l’imposizione delle mani.
 - Lo Spirito Santo ci insegna, ci purifica, ci conforta, porta testimonianza della verità, ci avverte e ci guida (vedere 2 Nefi 32:1–5; Mosia 5:1–6; Moroni 10:5; DeA 36:2).
- Il perseverare sino alla fine
 - Una volta che siamo stati battezzati e confermati dobbiamo rimanere sul sentiero.
 - Facciamo del nostro meglio per rimanere liberi dal peccato, così possiamo beneficiare del dono dello Spirito Santo.
 - Rimanendo fedelmente sul sentiero evangelico mediante la fede, il pentimento, il fare e l’osservare le alleanze e il ricevimento dello Spirito Santo, possiamo qualificarci per la vita eterna (vedere 2 Nefi 31:14–20).
 - Dobbiamo continuare a pentirci per tutta la vita (vedere DeA 19:15–20).

Impegni

- Continuerà a sviluppare la fede in Gesù Cristo andando avanti a studiare il Suo vangelo?
- Si pentirà e pregherà per essere perdonato dei suoi peccati?
- Si farà battezzare il (data) per diventare un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni? Si farà confermare e riceverà il dono dello Spirito Santo?
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa?
- Possiamo fissare un appuntamento per il prossimo incontro?
- Comandamenti tratti dalla lezione 4, che scegli di includere.

Appunti

Domande da fare dopo l'esposizione

- Che domande ha su ciò che le abbiamo insegnato?
- Che cosa significa pentirsi?
- Perché il dono dello Spirito Santo è una parte essenziale del Vangelo?
- Perché è importante che lei si faccia battezzare e che riceva il dono dello Spirito Santo?
- C'è stato qualcosa nelle nostre riunioni in chiesa che non ha capito?
- Che cosa le è piaciuto delle nostre riunioni in chiesa?

Definizioni fondamentali

- **Alleanza:** patto tra Dio e i Suoi figli. Nel patto non siamo alla pari con Dio. Dio stabilisce le condizioni dell'alleanza e noi accettiamo quello che Egli ci chiede di fare. Dio poi ci promette certe benedizioni a seguito della nostra obbedienza. Riceviamo le ordinanze mediante alleanza. Quando facciamo queste alleanze, promettiamo di rispettarle. Ad esempio, i membri della Chiesa al battesimo fanno un'alleanza con il Signore che rinnovano prendendo il sacramento. Facciamo altre alleanze nel tempo. Il popolo del Signore è un popolo che fa alleanza con Lui. Quando rispettiamo le alleanze con il Signore siamo grandemente benedetti.
- **Confermazione:** l'imposizione delle mani da parte di coloro che detengono il Sacerdozio di Melchisedec, necessaria per diventare membro della Chiesa e per il conferimento del dono dello Spirito Santo.
- **Grazia:** il potere di Gesù Cristo che ci permette di ottenere benedizioni in questa vita e di ottenere la vita eterna e l'esaltazione dopo che abbiamo esercitato la fede, ci siamo pentiti e abbiamo fatto del nostro meglio per osservare i comandamenti. Questo aiuto o risorsa divina ci è data tramite la misericordia e l'amore di Gesù Cristo. Noi tutti abbiamo bisogno della grazia divina a causa della caduta di Adamo e anche per via delle nostre debolezze.
- **Misericordia:** spirito di compassione, tenerezza e perdono. La misericordia è uno degli attributi di Dio. Gesù Cristo ci offre misericordia attraverso il Suo sacrificio espiatorio a condizione che ci pentiamo.
- **Perseverare sino alla fine:** rimanere fedeli ai comandamenti di Dio nonostante le tentazioni, l'opposizione e le avversità che si incontrano nella vita.
- **Restituzione:** ritorno di una cosa che è stata tolta o andata persa.
- **Vangelo:** il piano di salvezza di Dio, reso possibile grazie all'espiazione di Gesù Cristo. Il Vangelo comprende i principi o leggi eterne, le alleanze e le ordinanze necessari all'umanità per tornare alla presenza di Dio.
- **Vita eterna:** vivere per sempre come famiglie alla presenza di Dio (vedere DeA 132:19–20). La vita eterna è il dono più grande fatto da Dio all'uomo.

Altri termini che potrebbero dover essere definiti meglio per coloro cui insegni

- Confessione
- Purificato dal peccato
- Sentiero stretto e angusto
- Perdono
- Sacramento
- Tentazione
- Preghiera

I comandamenti

Preparazione per il battesimo e la confermazione

Appunti



Come insegnare questa lezione

Ci sono molti modi per insegnare i comandamenti contenuti in questa lezione. Ad esempio, potresti insegnare qualche comandamento trattato in questa lezione durante le prime tre lezioni, o potresti insegnare diversi comandamenti come lezione a parte. Le necessità dei simpatizzanti e la guida dello Spirito Santo determinano ciò che devi fare.

Preparati a insegnare

Il tuo scopo nell'insegnare i comandamenti è di aiutare le persone a vivere secondo il Vangelo, esercitando fede in Gesù Cristo e pentendosi, mentre si preparano per il battesimo e la confermazione. Obbedendo ai comandamenti, le persone accresceranno la loro testimonianza del Vangelo, mostreranno di avere «il cuore spezzato e lo spirito contrito», e inizieranno a pentirsi di tutti i loro peccati (vedere Moroni 6:1–4; DeA 20:37).

Questa lezione è organizzata in maniera diversa dalle prime tre. Le prime tre lezioni spiegano le dottrine fondamentali del vangelo di Gesù Cristo. Questa lezione spiega i comandamenti specifici che Dio ci ha dato e che ci aiutano a mettere in pratica i principi evangelici.

Ci sono molti modi per insegnare questa lezione. Le esigenze dei simpatizzanti e la guida dello Spirito Santo determinano l'impostazione della lezione. Pensa e prega costantemente per sapere come aiutare i simpatizzanti a mettere in pratica il Vangelo. Le idee potrebbero essere:

- Insegnare uno o più comandamenti durante le prime tre lezioni. Se fai questo, tieni presente il principio insegnato in Alma 12:32: «Dio dette loro dei comandamenti, *dopo* aver fatto loro conoscere il piano di redenzione» (corsivo dell'autore). Certi comandamenti, come la preghiera e lo studio delle Scritture, sarebbe forse meglio insegnarli durante le prime tre lezioni. Forse sarebbe meglio insegnare gli altri comandamenti dopo aver gettato il fondamento dottrinale del Vangelo nelle prime tre lezioni.

Appunti

- Insegnare due o tre comandamenti come lezione a parte.
- Insegnare un solo comandamento come lezione a parte.
- Insegnare i comandamenti nel contesto evangelico. Ripassa brevemente la lezione sul vangelo di Gesù Cristo prima di insegnare uno o più comandamenti. Facendolo, puoi aiutare i simpatizzanti a capire come i comandamenti si collocano nel quadro più vasto dell'esercizio della fede nel Salvatore e del pentimento, in preparazione del battesimo e della confermazione. Possono essere grandemente benedetti se considerano il vangelo di Gesù Cristo come un modello di vita.

Forse, con alcuni simpatizzanti, riuscirai a presentare le lezioni in pochi incontri; altri simpatizzanti possono avere bisogno di più incontri. Puoi avvalerti della flessibilità per insegnare le lezioni nel modo più proficuo e che aiuti meglio le persone a prepararsi per il battesimo e la confermazione. Il tuo scopo non è solo quello di presentare tutto il materiale, ma di aiutare le persone a venire a Cristo mediante la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo, ricevendo il dono dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine.

Una lezione raramente dovrebbe durare più di 45 minuti. Potrà capitare che il tempo a tua disposizione ti consenta solo di tenere lezioni più brevi. In questo caso, forse dovrai tenere lezioni brevi ma frequenti per insegnare piccole porzioni del materiale.

Ci sono molti modi in cui puoi insegnare questa lezione. Le necessità dei simpatizzanti e la guida dello Spirito sono ciò che meglio può stabilire quale comandamento insegnare, quando farlo e quanto tempo dedicarvi.

Studia i comandamenti e gli impegni

Quando studi questa lezione, segui lo schema sotto riportato:

- Studia la sezione che descrive il comandamento e prepara un semplice schema della lezione che contenga dai tre ai cinque punti principali.
- Insegna al tuo collega una versione del tuo schema da presentare in due o tre minuti. Esercitati a invitare le persone ad assumersi tutti gli impegni e cerca il modo in cui puoi risolvere le difficoltà.
- Esamina dei modi efficaci per aiutare i simpatizzanti a mantenere gli impegni assunti.

L'obbedienza

Dio ci dà i comandamenti per nostro beneficio. Essi sono istruzioni provenienti da un Padre celeste amorevole, date allo scopo di aiutarci a vivere felicemente. Egli ci dà anche il libero arbitrio, che è la capacità e la possibilità di scegliere tra il bene e il male. Quando obbediamo a Dio, seguiamo l'influenza dello Spirito e scegliamo di adeguarci alla Sua volontà. L'obbedienza ai comandamenti ci porta pace in questo mondo e la vita eterna nel mondo a venire. L'obbedienza dimostra il nostro amore per Dio. La disobbedienza ci porta dolore.

Il Padre celeste conosce le nostre debolezze ed è paziente con noi. Egli ci benedice quando ci sforziamo di obbedire ai Suoi comandamenti. Egli si aspetta che Gli obbediamo, così può benedirci.

Studio delle Scritture

Il libero arbitrio2 Nefi 2:26–29
Alma 12:31DeA 58:26–29
DeA 82:8–10

Guida alle Scritture, «Libero arbitrio»

L'obbedienza

DeA 130:20–21

Giovanni 14:15, 21

Ecclesiaste 12:15

L'impegno

- Obbedirà alle leggi di Dio?

Il pregare spesso

Dio ci comanda di pregare rivolgendoci a Lui. Lei può pregare in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Il Signore ci ha insegnato a inginocchiarsi e a pregare alla mattina e alla sera, singolarmente e con la nostra famiglia. Il nostro Padre celeste ascolta e risponde alle nostre preghiere. Mediante le preghiere quotidiane riceviamo la guida e le benedizioni di Dio. Dobbiamo pregare sempre con sincerità. Dobbiamo, inoltre, pregare con «intento reale», che significa che ci impegnamo a fare ciò che ci viene detto nella risposta che riceviamo.

Pregiamo con fede rivolgendoci al nostro Padre celeste nel nome di Gesù Cristo (vedere Mosè 5:8). Poiché è nostro Padre e noi siamo i Suoi figli, Egli risponderà alle nostre preghiere. Cominciamo la preghiera rivolgendoci al nostro Padre in cielo. Concludiamo la preghiera dicendo: «Nel nome di Gesù Cristo. Amen».

Nella preghiera parliamo apertamente e con onestà al nostro affettuoso Padre celeste. Esprimiamo gratitudine e Lo ringraziamo per le benedizioni. Possiamo menzionare il nostro amore per Lui. Chiediamo anche aiuto, protezione e guida secondo le nostre necessità.

Se preghiamo con fede, sincerità e intento reale vedremo l'influenza di Dio nella nostra vita. Egli ci guiderà nella vita quotidiana e ci aiuterà a prendere le decisioni giuste. Dio ci benedirà con sentimenti di pace e conforto. Ci avvertirà dei pericoli e ci rafforzerà per resistere alle tentazioni. Egli perdonerà i nostri peccati. Ci sentiremo più vicini a Lui. Dobbiamo imparare a riconoscere la Sua influenza nella nostra vita. Dobbiamo imparare ad ascoltare la voce dolce e sommessa dello Spirito.

Possiamo riconoscere quando lo Spirito Santo ci sta insegnando la verità. La mente sarà riempita di pensieri che ci ispireranno e ci edificheranno. Saremo illuminati, cioè ci verranno date nuove conoscenze. Nel cuore proveremo sentimenti di pace, gioia e amore. Vorremo fare il bene ed essere d'aiuto alle altre persone. È difficile descrivere questi sentimenti, ma si possono riconoscere quando si provano.

Studio delle Scritture

2 Nefi 32:8–9
Enos 1:1–12
Alma 34:17–28
Moroni 10:3–5DeA 6:22–23
DeA 8:2–3
DeA 9:7–9DeA 19:28
1 Re 19:11–12
Guida alle Scritture, «Preghiera»

Impegno

- Si inginocchierà e pregherà tutti i giorni personalmente e con la famiglia?

Appunti

Appunti

Studiare le Scritture

Le Scritture sono un resoconto dei rapporti di Dio con i Suoi figli, così come riportati dai profeti sotto l'influenza dello Spirito Santo. Mostriamo la nostra fede studiando, credendo e mettendo in pratica la parola rivelata di Dio. Scrutiamo con diligenza le Scritture per comprendere la verità. Ci nutriamo abbondantemente delle Scritture perché ci aprono la porta della rivelazione e ci mostrano che cosa dobbiamo fare e come dobbiamo diventare. Scrutiamo le Scritture per conoscere meglio Gesù Cristo e il Suo vangelo. La fede in Gesù Cristo è un dono che proviene da Dio e che giunge mediante lo studio e l'osservanza della Sua parola e del Suo vangelo. Le Scritture approvate della Chiesa, chiamate anche opere canoniche, sono la Bibbia, il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo. Dovremmo studiare tutti i giorni questi libri sacri.

Studio delle Scritture

1 Nefi 19:22–23	2 Nefi 31:19–20	Giovanni 20:31
2 Nefi 9:50–51	2 Nefi 32:3–5	2 Timoteo 3:14–17
2 Nefi 25:26	Alma 32:28–30	2 Pietro 1:20–21
2 Nefi 29:1–13	Giovanni 5:39	

Impegno

- Leggerà tutti i giorni le Scritture personalmente e con la famiglia?

L'osservanza della santità della domenica

Il comportamento tenuto alla domenica riflette il nostro impegno a onorare e adorare Dio. Mediante l'osservanza della santità della domenica, mostriamo a Dio la nostra volontà di rispettare le alleanze. Tutte le domeniche andiamo alla casa del Signore per adorarlo. Mentre siamo in chiesa prendiamo il sacramento per ricordarci di Gesù Cristo e della Sua espiazione. Rinnoviamo le alleanze e mostriamo che siamo disposti a pentirci dei peccati e degli errori commessi.

La domenica ci prendiamo un riposo dai nostri lavori. Quando ci rechiamo alle riunioni della Chiesa e rendiamo il culto insieme, ci rafforziamo a vicenda. Siamo rinnovati nello spirito dai rapporti che abbiamo con gli amici e i parenti. La nostra fede viene rafforzata studiando le Scritture e imparando nuove cose riguardo al vangelo restaurato.

Quando una comunità o una nazione non prestano attenzione alle attività che svolgono alla domenica, la vita religiosa degenera e tutti gli aspetti della vita sono influenzati negativamente. Si perdono le benedizioni relative all'osservanza della santità della domenica. La domenica dovremmo evitare di fare delle compere e di partecipare ad altre attività commerciali e sportive che al giorno d'oggi violano comunemente la santità del giorno del Signore.

I Santi degli Ultimi Giorni devono riservare questo giorno sacro ad attività che non siano del mondo ma, piuttosto, dedicarlo allo spirito di culto, ringraziamento, servizio e a quelle attività familiari adatte alla santità della domenica. Quando i membri della Chiesa si sforzano di rendere le loro attività domenicali compatibili con l'intento e lo Spirito del Signore, la loro vita è piena di pace e di gioia.

Studio delle Scritture3 Nefi 18:1–25
DeA 59:9–15Esodo 20:8–11
Esodo 31:12–17

Isaia 58:13–14

Siediti vicino ai simpatizzanti o ai membri della Chiesa

Quando le coppie di missionari partecipano alle riunioni sacramentali o alle conferenze di palo, dovrebbero sedersi vicino ai simpatizzanti, i nuovi convertiti o gli altri fedeli. Non devono sedersi accanto ad altri missionari.

Impegni

- Osserverà la santità della domenica?
- Si preparerà per prendere degnamente il sacramento?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Che cosa pensa del giorno del Signore, che prevede di prendere tutte le settimane il sacramento e rendere servizio alle altre persone? È disposto a obbedire a questa legge [prima del battesimo]?

Appunti

Il battesimo e la confermazione

Il modo in cui mostriamo il desiderio di seguire la strada di Dio è mediante il battesimo e la confermazione. Quando siamo battezzati e confermati, entriamo in alleanza con Dio e promettiamo che prenderemo su di noi il nome di Gesù Cristo, che ci ricorderemo sempre di Lui e che osserveremo i Suoi comandamenti. Promettiamo, inoltre, di stare come testimoni di Dio in ogni momento e di aiutare i bisognosi (vedere Mosia 18:8–9). In compenso, Dio ci promette la compagnia costante dello Spirito Santo, la remissione dei nostri peccati e la nostra rinascita spirituale.

Impegni

- Si farà battezzare e confermare?
- Inviterà amici e familiari alla sua cerimonia battesimale?
- Se possibile, invita i simpatizzanti a una cerimonia battesimale e a una riunione sacramentale durante la quale una persona sarà confermata.

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Tutte le domande per l'intervista battesimale.

L'invito a farsi battezzare

L'invito a farsi battezzare e confermare dovrebbe essere specifico e diretto: «Seguirà l'esempio di Gesù Cristo facendosi battezzare da qualcuno che detiene l'autorità del sacerdozio di Dio? Terremo una cerimonia battesimale il [data]. Si preparerà per farsi battezzare quel giorno?»

Appunti

Il seguire il profeta

La verità è la conoscenza delle cose come sono, come furono e come saranno. La verità non cambia secondo le condizioni e il periodo. La verità è sempre la stessa in ogni epoca e cultura. Dio è la fonte di ogni verità. Possiamo avere fede in Lui perché sappiamo che ci insegnerà solo la verità. Dio desidera che tutti i Suoi figli conoscano la verità. Pertanto, Egli rivela i principi necessari alla salvezza mediante i profeti e gli apostoli. Dio rivela personalmente a ognuno di noi la verità mediante le Scritture e la rivelazione personale.

Un profeta è chiamato e scelto da Dio ed è un uomo retto che ha grande fede. Il Signore rivela la verità per mezzo di lui tramite lo Spirito Santo. Dio comanda ai Suoi profeti di insegnare la verità a tutti i popoli. Coloro che credono alle parole di Dio così come sono rivelate attraverso il Suo profeta sono benedetti.

La chiesa di Cristo è edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti, che dirigono la Chiesa mediante la rivelazione. Il Signore ha chiamato Joseph Smith come primo profeta e capo di quest'ultima dispensazione. Oggi i suoi successori che guidano la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sono anche loro profeti e apostoli. Oggi il presidente della Chiesa è un profeta vivente. Dobbiamo avere fede nel profeta scelto da Dio, essere convinti della sua chiamata divina e seguire i suoi insegnamenti.

Spesso abbiamo la possibilità di sostenere pubblicamente i dirigenti della Chiesa. *Sostenere* significa anche appoggiare. Dobbiamo prepararci in modo che quando i profeti e apostoli parlano, lo Spirito Santo possa confermarci i principi che insegnano e noi possiamo allora stabilire di seguire il consiglio che questi uomini ci danno.

Coloro che ascoltano e seguono il consiglio dei profeti e apostoli viventi non si smariranno. Gli insegnamenti dei profeti viventi sono un'ancora per la verità eterna, in un mondo di valori in continuo cambiamento, e ci aiutano a evitare l'infelicità e il dolore. La confusione e l'opposizione del mondo non ci travolgeranno e noi potremo godere della certezza di essere in armonia con la volontà di Dio.

Studio delle Scritture

Mosia 15:11–12	DeA 21:1–7	Efesini 2:19–20
Alma 13:1–16	DeA 136:37–38	Efesini 4:11–14
3 Nefi 12:1–2	Giovanni 15:16	Ebrei 5:4
DeA 1:37–38	Atti 10:34–44	Amos 3:7

Impegni

- Parlerà con il vescovo?
- Sosterrà e seguirà il consiglio dei dirigenti della Chiesa?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Crede che [l'attuale presidente della Chiesa] sia un profeta di Dio? Che cosa significa questo per lei?

L'osservanza dei Dieci Comandamenti

Il Padre celeste ci dà i comandamenti in modo che sappiamo che cosa fare e che cosa evitare per ricevere le benedizioni che Egli vuole darci (gioia, coscienza in pace, felicità duratura). Dio ha rivelato a Mosè i Dieci Comandamenti per guidare il Suo popolo:

- «Non avere altri dîi nel mio cospetto» (Esodo 20:3). Tra gli altri «dîi» ci possono essere i beni, il potere o l'importanza nella società.
- «Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna» (Esodo 20:4).
- «Non usare il nome dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, in vano» (Esodo 20:7).
- «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8).
- «Onora tuo padre e tua madre» (Esodo 20:12).
- «Non uccidere» (Esodo 20:13).
- «Non commettere adulterio» (Esodo 20:14).
- «Non rubare» (Esodo 20:15).
- «Non attestare il falso contro il tuo prossimo» (Esodo 20:16).
- «Non concupire» (Esodo 20:17).

I Dieci Comandamenti sono validi ancora oggi. Essi ci insegnano come rendere il culto e mostrare riverenza a Dio. Essi ci insegnano anche come trattarci a vicenda.

«Non avere altri dîi»

Persone di molte culture possiedono o tributano onori a oggetti che ricordano loro la Divinità o gli antenati. A volte questi oggetti, che possono essere statue, emblemi religiosi, o reliquie, possono anche essere l'oggetto del loro culto. Aiutali a capire che il Signore ci ha comandato di non adorare idoli. Incoraggiali a rimuovere da casa tutte le cose che sono oggetto di adorazione da parte loro o alle quali si rivolgono in preghiera. Aiutali a concentrare la loro fede e adorazione sul Padre celeste e su Gesù Cristo. Insegna che il vangelo restaurato di Gesù Cristo si concentra sul Cristo vivente.

Il Signore ci ha insegnato nel vangelo restaurato come ricordarci di Lui. Ci ricordiamo di Lui mediante la preghiera, il Sacramento e il culto nel tempio. Il tuo presidente di missione ti darà delle istruzioni in merito ad argomenti specifici.

Studio delle Scritture

Mosia 13
DeA 59:5–6

Matteo 22:36–40
Esodo 20:1–17

Deuteronomio 5:6–21

Impegno

- Osserverà i Dieci Comandamenti?

L'osservanza della legge della castità

Dio si diletta della castità e detesta il peccato sessuale. La castità prevede la completa astinenza da rapporti sessuali prima del matrimonio e la fedeltà totale al coniuge dopo il matrimonio. Coloro che osservano la legge della castità ricevono la forza che deriva dall'autocontrollo. Essi godono della fiducia nei rapporti familiari. Possono godere più

Appunti

pienamente dell'influenza dello Spirito Santo nella vita. Coloro che violano questa legge sono soggetti a un persistente sentimento di colpa e di vergogna che pesa nella loro vita.

La castità richiede fedeltà nei pensieri e nelle azioni. Dobbiamo mantenere i pensieri puri ed essere modesti nell'abbigliamento, nel linguaggio e nelle azioni. Dobbiamo evitare tutte le forme di pornografia. Dobbiamo trattare come sacri il potere di procreazione e il nostro corpo, che ci sono stati dati da Dio. I candidati al battesimo devono osservare la legge della castità, che vieta qualsiasi rapporto sessuale al di fuori del matrimonio legale tra uomo e donna. Non devono essere coinvolti in aborti o in rapporti omosessuali. Coloro che hanno commesso peccati sessuali possono pentirsi ed essere perdonati.

La convivenza

Uomini e donne che convivono ma che non sono sposati non possono essere battezzati senza prima sposarsi o separarsi. Coloro che sono sposati contemporaneamente a più di una persona non possono essere battezzati. Rivolgiti al presidente di missione, che volta per volta ti darà istruzioni specifiche.

Studio delle Scritture

Giacobbe 2:28	3 Nefi 12:27–30	Matteo 5:27–28
Mosia 13:22	DeA 42:22–24	Romani 1:26–32
Alma 39:3–5	DeA 63:16	Efesini 5:3–5

Impegno

- Osserverà la legge della castità?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Che cosa pensa della legge della castità, che vieta i rapporti sessuali al di fuori dei vincoli del matrimonio legale tra uomo e donna. È disposto a obbedire a questa legge [prima del battesimo]?
- È mai stato coinvolto in un aborto? Una relazione omosessuale? [Nota: chi risponde di sì a una di queste due domande deve essere intervistato dal presidente di missione prima di essere battezzato].

L'osservanza della Parola di Saggezza

Il Signore ha rivelato al profeta Joseph Smith una legge di salute chiamata Parola di Saggezza. Questa legge ci insegna quali cibi e sostanze dobbiamo usare e quali dobbiamo evitare per mantenere sano il nostro corpo e per mantenerci liberi dalle influenze dannose. Il Signore promette benedizioni di salute, forza, protezione contro il male e maggiore apertura ai principi spirituali.

Dobbiamo ricordare che il nostro corpo è sacro. Dobbiamo trattarlo con rispetto e riverenza. La Parola di Saggezza insegna che dobbiamo mangiare cibi sani. Insegna in modo specifico che dobbiamo evitare sostanze dannose, come l'alcol, il tabacco, il tè e il caffè. Dobbiamo, inoltre, evitare tutti i tipi di droghe. Per essere battezzate e confermate, le persone cui insegni devono rinunciare a queste sostanze. Le persone che osservano la Parola di Saggezza sono più pronte a ricevere i principi spirituali.

Il presidente di missione risponderà a domande sulla presenza di altre sostanze usate in quella cultura incluse nella Parola di Saggezza.

Vincere le assuefazioni

Seguendo questi principi puoi aiutare meglio coloro che stanno lottando per vincere la dipendenza creata da fumo, alcol e altri vizi. I suggerimenti seguenti si applicano in modo particolare alla Parola di Saggezza, ma possono essere adattati anche ad altre forme di assuefazione.

1. Aiuta le persone a stabilire delle mete su quando e come osserveranno la Parola di Saggezza.
2. Prega per loro nelle tue preghiere personali e quando sei in loro compagnia.
3. Sii positivo e di sostegno, anche se ricadono nelle vecchie abitudini.
4. Continua a insegnare il Vangelo. Insegna loro come trarre forza dalla preghiera e dalla fede.
5. Aiutali a venire regolarmente in chiesa e a fare amicizia con le persone che osservano la Parola di Saggezza e che hanno superato le stesse forme di dipendenza.
6. Se appropriato, offriti di impartire una benedizione del sacerdozio.
7. Incoraggiali a eliminare da casa le sostanze dannose.

Vedi il capitolo 10 per altre istruzioni su come aiutare le persone a superare le assuefazioni.

Studio delle Scritture

DeA 89

1 Corinzi 3:16–17

1 Corinzi 6:19–20

Impegno

- Osserverà la Parola di Saggezza?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Che cosa pensa della Parola di Saggezza? È disposto a obbedire a questa legge [prima del battesimo]?

Appunti

Osservare la legge della decima

Una delle grandi benedizioni che hanno i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il privilegio di contribuire alla crescita del regno di Dio mediante il pagamento della decima. La decima è un'antica legge divina. Ad esempio, nell'Antico Testamento il profeta Abrahamo pagò la decima di tutto ciò che possedeva (vedere Alma 13:15).

A coloro che pagano la decima, il Signore promette di «apr[ire] le cateratte del cielo e... rivers[are]... tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla» (Malachia 3:10). Queste benedizioni possono essere materiali o spirituali, ma giungeranno a coloro che obbediscono a questa legge divina.

Decima significa un decimo, e il Signore ci ha comandato di dare un decimo del nostro guadagno, intendendo le entrate, affinché possiamo essere benedetti. La legge della decima ci dà la possibilità di contribuire all'edificazione del Suo regno. Le nostre decime sono sacre per il Signore e noi Lo onoriamo pagando la decima. Dio promette di benedire abbondantemente coloro che pagano una decima onesta. Coloro che non pagano la decima derubano Dio (vedere Malachia 3:8). Essi tengono per sé qualcosa che di diritto appartiene a Lui. Dovremmo cercare per prima cosa il regno di Dio e la decima

Appunti

è un modo importante per fare ciò. Il pagamento della decima è un'espressione della nostra fede. È un segno esteriore della nostra fiducia in Dio e nella Sua opera.

I fondi della decima sono usati per sostenere le continue attività della Chiesa, come costruire e mantenere i templi e le case di riunione, portare il Vangelo in tutto il mondo, fare il lavoro di tempio e di genealogia e molte altre opere in tutto il mondo. La decima non viene usata per pagare i dirigenti locali della Chiesa, che servono senza ricevere retribuzione di alcun tipo.

Ogni settimana i dirigenti locali della Chiesa inviano le decime ricevute direttamente alla sede centrale della Chiesa. Un consiglio composto dalla Prima Presidenza, dal Quorum dei Dodici e dal Vescovato Presiedente stabilisce gli usi specifici dei sacri fondi della decima.

Studio delle Scritture

La decima

DeA 119

Ebrei 7:1–2

Levitico 27:30–33

DeA 120

Genesi 14:18–20

Malachia 3:7–12

La fede

3 Nefi 13:33

Ether 12:6

Impegno

- Osserverà la legge della decima quando sarà battezzato?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Che cosa pensa della legge della decima? È disposto a obbedire a questa legge?

Osservare la legge del digiuno

Coloro che obbediscono al comandamento divino di digiunare ricevono grandi benedizioni. Digiunare significa astenersi dal cibo e dalle bevande per un certo tempo. Di solito la prima domenica di ogni mese è dedicata, come giorno speciale, al digiuno per due pasti consecutivi, a pregare e portare testimonianza. Il digiuno e la preghiera si accompagnano. Quando digiuniamo e preghiamo con fede, siamo più preparati a ricevere le risposte alle nostre preghiere e le benedizioni del Signore. Egli ci promette che ci guiderà continuamente. Dovremmo digiunare e pregare per degli scopi precisi. Il digiuno è una questione personale e spirituale e non dobbiamo attirare l'attenzione sul fatto che stiamo digiunando.

La religione pura prevede il prendersi cura dei poveri. Noi dobbiamo aiutarli a soddisfare i loro bisogni fisici e spirituali. Quando digiuniamo, doniamo denaro alla Chiesa affinché si prenda cura dei poveri e dei bisognosi. Questo è quello che si intende per offerta di digiuno. Doniamo almeno il denaro che risparmiamo digiunando per due pasti. Tuttavia, non è necessario limitare la nostra offerta al costo di due pasti. Siamo incoraggiati a essere quanto più generosi ce lo consentano i nostri mezzi. Prendendoci cura dei poveri, ci adoperiamo per tenere fede all'alleanza battesimale e per mantenere la remissione dei nostri peccati.

Studio delle Scritture

Il digiuno

Omni 1:26	Alma 17:2-3	DeA 59:12-16
Alma 5:45-46	Moroni 6:5	Matteo 6:1-4, 16-18
Alma 6:6	DeA 88:76	Isaia 58:6-11

Prendersi cura dei poveri

Mosia 4:16-27	Alma 4:12-13	Giacomo 1:27
Mosia 18:8-10	Matteo 25:34-46	Isaia 58:3-12

Impegni

- La prossima domenica di digiuno, digiunerà e pregherà per una necessità particolare?
- Donerà un'offerta di digiuno generosa [dopo che sarà battezzato]?

Come donare la decima e le offerte

La decima e le offerte sono pagate in maniera volontaria e riservata. I fedeli possono pagare in qualsiasi momento la decima e le offerte, ma di solito è meglio pagare la decima quando arriva lo stipendio, e l'offerta di digiuno, la domenica di digiuno. I membri della Chiesa fanno le donazioni compilando un apposito modulo, che viene messo a disposizione dal vescovato. Il fedele tiene la copia gialla e mette la donazione e la copia bianca nella busta che viene fornita. La busta è consegnata a un membro del vescovato. Queste donazioni sono considerate sacre e appartengono al Signore. Un membro del vescovato e un archivistano tengono una contabilità accurata e riservata di tutte le donazioni.

Alla fine di ogni anno i fedeli si incontrano con il vescovo e prendono parte alla liquidazione delle decime per dichiarare la loro fedeltà al pagamento della decima. In questa riunione riservata, i fedeli ricevono un rapporto di fine anno di tutte le loro donazioni. Tutte le informazioni finanziarie sono strettamente riservate.

Insegna come donare la decima e le offerte

Mostra un modulo delle donazioni e spiega come usarlo. Dopo che i simpatizzanti sono stati battezzati, forse dovrai aiutarli a compilare il modulo.

Obbedire e onorare la legge

I Santi degli Ultimi Giorni ovunque si trovino credono nell'obbedienza alle leggi del paese in cui vivono. Ai membri della Chiesa è insegnato a essere dei buoni cittadini, a partecipare al governo civile e all'attività politica, e a prestare servizio nella comunità. Essi, tuttavia, fanno questo come cittadini che si interessano a ciò che li circonda, non come rappresentanti della Chiesa.

Appunti

Appunti

Studio delle Scritture

DeA 58:21
DeA 98:5

DeA 130:20–21
DeA 134

Articoli di Fede 1:12

Impegno

- Osserverà le leggi del paese in cui vive?

Domande per l'intervista battesimale inerenti

- Ha mai commesso un crimine? Se sì, in questo momento è in libertà vigilata o provvisoria?
[Nota: chi risponde di sì a una di queste due domande deve essere intervistato dal presidente di missione prima di essere battezzato].

Attività

Per ogni comandamento trattato in questa lezione, elenca le promesse scritturali che il Signore fa a coloro che osservano il comandamento. Scrivi nel tuo diario di studio le promesse che si sono realizzate nella tua vita.

Le leggi e le ordinanze

Dopo il battesimo e la confermazione



© 1998 Del Parson. È vietata la riproduzione.

Appunti

Preparati a insegnare

Dopo che i simpatizzanti sono stati battezzati e confermati, i dirigenti del rione stabiliscono se affidare la responsabilità di insegnare questa lezione ai missionari di rione o a quelli a tempo pieno e stabiliscono per quanto tempo coinvolgere questi ultimi. Questa lezione deve essere tenuta ai nuovi convertiti subito dopo il battesimo e la confermazione. Potresti iniziare a insegnare queste leggi e ordinanze tra il battesimo e la confermazione, o anche prima del battesimo. I candidati al battesimo devono almeno essere consapevoli dell'esistenza di queste leggi e ordinanze prima di essere battezzati.

Questa lezione per certi aspetti è molto simile alla lezione 4. Le necessità dei nuovi convertiti e la guida dello Spirito Santo determinano l'impostazione della lezione. Pensa e prega costantemente per sapere come aiutare i nuovi convertiti a mettere in pratica il Vangelo. Le idee potrebbero essere:

- Insegnare al nuovo convertito tutte le leggi e le ordinanze di cui si parla in questa lezione mentre si ripassano le lezioni «Il messaggio della Restaurazione», «Il piano di salvezza» e «Il vangelo di Gesù Cristo». Ad esempio, mentre ripassi il messaggio della Restaurazione potresti parlare del sacerdozio e del lavoro missionario; mentre ripassi il piano di salvezza potresti parlare del matrimonio eterno, dei templi e della genealogia, come pure dell'insegnamento e dell'apprendimento nella Chiesa. Quando ripassi il vangelo di Gesù Cristo potresti parlare del sentiero stretto e angusto e del servizio reso nella Chiesa.
- Insegnare due o tre leggi e ordinanze come lezione a parte.
- Insegnare una sola legge o ordinanza come lezione a parte.

Collabora con i fedeli per aiutare i nuovi convertiti ad accettare e osservare queste leggi e ordinanze. Aiuta i nuovi convertiti a riconoscere che osservando le leggi di Dio, manterranno la remissione dei loro peccati e rimarranno sul sentiero che porta alla vita eterna. Proveranno maggiore pace e gioia. Troveranno risposta alle domande della vita e sicurezza nel sapere di appartenere alla vera chiesa di Gesù Cristo. Le leggi e le ordinanze servono da guida per vivere con gioia, avendo fede in Gesù Cristo e una forte speranza di ricevere la vita eterna con il nostro Padre celeste.

Studia le leggi, le ordinanze e gli impegni

Può esserti utile seguire il seguente schema quando studi «Le leggi e le ordinanze».

- Studia la sezione che descrive la dottrina e prepara un semplice schema della lezione che contenga dai tre ai cinque punti principali.
- Insegna al tuo collega una versione del tuo schema da presentare in due o tre minuti. Esercitati a invitare le persone ad assumersi tutti gli impegni e nel modo in cui puoi risolvere le difficoltà.
- Esamina dei modi efficaci per aiutare i nuovi convertiti a mantenere gli impegni assunti.

Il sacerdozio e le organizzazioni ausiliarie

Il sacerdozio è il potere e l'autorità dati all'uomo di agire nel nome di Dio per la salvezza dei Suoi figli. Tramite il sacerdozio riceviamo le ordinanze di salvezza, come pure le benedizioni di guarigione, di conforto e di consiglio.

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è guidata da Gesù Cristo tramite gli apostoli e i profeti. Essi sono uomini retti chiamati da Dio e a cui è stato conferito il sacerdozio. Nell'antichità Cristo ha ordinato i Suoi apostoli e gli ha conferito il sacerdozio. Quest'autorità si è persa quando gli uomini hanno rigettato il Vangelo e hanno ucciso Cristo e gli Apostoli.

L'autorità del sacerdozio è stata restaurata nel 1829 quando Giovanni Battista è apparso al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery. Giovanni Battista ha posto le mani sul loro capo e ha conferito loro il Sacerdozio di Aaronne (vedere DeA 13). Poco tempo dopo, Pietro, Giacomo e Giovanni, che erano tre degli apostoli originari, hanno imposto le mani su Joseph Smith e Oliver Cowdery e gli hanno conferito il Sacerdozio di Melchisedec, che Pietro, Giacomo e Giovanni avevano ricevuto da Gesù Cristo (vedere DeA 27:12–13).

Un uomo può ricevere l'autorità del sacerdozio solo con la debita ordinazione per imposizione delle mani da parte di chi ne ha l'autorità. L'uomo che riceve il sacerdozio ha delle possibilità meravigliose. Entra in alleanza per adempiere dei compiti sacri, serve le altre persone e contribuisce all'edificazione della Chiesa. Egli deve avere il desiderio di servire Dio e deve essere ordinato a questo potere (vedere DeA 4:3; 63:57). È inoltre necessario che i detentori del sacerdozio celebrino ordinanze sacre, come il battesimo e la confermazione. Quando l'autorità del sacerdozio è usata degnamente, il potere di Dio è manifesto. Il potere del sacerdozio può essere usato solo in rettitudine, con amore e pazienza.

Tutto il sacerdozio viene da Dio. Nella Chiesa ci sono due sacerdozi: il Sacerdozio di Aaronne e il Sacerdozio di Melchisedec. Il Sacerdozio di Aaronne amministra le ordinanze come il battesimo e il sacramento. I maschi degni dai dodici anni in su ricevono il Sacerdozio di Aaronne appena dopo il battesimo e la confermazione.

Gli uomini degni infine ricevono il Sacerdozio di Melchisedec, o sacerdozio superiore. I membri della Chiesa ricevono molte benedizioni spirituali e materiali attraverso il potere di questo sacerdozio. I detentori degni del Sacerdozio di Melchisedec possono conferire il dono dello Spirito Santo, ordinare altri fratelli al sacerdozio, se viene loro chiesto, effettuare l'unzione degli ammalati con olio consacrato e dare benedizioni di guarigione e conforto. I mariti e padri degni che detengono il Sacerdozio di Melchisedec possono impartire benedizioni speciali alla moglie, ai figli e ad altri parenti. Gli insegnanti familiari si recano nelle case dei membri della Chiesa e si prendono cura dei singoli individui e della famiglia intera. I vescovi e i presidenti di palo sono i giudici della Chiesa. Hanno l'autorità di aiutare i santi che hanno peccato affinché si pentano e godano di tutte le benedizioni

relative all'appartenenza alla Chiesa. Intervistano le persone per assicurarsi che siano degne di entrare nel tempio.

Sotto la direzione del sacerdozio, le organizzazioni ausiliarie contribuiscono a rafforzare i fedeli. Queste organizzazioni sono una grande risorsa del lavoro missionario perché aiutano a trovare i simpatizzanti e a insegnar loro le lezioni, e contribuiscono al processo d'integrazione dei nuovi convertiti. Le donne che hanno diciotto o più anni fanno parte della Società di Soccorso, che presta la propria opera al servizio delle famiglie, dei singoli e della comunità. Le ragazze d'età compresa tra i dodici e i diciotto anni partecipano al programma delle Giovani Donne. I ragazzi della stessa età partecipano al programma dei Giovani Uomini. Tutti i bambini d'età compresa tra i tre e gli undici anni fanno parte della Primaria. Tutti i fedeli che hanno dai dodici anni in su frequentano le classi della Scuola Domenicale.

Studio delle Scritture

Mosia 18:17	DeA 84:19–20	Luca 9:1–6
Alma 13:1–19	DeA 107	Giovanni 15:16
DeA 20:38–65	DeA 121:34–46	Giacomo 5:14–15

Impegni

- Si preparerà per ricevere il Sacerdozio di Aaronne (maschi idonei e degni di almeno dodici anni)?
- Si preparerà per ricevere il Sacerdozio di Melchisedec (maschi adulti idonei e degni)?
- Parteciperà attivamente nell'organizzazione ausiliaria appropriata?

Il lavoro missionario

I fedeli che condividono il Vangelo con altre persone provano gioia e hanno più abbondantemente lo Spirito del Signore. Quando condividiamo il Vangelo, apprezziamo quanto sia prezioso e significativo per noi e proviamo maggiore amore per Dio e per le altre persone. Il Signore ha comandato ai Suoi seguaci di predicare il Vangelo in tutto il mondo, dando a ogni persona la possibilità di accettarlo o di rifiutarlo. Quando le persone sono battezzate, fanno alleanza di stare sempre come testimoni di Dio. A loro è comandato di condividere il Vangelo con coloro che non l'hanno ancora ricevuto. Quando vivono fedelmente secondo il Vangelo, stabiliscono un esempio, mostrando ai familiari e agli amici le grandi benedizioni che derivano dall'osservanza del Vangelo. Dovrebbero, inoltre, cogliere l'opportunità di rispondere a domande, condividere materiale stampato o audiovisivo e invitare le persone a conoscere il messaggio del vangelo restaurato. I fedeli devono pregare per coloro che non fanno parte della Chiesa. Devono pregare per avere delle opportunità missionarie, per servire coloro che non sono della nostra fede e condividere ciò in cui credono. Il Signore promette di aiutare i fedeli a sapere quello che dovranno dire e fare quando proclamano il Vangelo.

Studio delle Scritture

Giacobbe 5:70–75	DeA 19:29	DeA 84:74–76, 88
Mosia 28:3	DeA 33:8–11	DeA 88:81
DeA 18:10–16	DeA 38:40–42	DeA 100:5–8

Appunti

Appunti

Impegni

- Si preparerà a invitare amici e parenti che non appartengono alla Chiesa, a incontrarsi con i missionari per conoscere il Vangelo?
- Pregherà in favore dei missionari e per avere l'occasione di condividere il Vangelo?
- Si preparerà per svolgere una missione?

Il matrimonio eterno

La famiglia è l'unità fondamentale della Chiesa. Le persone fanno in famiglia molte delle esperienze più gioiose e più dolorose. Il matrimonio tra uomo e donna è ordinato da Dio ed è fondamentale nel piano eterno di Dio per la salvezza dei Suoi figli. Il mezzo mediante il quale si crea la vita è stabilito da Dio ed è salvaguardato dal matrimonio. Il piano divino di felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Il matrimonio, tuttavia, può essere eterno solo quando un detentore autorizzato del sacerdozio celebra l'ordinanza di suggellamento in un sacro tempio e quando marito e moglie che sono stati suggellati insieme rimangono fedeli alle alleanze che hanno fatto. Marito e moglie devono amarsi l'un l'altro. Per osservare i comandamenti e vivere secondo i principi del Vangelo, devono rispettare i voti coniugali con assoluta fedeltà (vedere «La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116; vedere anche DeA 42:22).

La felicità nella vita familiare è più facilmente raggiunta quando fondata sugli insegnamenti di Gesù Cristo e quando i genitori mettono la famiglia al primo posto. «Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» (*La Stella*, gennaio 1996, 116). Insieme i genitori devono insegnare ai figli il vangelo di Gesù Cristo e aiutarli a metterlo in pratica.

Satana sta attaccando in maniera accanita la famiglia. Anni fa i dirigenti della Chiesa hanno stabilito che il lunedì sera si tenesse la serata familiare. I genitori devono usare questo momento per insegnare il Vangelo ai figli, rafforzare i rapporti con loro e divertirsi tutti insieme. Tra gli altri modi per rafforzare la famiglia vi è la preghiera familiare e lo studio delle Scritture quotidiani, il culto reso in chiesa come famiglia e il servizio reso alle altre persone. Il cielo è la continuazione della casa ideale. Mediante le ordinanze del sacerdozio e il retto vivere, possiamo vivere per l'eternità alla presenza di Dio come famiglie.

Studio delle Scritture

Il matrimonio

DeA 42:22	DeA 132:7	«La famiglia: un proclama al mondo»
DeA 49:15	Genesi 2:24	
DeA 131:1-4	Efesini 5:25	

La famiglia

Mosia 4:14-15	DeA 130:2	«La famiglia: un proclama al mondo»
3 Nefi 18:21	1 Timoteo 5:8	

Insegnare ai bambini

Alma 56:47	Mosè 6:55-62	Efesini 6:4
Alma 57:21	DeA 68:25-30	Proverbi 22:6

Impegni

- Terrà ogni settimana la serata familiare, ogni giorno la preghiera familiare e lo studio delle Scritture come famiglia, e farà altre attività familiari?
- Si preparerà ad entrare nel tempio per (1) ricevere la sua investitura? (2) sposarsi per il tempo e per l'eternità? (3) se è già sposato, per essere suggellato per l'eternità come marito e moglie? (4) per suggellare a sé i suoi figli?
- La domenica renderete il culto come famiglia?
- Servirà le altre persone?

Il tempio e la genealogia

Dio ha comandato al Suo popolo di costruire i templi. Nel tempio facciamo sacre alleanze e riceviamo un'investitura, cioè ci è dato potere e conoscenza dall'alto. Questo potere ci aiuta nella vita di tutti i giorni e ci permette di edificare il regno di Dio. Nel tempio possiamo anche essere sposati per il tempo e per l'eternità, rendendo così possibile alle famiglie di vivere per sempre insieme alla presenza di Dio. Dopo almeno un anno di appartenenza alla Chiesa, gli adulti degni possono essere idonei a ottenere dal vescovo una raccomandazione per ricevere la propria investitura. Dopo aver ricevuto l'investitura, le coppie sposate possono essere suggellate o sposate per l'eternità.

Il Salvatore ama tutte le persone e desidera la loro salvezza. Milioni di persone, tuttavia, sono morte senza aver avuto la possibilità di ascoltare il messaggio del vangelo restaurato di Gesù Cristo o di ricevere le ordinanze di salvezza. Grazie alla Sua grazia e misericordia amorevoli, il Signore rende possibile la salvezza per chiunque non ha abbia avuto la possibilità di ricevere, capire e osservare il Vangelo durante l'esistenza terrena. Nel mondo degli spiriti il Vangelo è predicato a queste persone decedute. I membri della Chiesa sulla terra celebrano le ordinanze di salvezza a favore dei loro antenati e di altre persone che sono defunte. I morti che sono nel mondo degli spiriti hanno la possibilità di accettare o rigettare il Vangelo e le ordinanze celebrate a loro favore.

Per questo motivo, i membri della Chiesa ricercano informazioni sui loro antenati. Completano alberi genealogici e gruppi familiari e presentano i nomi dei parenti deceduti che hanno bisogno che vengano celebrate nei sacri templi le ordinanze di salvezza a loro favore. Questo è il lavoro genealogico. I fedeli degni che hanno almeno dodici anni, tra cui i nuovi convertiti, possono ricevere dal vescovo una raccomandazione per celebrare il battesimo per i morti.

La genealogia

Invita i nuovi convertiti a incontrarsi con un fedele o ad andare al centro genealogico locale (dove disponibile) per avere una presentazione del lavoro genealogico e delle risorse che ha a disposizione per svolgerlo. Fategli avere delle copie del materiale genealogico.

Studio delle Scritture

DeA 43:16	DeA 128	DeA 138	1 Pietro 3:18–21
DeA 95:8–9	DeA 131	Salmi 65:4.	1 Corinzi 15:29
DeA 124:22–42	DeA 132	Opuscolo, <i>Benvenuti al centro genealogico</i>	

Appunti

Appunti

Impegni

- Si preparerà per ricevere le ordinanze del tempio? (Subito dopo il battesimo e la confermazione, i fedeli degni di almeno dodici anni possono ricevere la raccomandazione per andare al tempio e prendere parte al battesimo per i morti).
- Si impegnerà nel lavoro genealogico e presenterà dei nomi di antenati che hanno bisogno di ricevere per procura le ordinanze di tempio?

Il servizio

Una delle grandi benedizioni dell'appartenenza alla Chiesa è la possibilità di servire. Quando rendiamo un servizio amorevole alle persone, noi serviamo Dio. Quando siamo battezzati, facciamo alleanza di rendere tale servizio (vedere Mosia 18:8–10). Dobbiamo renderci conto delle esigenze fisiche e spirituali delle persone. Doniamo poi il nostro tempo, talenti e mezzi per contribuire a soddisfare queste necessità. Seguiamo l'esempio del Salvatore, che è venuto sulla terra per servire gli altri. Dobbiamo fare quello che ha fatto Gesù e diventare come Lui.

Subito dopo il battesimo i nuovi convertiti ricevono dai dirigenti del sacerdozio la possibilità di avere un incarico per servire nella Chiesa. Ci si riferisce a questo parlando di chiamata. Tutto il lavoro svolto per la Chiesa è volontario. Nessuno è pagato per svolgere il proprio incarico. Quando accettiamo una chiamata, siamo pubblicamente sostenuti in una riunione della Chiesa in modo che gli altri fedeli possano approvare la chiamata e offrire un sostegno. Siamo inoltre messi a parte da un dirigente del sacerdozio e ci viene impartita una benedizione speciale per aiutarci a svolgere la chiamata. La Chiesa ha bisogno dei talenti e delle capacità di tutti i fedeli per assegnare una grande varietà di chiamate. Tutte le chiamate sono importanti e contribuiscono a edificare il regno di Dio. Dobbiamo accettare queste chiamate e lavorare con diligenza per imparare i nostri compiti e svolgerli. Quando lo facciamo, cresciamo nella fede, sviluppiamo nuovi talenti e una maggiore capacità di servire, ricevendo numerose altre benedizioni.

I detentori del sacerdozio possono essere chiamati come insegnanti familiari. Gli insegnanti familiari fanno almeno una visita mensile alle famiglie di fedeli loro assegnate. Insegnano il Vangelo, sostengono i genitori, coltivano l'amicizia, aiutano le famiglie a prepararsi a ricevere e osservare le alleanze del tempio. Le insegnanti visitatrici rappresentano la Società di Soccorso facendo delle visite mensili a ogni sorella adulta loro assegnata.

Studio delle Scritture

La carità

Moroni 7:43–48	DeA 88:125	Matteo 22:36–40	1 Corinzi 13:1–8
----------------	------------	-----------------	------------------

La cura dei poveri

Mosia 4:26	Alma 34:28–29	DeA 52:40	Matteo 25:40
------------	---------------	-----------	--------------

Ci è chiesto di servire

Mosia 2:17	Mosia 18:8–10	DeA 42:29	DeA 107:99–100
------------	---------------	-----------	----------------

Impegni

- Accetterà e adempirà i compiti relativi a una chiamata (tra cui l'incarico di insegnante familiare o insegnante in visita)?
- Sosterrà le altre persone nei loro incarichi?

Insegnamento e apprendimento nella Chiesa

La Chiesa è organizzata per perfezionare e benedire la vita dei fedeli. Ci dà la possibilità di insegnarci reciprocamente il Vangelo, di conoscerci meglio e di servirci l'un l'altro come pure di sostenerci a vicenda nella nostra ricerca della salvezza. Ogni fedele impara le dottrine del Vangelo in famiglia e attraverso la Chiesa. Quando i fedeli sono chiamati a incarichi d'insegnamento, viene dato loro il materiale e l'aiuto che gli permette di avere successo nel loro compito.

Studio delle Scritture

DeA 88:77–79

Efesini 4:11–14

Impegno

- Verrà in chiesa?

Perseverare sino alla fine

Man mano che continuiamo a mettere in pratica il Vangelo, ci avviciniamo sempre più al nostro Padre celeste. Apprezziamo e siamo sempre più grati per l'espiazione del Salvatore. La nostra famiglia sviluppa dei legami sempre più stretti. Proviamo sentimenti più forti di amore, gioia e pace che provengono dall'espiazione di Gesù Cristo. Il nostro cuore è cambiato e troviamo sicurezza nel vivere secondo il vangelo restaurato.

Continuando a esercitare la fede in Cristo, pentendoci e rinnovando le nostre alleanze, abbiamo sempre la guida dello Spirito Santo. Se perseveriamo sino alla fine della nostra vita rimanendo fedeli alle alleanze, riceveremo la vita eterna.

Qualche fedele non persevera sino alla fine o non rimane pienamente attivo. Tuttavia, quella di perseverare sino alla fine è una responsabilità individuale. Noi «compi[amo] la [nostra] salvezza» (Filippesi 2:12), serviamo e amiamo coloro la cui fede si è indebolita attraverso l'inattività.

Studio delle Scritture2 Nefi 31:20–21
Moroni 6:4DeA 20:37
Articoli di Fede 1:3Giovanni 14:15, 21
Efesini 4:11–14

Filippesi 2:12

Impegno

- Continuerà per tutta la vita a vivere secondo il Vangelo rispettando l'alleanza battesimale?

Appunti



In che modo posso riconoscere e comprendere lo Spirito?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- Perché ho bisogno di ricevere rivelazioni personali?
- Chi è lo Spirito Santo e in che modo opera?
- Perché devo pregare con fede?
- Qual è il ruolo dello Spirito nel lavoro missionario?
- In che modo posso riconoscere i suggerimenti dello Spirito?

La rivelazione personale

Joseph Smith ha insegnato: «La salvezza non può giungere senza la rivelazione; è vano ministrare senza di essa» (*History of the Church*, 3:389). Avrai successo nella tua opera se impari a ricevere e a seguire la rivelazione personale. Joseph Smith ha anche insegnato che la rivelazione è fondamentale per il tuo lavoro quotidiano: «Questo è il principio su cui si basa il governo del cielo, ossia la rivelazione adattata alle circostanze in cui sono posti i figli del Regno» (*History of the Church*, 5:135).

Dio ama te come pure tutti i Suoi figli. Egli desidera grandemente aiutarti nelle tue difficoltà pratiche e specifiche. A te è stata promessa l'ispirazione per sapere che cosa fare e ti è stato conferito il potere di agire (vedere DeA 43:15–16). Dio ti aiuterà quando cercherai di riconoscere e comprendere lo Spirito mediante lo studio diligente delle Scritture. Egli ti guiderà dalle persone che accetteranno il messaggio della Restaurazione. Ti darà il potere di predicare il messaggio e di portare testimonianza di Cristo e del Suo vangelo. Riverterà su di te le Sue benedizioni mediante il dono dello Spirito Santo. Ti chiede di mantenerti degno di questo dono e di chiedere, cercare e bussare (vedere DeA 4:7; Matteo 7:7–8).

Viviamo nei giorni predetti dai profeti del Libro di Mormon, in cui gli uomini «contenderanno gli uni con gli altri, e insegneranno con il loro sapere, e negheranno lo Spirito Santo che dà potere d'esprimersi» (2 Nefi 28:4; vedere anche 3 Nefi 29:6; Mormon 9:7–8). Molte persone, tuttavia, desiderano ardentemente ciò che è spirituale. Man mano che imparerai a ricevere rivelazioni personali, insegnerai con potere e autorità (vedere Alma 17:3) poiché lo Spirito Santo ti darà potere di parlare (vedere 1 Nefi 10:22).

Per aiutare le persone a farsi battezzare e confermare, hai bisogno di cercare e ricevere rivelazioni personali attraverso lo Spirito Santo. Abbi fede che riceverai rivelazioni personali che ti guideranno giorno per giorno. Lo Spirito Santo ti aiuterà in tutti gli aspetti della tua opera.

Attività: studio personale

Nella sua testimonianza finale, Moroni ha scritto «qualche parola a mo' di esortazione» (Moroni 10:2). Leggi Moroni 10 e scrivi con parole tue quello che Moroni esorta il lettore del Libro di Mormon a fare. (*Esortare* significa incitare con la persuasione una persona a compiere una certa cosa).

La luce di Cristo

Una persona può ricevere una guida spirituale prima di essere battezzata e confermata. Quest'influenza spirituale inizia con la luce di Cristo, che «è dat[a] a ogni uomo, affinché possa distinguere il bene dal male» (Moroni 7:16; vedere anche i versetti 14–19).

La luce di Cristo è la «divina energia, potere o influenza che emana da Dio per mezzo di Cristo e dà vita e luce a tutte le cose. È la legge mediante la quale tutte le cose sono governate in cielo e in terra. Aiuta anche le persone a comprendere i principi del Vangelo e a percorrere la via che conduce alla salvezza.

Non si deve confondere la luce di Cristo con lo Spirito Santo. La luce di Cristo non è una persona. È un'influenza che emana da Dio e prepara una persona a ricevere lo Spirito Santo. Ha un'influenza benefica sulla vita di ogni persona.

Una manifestazione della luce di Cristo è la coscienza, che aiuta le persone a scegliere tra il bene e il male. A mano a mano che le persone imparano a conoscere meglio il Vangelo, la loro coscienza diventa più sensibile. Coloro che seguono la luce di Cristo sono guidati al vangelo di Gesù Cristo» (Guida alle Scritture, «Luce, Luce di Cristo»; vedere anche DeA 84:46–47).

Il presidente Boyd K. Packer ha affermato: «È importante che... un missionario... sappia che lo Spirito Santo può agire attraverso la luce di Cristo. Un insegnante dei principi evangelici non semina un corpo estraneo né nuovo in un adulto o in un bambino. Piuttosto, un missionario o un insegnante sta prendendo contatto con lo Spirito di Cristo già presente. Per loro il Vangelo non «suonerà» nuovo» («The Light of Christ», discorso tenuto al seminario per i nuovi presidenti di missione, 22 giugno 2004, 2).

Lo Spirito Santo

Il personaggio dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il terzo membro della Divinità. È un personaggio di spirito e non ha un corpo di carne e ossa (vedere DeA 130:22). È il Consolatore, di cui il Salvatore ha promesso che avrebbe insegnato ai Suoi discepoli ogni cosa e avrebbe rammentato tutto ciò che Egli aveva insegnato loro (vedere Giovanni 14:26).

Il potere dello Spirito Santo. La testimonianza che i simpatizzanti sinceri nei loro intenti ricevono prima del battesimo giunge mediante il potere dello Spirito Santo. «Il potere dello Spirito Santo può scendere su una persona prima del battesimo e rendere testimonianza che il Vangelo è vero» (Guida alle Scritture, «Spirito Santo»). Esso porta agli uomini la testimonianza di Gesù Cristo, della Sua opera e dell'attività dei Suoi servitori sulla terra. Lo Spirito Santo porta testimonianza della verità. Tutti gli uomini possono conoscere la veridicità del Libro di Mormon tramite il potere dello Spirito Santo. «Mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete conoscere la verità di ogni cosa» (Moroni 10:5).

Il dono dello Spirito Santo. I simpatizzanti che ricevono una testimonianza non hanno ancora la promessa della compagnia costante dello Spirito Santo. Joseph Smith ha insegnato: «C'è una differenza fra ricevere lo Spirito Santo e ricevere il dono dello Spirito Santo. Cornelio ricevette lo Spirito Santo prima di essere battezzato, la qual cosa era per lui il potere di convincimento di Dio della veridicità del Vangelo; ma non poté ricevere il dono dello Spirito Santo finché non fu battezzato. Se non avesse preso su di sé questo simbolo o ordinanza, lo Spirito Santo, che lo convinse della verità di Dio, lo avrebbe abbandonato» (*History of the Church*, 4:555).

«Il diritto di avere la costante compagnia dello Spirito Santo, quando una persona ne è degna, è un dono che si può ricevere soltanto mediante l'imposizione delle mani da parte di un detentore del Sacerdozio di Melchisedec, dopo il battesimo autorizzato nella vera chiesa di Gesù Cristo» (Guida alle Scritture, «Spirito Santo»).

Come membro della Chiesa, hai ricevuto il dono dello Spirito Santo mediante l'autorità del sacerdozio. Questo dono ti dà diritto alla costante compagnia dello Spirito Santo a condizione di rimanerne degno. Prega per avere la guida dello Spirito e segui con coraggio i suggerimenti che ricevi.

Il Santo Spirito di promessa. Lo Spirito Santo è anche chiamato Santo Spirito di promessa (vedere DeA 88:3). Essere suggellato dal Santo Spirito di promessa significa che lo Spirito Santo conferma che le azioni rette, le ordinanze e le alleanze sono gradite a Dio. Il Santo Spirito di promessa porta testimonianza al Padre che le ordinanze di salvezza sono state celebrate debitamente e che le alleanze ad esse associate sono state osservate. Coloro che sono stati suggellati dal Santo Spirito di promessa ricevono tutto quello che il Padre ha (vedere DeA 76:51–60; Efesini 1:13–14). Tutte le alleanze e le cerimonie devono essere suggellate dal Santo Spirito di promessa per essere valide dopo questa vita (vedere DeA 132:7, 18–19, 26). Infrangere le alleanze può rimuovere il suggello.

I doni dello Spirito. I doni dello Spirito sono benedizioni spirituali speciali che il Signore concede alle persone degne a loro stesso beneficio e affinché li usino per essere utili ad altre persone. Ad esempio, i missionari che devono imparare una lingua nuova potrebbero ricevere il dono delle lingue che li aiuti in maniera divina ad apprendere una lingua. Diversi doni dello Spirito sono descritti in Moroni 10:8–18; Dottrina e Alleanze 46:11–33;

«Il dono dello Spirito Santo si ottiene soltanto dopo che l'uomo si è pentito e ne è diventato degno... Lo Spirito Santo porta testimonianza della verità e inculca così profondamente nell'anima la realtà di Dio Padre e del Figlio Gesù Cristo, che nessun potere o autorità sulla terra potrà mai separarlo da questa conoscenza».

PRESIDENTE JAMES E. FAUST
«IL DONO DELLO SPIRITO SANTO: UNA BUSSOLA SICURA»
LA STELLA, APRILE 1996, 5

1 Corinzi 12:1–12. Questi sono solo alcuni esempi dei molti doni dello Spirito. Il Signore potrebbe benedirti in altri modi secondo la tua fedeltà, le tue necessità e quelle di coloro che servi. Dovresti desiderare i doni spirituali e cercarli ardentemente (vedere DeA 46:8; 1 Corinzi 12:31; 14:1, 12). Questi doni giungono mediante la preghiera, la fede e le opere, secondo la volontà di Dio (vedere DeA 63:9–12; 84:64–73).

Attività: studio personale o con il collega

Leggi i seguenti riferimenti:

- Guida alle Scritture: «Luce, luce di Cristo», «Spirito», «Spirito Santo».
- *Our Search for Happiness*, «Spirito Santo» 178–181, «Doni dello Spirito» 54–56.
- *Siate fedeli*, 81–84, 165–167.

Scrivi una descrizione della natura e del ruolo dello Spirito Santo.

Leggi Atti 4:23–33.

- In che modo Pietro e Giovanni hanno cercato i doni spirituali?
- In che modo il Signore ha risposto alle loro preghiere?
- Da questa esperienza, che cosa puoi imparare riguardo al tuo lavoro?

Il potere dello Spirito nella conversione

Il potere dello Spirito Santo è fondamentale nella conversione. Cerca di comprendere la dottrina della conversione e anche l'esperienza stessa della conversione. Il presidente Boyd K. Packer ha spiegato il ruolo fondamentale dello Spirito nella conversione:

«Quando la conversione ha luogo, è mediante il potere dello Spirito. Per avere successo nel lavoro missionario, devono avvenire queste tre cose:

dobbiamo comprendere che cosa deve provare un simpatizzante allo scopo di essere convertito.

Dobbiamo capire come un missionario si deve sentire per insegnare con il potere di conversione dello Spirito.

Dobbiamo, poi, comprendere che cosa deve provare un fedele per avere successo nel partecipare all'esperienza della conversione» (Conferenza dei presidenti di missione, 3 aprile 1985).

Tanto meglio comprenderai i sentimenti che provano i simpatizzanti, i missionari e i fedeli quando ricevono la testimonianza dello Spirito, quanto meglio capirai il tuo ruolo, che consiste in:

- Essere edificato e illuminato quando scruti le Scritture e insegni la dottrina.
- Creare un'atmosfera in cui lo Spirito Santo possa portare testimonianza quando insegni. Consegui questo obiettivo quando insegni e porti testimonianza del messaggio della Restaurazione. Insegna seguendo lo Spirito e porta testimonianza che sai, mediante il potere dello Spirito Santo, che ciò che insegni è vero.



- Seguire la guida dello Spirito nell'adattare il messaggio alle necessità di ogni persona.
- Invitare le persone ad agire. La loro fede crescerà quando arriveranno a pentirsi, obbedire ai comandamenti, fare e osservare le alleanze.

L'anziano M. Russell Ballard ha parlato del potere dello Spirito: «La vera conversione avviene per mezzo dello Spirito. Quando lo Spirito tocca il cuore, esso cambia. Quando le persone... sentono che lo Spirito agisce in loro, o quando vedono la dimostrazione dell'amore e della misericordia del Signore nella loro vita, essi vengono edificati e rafforzati spiritualmente e la fede in Lui cresce. Queste esperienze con lo Spirito avvengono naturalmente quando una persona è disposta a fare un esperimento sulla parola. Questo è il modo in cui *sentiamo* che il Vangelo è vero» («Ora è il momento», *Liahona*, gennaio 2001, 89).

Lo Spirito Santo opera nel cuore degli uomini per fare avverare questi cambiamenti. Quando le persone scelgono di osservare gli impegni, sentono il potere dello Spirito Santo in maniera più intensa e sviluppano la fede per obbedire a Cristo. Pertanto, dovresti aiutare le persone con le quali lavori a sviluppare maggiore fede invitandole a pentirsi e ad assumersi e mantenere gli impegni.

Attività: studio personale

- Leggi uno o due dei passi seguenti e medita su ciò che un simpatizzante deve provare per convertirsi. Scrivi i tuoi sentimenti e le tue impressioni nel diario di studio. Esamina le tue idee con altri missionari e membri della Chiesa.
2 Nefi 4:16–35; Enos 1; Mosia 4–5; 18:7–14; 27–28; Alma 5; 17–22; 32; 36; 38
- Leggi uno o due dei passi seguenti e medita quello che tu, come missionario e membro della Chiesa, devi sentire di dover insegnare con il potere che porta alla conversione. Scrivi i tuoi sentimenti e le tue impressioni nel diario di studio. Esamina le tue idee con altri missionari e membri della Chiesa.
1 Nefi 8:11–12; Mosia 28:1–4; Alma 26; 29; 31:26–38; 32; Moroni 7:43–48; DeA 4; 18:10–16; 50:21–22

Studio delle Scritture

Che cosa insegnano i seguenti passi scritturali riguardo al potere dello Spirito nel tuo lavoro missionario?

2 Nefi 33:1–2	DeA 50:13–22	1 Corinzi 2:11–14
DeA 42:11–17	Atti 2:37–38	Guida alle Scritture, «Conversione, convertire»

Che cosa puoi fare per avere il potere dello Spirito nel tuo lavoro?

Alma 32:27–28	DeA 42:14	Giovanni 7:17
---------------	-----------	---------------

Perché è importante insegnare ciò che conosci e in cui credi?

Alma 5:43–47	DeA 52:9	DeA 80:4
--------------	----------	----------

Prega con fede

Puoi insegnare alla maniera del Signore solo attraverso il potere dello Spirito, che ricevi mediante la preghiera della fede. Il Signore ha detto: «Lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede; e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete» (DeA 42:14). Quando

Appunti

preghi per ricevere aiuto nell'insegnare, il potere dello Spirito Santo porterà ciò che dici «fino al cuore dei figlioli degli uomini» (2 Nefi 33:1).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha illustrato questo principio raccontando un'esperienza fatta mentre svolgeva la missione:

«Mi ricordo ancora di due giovani che hanno servito nella mia missione. Uno era molto popolare. Era colto. Era perspicace. Imparava velocemente. Era un po' arrogante. C'era un altro giovane che era un cartellonista. Veniva da un negozio d'insegne ed era ben poco istruito, ma era al corrente dei propri limiti e si affidava al Signore. Quando pregava, ti rendevi conto che parlava con il Signore. Non era una cosa meccanica, si trattava di una conversazione vera e propria. Quest'ultimo giovane ha compiuto cose meravigliose, mentre il primo si è limitato a fare senza entusiasmo ciò che gli veniva chiesto. Era assai evidente il potere insito nell'uno e l'assenza dello Spirito nell'altro. Invocate il Signore. Egli ha esteso l'invito affinché lo facciate. Vi risponderà» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 469).

Sforzati di pregare con cuore sincero, con intento reale e con «tutta la forza del cuore» (vedere Moroni 7:48). Le preghiere che portano dei frutti richiedono uno sforzo intenso (vedere Moroni 10:3-4; DeA 8:10; 9:7). Presta grande attenzione al tuo comportamento e alle parole che usi. Quando preghi tieni presente quanto segue:

- Usa un linguaggio adatto, che mostri il tuo amore e rispetto per il Padre celeste. A prescindere dalla lingua in cui preghi, usa un linguaggio adeguato e riverente. Ad esempio, in inglese fai uso dei pronomi che si trovano nelle Scritture, come *Thee*, *Thou*, *Thy* e *Thine*.
- Esprimi sempre gratitudine per le benedizioni che hai ricevuto. Uno sforzo consapevole per dimostrare gratitudine ti aiuterà a riconoscere la misericordia del Signore nei tuoi confronti.
- Prega specificamente per ricevere la guida e l'aiuto dello Spirito Santo. Mostra apprezzamento per questa benedizione dimostrandoti ricettivo e riconoscendo i suggerimenti spirituali. Poi segui con coraggio tali suggerimenti.



- Prega con amore e carità. Prega per le persone nominandole. Chiedi di essere ispirato per capire e soddisfare i loro bisogni. Prega per il benessere dei simpatizzanti, dei nuovi convertiti e dei membri meno attivi. Prega per i fedeli e per i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie locali. Prega per la tua famiglia che si trova a casa. Prega per il collega, gli altri missionari e il presidente di missione. Prega per sapere in che modo puoi aiutare le persone e poi sii pronto a sacrificarti per loro.
- Prega affinché ti venga mostrato dove andare e che cosa fare. Prega per essere guidato verso coloro che sono pronti per ricevere il messaggio della Restaurazione. Prega affinché tu possa riconoscerli.
- Riconosci che il Padre celeste sa meglio di te ciò di cui hai bisogno. Affidati allo Spirito per sapere ciò per cui pregare (vedere 3 Nefi 19:24; DeA 46:28, 30).
- Durante la preghiera serale fai un rendiconto al Signore delle attività svolte durante il giorno. Ripassa poi con Lui il programma per il giorno successivo. Ascolta i suggerimenti dello Spirito.
- Prega per vincere le tentazioni. Cedere alle tentazioni interferisce con lo Spirito.
- Prega e, se appropriato, digiuna per la realizzazione di benedizioni speciali.
- Medita e prega riguardo alle Scritture. Le Scritture aprono le porte della rivelazione.
- Credi che Dio risponderà alle tue preghiere. Accetta che i pensieri di Dio non sono i tuoi pensieri (vedere Isaia 55:8–9) e abbi fede che Egli risponderà alle tue preghiere a Suo modo e a Suo tempo.

«Tutte le mattine... i missionari devono inginocchiarsi e invocare il Signore affinché sciolga la loro lingua e parli attraverso di loro per benedire coloro a cui insegneranno. Se faranno questo, giungerà nella loro vita una nuova luce. Ci sarà più entusiasmo per il lavoro. Giungeranno alla conoscenza di essere letteralmente servitori del Signore che parlano in vece Sua. Troveranno un diverso responso da parte di coloro a cui insegnano. Quando faranno questo mediante lo Spirito i simpatizzanti reagiranno sotto l'influenza dello stesso Spirito».

— PRESIDENTE GORDON B. HINCKLEY
«MISSIONARY SERVICE», FIRST WORLDWIDE LEADERSHIP
TRAINING MEETING, 11 GENNAIO 2003, 20

Attività: studio personale

Medita sulle dichiarazioni seguenti riguardanti la preghiera sincera:

«Il problema che si riscontra con la maggior parte delle nostre preghiere è che le diciamo come se prendessimo la cornetta del telefono e ordinassimo qualcosa al droghiere: facciamo la richiesta e riagganciamo. Dobbiamo meditare, contemplare, pensare a ciò per cui preghiamo e poi parlare al Signore come un uomo parla ad un altro uomo» (Gordon B. Hinckley, *Teachings of Gordon B. Hinckley*, 469).

«Se la preghiera è solo un grido spasmodico emesso in tempo di crisi, allora è un gesto estremamente egoistico e noi giungiamo a ritenere che Dio sia un riparatore o un centro di assistenza che ci aiuta solo in caso d'emergenza. Dovremmo ricordarci dell'Altissimo giorno e notte, ossia sempre, non solo quando gli altri soccorsi hanno fallito e abbiamo disperatamente

bisogno di aiuto» (Howard W. Hunter, *The Teachings of Howard W. Hunter*, Clyde J. Williams [1997], 39).

Valuta per tuo conto le preghiere che dici servendoti della seguente tabella di valutazione. Scrivi nel diario di studio le risposte alle domande del tipo: come ti valuti? Che giudizio vorresti meritarti? In che modo apporterai dei cambiamenti?

	Scarso	Mediocre	Buono	
Debole fede in Cristo	←-----→			Forte fede in Cristo
Nessun ringraziamento	←-----→			Molti ringraziamenti
Mente non concentrata sul lavoro missionario	←-----→			Mente concentrata sul lavoro missionario
Nessun rapporto con le azioni	←-----→			Le azioni sono il mezzo per adempiere le preghiere
Ripetizioni	←-----→			Concentrazione sui bisogni quotidiani
Deboli sentimenti	←-----→			Edificazione, rinnovo
Concentrazione su pensieri impuri	←-----→			Concentrazione su pensieri puri
Egoismo	←-----→			Attenzione alle necessità altrui
Generica, non specifica	←-----→			Specifico, non generico
Lo Spirito è assente	←-----→			Lo Spirito guida la preghiera
Mancato riconoscimento delle risposte	←-----→			Fiducia nel fatto che Dio risponde alle preghiere

Studio delle Scritture

Perché devi pregare per avere lo Spirito?

2 Nefi 32:8–9

DeA 42:14

DeA 50:13–22

Per che cosa dovresti pregare?

Alma 6:6

Alma 37:36–37

DeA 50:29–30

Alma 13:28

3 Nefi 18:20

Guida alle Scritture, «Preghiera»

Alma 34:17–27

3 Nefi 19:9

Impara a riconoscere i suggerimenti dello Spirito

Lo Spirito è sempre a tua disposizione per guidarti, tuttavia, parla in maniera sommessa, attraverso i sentimenti e i pensieri. Una difficoltà per te e coloro a cui insegni è riconoscere i suggerimenti tranquilli e tenui dello Spirito Santo.

Il presidente Boyd K. Packer ha insegnato: «La voce dello Spirito secondo le Scritture non è né «forte» né «dura». «Non [è] una voce di tuono né [è] una voce di grande frastuono», ma piuttosto è «una voce tranquilla di perfetta dolcezza, come se [fosse] un sussurro», ed essa può penetrare «proprio in fondo all'anima» e «fa tremare le ossa» (3 Nefi 11:3; Helaman 5:30; DeA 85:6–7). Ricordate, Elia scoprì che la voce del Signore «non era nel vento... non era nel terremoto... non era nel fuoco», ma era invece «un suono dolce e sommesso» (1 Re 19:11–12).

Lo Spirito non richiama la nostra attenzione gridando o scuotendoci con mano pesante. Piuttosto sussurra; carezza con tanta gentilezza che se siamo preoccupati possiamo non sentire affatto il suo tocco. (Non deve stupirci che ci sia stata rivelata la Parola di Saggezza; poiché come potrebbe l'ubriacone o il tossicomane sentire questa voce?)

In qualche occasione insisterà con sufficiente fermezza per farci prestare attenzione. Ma la maggior parte delle volte, se non prestiamo attenzione a questo sentimento gentile lo Spirito si ritirerà e aspetterà sino a quando verremo a cercarlo, ad ascoltarlo e a dire, con maniere ed espressioni simili a quelle dell'antico Samuele: «Parla, poiché il tuo servo ascolta» (1 Samuele 3:10)» («La candela del Signore», *La Stella*, luglio 1983, 30).

Molte voci nel mondo cercano di carpire la tua attenzione e, se non stai attento, possono facilmente soffocare le impressioni spirituali.

Attività: studio personale o con il collega

Studia la tabella seguente. Pensa alle volte che hai provato uno dei sentimenti, pensieri o impressioni descritti di seguito. Man mano che studi e fai esperienza aggiungi altri passi a questo elenco. Pensa a come puoi usare questi principi per aiutare le persone a sentire e riconoscere lo Spirito.

DeA 6:23; 11:12–14; Romani 15:13; Galati 5:22–23	Porta sentimenti di amore, gioia, pace, pazienza, mansuetudine, gentilezza, fede e speranza.
DeA 8:2–3	Fa venire in mente delle idee e fa provare dei sentimenti nel cuore.
DeA 128:1	Occupava la mente e s'impone sui sentimenti.
Joseph Smith—Storia 1:11–12	Fa sì che le Scritture abbiano un forte effetto.
DeA 9:8–9	Fa provare buoni sentimenti che insegnano una cosa che è vera.
Alma 32:28; DeA 6:14–15; 1 Corinzi 2:9–11	Illumina la mente.
Alma 19:6	La luce rimpiazza l'oscurità.
Mosia 5:2–5	Rafforza il desiderio di evitare il male e di obbedire ai comandamenti.
Giovanni 14:26	Insegna la verità e la fa rammentare.
Giovanni 14:27	Infonde sentimenti di pace e conforto.
Giovanni 16:13	Porta alla verità e mostra cose a venire.
Moroni 10:5	Rivela la verità.
DeA 45:57	Guida e protegge dagli inganni.
2 Nefi 31:18; DeA 20:27; Giovanni 16:14	Glorifica e porta testimonianza di Dio Padre e di Gesù Cristo.
DeA 42:16; 84:85; 100:5–8; Luca 12:11–12	Suggerisce le parole agli insegnanti umili.
Giovanni 16:8	Riconosce e corregge il peccato.
Moroni 10:8–17; DeA 46:8–26; 1 Corinzi 12	Porta i doni dello Spirito.
Alma 10:17; 12:3; 18:16, 20, 32, 35; DeA 63:41	Aiuta a percepire o discernere i pensieri delle persone.
DeA 46:30; 50:29–30	Indica ciò per cui pregare.
2 Nefi 32:1–5; DeA 28:15	Indica che cosa fare.
1 Nefi 10:22; Alma 18:35	Aiuta le persone rette a parlare con potere e autorità.
DeA 21:9; 100:8; Giovanni 15:26	Porta testimonianza della verità.
2 Nefi 31:17; Alma 13:12; 3 Nefi 27:20	Santifica e porta la remissione dei peccati.
1 Nefi 2:16–17; 2 Nefi 33:1; Alma 24:8	Porta la verità nel cuore di colui che ascolta.

Appunti

1 Nefi 1:1–3; Esodo 31:3–5	Accresce le capacità.
1 Nefi 7:15; 2 Nefi 28:1; 32:7; Alma 14:11; Mormon 3:16; Ether 12:2	Spinge (sprona) o frena (trattiene).
DeA 50:13–22	Edifica sia l'insegnante sia gli studenti.
DeA 88:3; Giovanni 14:26	Consola.

In risposta alla domanda «In che modo riconosciamo i suggerimenti dello Spirito?» il presidente Gordon B. Hinckley ha letto Moroni 7:13, 16–17 e poi ha detto: «Questa è essenzialmente la prova.. Persuade una persona a fare il bene, progredire, essere coraggiosa, fare la cosa giusta, essere gentile e generosa? Allora viene dallo Spirito di Dio...

Se invita a fare il bene, proviene da Dio. Se invita a fare il male, proviene dal diavolo... Se fate la cosa giusta e state vivendo come si conviene, comprenderete in cuor vostro ciò che lo Spirito vi dirà.

Voi riconoscete i suggerimenti dello Spirito dai frutti dello Spirito: ciò che illumina, edifica, che è positivo ed eleva, ci porta a migliori pensieri, parole e azioni viene dallo Spirito di Dio» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 260–261).

Dio risponde alle preghiere mediante l'ispirazione e la rivelazione personali. Mediante lo Spirito Santo Egli ti guiderà mentre sei intento a trovare le persone, quando insegni il vangelo restaurato e nel momento in cui infondi forza ai membri meno attivi e i nuovi convertiti. Il tuo compito è di vivere in maniera degna, pregare con fervore, imparare a riconoscere e a seguire con coraggio la guida dello Spirito.

Affidati allo Spirito

Come servitore del Signore, devi portare avanti la Sua opera, a Suo modo e per mezzo del Suo potere. Alcuni missionari pensano di sapere in che modo avere successo. Altri non hanno una tale certezza. Ricordati, tuttavia, che la tua sicurezza e fede dovrebbe essere in Cristo, non in te stesso. Affidati allo Spirito piuttosto che contare sui tuoi talenti e le tue capacità. Abbi fiducia che lo Spirito ti guidi in ogni aspetto del lavoro missionario. Il profeta Joseph Smith ha insegnato che lo Spirito è alla base dell'insegnamento e della predicazione:

«Nessun uomo può predicare il Vangelo senza lo Spirito Santo» (*History of the Church*, 2:477).

«Alcuni erano stati chiamati e ordinati mediante lo spirito di rivelazione e profezia e avevano iniziato a predicare appena lo Spirito aveva dato loro la facoltà di esprimersi e, benché deboli, furono rafforzati dal potere di Dio» (*History of the Church*, 4:538).

«[Joseph Smith] si era messo a dare istruzioni agli anziani in merito alla predicazione del Vangelo e aveva inculcato in loro la necessità di ottenere lo Spirito, in modo da poter predicare con lo Spirito Santo mandato giù dal cielo» (*History of the Church*, 4:13).

Nella programmazione settimanale e giornaliera, devi porti quotidianamente, o anche più volte al giorno, alcune domande fondamentali (vedi gli esempi riportati nel seguente riquadro dello Studio delle Scritture). Cerca l'ispirazione per rispondere alle domande in modo da affrontare ogni situazione. Le risposte dovrebbero poi prendere corpo nei tuoi programmi. Dovresti però essere anche disposto a seguire lo Spirito e cambiare i programmi quando si presentano delle occasioni inattese.

Studia i passi scritturali seguenti ed esamina in che modo rispondono a queste domande importanti che ti dovresti porre ogni giorno. Prendi in considerazione ciò che questi passi significano nello sforzo di trovare le persone, programmare, come pure nello studio personale e con il collega. Considera inoltre le implicazioni che possono avere quando insegni le lezioni, inviti le persone ad assumersi gli impegni e le aiuti a mantenerli, rafforzi i nuovi convertiti e i membri meno attivi, lavori con i membri della Chiesa.

Studio delle Scritture

Dove devo andare?

Helaman 10:17	DeA 75:26–27
DeA 31:11	DeA 79:1–2

Che cosa devo fare?

1 Nefi 4:6	DeA 28:15
2 Nefi 32:2–5	DeA 52:3–4

Che cosa devo dire?

2 Nefi 33:1	DeA 33:8–10	Matteo 10:19–20
Alma 5:43–46	DeA 50:13–22	Marco 13:11
Alma 11:22	DeA 68:1–4	1 Corinzi 2:4–5, 12–13
Helaman 5:18	DeA 75:3–11	Esodo 4:10–12
Helaman 13:3–5	DeA 100:5–8	

In che modo posso adattare l'insegnamento alle esigenze dei simpatizzanti?

Alma 12:7	3 Nefi 17:2–3	DeA 84:85
Alma 41:1	DeA 71:1	

Quali versetti dovrei usare e in che modo dovrei farlo?

Mosia 18:19–20	DeA 32:4	DeA 71:1
Mosia 27:35	DeA 42:11–17	DeA 80:4
DeA 18:32–36	DeA 68:1–4	Luca 24:13–32

Un consiglio

Quando preghi per essere ispirato, dovresti anche confermare i tuoi sentimenti. Ad esempio, confronta le decisioni con le Scritture e gli insegnamenti dei profeti viventi. Assicurati che i sentimenti siano in sintonia con il compito che hai; ad esempio, non riceverai rivelazione per dire al vescovo locale in che modo svolgere la sua chiamata. Esamina le decisioni e le conclusioni con il collega, il dirigente di distretto o, se è il caso, con il presidente di missione.

Appunti

Il presidente Howard W. Hunter ha dato il seguente consiglio: «Lasciate che vi dia un consiglio... Penso che se non stiamo attenti... possiamo iniziare a simulare la vera influenza dello Spirito del Signore in modo indegno e manipolativo. Mi preoccupa quando sembra che forti emozioni o abbondanti lacrime siano equiparate alla presenza dello Spirito. Certamente lo Spirito del Signore può provocare forti sentimenti emotivi, incluse le lacrime, ma questa manifestazione esteriore non deve essere confusa con la presenza dello Spirito stesso» (*The Teachings of Howard W. Hunter*, 184). Lo Spirito del Signore edifica sempre.

La rivelazione e le esperienze spirituali sono sacre. Non se ne dovrebbe parlare, se non in situazioni particolari. Come missionario, potresti fare più esperienze spirituali di quante non ne abbia fatte in precedenza. Resisti alla tentazione di parlarne liberamente.

Il presidente Boyd K. Packer ha insegnato: «Ho imparato che le esperienze spirituali forti e spettacolari non ci giungono molto frequentemente. E quando lo fanno sono generalmente per la nostra edificazione, istruzione o correzione.

A meno che non siamo chiamati a farlo dall'autorità competente, esse non ci mettono nella posizione di consigliare o di correggere gli altri.

Mi sono anche convinto che non è saggio parlare continuamente di esperienze spirituali insolite. Esse devono essere protette con cura e discusse soltanto quando lo Spirito stesso ci spinge a farne uso per aiutare il prossimo» (*La Stella*, luglio 1983, 31).

«A patto di essere degni, abbiamo diritto alle rivelazioni per noi stessi, come genitori possiamo riceverne per i figli e come membri della Chiesa, per quanto riguarda la nostra chiamata. Il diritto alle rivelazioni per gli altri, tuttavia, non si estende oltre la nostra intendenza».

– PRESIDENTE JAMES E. FAUST
«COMMUNION WITH THE HOLY SPIRIT»,
ENSIGN, MARZO 2002, 4

Studio delle Scritture

Affidarsi allo Spirito è tanto importante che il Signore ci avverte energicamente di non rinnegare o reprimere lo Spirito. Che cosa apprendi dai seguenti passi scritturali?

Giacobbe 6:8–9
3 Nefi 29:5–6

Mormon 9:7–9
Moroni 10:7–8

DeA 11:25–26
1 Tessalonicesi 5:19–20

Ricordati questo

- Prega con fede affinché le tue preghiere trovino risposta.
- Impara a capire, riconoscere e seguire i suggerimenti dello Spirito.
- Impara ad affidarti allo Spirito per sapere dove andare, che cosa fare o che cosa dire.
- Insegna alle persone come riconoscere lo Spirito.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Scrivi le esperienze spirituali sul diario. Ad esempio, rispondi a domande come queste: ho compreso meglio una qualche cosa per aver studiato le Scritture? Ho avuto qualche occasione insolita di incontrare persone con le quali potrei condividere un messaggio? Mi sono state indicate le parole da dire al momento in cui ne avevo bisogno? Ho provato dei forti sentimenti d'affetto per le persone che ho incontrato? In che modo le mie preghiere hanno trovato risposta?
- Dividi un foglio in due colonne. Intitola una colonna «Che cosa ha fatto il Signore» e l'altra «Che cosa ha fatto Lehi o Nefi». Leggi la storia della Liahona e dell'arco rotto (1 Nefi 16:9–30) o la storia di Nefi che costruisce un'imbarcazione (1 Nefi 17:7–16; 18:1–6). Man mano che leggi, elenca i fatti della storia nella colonna appropriata. Pensa a ciò che la vicenda può insegnarti riguardo alla natura dell'ispirazione.
- Sfoglia il tuo diario e cerca situazioni in cui sei stato guidato dallo Spirito, hai ricevuto rivelazioni o un altro dono dello Spirito. Pensa a quando, dove e perché queste esperienze sono avvenute. Hai fatto qualcosa in particolare per prepararti per tali esperienze? In che modo nell'esperienza si è manifestata la mano del Signore? Che cosa hai provato? Che cosa puoi fare per avere esperienze simili? Il ricordare queste esperienze ti può aiutare a riconoscere e ricevere nuovamente lo Spirito.
- Nella Bibbia, il libro degli Atti è stato chiamato il «Libro degli atti dello Spirito Santo per mezzo degli Apostoli». Scorri velocemente il libro degli Atti e spiega il motivo per cui questo titolo potrebbe essere adatto. Cerca delle prove che avvalorino la tua spiegazione.
- Studia e medita il consiglio seguente. In che modo vale per le tue attività quotidiane di proselitismo?

«Chiedi ai fratelli di essere umili e fedeli e di assicurarsi di conservare lo Spirito del Signore, poiché Esso li guiderà sulla retta via. Stiano attenti a non allontanare da sé la Sua piccola voce, poiché essa spiegherà loro cosa devono fare e dove devono andare; ti darà i frutti del Regno. Chiedi ai fratelli di tenere il cuore aperto alla persuasione, in modo che quando verrà lo Spirito Santo, il loro cuore sarà pronto a riceverlo. Essi sapranno distinguere lo Spirito del Signore da tutti gli altri spiriti: sussurrerà parole di pace e di gioia alla loro anima; allontanerà dal loro cuore ogni malvagità, odio, lotta e cattiveria, e tutto il loro essere desidererà fare il bene» (citato in *Juvenile Instructor*, 19 luglio 1873, 114).

Il profeta Joseph Smith, quasi tre anni dopo la sua morte, diede in un sogno questo consiglio a Brigham Young. Se tu fossi al posto di Brigham Young e avessi ricevuto il consiglio, che cosa faresti?

- Studia Alma 33:1–12; 34:17–29, 38. A che domande stava rispondendo Alma? (Ripassa Alma 33:1–2). In che modo Alma ha risposto a queste domande? Quali garanzie ha fornito che Dio ascolta e risponde alle preghiere?
- Il Signore ha promesso che lo Spirito ci guiderà in molti modi potenti. Mentre leggi i passi seguenti, individua gli aspetti del lavoro missionario che richiedono la guida dello Spirito. In che modo i comandamenti e le promesse contenuti nei seguenti passi hanno a che fare con lo studio personale e con lo studio con il collega? In che modo hanno a che fare con le riunioni di distretto, le conferenze di zona, le cerimonie battesimali e le altre riunioni?

Pregare

3 Nefi 19:24
DeA 50:30

DeA 46:30
Romani 8:26

Dirigere le riunioni

Moroni 6:9

DeA 20:45

DeA 46:2

Scrivere

DeA 9:9

DeA 124:4

DeA 104:81

DeA 47:4

DeA 24:6

Mosè 6:6

- Leggi i seguenti passi scritturali (compresa la prefazione alle sezioni).

DeA 60:1–5

DeA 61:1–4, 21–22

DeA 62:4–8

In questi scritti, che cosa era molto importante per il Signore?

Che cosa non contava per il Signore?

Medita sulla seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«[Una persona può sentire il forte desiderio di essere guidata dallo Spirito del Signore, ma... stoltamente porta questo desiderio al punto di voler essere guidata in *ogni* cosa. Il desiderio di essere guidati dal Signore è un vantaggio, ma deve essere accompagnato dalla consapevolezza che il nostro Padre celeste lascia molte decisioni alle nostre scelte personali. Il prendere le decisioni è uno dei modi di conseguire il progresso che dobbiamo fare su questa terra. Le persone che cercano di lasciare tutte le decisioni al Signore e implorano una rivelazione per ogni scelta presto si troveranno nella situazione in cui pregheranno per avere una guida senza mai riceverla. Per esempio, questo è probabile che avvenga nelle numerose situazioni in cui le scelte sono di poco conto, o in cui ogni scelta va bene.

Dobbiamo studiare le cose nella nostra mente usando il potere di ragionare che il nostro Creatore ha messo in ognuno di noi. Poi dobbiamo pregare per avere una guida, e agire di conseguenza se la riceviamo. Se non riceviamo una guida, dobbiamo agire secondo il nostro buon senso. Le persone che insistono nel cercare la guida della rivelazione per scelte nelle quali il Signore ha preferito non guidarci possono trarre una risposta dalle loro fantasie o pregiudizi, e possono anche ricevere una risposta tramite il medium della falsa rivelazione» («I nostri punti di forza possono portarci alla rovina», *La Stella*, maggio 1995, 15).

Che rapporto c'è tra il seguire il tuo giudizio e il far conto sullo Spirito?

Studio con il collega

- Parlate delle preghiere che dite insieme come colleghi. Sono guidate dallo Spirito Santo? Avete ricevuto risposta alle vostre preghiere? Quando pregate insieme:
 - Credete che Dio vi darà ciò che chiedete in rettitudine?
 - Riconoscete e rendete grazie per le risposte alle preghiere?
 - Pregate per le persone nominandole e tenendo presente le loro necessità?
 - Pregate l'un per l'altro e per lo Spirito affinché vi guidi?
 - Ricevete risposta alle vostre preghiere?

Esaminate come colleghi in che modo cercherete più ferventemente lo Spirito.

- Esaminate i diversi modi in cui le persone descrivono l'influenza dello Spirito Santo. Scrivete i commenti che i simpatizzanti hanno espresso riguardo all'esperienza che hanno fatto con lo Spirito nell'apprendere il Vangelo e nel cercare di osservare i comandamenti. In che modo puoi aiutare le altre persone a riconoscere quest'influenza sacra? In che modo puoi evitare di essere manipolativo nel farlo?
- Esaminate in che modo il consiglio seguente si applica a voi: «Non possiamo usare la coercizione nelle cose spirituali. Parole quali *obbligare*, *coercere*,

costringere, esigere, comandare, non descrivono i nostri privilegi presso lo Spirito. Non possiamo obbligare lo Spirito a rispondere, più di quanto non possiamo costringere un fagiolo a germogliare o un uovo a schiudersi prima del tempo stabilito. Possiamo creare un clima che favorisca il progresso, il nutrimento e la protezione, ma non possiamo obbligare o costringere: dobbiamo aspettare che tale crescita si verifichi» (Boyd K. Packer, «La candela del Signore», *La Stella*, luglio 1983, 31).

- Prendete in esame le seguenti dichiarazioni e considerate in che modo questi principi possono cambiare sia le vostre preghiere sia il vostro lavoro. In che modo le vostre preghiere possono influire sulla programmazione, le mete che stabilite, il lavoro e le attività quotidiane?

«In larga misura, le nostre azioni sono figlie delle nostre preghiere. Avendo pregato, noi agiamo; le giuste petizioni avranno l'effetto di tracciare una retta condotta per noi» (Bruce R. McConkie, «Why the Lord Ordained Prayer», *Ensign*, gennaio 1976, 12).

«Pregare con sincerità implica che quando chiediamo una benedizione o una virtù qualsiasi, dobbiamo lavorare per ricevere tale benedizione e coltivare tale virtù» (David O. McKay, *Secrets of a Happy Life*, 114–115).

«Chiedete [a Dio] di mettervi esattamente dove Egli vuole e di dirvi cosa vuole che facciate, quindi tenetevi pronti a farlo» (Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young, 46).

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Tieni una lezione sull'uso di un linguaggio adeguato e rispettoso nella preghiera.
- Se è il caso, chiedi ai missionari di raccontare una storia o un'esperienza che hanno sentito a una recente riunione di testimonianza, durante un'occasione d'insegnamento o in un'altra circostanza. Le storie e le esperienze spirituali che altre persone raccontano possono aiutarti a sviluppare la fede e a riconoscere che l'influenza dello Spirito si manifesta in molte situazioni.
- Esprimi gratitudine per le manifestazioni della mano del Signore nel tuo lavoro (vedere DeA 59:21). Esamina in che modo l'esprimere gratitudine ti aiuta a comprendere i piccoli, ma assai significativi, modi in cui il Signore ti benedice (vedere Ether 3:5).
- Chiedi ai missionari di tenere dei discorsi sulla missione e sul potere dello Spirito Santo.
- Chiedi a un recente convertito in che modo lo Spirito abbia fatto sentire la Sua influenza su di lui quando era un simpatizzante.

Presidente di missione

- Chiedi occasionalmente ai missionari di parlarti di esperienze spirituali appropriate nella lettera che ti mandano settimanalmente.
- Nelle interviste, interroga qualche volta i missionari sulle preghiere mattutine e serali. Domanda loro se sentono che le loro preghiere sono piene di significato.
- Chiedi ai missionari in che modo aiutano i simpatizzanti a sentire e a riconoscere lo Spirito.
- Se è il caso, racconta ai missionari in che modo ricevi rivelazioni sui trasferimenti, sui missionari disobbedienti o che hanno bisogno di aiuto, e sulle dottrine da insegnare.



Qual è il ruolo del Libro di Mormon?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

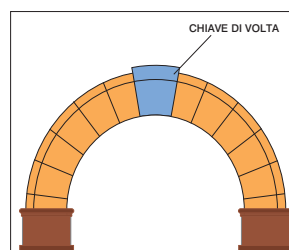
- In che modo il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione?
- In che modo il Libro di Mormon risponde alle grandi domande dell'anima?
- Perché il Libro di Mormon ha tanto potere nel processo di conversione?
- In che modo dovrei usare il Libro di Mormon per edificare la fede e aiutare le persone ad avvicinarsi a Dio?
- Perché la promessa contenuta in Moroni 10:3–5 è fondamentale nel lavoro missionario?

Il Libro di Mormon è una prova possente della divinità di Cristo. È inoltre una prova della Restaurazione avvenuta attraverso il profeta Joseph Smith. Ricevere una testimonianza mediante lo Spirito Santo che il Libro di Mormon è veritiero è parte essenziale della conversione. Come missionario, devi in primo luogo avere una testimonianza personale che il Libro di Mormon è vero. Questa testimonianza può portare, durante il processo di conversione, a una fede più profonda e ferma nel potere del Libro di Mormon. Stai certo che lo Spirito Santo porterà testimonianza a tutti coloro che chiedono a Dio con cuore sincero, intento reale e avendo fede in Cristo se il Libro di Mormon è veritiero, dopo averlo letto e averlo meditato. Questa testimonianza dello Spirito Santo dovrebbe essere il fulcro del tuo insegnamento.

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione

Il profeta Joseph Smith ha insegnato che il Libro di Mormon è «la chiave di volta della nostra religione» (introduzione del Libro di Mormon). In un'altra occasione ha dichiarato: «Togliete il Libro di Mormon e le rivelazioni, e dov'è la nostra religione? Non esiste più» (*History of the Church*, 2:52).

Un arco è una solida struttura architettonica formata da pezzi cuneiformi appoggiati l'uno all'altro. Il pezzo centrale,



o chiave di volta, di solito è più grande degli altri pezzi e tiene bloccate al loro posto le altre pietre. Quando Joseph Smith ha definito il Libro di Mormon «la chiave di volta della nostra religione», ha insegnato che questo libro sacro tiene insieme la nostra religione. Il presidente Ezra Taft Benson ha spiegato che il Libro di Mormon è la chiave di volta per almeno tre motivi:

Porta testimonianza di Cristo. «Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza con potere e chiarezza della Sua esistenza».

Contiene la pienezza della dottrina. «Il Signore stesso ha dichiarato che il Libro di Mormon contiene «la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo» (DeA 20:9)... Nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all'esaltazione».



È il fondamento della testimonianza. «Proprio come l'arco crolla se viene rimossa la pietra che lo tiene unito, così l'esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. I nemici della Chiesa lo comprendono chiaramente. Questo è il motivo per cui si sforzano tanto di dimostrare che il Libro di Mormon è falso; poiché, se riuscissero a screditarlo, screditerebbero anche il profeta Joseph Smith e con lui il diritto alle chiavi del sacerdozio, le rivelazioni e la Chiesa restaurata. Ma per lo stesso motivo, se il Libro di Mormon è vero—e milioni di persone hanno già dichiarato di aver ricevuto tramite lo Spirito una testimonianza della sua verità—allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della

Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Il Libro di Mormon insieme con lo Spirito è lo strumento più possente nella conversione. È il libro più giusto sulla terra (vedere introduzione del Libro di Mormon). Espone con chiarezza la dottrina di Cristo, soprattutto nelle lezioni che insegna ai simpatizzanti. Usalo come strumento principale per insegnare il vangelo restaurato. Seguono, a titolo d'esempio, alcuni principi che spiegherai ai simpatizzanti e che sono insegnati con chiarezza nel Libro di Mormon.

Lezione missionaria	Dottrine	Riferimenti
Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo	Apostasia, Restaurazione, Joseph Smith, autorità del sacerdozio	1 Nefi 12–14 2 Nefi 3; 26–29 Mosia 18
Il piano di salvezza	Il «grande piano dell'Eterno Iddio», inclusa la caduta di Adamo, l'Espiazione, la Risurrezione e il giudizio.	2 Nefi 2; 9 Mosia 3; 15 Alma 12; 40–42
Il vangelo di Gesù Cristo	Fede in Cristo, pentimento, battesimo, dono dello Spirito Santo, il perseverare sino alla fine	2 Nefi 31–32 3 Nefi 11; 27
I Dieci Comandamenti, le leggi e le ordinanze	Le ordinanze, come il battesimo, la confermazione, l'ordinazione al sacerdozio, il sacramento	3 Nefi 11:22–28; 18 Moroni 2–6

Attività: studio personale

Scrivi le risposte alle domande seguenti sul diario di studio:

- In che modo lo studio del Libro di Mormon ha influito sulla tua testimonianza di Gesù Cristo?
- In che modo puoi usare il Libro di Mormon per contribuire a rafforzare la testimonianza delle persone?

Studio delle Scritture**Che cosa dice il Salvatore sul Libro di Mormon?**

DeA 1:29

DeA 3:19–20

DeA 17:6

DeA 19:26–27

DeA 20:5–16

DeA 33:16

DeA 42:12

Mosè 7:62



Fotografia riprodotta per gentile concessione di C. Harrison Conroy Co., Inc. È vietata la riproduzione.

Il Libro di Mormon porta testimonianza di Cristo

Uno degli scopi principali del Libro di Mormon è di convincere tutti i popoli che Gesù è il Cristo (vedere il frontespizio del Libro di Mormon). Porta testimonianza di Cristo affermando la realtà della Sua vita, missione e potere. Insegna dottrina pura riguardo all’Espiazione, che è il cardine del piano di salvezza. Diverse persone i cui scritti sono riportati nel Libro di Mormon hanno visto di persona Cristo. Il fratello di Giared, Nefi e Giacobbe hanno visto il Cristo nel Suo stato preterreno. Mormon e Moroni hanno visto il Cristo risorto. In aggiunta, molte persone erano presenti durante il ministero breve ma possente del Salvatore tra i Nefiti (vedere 3 Nefi 11–28). Coloro che sanno poco o nulla riguardo al Salvatore

giungeranno a conoscerLo leggendo, meditando e pregando sul Libro di Mormon.

La testimonianza del Libro di Mormon conferma quella della Bibbia che Gesù è l’Unigenito Figlio di Dio e il Salvatore del mondo. Quando insegnerai la pienezza del vangelo di Gesù Cristo, porta spesso testimonianza del Salvatore e Redentore del mondo. Mediante il potere dello Spirito Santo aggiungerai la tua testimonianza viva della veridicità di questo messaggio.

Studio delle Scritture**Quali ragioni hanno addotto i profeti del Libro di Mormon per scrivere i loro resoconti?**

1 Nefi 6:4–6

1 Nefi 9:3–5

2 Nefi 4:15–16

2 Nefi 25:23–29

2 Nefi 26:15–16

2 Nefi 29:11–14

2 Nefi 33:13–15

Giacobbe 1:4–7

Giacobbe 4:1–6, 12

Enos 1:13

Giarom 1:2

Omni 1:25–26

Parole di Mormon 1:3–8

Alma 37:2, 14

3 Nefi 5:14–15

Mormon 8:35

DeA 3:16–20

DeA 10:46–48

Il Libro di Mormon e la Bibbia si sostengono a vicenda

Le credenze delle persone intorno alla Bibbia variano in maniera considerevole. Alcuni credono che la Bibbia sia assolutamente perfetta, senza errori, e che sia tutto ciò di cui abbiamo bisogno per essere salvati. Altri ritengono che la Bibbia sia un'opera letteraria degna di essere studiata, ma negano che provi la divinità e i miracoli di Cristo, o la rivelazione diretta da parte di Dio. Alcune persone ignorano la Bibbia e altre non l'hanno mai vista, o non hanno avuto la possibilità di leggerla.

I Santi degli Ultimi Giorni «cred[ono] che la Bibbia è la Parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente» (Articoli di Fede 1:8). Più che fare concorrenza alla Bibbia, il Libro di Mormon la sostiene, ci invita a leggerla e porta testimonianza della veridicità del suo messaggio. Dovresti usare il Libro di Mormon e la Bibbia in modo tale che si sostengano a vicenda.

Il libro di Mormon parla delle antiche alleanze che Dio ha fatto con i Suoi figli; la Bibbia racconta la vita dei grandi profeti che hanno ricevuto queste alleanze grazie alla fede. Il Libro di Mormon porta testimonianza di Cristo e della Sua espiazione; la Bibbia racconta la Sua nascita, ministero, morte, espiazione e risurrezione. Così, la Bibbia e il Libro di Mormon si completano e arricchiscono a vicenda.

L'edizione dei Santi degli Ultimi Giorni della Bibbia in inglese, che è la versione di re Giacomo, e il Libro di Mormon presentano dei riferimenti incrociati e dei sussidi di studio che rendono il legno di Giuda (la Bibbia) e il legno di Giuseppe (il Libro di Mormon) uniti nella nostre mani (vedere Ezechiele 37:15–17; vedere inoltre 1 Nefi 13:34–41; 2 Nefi 3:12; 29:8). Prediligi i passi del Libro di Mormon quando insegni, ma mostra anche in che modo il Libro di Mormon e la Bibbia insegnano gli stessi principi.

Usa il Libro di Mormon per chiarire e spiegare i passi della Bibbia. Ad esempio, il Nuovo Testamento dichiara che Cristo fu battezzato per «ademp[er]e... ogni giustizia» (Matteo 3:14–15). Il Libro di Mormon spiega che cosa significa adempiere ogni giustizia (vedere 2 Nefi 31:5–9).

Se userai il Libro di Mormon e la Bibbia come compagni, essi appianeranno le contese e correggeranno le dottrine false (vedere 2 Nefi 3:12).

La Bibbia insegna quanto segue riguardo alla legge dei testimoni: «Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o di tre testimoni» (2 Corinzi 13:1). In armonia con questa legge, sia il Libro di Mormon che la Bibbia portano testimonianza di Gesù Cristo.

Attività: studio personale o con il collega

Trova nel Libro di Mormon e nella Bibbia [*N.d.T.* versione in inglese] dei riferimenti incrociati sui seguenti argomenti. Con ogni argomento sono forniti degli esempi tra parentesi. Aggiungi altri passi e argomenti.

- Profeti (Amos 3:7 e Giacobbe 4:4–6)
- Apostasia (2 Timoteo 4:3–4 e 2 Nefi 28)
- Restaurazione (Atti 3:19–21 e 1 Nefi 13:34–42)
- Figli di Dio (Atti 17:29 e 1 Nefi 17:36)

Studio delle Scritture

Che cosa dice la Bibbia del Libro di Mormon?

Giovanni 10:16
Isaia 29:4, 11–18

Ezechiele 37:15–17

Guida alle Scritture, «Efraim», sottotitolo:
Legno di Efraim o di Giuseppe

Che cosa dice il Libro di Mormon della Bibbia?

1 Nefi 13:20–29, 40–41
2 Nefi 29:3–14

3 Nefi 23:1

Mormon 7:8–9

In che modo entrambi i libri sono testamenti di Cristo?

2 Nefi 29:8

Giovanni 20:31

Atti 10:43

Il Libro di Mormon risponde agli interrogativi che turbano l'anima

Il presidente Ezra Taft Benson ha detto che i missionari «devono dimostrare che [il Libro di Mormon] contiene veramente la risposta agli interrogativi che turbano l'anima» («Inondiamo la terra col Libro di Mormon», *La Stella*, gennaio 1989, 4).

«Gli interrogativi che turbano l'anima» possono comprendere domande del tipo: c'è veramente un Dio? Esistevò prima di nascere? Vivrò dopo la morte? Qual è lo scopo della vita? Gesù è veramente il Salvatore?

Altre domande possono volgersi a bisogni più materiali: in che modo posso migliorare il rapporto che ho con il mio coniuge? In che modo posso aiutare i miei figli adolescenti a evitare la droga o l'immoralità? Come posso trovare un lavoro con il quale mantenere la famiglia?

Il vangelo di Gesù Cristo ci aiuta a rispondere a entrambi questi tipi di domande. Man mano che acquisiamo fede che il Libro di Mormon è vero, possiamo rispondere alle domande sullo scopo della vita e la speranza nella vita eterna. Il Libro di Mormon descrive il piano di felicità, che dà significato e una prospettiva alla vita. Nel Libro di Mormon sono chiaramente insegnate le risposte alle domande come quelle che seguono.



- C'è un Dio? (Alma 22)
- Che cosa si aspetta da me Gesù Cristo? (2 Nefi 9)
- In che modo credere in Gesù Cristo mi aiuta? (Alma 36)
- C'è una vita dopo la morte? (Alma 40)
- Qual è lo scopo della vita? (Alma 34)
- Perché Dio permette al male e alle sofferenze di esistere? (2 Nefi 2; Alma 14:9–11; 60:13)
- Il mio figlio neonato ha bisogno di essere battezzato? (Moroni 8)
- Dio mi conosce? (Alma 5:38, 58)

- Dio risponde alle preghiere? (Enos 1)
- In che modo posso avere pace e gioia? (Mosia 2, 4)
- In che modo la mia famiglia può essere più felice e più unita? (Mosia 2)
- In che modo posso mantenere un equilibrio tra la famiglia e il lavoro? (3 Nefi 13)
- In che modo posso migliorare il rapporto che ho con il mio coniuge? (3 Nefi 14)
- In che modo posso evitare i mali che minacciano la mia famiglia? (Alma 39)
- In che modo posso evitare il peccato? (Helaman 5)

Se leggiamo il Libro di Mormon con la guida dello Spirito, esso ci aiuta a rispondere alle domande personali. Ci insegna che la preghiera e la rivelazione sono le chiavi per risolvere particolari problemi. Ci aiuta ad avere fede che Dio risponderà alle nostre preghiere.

Il Libro di Mormon, inoltre, ci aiuta a capire che i comandamenti di Dio non sono un elenco restrittivo di cose da fare e cose da non fare, ma una guida per vivere in modo felice e pieno. Quando inizieremo a capire che i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo sono il modo per vivere ad esuberanza, ci renderemo conto che questi principi ci aiutano a rispondere a tutte le domande e a soddisfare tutti i bisogni. Ad esempio, comprenderemo che il pentimento, il perdono e l'alleanza di servire gli altri sono fondamentali per migliorare il rapporto con il coniuge. Capiremo che la fede in Cristo, l'accettare e il mantenere le alleanze, come pure il seguire i suggerimenti dello Spirito possono aiutare gli adolescenti a evitare le grandi tentazioni che li circondano.

Il Vangelo può soddisfare quasi ogni domanda o necessità. Questo è il motivo perché devi insegnare «i principi del mio Vangelo che sono nella Bibbia e nel Libro di Mormon, nel quale è contenuta la pienezza del Vangelo» (DeA 42:12).

«In un mondo ancora più pericoloso... il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo ha il potere nutritivo per soddisfare gli spiriti che muoiono di fame».

– PRESIDENTE BOYD K. PACKER
«IL LIBRO DI MORMON: UN ALTRO TESTAMENTO DI GESÙ CRISTO», LIAHONA, GENNAIO 2002, 73

Attività: studio personale o con il collega

Fai un elenco di alcuni dei «grandi interrogativi che turbano l'anima» che i simpatizzanti hanno posto. Cerca nel Libro di Mormon i versetti che rispondono a queste domande. Scrivi le risposte nel diario di studio e usale quando insegni.

Il Libro di Mormon avvicina le persone a Dio

Parlando del Libro di Mormon, il profeta Joseph Smith ha affermato che «un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (introduzione del Libro di Mormon). Il Libro di Mormon fa da trampolino alla testimonianza e alla rivelazione personale. Serviti del Libro di Mormon per aiutare le persone ad avere delle esperienze spirituali, soprattutto ricevere la testimonianza dello Spirito Santo che il libro stesso è veritiero. Invitando costantemente le persone a

osservare i principi che si trovano nel Libro di Mormon, le aiuti a sviluppare la fede in Gesù Cristo e ad avvicinarsi a Dio.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha dichiarato: «Coloro che l'hanno letto [il Libro di Mormon] devotamente, siano essi ricchi o poveri, dotti o incolti, sono cresciuti grazie al suo potere... Vi prometto senza riserve che se leggerete devotamente il Libro di Mormon, a prescindere da quante altre volte potete averlo letto, [nel vostro cuore]... entrerà in maggiore misura lo Spirito del Signore... sentirete maggiormente la determinazione di camminare in obbedienza ai Suoi comandamenti e avrete una più sicura testimonianza della realtà vivente del Figlio di Dio» («Il Libro di Mormon», *La Stella*, ottobre 1988. 7).

Serviti del Libro di Mormon per rispondere alle obiezioni

Molte persone non crederanno a tutto ciò che insegni. Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato in che modo il Libro di Mormon può essere la risorsa principale per rispondere in tali situazioni:

«Dobbiamo usare il Libro di Mormon per controbattere le critiche mosse alla Chiesa...

Tutte le obiezioni, sia che riguardino l'aborto, il matrimonio plurimo, l'osservanza della domenica, fondamentalmente si basano sul quesito se Joseph Smith e i suoi successori furono e sono profeti di Dio che ricevono rivelazioni divine...

L'unico problema che l'obiettore deve risolvere da sé è decidere se il Libro di Mormon è vero... se il Libro di Mormon è vero allora Gesù è il Cristo, Joseph Smith fu il Suo profeta, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è vera e oggi è guidata da un profeta che riceve delle rivelazioni.

Il nostro compito principale è proclamare il Vangelo e farlo con efficacia. Non siamo obbligati a rispondere a ogni obiezione. In ultima analisi ogni uomo dovrà decidere in base alla propria fede e a quel punto dovrà assumere una posizione» (*A Witness and a Warning*, 4-5; vedere anche *La Stella*, maggio 1988, 3, 6).

Ad esempio, i simpatizzanti sinceri potrebbero dissentire su ciò che hai insegnato riguardo alla Parola di Saggiezza. Aiutali a capire che il punto cruciale è se Joseph Smith abbia parlato come profeta di Dio quando il comandamento è stato rinnovato in questa dispensazione. Potresti dire: «L'aver fede per accettare quest'insegnamento presuppone la certezza che il comandamento è giunto a noi mediante la rivelazione divina data al profeta Joseph Smith. Il modo per sapere se Joseph Smith è un profeta di Dio è quello di leggere e pregare in merito al Libro di Mormon».

I simpatizzanti devono risolvere da soli i dubbi e le obiezioni. Li puoi aiutare se li indirizzi su ciò che rafforzerà la loro fede in Gesù Cristo: leggere il Libro di Mormon e pregare in merito ad esso. Quando rafforzeranno la loro testimonianza della Restaurazione, avranno la forza necessaria per risolvere i dissensi e chiarire i dubbi.

Quando rispondi ai dubbi, ricordati che la nostra comprensione deriva dai profeti moderni, ossia da Joseph Smith e dai suoi successori, che ricevono rivelazione



Il mio servitore Joseph © 2004 Liz Lemon Swindle. Quest'immagine è riprodotta col permesso della Foundation Arts, American Fork, Utah 84003

direttamente da Dio. La prima domanda cui deve rispondere un simpatizzante è, pertanto, se Joseph Smith era un profeta. La persona è in grado di rispondere a questa domanda leggendo il Libro di Mormon e pregando a suo riguardo.

Joseph Smith e il Libro di Mormon

Un modo per sapere che Joseph Smith è un profeta di Dio è leggere il Libro di Mormon e pregare a suo riguardo.

Attività: studio personale

Scrivi nel diario di studio in che modo ti serviresti di Joseph Smith e del Libro di Mormon per rispondere alle seguenti obiezioni o dubbi:

- «Non credo che Dio parli ancora agli uomini».
- «Credo di poter adorare Dio a modo mio piuttosto che per mezzo di alcune organizzazioni religiose».
- «Perché devo rinunciare a bere vino a tavola se mi unisco alla vostra chiesa?»
- «Che bisogno ho della religione?»

In che modo devi usare il Libro di Mormon?

Molti simpatizzanti non leggono il Libro di Mormon o non comprendono ciò che leggono. Coloro che non leggono oppure che non capiscono il Libro di Mormon faranno fatica a ricevere una testimonianza della sua veridicità.

Leggi il Libro di Mormon insieme con i simpatizzanti

Quando leggete insieme, prega che lo Spirito Santo porti testimonianza ai simpatizzanti che il Libro di Mormon è veritiero.



Puoi aiutare i simpatizzanti leggendo con loro il Libro di Mormon. Prega di essere guidato quando scegli dei passi che trattano i loro dubbi e problemi. Puoi leggere con loro nell'ambito della lezione o durante un incontro successivo di sostegno. Puoi anche prendere accordi affinché i membri della Chiesa leggano con i simpatizzanti.

Tra i passi importanti c'è il frontespizio, l'introduzione (con particolare riguardo agli ultimi due paragrafi) e Moroni 10:3–5.

Questi passi aiutano i simpatizzanti a capire come ottenere una testimonianza del Libro di Mormon. Incoraggiali a leggere il Libro di Mormon dall'inizio, senza saltare la testimonianza dei tre testimoni, degli otto testimoni e del profeta Joseph Smith.

Leggi ed esamina passi brevi (ad esempio, 1 Nefi 3:7 o Mosia 2:17) e passi più lunghi o capitoli interi (ad esempio, 2 Nefi 31, Alma 7 o 3 Nefi 18).

Quando leggi con i simpatizzanti, fermatevi occasionalmente ed esaminate ciò che avete letto. Quando leggi con loro, fai notare i messaggi chiave o le dottrine importanti da cercare. Condividi le intuizioni, i sentimenti, le testimonianze e le esperienze personali. Aiuta le persone a sentire il potere spirituale del Libro di Mormon. In questo modo puoi insegnare le dottrine vere direttamente dal Libro di Mormon. Continua con questo metodo anche negli incontri seguenti, in modo che le persone cui insegni possano sviluppare la capacità di leggere e pregare per proprio conto.

Insegna i principi e le dottrine servendoti delle parole e delle espressioni dei profeti del Libro di Mormon. Spiega gli antefatti e il contesto dei passi scritturali. Spiega le parole e le espressioni insolite.

«Applica» a te stesso e ai simpatizzanti ciò che avete letto, cercando delle applicazioni rilevanti per te e per i simpatizzanti (vedere 1 Nefi 19:23). «Applicare» significa creare un ponte mentale tra la comprensione della dottrina e la sua osservanza. Per leggere con sincerità, con intento reale, tu e coloro cui insegni dovete essere disposti a mettere in pratica le dottrine, a incorporarle nella vita quotidiana e, se necessario, a pentirvi. Mettendo in pratica le dottrine, saprete con certezza che sono vere. Ad esempio, potresti dire a un simpatizzante:

- «Nefi, come lei, si trovò ad affrontare un grande problema. Quando però esercitò la fede per «andare e fare» ciò che il Signore gli aveva comandato, poté avere successo, (leggete 1 Nefi 3:7). So che Dio preparerà una via affinché lei possa osservare la Parola di Sapienza».
- «Giovanni, è bene che lei desideri liberarsi dal senso di colpa che prova. Proprio come il Salvatore ha promesso ai Nefiti, se lei si pente, si fa battezzare e riceve lo Spirito Santo, sarà «innocente dinanzi al Padre»». (Leggete 3 Nefi 27:16).

Confida nella promessa che si trova in Moroni 10:3–5. Ogni persona che legge questo libro e prega con sincerità in merito ad esso può conoscere con certezza, mediante il potere dello Spirito Santo, che è veritiero. Fai tutto quello che puoi per aiutare i simpatizzanti a:

- Leggere il Libro di Mormon e meditare sul suo messaggio riguardo a Gesù Cristo.
- Pregare Dio con fede in Gesù Cristo per ricevere una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon e del fatto che Joseph Smith è il profeta della Restaurazione.
- Pregare con sincerità e intento reale, ossia essere pronti a mettere in pratica la risposta ricevuta da Dio.

Anche tu dovresti regolarmente applicare questa promessa per rafforzare e rinnovare la tua testimonianza del Libro di Mormon. Questa rinnovata testimonianza ti aiuterà a continuare ad avere una fiducia totale nel fatto che chiunque applichi questa promessa riceverà la risposta.

«Per cortesia, non prendete per scontato il Libro di Mormon. Pregate per avere una visione di come il Libro di Mormon può essere usato con più efficacia nella vostra missione. Vi prometto che se lo farete, la vostra mente sarà illuminata e saprete in che direzione muovervi».

– ANZIANO JOSEPH B. WIRTHLIN
SEMINARIO PER I NUOVI PRESIDENTI DI MISSIONE,
23 GIUGNO 1999

Appunti

Serviti del Libro di Mormon in ogni aspetto del tuo lavoro

Il Libro di Mormon è uno strumento potente nella conversione. Usalo come lo strumento principale per insegnare il vangelo restaurato.

Ricordati questo:

- Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Cristo e della nostra dottrina.
- Il Libro di Mormon insegna chiaramente le dottrine che si trovano nelle lezioni missionarie.
- Serviti del Libro di Mormon per rispondere agli interrogativi che turbano l'anima e per rispondere alle obiezioni mosse contro la Chiesa.
- Leggi costantemente parti del Libro di Mormon insieme con i simpatizzanti e i nuovi convertiti. Fai tutto quello che puoi per aiutarli a leggere ogni giorno per conto proprio il Libro di Mormon e a mettere in pratica ciò che apprendono.
- Confida nella promessa del Signore, che ogni persona che legge il Libro di Mormon e prega con sincerità riguardo ad esso conoscerà la sua verità mediante il potere dello Spirito Santo.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Leggi 2 Nefi 2, 9, 30, 31, 32 ed evidenzia tutti i riferimenti a Gesù Cristo. Elenca tutti i diversi nomi e titoli usati per Cristo in questi capitoli. Sottolinea le parole pronunciate da Gesù Cristo. Evidenzia i Suoi attributi e le Sue azioni. Potresti continuare in questo modo leggendo tutto il Libro di Mormon.
- Scrivi nel diario di studio che cosa hai provato quando hai ricevuto per la prima volta la testimonianza che il Libro di Mormon è veritiero.
- In DeA 20:17 leggiamo l'espressione «da queste cose sappiamo», che introduce le dottrine insegnate e chiarite nel Libro di Mormon. Leggi DeA 20:15–35 ed elenca le dottrine menzionate. Scegli una dottrina e consulta la Guida alle Scritture per confrontare il tuo elenco con ciò che la Bibbia insegna riguardo a questa dottrina.
- Confronta il Sermone sul Monte riportato in Matteo 5–7 con il sermone di Cristo presso il tempio, che si trova in 3 Nefi 12–14. Elenca i principi chiari e preziosi restaurati con il Libro di Mormon.
- Fai un elenco delle domande che i simpatizzanti hanno posto. Cerca i passi del Libro di Mormon che rispondono a queste domande e usali secondo necessità durante l'insegnamento quotidiano.
- Trova un versetto del Libro di Mormon che abbia cambiato la tua vita. Scrivi nel diario di studio i tuoi sentimenti su questo versetto.
- Individua tutti i casi contenuti nel Libro di Mormon in cui le parole della preghiera di qualcuno sono scritte. Scrivi nel diario di studio gli elementi che accomunano queste preghiere.
- Leggi 2 Nefi 33:10–15 e Moroni 10:27–29, 34. Che cosa dirai a Nefi e a Moroni alla sbarra del giudizio sull'uso che fai del Libro di Mormon? Scrivi la tua risposta e stabilisci alcune mete per migliorare.
- Prendendo spunto dall'introduzione dei capitoli compresi tra Mosia 11 e Mosia 16, scrivi un riassunto di ciò che ha insegnato Abinadi. Leggi i capitoli in questione e amplia il riassunto.
- Prendendo spunto dall'introduzione dei capitoli compresi tra Mosia 2 e Mosia 5, scrivi un riassunto di ciò che ha insegnato re Beniamino. Leggi i capitoli in questione e amplia il riassunto.
- Nel leggere tutti i giorni il Libro di Mormon, riporta sul diario di studio i passi che ti colpiscono. Scrivi come li applicherai nella vita.

Studio con il collega

- Leggete insieme dei passi del Libro di Mormon. Condividete ciò che avete appreso e i sentimenti che avete provato. Portatevi inoltre testimonianza a vicenda.
- A quale profeta o missionario del Libro di Mormon vorreste assomigliare e perché? Spiega la risposta al collega.
- Insieme come colleghi leggete Alma 26 e 29. Parlate dei sentimenti che provate riguardo alla vostra missione. Scrivete i vostri sentimenti nel diario di studio.

- Leggete Alma 37:9 ed esaminate quanto fossero importanti le Scritture per Ammon e i suoi compagni di missione. Cerca i riferimenti che descrivono l'uso che fecero delle Scritture.
- Leggete insieme Alma 11–14. Uno di voi ricopra il ruolo di Alma o di Amulec e l'altro quello dei diffamatori. Prestate attenzione a come questi missionari abbiano risposto a domande difficili.
- Leggete la seguente storia vera ed esaminate ciò che imparate sull'importanza e il potere del Libro di Mormon (i nomi sono stati cambiati).

«Quando invitammo gli Snider a farsi battezzare e confermare, la moglie era pronta, ma il marito disse: «Non vi illudete, anziani. Non so se mi farò battezzare mai!» Sebbene il fratello Snider avesse accettato ciò che avevamo insegnato e fosse sempre stato cordiale e amichevole, era profondamente preoccupato di come i suoi parenti avrebbero reagito se si fosse unito a un'altra chiesa.

Dopo averlo visto lottare interiormente per diverse settimane, io e il mio collega sentimmo di leggere nuovamente 3 Nefi 11 con gli Snider. Non dimenticherò mai ciò che accadde quella sera. Quando aprimmo il Libro di Mormon, il mio collega spiegò: «Questo capitolo, come potete ricordare, racconta di quando il Salvatore fece visita al popolo del Libro di Mormon. Qui leggiamo dell'amore del Salvatore per questa gente e di ciò che insegnò loro». Iniziammo a leggere a turno uno o due versetti. Dopo aver letto il versetto 5, il mio collega si fermò e disse: «Sono sempre stato colpito dalla descrizione che si trova qui della voce che udirono. Non era una voce dura, né era una voce forte; nondimeno, nonostante fosse una voce lieve, essa trafiggeva fino al centro coloro che la udivano. Questa voce non fu udita solo con le orecchie, ma parlò al loro cuore». Osservai gli Snider mentre ascoltavano attentamente il mio collega.

Dopo aver parlato un po' della preghiera e dell'ascoltare lo Spirito, toccò a leggere al fratello Snider: «Ed ecco, la terza volta essi compresero la voce che udivano; ed essa diceva loro: Ecco il mio Figlio beneamato, nel quale io mi compiaccio, nel quale ho glorificato il mio nome: ascoltatelo». L'uomo s'interruppe, e rimase assorto a guardare il Libro di Mormon. Poi alzò lo sguardo verso di me e disse: «Il Padre celeste era veramente fiero di Suo Figlio, non è vero?» «Sì», risposi. Il fratello Snider, tutto pensieroso, riprese a rivolgere lo sguardo al suo libro e a fissare le pagine aperte. Alla fine affermò: «Vorrei che il Padre celeste fosse fiero anche di me. Mi chiedo in che modo mi presenterebbe. Penso che se io... Beh, se voglio che sia fiero di me allora sarà meglio che faccia ciò che desidera da me». «Sì, penso che sarebbe importante», risposi. «Beh», continuò il fratello Snider, «Penso di essermi preoccupato troppo di ciò che pensano tutti gli altri ma di non aver pensato abbastanza a ciò che pensa Dio». Dopo una breve pausa, l'uomo annuì e con lo sguardo determinato disse: «Penso che farei meglio a battezzarmi». La sua reazione fu tanto inaspettata che io e il mio collega lo guardammo con stupore. Alla fine, il mio collega disse: «Sì, questa è la cosa giusta da fare. Infatti, più avanti in questo capitolo il Salvatore insegna...» Mentre il mio collega parlava sentivo un senso di calore nel cuore e di gratitudine per il potere del Libro di Mormon».

In che modo questi missionari hanno usato il Libro di Mormon? In che modo tu e il tuo collega lo userete con più efficacia nel vostro impegno missionario?

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Esercitatevi a usare il Libro di Mormon in tutti i modi citati nell' intestazione principale di questo capitolo.
- Elenca le obiezioni o le domande dei simpatizzanti. Spiegatevi a vicenda in che modo rispondereste alle domande facendo uso del Libro di Mormon.

Appunti

- Leggete insieme dei passi del Libro di Mormon. Condividete la conoscenza, i sentimenti e la testimonianza.
- Esercitatevi a usare il Libro di Mormon per confermare il messaggio della Restaurazione.
- Scegli uno dei grandi missionari del Libro di Mormon. Chiedi ai missionari di elencare le caratteristiche di questo missionario ed esaminatele. Invita ogni missionario a stabilire una meta per mettere in pratica una di queste caratteristiche. Ripeti quest'attività con regolarità usando i missionari del Libro di Mormon.
- Invita i missionari a parlare di esperienze in cui il Libro di Mormon ha aiutato i loro simpatizzanti nel processo di conversione.
- Chiedi ai missionari di condividere la loro migliore risposta del Libro di Mormon a un interrogativo che turba l'anima.

Presidente di missione

- Insegnare ai missionari in che modo servirsi del Libro di Mormon per confermare la veridicità del messaggio della Restaurazione.
- Leggere con i missionari 1 Nefi 1 e confrontarlo con l'esperienza di Joseph Smith.
- Dare ai missionari una copia nuova del Libro di Mormon in broccia. Fare in modo che la sottolineino con diversi colori:
 - Ogni riferimento a Gesù Cristo (tutti i Suoi nomi o i pronomi che si riferiscano a Lui).
 - Le Sue parole (pronunciate da Lui o dai profeti, quando affermano: «Così dice il Signore»).
 - I Suoi attributi.
 - Le dottrine e i principi contenuti nel Libro di Mormon.

Chiedere ai missionari di riportare a fondo pagina il conteggio del totale delle sottolineature. Chiedere ai missionari di condividere tra di loro ciò che hanno appreso nelle interviste e nelle riunioni di distretto durante i due o tre mesi dedicati a quest'attività. Si può prendere in considerazione un'attività simile in cui tutti i missionari sottolineano i riferimenti alla fede in Gesù Cristo, al pentimento, al battesimo, al dono dello Spirito Santo, o ai principi fondamentali del Vangelo.

- Durante le interviste, invitare i missionari a condividere i versetti del Libro di Mormon che hanno cambiato la loro vita.
- Aiutare i missionari a comprendere in che modo il Libro di Mormon insegna le dottrine delle lezioni missionarie. Ad esempio, per quanto riguarda l'Espiazione, chiedere ai missionari di scrivere in una colonna tutti gli elementi più importanti sull'Espiazione insegnati nel Libro di Mormon, riportando anche i riferimenti. Poi, in una seconda colonna, elencare a fianco gli stessi elementi insegnati nella Bibbia. Lasciare vuota la colonna in corrispondenza di quegli elementi che mancano o non sono insegnati nella Bibbia. Diventerà chiaro ai missionari il motivo per cui il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra dottrina. La stessa attività può essere svolta per le altre dottrine che i missionari insegnano.
- Individuare degli interrogativi che turbano l'anima pertinenti alle persone che vivono nell'ambito della missione. Invitare i missionari a cercare le risposte nel Libro di Mormon.



In che modo posso sviluppare le qualità cristiane?

Rifletti sui seguenti punti

- In che modo posso sviluppare le qualità che mi renderanno un ministro del vangelo di Gesù Cristo più possente ed efficace?
- In che modo lo sviluppo di attributi cristiani mi sarà d'aiuto nel raggiungere il mio scopo come missionario?
- Quale attributo ho maggior bisogno di sviluppare?

All'inizio del Suo ministero terreno, Gesù Cristo ha camminato lungo la costa del Mare di Galilea e ha chiamato due pescatori, Pietro e Andrea: «Venite dietro a me, e vi farò pescatori d'uomini» (Matteo 4:19; vedere anche Marco 1:17). Il Signore ha chiamato anche te alla Sua opera e ti invita a seguirLo. L'invito a seguire Cristo è un'esortazione a seguire il Suo esempio e a diventare come Lui.

Alcuni capitoli contenuti in *Predicare il mio Vangelo* trattano in maniera specifica gli argomenti che sono più importanti per te come missionario: in che modo studiare, come insegnare e gestire il tempo con saggezza. Così come è importante ciò che fai, è altrettanto fondamentale chi sei.

Il vangelo restaurato ti consente di diventare come il Padre celeste e Gesù Cristo. Il Signore ha mostrato la via. Egli ha stabilito l'esempio perfetto e ci ha comandato di diventare come Lui (vedere 3 Nefi 27:27). ConosciLo e fai tue le Sue qualità. Grazie al potere della Sua espiazione, puoi raggiungere questa meta e condurre altre persone a fare altrettanto.

Le Scritture descrivono gli attributi cristiani che è essenziale che tu sviluppi in missione e nella vita. Studia i passi scritturali contenuti in questo capitolo e, quando studi gli altri versetti, cerca alcuni esempi di qualità cristiane.

Appunti

Gli attributi cristiani sono doni di Dio, che giungono quando usi il libero arbitrio rettamente. Chiedi al Padre celeste di benedirti con queste qualità; non puoi svilupparle senza il Suo aiuto. Abbi il desiderio di compiacere Dio, riconosci le tue debolezze, sii pronto e ansioso di migliorare.

Studio delle Scritture

Che cosa dicono i seguenti versetti del seguire l'esempio di Gesù Cristo?

3 Nefi 12:48 Giovanni 13:1–16 1 Pietro 2:21
3 Nefi 27:21, 27

Che rapporto c'è tra i primi principi del Vangelo e gli attributi cristiani?

Moroni 8:25–26

Idee per lo studio di questo capitolo

Ci sono molti modi per studiare questo capitolo. Prova con una delle seguenti idee:

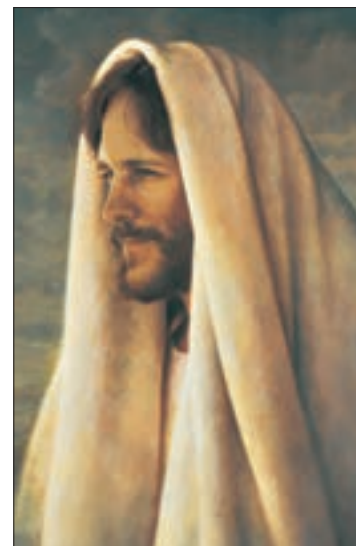
- Quando completi l'«Attività sugli attributi» che si trova alla fine del presente capitolo, individua la qualità di cui hai più bisogno o che desideri sviluppare. Studia la sezione su quell'attributo e stabilisci delle mete per svilupparlo.
- Leggi tutto il capitolo senza studiare i versetti e scegli quale attributo vuoi approfondire. Esamina poi i passi scritturali che si riferiscono a quell'attributo. Cerca altri versetti non elencati nel capitolo che parlano di tale qualità. Scrivi nel diario di studio le idee per sviluppare l'attributo.
- Individua un attributo che vorresti studiare. Segui i passi proposti sotto il titolo «Lo sviluppo degli attributi cristiani», che si trova alla fine del capitolo.

Fede in Gesù Cristo

Quando hai fede in Cristo, credi che sia il Figlio di Dio, l'Unigenito del Padre nella carne. Lo riconosci come tuo Salvatore e Redentore e segui i Suoi insegnamenti. Credi che i tuoi peccati possano essere perdonati mediante la Sua espiazione. Avere fede in Cristo significa fidarsi di Lui ed essere certi dell'amore che Egli nutre per te.

La fede porta all'azione, quindi anche al pentimento, all'obbedienza e al servizio devoto. Quando hai fede in Gesù Cristo, ti fidi abbastanza del Signore da seguire i Suoi comandamenti, anche quando non comprendi pienamente i motivi per cui sono stati dati. Adempi ciò che il Signore desidera che tu compia. Contribuisci affinché nella tua vita, come pure in quella degli altri, trionfi il bene. Sei in grado di compiere dei miracoli secondo la volontà del Signore. La tua fede sarà manifesta attraverso la diligenza e il lavoro.

La fede è un principio di potere. Dio opera mediante il Suo potere, che però di solito è esercitato in risposta alla fede (vedere Moroni 10:7). Egli opera secondo la fede dei Suoi figli. Il dubbio e il timore sono l'opposto della fede.



© 1989 Conceptions Unlimited Investments, Inc. È vietata la riproduzione.

La fede aumenterà attraverso lo studio diligente, la preghiera, il servizio devoto e l'obbedienza ai suggerimenti dello Spirito Santo e ai comandamenti.

La fede in Gesù Cristo cresce man mano che conosci meglio Lui e i Suoi insegnamenti. Quando indaghi le Scritture e le scruti, apprendi le Sue vie, il Suo amore per tutti i popoli e i Suoi comandamenti.

La fede contempla la fiducia nella missione e nel potere dello Spirito Santo. Mediante la fede ricevi la risposta alle preghiere e l'ispirazione personale che ti guida nell'opera del Signore.

Studio delle Scritture

Che cos'è la fede?

Alma 32:21
Ether 12:6

Ebrei 11:1; vedere la nota *b*

Guida alle Scritture, «Fede» a piè di pagina nella versione in inglese
Siate fedeli, «Fede», 65–68

In che modo ottieni la fede e che cosa puoi fare grazie ad essa?

2 Nefi 25:29
2 Nefi 26:13
Mosia 4:6–12

Alma 32
Helaman 15:7–8
Ether 12:7–22

Moroni 7:33
Romani 10:17
Ebrei 11

Quali benedizioni giungono grazie alla fede?

Mosia 3:17
Mosia 5:1–15

Helaman 5:9–12
Giovanni 14:6

Speranza

La speranza è una fiducia costante che il Signore adempirà le promesse che ti ha fatto. Si manifesta nella sicurezza, nell'ottimismo, nell'entusiasmo e nella perseveranza paziente. Significa credere e aspettarsi che qualcosa avverrà. Quando hai speranza, elabori le prove e le difficoltà con fiducia, avendo la sicurezza che tutte le cose coopereranno per il tuo bene. La speranza ti aiuta a vincere lo scoraggiamento. Le Scritture descrivono spesso la speranza in Gesù Cristo come la certezza di ereditare la vita eterna nel regno celeste.

Il presidente James E. Faust ha insegnato:

«La speranza è l'ancora della nostra anima...

Sperare significa confidare nelle promesse di Dio, nella fede che, se agiamo ora, le benedizioni che desideriamo si realizzeranno nel futuro...

L'infallibile fonte della nostra speranza è sapere che siamo figli e figlie di Dio, e che Suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, ci ha salvati dalla morte» («La speranza, un'ancora per l'anima», *Liahona*, gennaio 2000, 70–72).

«Poiché abbiamo la fortuna di avere speranza, noi che siamo discepoli del Signore dobbiamo aiutare tutti coloro che, per qualsivoglia motivo, sono stati <smossi dalla speranza dell'Evangelo> (Colossesi 1:23). Cerchiamo di ridare vita alle mani che cadono, senza speranza».

— ANZIANO NEAL A. MAXWELL
«UNA SPERANZA PERFETTA», *LA STELLA*, GENNAIO 1995, 41

Studio delle Scritture

Che cos'è la speranza e che cosa speriamo?

2 Nefi 31:20

Moroni 7:40–48

Romani 8:24–25

Alma 58:10–11

DeA 59:23

Ebrei 6:10–20

Ether 12:4, 32

DeA 138:14

Guida alle Scritture, «Speranza»

Carità e amore

Una volta un uomo ha chiesto a Gesù: «Qual è, nella legge, il gran comandamento?» Gesù ha risposto: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22:36–39).

«La carità è il puro amore di Cristo» (Moroni 7:47). Include l'amore eterno di Dio per tutti i Suoi figli. Dobbiamo cercare di sviluppare questo genere di amore. Quando sei pieno di carità, obbedisci ai comandamenti di Dio e fai tutto ciò che puoi per servire le persone e aiutarle ad accettare il vangelo restaurato.

La carità è un dono di Dio. Il profeta Mormon ha affermato che dovremmo «prega[re] il Padre con tutta la forza del [nostro] cuore, per poter essere riempiti di questo amore» (Moroni 7:48). Se segui questo consiglio e cerchi di fare opere rette, l'amore per tutte le persone aumenterà, soprattutto per coloro con i quali lavori. Giungerai a provare un desiderio sincero affinché le persone godano di un benessere e di una felicità eterni. Appariranno ai tuoi occhi come figli di Dio aventi il potenziale di diventare come il Padre celeste e ti darai da fare a loro favore. Eviterai sentimenti negativi come l'ira, l'avidità, la lascivia o la cupidigia. Eviterai di giudicare le persone, di criticarle o di dire cose negative sul loro conto. Cercherai di comprendere loro e i loro punti di vista. Sarai paziente e cercherai di aiutarle quando fanno fatica o sono scoraggiate. La carità, come la fede, porta all'azione. Svilupperai la carità se cerchi occasioni di servire le persone e di offrire te stesso.



© 2001 Simon Dewey. È vietata la riproduzione.

Studio delle Scritture

Che cos'è la carità?

Moroni 7:45–48

1 Corinzi 13

Guida alle Scritture, «Carità»

In che modo Gesù Cristo ha dimostrato carità?

1 Nefi 19:9

Ether 12:33–34

Luca 7:12–15

Alma 7:11–13

Che cosa insegnano questi versetti sulla carità?

2 Nefi 26:30
Mosia 2:17
Mosia 28:3

Alma 7:24
Ether 12:28
DeA 88:125

1 Timoteo 4:12
1 Pietro 4:8; vedere la nota a
a piè di pagina nella versione in inglese

Virtù

La virtù origina dai pensieri e dai desideri intimi. È un modello di pensiero e comportamento basato su norme morali elevate. Poiché lo Spirito Santo non dimora in templi profani, la virtù è un requisito indispensabile per ricevere la guida dello Spirito. Ciò che scegli di pensare e fare quando sei solo e credi che nessuno ti stia osservando è un buon metro della tua virtù.

Le persone virtuose sono innocenti e pure spiritualmente. Si concentrano su pensieri retti e edificanti, mentre allontanano quelli indegni che le portano a commettere azioni cattive che procedono dalla loro mente. Obbediscono ai comandamenti di Dio e seguono il consiglio dei dirigenti. Pregano per avere la forza di resistere alle tentazioni e per fare ciò che è giusto. Si pentono velocemente di qualsiasi peccato o cattiva azione. Vivono in maniera degna di detenere una valida raccomandazione per il tempio.

La mente è come il palcoscenico di un teatro, in cui, tuttavia, ci può essere in scena solo un attore alla volta. Se il palcoscenico è lasciato vuoto, i pensieri tenebrosi e il peccato spesso entrano in scena per tentare l'individuo. Questi pensieri, però, non hanno alcun potere se il palcoscenico della mente è occupato da pensieri sani, come un inno imparato a memoria o un versetto delle Scritture che può essere rammentato in un momento di tentazione. Controllando il palcoscenico della mente, puoi avere successo nel resistere agli inviti persistenti a cedere alle tentazioni e a indulgere nel peccato. Puoi diventare puro e virtuoso.

Studio delle Scritture**Che cosa significa essere virtuosi?**

DeA 4:6
DeA 25:2
DeA 38:24

DeA 46:33
DeA 121:45-46
Articoli di Fede 1:13

2 Pietro 1:3-8
Guida alle Scritture, «Virtù»

Conoscenza

Il Signore ha comandato: «Cercate l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede» (DeA 88:118). Egli ha inoltre insegnato: «È impossibile per l'uomo essere salvato nell'ignoranza» (DeA 131:6). Cerca la conoscenza, soprattutto quella spirituale. Studia tutti i giorni le Scritture, come pure le parole dei profeti viventi. Cerca aiuto mediante lo studio e la preghiera per trovare risposta alle tue domande, per risolvere le difficoltà e affrontare delle situazioni specifiche. Presta particolare attenzione ai passi scritturali che usi quando insegni e rispondi alle domande sul vangelo restaurato.

Pensa a come puoi applicare i principi evangelici nella vita. Se studierai con diligenza, pregando e con intento puro, allora lo Spirito Santo illuminerà la tua mente, ti istruirà e aiuterà a comprendere il significato dei passi scritturali e degli insegnamenti dei profeti

Appunti

viventi. Puoi anche ottenere conoscenza osservando e ascoltando le persone, soprattutto i dirigenti della Chiesa. Come Nefi, puoi dire: «Poiché la mia anima si diletta nelle Scritture e il mio cuore le medita... Ecco, la mia anima si diletta nelle cose del Signore; e il mio cuore medita continuamente sulle cose che ho visto e udito» (2 Nefi 4:15-16).

Studio delle Scritture**In che modo la conoscenza aiuta a compiere il lavoro del Signore?**

Alma 17:2-3 DeA 88:77-80

In che modo puoi ottenere conoscenza?

2 Nefi 32:1-5 DeA 42:61 DeA 88:118
 Moroni 10:5 DeA 76:5-10 Guida alle Scritture, «Conoscenza»

Pazienza

La pazienza è la capacità di perseverare nonostante i ritardi, le difficoltà, l'opposizione o le sofferenze senza adirarsi, essere frustrati o ansiosi. È la capacità di fare la volontà di Dio e di accettare i Suoi tempi. Quando sei paziente, resisti anche se sei sotto pressione e sei in grado di affrontare le avversità con calma e speranza. La pazienza è affine alla speranza e alla fede: devi attendere che le benedizioni promesse dal Signore si adempiano.

Tutti i giorni hai bisogno di pazienza nella vita e nei rapporti che hai con le persone, soprattutto con il collega. Devi essere paziente con tutte le persone, incluso te stesso, mentre cerchi di rimediare ai difetti e alle debolezze.

«La vita è piena di difficoltà, alcune lievi, altre di natura più seria. Sembra esservi un'infinita serie di problemi per tutti noi. Il nostro difetto è che spesso ci aspettiamo la soluzione istantanea dei nostri problemi, dimenticando che frequentemente ci è richiesta la divina virtù della pazienza».

– PRESIDENTE THOMAS S. MONSON
 «LA PAZIENZA, VIRTÙ CELESTE», LA STELLA, GENNAIO 1996, 66

Attività: studio personale

- Studia Mosia 28:1-9. Quali erano i desideri dei figli di Mosia?
- Qual è stato il consiglio del Signore dato a questi missionari? (Vedere Alma 17:10-11 e 26:27).
- Quali sono stati alcuni dei frutti della loro pazienza e diligenza? (Vedere Alma 26).
- Scrivi le risposte nel diario di studio.

Studio delle Scritture**Perché è importante la pazienza? In che modo la pazienza e la fede sono affini?**

Mosia 23:21 Alma 34:40-41 2 Corinzi 6:1-10
 Mosia 24:9-16 DeA 101:38 Giacomo 5:10-11
 Alma 31:31 Romani 5:3-5 Salmi 46:10
 Alma 32:41-43 Romani 8:24-25 Guida alle Scritture, «Pazienza»

Umiltà

L'umiltà è la disponibilità a sottomettersi alla volontà del Signore e a tributarGli gli onori per ciò che è adempiuto. Comprende la gratitudine per le Sue benedizioni e il riconoscere il tuo costante bisogno del Suo aiuto divino. L'umiltà non è segno di debolezza, ma di forza spirituale. Quando con umiltà ti affidi a Lui e riconosci il Suo potere e la Sua misericordia, ricevi la rassicurazione che i Suoi comandamenti sono per il tuo bene. Sei sicuro che, se ti affidi a Lui, puoi fare qualsiasi cosa il Signore ti richieda. Sei anche disposto a fidarti dei Suoi servitori scelti e a seguire il loro consiglio. L'umiltà ti aiuterà nel tuo impegno a essere obbediente, a lavorare con dedizione e a servire con altruismo.



Il contrario di umiltà è orgoglio, sentimento che è condannato nelle Scritture. Essere orgogliosi significa riporre la fiducia in se stessi piuttosto che in Dio o nei Suoi servitori. Vuol dire anche anteporre le cose del mondo a quelle di Dio. Gli orgogliosi si prendono l'onore piuttosto che dare la gloria a Dio. L'orgoglio è competitivo: coloro che sono orgogliosi cercano di avere di più e presumono di essere migliori delle altre persone. L'orgoglio di solito porta a sentimenti di rabbia e di odio, inoltre è una grande pietra d'inciampo.

Studio delle Scritture

Che cosa significa essere umili?

2 Nefi 9:28–29

Alma 5:26–29

Matteo 26:39

Mosia 4:11–12

Alma 26:12

Guida alle Scritture, «Umile, umiltà»

Quali benedizioni ricevi quando ti umili?

Alma 32:1–16

DeA 67:10

Matteo 23:12

Ether 12:27

DeA 112:10

DeA 12:8

DeA 136:32–33

In che modo puoi riconoscere l'orgoglio in te stesso?

1 Nefi 15:7–11

2 Timoteo 3:1–4

Proverbi 15:10

1 Nefi 16:1–3

Proverbi 13:10

Proverbi 28:25

Diligenza

La diligenza è uno sforzo costante, coerente ed energico fatto nel portare avanti l'opera del Signore. Il Signore si aspetta che tu lavori con diligenza, ossia con perseveranza, sforzandoti intensamente e prestando grande cura a ciò che fai. Un missionario diligente lavora con efficacia ed efficienza. La diligenza nel lavoro missionario è un'espressione del tuo amore per il Signore e per la Sua opera. Quando sei diligente, provi gioia e soddisfazione nel lavoro.

Compi molte cose buone di tua spontanea volontà (vedere DeA 58:27). Non aspettare che i dirigenti ti dicano che cosa fare. Continua fino a quando non hai fatto tutto il possibile, anche se sei stanco. Concentrati sulle cose più importanti ed evita di sprecare tempo. Prega per ricevere guida e avere forza. Programma il tempo in modo regolare ed efficace. Evita tutto ciò che possa distrarti quando pensi o agisci.

«Ho spesso affermato che uno dei grandi segreti del proselitismo è il lavoro! Se un missionario lavora, sentirà lo Spirito; se sentirà lo Spirito, insegnerà tramite lo Spirito; e se insegnerà tramite lo Spirito, convincerà gli animi delle persone e sarà felice. In lui non vi sarà nostalgia di casa sua, né preoccupazioni per la sua famiglia, giacché tutto il suo tempo, tutti i suoi interessi saranno concentrati sul lavoro del ministero. Lavoro, lavoro, lavoro: non c'è sostituto soddisfacente, soprattutto nel lavoro missionario».

– PRESIDENTE EZRA TAFT BENSON
THE TEACHINGS OF EZRA TAFT BENSON (1988), 200

Studio delle Scritture

Che cosa significa essere diligenti?

Moroni 9:6
DeA 10:4

DeA 107:99–100

Guida alle Scritture, «Diligenza»

Perché il Signore si aspetta che tu sia diligente?

DeA 75:2–5
DeA 123:12–14

DeA 127:4

DeA 130:20–21

Che rapporto c'è tra diligenza e libero arbitrio?

Mosia 4:26–27

DeA 58:26–29

Obbedienza

Come missionario, ci si aspetta che tu osservi di buon grado i comandamenti, obbedisca alle regole missionarie e segua il consiglio dei dirigenti. L'obbedienza è la prima legge del cielo. È un atto di fede. A volte ti sarà chiesto di fare cose che non comprendi completamente. Quando obbedisci, aumenta la tua fede, conoscenza, saggezza, testimonianza, protezione e libertà. Sforzati di obbedire al Signore, al profeta vivente e al presidente di missione.

«La disciplina sviluppata mediante l'obbedienza quotidiana e il retto vivere creano attorno a voi un'armatura che vi protegge e vi tiene al sicuro dalle tentazioni che vi affliggeranno, a mano a mano che procederete lungo il cammino di questa vita terrena».

– ANZIANO L. TOM PERRY
«CHIAMATO A SERVIRE», LA STELLA, LUGLIO 1991, 40

Studio delle Scritture

Che cosa significa essere obbedienti?

1 Nefi 2:3	DeA 82:8–10	Giovanni 14:15
Mosia 5:8	Matteo 7:24–27	Guida alle Scritture, «Obbediente, obbedienza, obbedire»
Mosia 15:7	Giovanni 7:17	

Che cosa puoi apprendere sull'obbedienza da questi versetti?

1 Nefi 3:7	DeA 105:6	2 Re 5:1–14
------------	-----------	-------------

Perché i giovani guerrieri che costituivano l'esercito di Helaman obbedivano scrupolosamente?

In che modo sono stati benedetti?

Alma 56:45–48	Alma 57:21–27
---------------	---------------

Lo sviluppo degli attributi cristiani

Quando studi e cerchi di sviluppare gli attributi descritti in questo capitolo o altre qualità di cui si legge nelle Scritture, potrebbe esserti utile quanto segue:

- Scegli un attributo che vorresti sviluppare.
- Scrivi la definizione e la descrizione dell'attributo.
- Scrivi domande cui rispondere man mano che studi.
- Elenca e studia in maniera approfondita i passi scritturali che parlano dell'attributo o qualità.
- Scrivi i tuoi sentimenti e le tue impressioni.
- Stabilisci delle mete e prepara un programma per mettere in pratica tale attributo.
- Prega affinché il Signore possa aiutarti a sviluppare la qualità prescelta.
- Valuta periodicamente il progresso che compi nello sviluppare ogni attributo.

Appunti

Attività: studio personale

Scegli da questo capitolo o dalle Scritture un attributo. Segui lo schema sopra esposto per comprendere meglio un attributo e programmarne lo sviluppo.

Osserva l'immagine sulla tua targhetta. In che modo la tua targhetta si diversifica da quella indossata da un dipendente di una compagnia? Nota che le due parti in risalto sono il tuo nome e quello del Salvatore. In che modo puoi essere sicuro di rappresentare il Signore come uno dei Suoi discepoli? Perché è importante che la gente associ in maniera positiva il tuo nome a quello del Salvatore? Scrivi i tuoi pensieri nel diario di studio.

**Studio delle Scritture****Quali sono alcuni attributi elencati nelle Scritture?**

Mosia 3:19

DeA 121:41–45

2 Pietro 1:5–8

Alma 7:23

Articoli di Fede 1:13

DeA 4

Filippesi 4:8

Ricordati questo

- Devi essere un missionario pieno di attributi cristiani, non solo *fare* cose da missionario.
- Imparare a essere come Cristo è un impegno che dura tutta la vita.
- Segui l'esempio di Cristo, ossia sviluppa i Suoi attributi, un'azione e una decisione alla volta.
- Il cambiamento per diventare come Gesù richiede l'esercizio della fede, il pentimento, l'osservanza delle alleanze, ricevere una misura maggiore dello Spirito Santo e la perseveranza sino alla fine.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Prepara un discorso di cinque minuti su uno degli attributi trattati nel capitolo.
- Usando la Guida alle Scritture, cerca dei modi in cui il Salvatore ha esemplificato gli attributi descritti nel capitolo. Scrivi sul tuo diario di studio ciò che impari.
- Completa periodicamente l'«Attività sugli attributi» che si trova alla fine di questo capitolo.
- Scegli un attributo esposto nel capitolo. Chiediti:
 - In che modo posso migliorare riguardo a questo attributo?
 - Che mutamenti devono avvenire nel mio cuore, nella mia mente e nelle mie azioni affinché possa sviluppare questa qualità?
 - In che modo l'osservanza delle alleanze mi aiuta a sviluppare questo attributo?
 - In che modo lo sviluppo di questa qualità mi aiuterà ad avere lo Spirito Santo e a diventare un ministro più possente del vangelo di Gesù Cristo?
- Cerca nelle Scritture degli esempi di uomini e donne che abbiano dimostrato delle qualità cristiane. Scrivi le tue impressioni nel diario di studio.

Studio con il collega

- Studiate i riferimenti agli attributi cristiani, che potete trovare nella biblioteca per i missionari.
- Esaminate che rapporto c'è tra i diversi attributi. Ad esempio:
 - In che modo la fede si rapporta con la diligenza?
 - In che modo l'umiltà e l'amore sono affini?
 - In che modo la conoscenza rafforza la pazienza?

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Diversi giorni prima della riunione di distretto o della conferenza di zona, chiedere a tutti i missionari di scegliere un attributo esposto in questo capitolo o nelle Scritture, e di preparare un discorso di cinque minuti su di esso, in cui riferiscano i versetti che li hanno aiutati.

Nella riunione lasciare sufficiente tempo affinché qualche missionario possa tenere il discorso.

- Dividere i missionari in tre gruppi e assegnare loro i seguenti incarichi:

Gruppo 1. Leggere 1 Nefi 17:7–16 e rispondere alle domande seguenti:

 - In che modo Nefi ha esercitato la fede?
 - Che cosa ha fatto Nefi che rispecchia degli attributi cristiani?
 - Che promesse ha fatto il Signore a Nefi se fosse stato fedele e avesse osservato i comandamenti?
 - In che modo questo racconto si applica al lavoro missionario?

Gruppo 2. Leggere Giacobbe 7:1–15 e rispondere alle domande seguenti:

- Perché la fede di Giacobbe fu sufficientemente forte per resistere all'attacco di Sherem?
- In che modo Giacobbe ha esercitato la fede quando ha parlato con Sherem?

Appunti

- In che modo le azioni di Giacobbe dimostravano un atteggiamento cristiano?
- Che cosa possiamo fare per sviluppare una fede come quella di Giacobbe?

Gruppo 3. Leggere Joseph Smith—Storia 1:8–18 e rispondere alle domande seguenti:

- In che modo Joseph Smith ha esercitato la fede in Gesù Cristo?
- In che modo la sua fede è stata messa alla prova?
- Che cosa ha fatto che rispecchia degli attributi cristiani?
- Che cosa possiamo fare per seguire l'esempio di Joseph Smith?

Dopo che i gruppi hanno finito, riunire i missionari insieme e chiedere loro di riferire ciò di cui hanno parlato.

- Condividere un'esperienza nella quale siete stato benedetto o ispirato grazie alla fede di un'altra persona.
- Chiedere ai missionari di andare all'«Attività sugli attributi». Consegnare a ogni missionario un foglio di carta su cui scrivere le sue risposte.

Quando hanno completato il foglio di lavoro, invitarli a stabilire delle mete personali.

Chiedere a qualche missionario di parlare di ciò che ha imparato e dei sentimenti provati nel compilare il foglio di lavoro.

Portare testimonianza sull'importanza di sviluppare gli attributi cristiani.

Presidente di missione

- Chiedere ai missionari di leggere uno dei quattro vangeli del Nuovo Testamento o 3 Nefi 11–28 e di sottolineare ciò che ha fatto il Salvatore, che possono emulare.
- Insegnare ai missionari a essere diligenti mediante la programmazione e stabilendo delle mete. Spiegare in che modo la diligenza nel concentrarsi sulle persone è un'espressione di amore.
- Durante le interviste, chiedere ai missionari di parlare di un attributo che stanno cercando di sviluppare.
- In occasione di una conferenza di zona, invitare i missionari a parlare degli attributi cristiani che ammirano nel collega.

ATTIVITÀ SUGLI ATTRIBUTI

Leggi attentamente ogni punto sottostante. Decidi quanto è veritiera per tela dichiarazione scegliendo il numero più adatto nella scala delle risposte. Scrivi la risposta a ogni punto nel diario di studio. La crescita spirituale è un processo graduale e nessuno è perfetto, quindi dovresti aspettarti di avere una valutazione più alta su alcuni punti e più bassa su altri.

Legenda dei giudizi 1 = mai 2 = qualche volta 3 = spesso 4 = quasi sempre 5 = sempre

Fede

- ___ 1. Credo in Cristo e Lo accetto come mio Salvatore. (2 Nefi 25:29)
- ___ 2. Sento che Dio mi ama. (1 Nefi 11:17)
- ___ 3. Confido abbastanza nel Salvatore da accettare la Sua volontà e fare qualsiasi cosa chieda. (1 Nefi 3:7)
- ___ 4. Credo fermamente che tramite l'espiazione di Gesù Cristo posso essere perdonato di tutti i miei peccati. (Enos 1:5-8)
- ___ 5. Ho sufficiente fede in Cristo per ricevere risposta alle preghiere. (Mosia 27:14)
- ___ 6. Durante il giorno penso al Salvatore e ricordo ciò che Egli ha fatto per me. (DeA 20:77, 79)
- ___ 7. Ho la fede necessaria per fare avverare delle cose buone nella mia vita e in quella degli altri. (Ether 12:12)
- ___ 8. Mediante il potere dello Spirito Santo so che il Libro di Mormon è veritiero. (Moroni 10:3-5)
- ___ 9. Ho sufficiente fede in Cristo per compiere qualsiasi cosa Egli desideri da me, persino dei miracoli, se necessario. (Moroni 7:33)

Speranza

- ___ 10. Uno dei miei più grandi desideri è di ereditare la vita eterna nel regno celeste di Dio. (Moroni 7:41)
- ___ 11. Sono sicuro che svolgerò una missione felice e di successo. (DeA 31:3-5)
- ___ 12. Provo un senso di pace e mi sento ottimista riguardo al futuro. (DeA 59:23)
- ___ 13. Credo fermamente che un giorno dimorerò con Dio e diventerò come Lui. (Ether 12:4)

Carità e amore

- ___ 14. Provo un desiderio sincero che le altre persone godano di un benessere e di una felicità eterni. (Mosia 28:3)
- ___ 15. Quando prego, chiedo di avere carità, il puro amore di Cristo. (Moroni 7:47-48)
- ___ 16. Cerco di comprendere i sentimenti degli altri e di capire il loro punto di vista. (Giuda 1:22)
- ___ 17. Perdono coloro che mi hanno offeso o mi hanno fatto dei torti. (Efesini 4:32)
- ___ 18. Cerco di aiutare le persone quando fanno fatica o sono scoraggiate. (Mosia 18:9)
- ___ 19. Al momento opportuno esprimo il mio affetto alle persone e quanto io tenga a loro. (Luca 7:12-15)

- ___ 20. Cerco delle occasioni per servire le altre persone. (Mosia 2:17)
- ___ 21. Parlo positivamente degli altri. (DeA 42:27)
- ___ 22. Sono gentile e paziente con le persone, anche quando non è facile andare d'accordo con loro. (Moroni 7:45)
- ___ 23. Sono felice per gli altrui conseguimenti. (Alma 17:2-4)

Virtù

- ___ 24. Sono innocente e puro di cuore. (Salmi 24:3-4)
- ___ 25. Non ho alcun desiderio di fare il male ma di fare il bene. (Mosia 5:2)
- ___ 26. Sono affidabile: faccio ciò che dico. (Alma 53:20)
- ___ 27. Mi concentro sui pensieri retti e edificanti, mentre allontano quelli indegni. (DeA 121:45)
- ___ 28. Mi pento dei peccati e cerco di superare le debolezze. (DeA 49:26-28)
- ___ 29. Sento l'influenza dello Spirito Santo nella mia vita. (DeA 11:12-13)

Conoscenza

- ___ 30. Mi sento sicuro della mia comprensione delle dottrine e dei principi evangelici. (Ether 3:19-20)
- ___ 31. Studio quotidianamente le Scritture. (Giovanni 5:39)
- ___ 32. Cerco ferventemente di comprendere la verità e trovare risposta alle mie domande. (DeA 6:7)
- ___ 33. Ricevo conoscenza e guida attraverso lo Spirito. (1 Nefi 4:6)
- ___ 34. Amo e serbo nel cuore le dottrine e i principi del Vangelo. (2 Nefi 4:15)

Pazienza

- ___ 35. Attendo con pazienza che le benedizioni e le promesse del Signore si adempiano. (2 Nefi 10:17)
- ___ 36. Sono capace di attendere senza arrabbiarmi o sentirmi frustrato. (Romani 8:25)
- ___ 37. Sono paziente e longanime nelle difficoltà proprie della missione. (Alma 17:11)
- ___ 38. Sono paziente con i difetti e le debolezze altrui. (Romani 15:1)
- ___ 39. Sono paziente con me stesso e mi affido al Signore mentre mi sforzo di superare le mie debolezze. (Ether 12:27)
- ___ 40. Affronto le avversità e le afflizioni con calma e speranza. (Alma 34:40-41)

Umiltà

- ___ 41. Sono mansueto e umile di cuore. (Matteo 11:29)
- ___ 42. Mi affido al Signore per ricevere aiuto. (Alma 26:12)
- ___ 43. Sono sinceramente grato per le benedizioni ricevute dal Signore. (Alma 7:23)
- ___ 44. Le mie preghiere sono ferventi e sincere. (Enos 1:4)
- ___ 45. Sono riconoscente per la guida dei miei dirigenti o insegnanti. (2 Nefi 9:28)
- ___ 46. Cerco di sottomettermi alla volontà del Signore, a prescindere da quale essa sia. (Mosia 24:15)

Diligenza

- ___ 47. Lavoro con impegno, anche quando non sono sotto pressione o controllato. (DeA 58:26-27)
- ___ 48. Concentro gli sforzi sulle cose più importanti. (Matteo 23:23)
- ___ 49. Dico una preghiera personale almeno due volte il giorno. (Alma 34:18-27)
- ___ 50. Concentro i miei pensieri sulla chiamata di missionario. (DeA 4:2, 5)
- ___ 51. Stabilisco delle mete e programmo regolarmente le attività. (DeA 88:119)
- ___ 52. Continuo a lavorare con impegno sino a che il lavoro è completato con successo. (DeA 10:4)
- ___ 53. Provo gioia e soddisfazione nel mio lavoro. (Alma 36:24-25)

Obbedienza

- ___ 54. Quando prego chiedo aiuto per resistere alle tentazioni e fare ciò che è giusto. (3 Nefi 18:15)
- ___ 55. Osservo i comandamenti richiesti per essere degno di una valida raccomandazione per il tempio. (DeA 97:8)
- ___ 56. Obbedisco di buon grado alle regole della missione e seguo il consiglio dei dirigenti. (Ebrei 13:17)
- ___ 57. Mi sforzo di vivere secondo le leggi e i principi del Vangelo. (DeA 41:5)



In che modo posso imparare meglio la lingua della missione?

Rifletti sui seguenti punti

- Perché devo continuamente migliorare le capacità linguistiche?
- In che modo posso migliorare la capacità di parlare e insegnare nella lingua della missione?
- Come posso ricevere il dono delle lingue?

Preparati spiritualmente

Il Signore ha dichiarato: «Avverrà in quel giorno che ognuno udrà la pienezza del Vangelo nella sua lingua e nell'idioma suo proprio, tramite coloro che saranno ordinati a questo potere» (DeA 90:11). Rafforza la testimonianza personale per dare alle tue parole il potere di convertire. Per prima cosa studia le dottrine e le lezioni nella tua madrelingua. Questa conoscenza rafforzerà la tua testimonianza e capacità d'insegnare e portare testimonianza con convinzione. Puoi allora imparare a esprimere, sotto la guida dello Spirito, il messaggio della Restaurazione nella lingua della missione.

Sotto sono elencati dei modi in cui puoi rafforzare la fede nel fatto che il Signore ti aiuterà a insegnare e a portare testimonianza nella lingua della missione:

- Riconosci di essere stato chiamato da Dio tramite un profeta.
- Vivi in maniera degna di avere la compagnia dello Spirito Santo.
- Sii obbediente ai comandamenti e alle norme missionarie.
- Prega con sincerità per avere la guida divina.
- Ogni giorno studia, esercitati e usa la lingua della missione.

Appunti

Impegnati e sii diligente

Occorre uno sforzo assiduo per imparare a insegnare con efficacia nella lingua della missione. Non ti stupire se all'inizio il compito appare arduo. Occorre tempo per imparare una lingua. Sii paziente con te stesso. Cerca l'aiuto del collega, dei fedeli, dei simpatizzanti e degli altri missionari.

Non smettere di migliorare le tue capacità linguistiche una volta che le persone iniziano a comprenderti. Quando le tue capacità espressive miglioreranno, le persone presteranno attenzione più a ciò che dici che al modo in cui lo dici. Ti preoccuperai meno di come comunicare i sentimenti del tuo cuore. Sarai meglio in grado di soddisfare le esigenze dei simpatizzanti e di rispondere ai suggerimenti dello Spirito.

Sforzati di aver la padronanza della lingua durante la missione e dopo il tuo ritorno a casa. Il Signore ha investito molto su di te e potrebbe ritenere utili le tue capacità linguistiche anche in seguito. L'anziano Jeffrey R. Holland ha spiegato: «Noi... speriamo che tutti i missionari che imparano una nuova lingua per fare opera di proselitismo ne siano padroni sotto tutti gli aspetti possibili... Se questo sarà il vostro caso, le vostre capacità di predicare e di portare testimonianza miglioreranno. Sarete accolti meglio dai simpatizzanti e lascerete in loro un'impressione più spirituale... Non accontentatevi di quello che noi definiamo gergo missionario. Sforzatevi per apprendere la lingua e avrete maggiore accesso al cuore delle persone» (trasmissione satellitare per i missionari, agosto 1998).

Non sei lasciato solo nell'apprendimento della lingua della missione. Ogni qualvolta il Signore dà un comandamento, prepara una via per adempierlo (vedere 1 Nefi 3:7). Cerca il Suo aiuto. Impegnati nello studio. Col tempo acquisirai la padronanza linguistica necessaria per adempiere il tuo scopo missionario.

Impara l'inglese

Se non parli inglese, dovresti studiarlo durante la missione. Ciò ti sarà di beneficio durante la missione e nella vita. La conoscenza dell'inglese ti permetterà di contribuire all'edificazione del regno del Signore in altri modi e sarà utile a te e alla tua famiglia. Molti suggerimenti che si trovano in questo capitolo ti saranno d'aiuto. Concentrati in particolar modo su quanto segue:

- Stabilisci la meta di parlare inglese con il collega. Se il collega conosce già l'inglese e sta cercando di apprendere la tua lingua, potreste scegliere di parlare inglese quando siete a casa e la lingua nuova quando siete fuori.
- Leggi con il collega il Libro di Mormon in inglese. Potreste anche alternare: tu leggi un versetto in inglese e il collega ne legge un altro nella lingua nuova. Correggetevi a vicenda per quanto riguarda la pronuncia e l'intonazione.
- Chiedi al presidente di missione di suggerirti un testo di grammatica elementare della lingua inglese, se non ne hai già uno.

Principi relativi all'apprendimento di una lingua

Questa sezione descrive i principi che possono aiutarti a studiare e imparare con più efficacia la lingua.

- **Assumiti le tue responsabilità.** Adatta o stabilisci con regolarità delle mete riguardo all'apprendimento della lingua e al programma di studio. Sforzati di sfruttare tutte le opportunità per parlare la lingua.

- **Fai sì che lo studio sia proficuo.** Chiediti: perché sto studiando questo? In che modo una migliore comunicazione mi sarà di beneficio? Metti in relazione ciò che studi alle situazioni di vita e alle attività quotidiane. Studia le parti del linguaggio che ti aiuteranno a comunicare ciò che desideri dire. Ad esempio, se c'è nelle Scritture una storia che vorresti utilizzare quando insegni, impara i vocaboli e la grammatica necessari per raccontarla.
- **Sforzati di parlare.** Cerca di trovare un equilibrio tra lo studio grammaticale e strutturale della lingua e l'apprendimento mediante le attività quotidiane. Nulla può sostituire la pratica con persone madrelingua.
- **Impara in maniera approfondita i nuovi concetti.** Potrai rammentare e usare efficacemente i principi linguistici se ripassi regolarmente ciò che hai studiato e se ti eserciti in situazioni nuove.

Stabilisci un piano di studio linguistico

Un piano di studio linguistico aiuta sia i missionari nuovi sia i veterani a concentrarsi su ciò che possono fare tutti i giorni per migliorare le capacità espressive nella lingua nuova. Il piano specificherà ciò che farai durante il tempo dedicato allo studio linguistico e nell'arco della giornata.

Se necessario, dedica un po' del tempo destinato all'apprendimento della lingua a stabilire o adattare il piano di studio. Poi, ogni mattina durante il tempo dedicato allo studio linguistico impara i vocaboli e la grammatica necessari per le attività della giornata. Le seguenti procedure ti aiuteranno a stabilire il piano di studio linguistico.

1. Stabilisci delle mete. Le mete settimanali e giornaliere ti aiuteranno ad apprendere la lingua della missione. Concentra i tuoi obiettivi sul miglioramento della tua capacità comunicativa e didattica durante le attività programmate, come gli appuntamenti per insegnare, le occasioni per trovare dei simpatizzanti e le riunioni di consiglio di rione. Ripassa i progressi compiuti nel raggiungere le mete linguistiche. Chiediti che cosa puoi fare per comunicare con maggiore chiarezza e potere durante le attività programmate.

2. Scegli quale strumento impiegare. Esamina i seguenti strumenti linguistici e stabilisci quale usare per raggiungere le mete:

- Le opere canoniche nella lingua della missione.
- Le lezioni nella lingua della missione.
- Un vocabolario tascabile.
- Una piccola grammatica.
- Il materiale dell'MTC relativo alla lingua.
- Cartoncini per gli appunti.
- Un taccuino tascabile.
- Altri materiali della Chiesa nella lingua della missione.



3. Impara a memoria parole e frasi. Individua i vocaboli e le frasi che ti aiuteranno a conseguire i tuoi obiettivi. Il piano di studio potrebbe comprendere le idee seguenti:

- Cerca nelle lezioni, negli opuscoli, nelle Scritture e nelle altre pubblicazioni della Chiesa le parole e le frasi che puoi impiegare nell'insegnamento.
- Scrivi in un taccuino le parole o le frasi che non conosci. Porta con te un vocabolario tascabile e cerca questi termini.
- Porta con te dei cartoncini su cui scrivere degli appunti da studiare durante la giornata. Scrivi una parola o una frase su un lato e la definizione sul lato opposto. Metti da parte le parole che impari. Impegnati sulle parole restanti fino a che non le impari tutte.
- Usa nuove parole e frasi durante lo studio personale, l'insegnamento e nel corso della giornata.
- Esercitati sulla pronuncia ripetendo ad alta voce le parole e le frasi nuove.
- Impara a memoria i passi scritturali fondamentali nella lingua della missione.
- Memorizza dichiarazioni semplici tratte dalle lezioni o dagli opuscoli e che comunicano i principi evangelici principali. Cerca altri modi per esprimere le tue idee.

4. Impara la grammatica. Usa i tuoi strumenti linguistici per individuare le regole grammaticali che ti aiuteranno a raggiungere le tue mete. Se necessario, chiedi aiuto al collega, a un missionario esperto o a un membro della Chiesa. Prendi in esame la possibilità di mettere in pratica le idee seguenti:

- Usa la grammatica ricevuta all'MTC o un testo approvato dal presidente di missione per aiutarti a comprendere le regole e la struttura delle frasi che trovi nelle lezioni, negli opuscoli e nelle Scritture.
- Formula le frasi che applicano questi principi grammaticali e che impiegherai nelle attività programmate. Esercitati a pronunciare e scrivere le frasi.
- Presta attenzione alla struttura delle frasi nella lingua nuova, come pure ai vocaboli e alla loro definizione.
- Ogni giorno cerca delle occasioni per esercitarti e mettere in pratica la grammatica che studi.

5. Ascolta attentamente. Prendi in considerazione di fare quanto segue:

- Ascolta con attenzione la gente madrelingua. Imita ciò che ascolti.
- Quando senti qualcosa che non sai, prendi un appunto e cercane il significato. Esercitati a usare il vocabolario o a esprimerti seguendo la struttura corretta della frase.
- Quando ascolti, individua i vocaboli e le strutture che hai imparato da poco tempo.
- Quando ascolti una frase espressa in maniera diversa da come la diresti tu, scrivila e ripetila. Come servitore del Signore, tuttavia, usa sempre un linguaggio corretto, non gerghi o modi di dire.
- Elenca le cose che le persone potrebbero dirti durante le attività programmate. Controlla le parole e le frasi relative alle risposte. Programma ed esercitati sui modi in cui potresti rispondere.

6. Migliora le capacità di lettura e scrittura. Leggi il Libro di Mormon nella lingua della missione per imparare vocaboli e frasi e per esercitarti nella grammatica, pronuncia e scorrevolezza. C'è un gran potere nell'usare le Scritture nella lingua che studi. Considera, inoltre, le idee seguenti:

- Impara a leggere e a scrivere l'alfabeto o i caratteri della tua lingua. Per quanto riguarda i sistemi di scrittura basati sui caratteri, concentrati sulla capacità di lettura, ad esempio, delle Scritture, che ti sarà utile quando insegni.
- Leggi a voce alta nella lingua della missione il Libro di Mormon, le altre Scritture o le riviste della Chiesa. Presta attenzione alle parole, alle frasi e alle regole di grammatica che non conosci. Se non capisci una parola, cerca di comprenderne il significato dal contesto prima di cercarla sul vocabolario. Aggiungila ai cartoncini con gli appunti. Se necessario, usa contemporaneamente le Scritture nella tua lingua madre e in quella nuova.
- Quando leggi, fatti assistere da una persona per quanto riguarda la pronuncia, l'intonazione e le pause.
- Esercitati a scrivere nella lingua della missione, ad esempio, bigliettini e promemoria, lettere, note di ringraziamento e d'incoraggiamento. Scrivi la tua testimonianza sulle copie del Libro di Mormon che distribuisce.

7. Chiedi alle persone di aiutarti. Prendi in considerazione quanto segue:

- Se il collega è un madrelingua, approfitta di questa grande occasione per fargli spesso delle domande e avere una valutazione.
- Chiedi al collega e ai madrelingua di correggerti e di suggerirti dei modi per migliorare. Se usano una parola che non conosci, chiedi loro di spiegarla. I bambini e i nonni spesso sono disposti ad aiutare.
- Invita coloro cui insegni ad aiutarti. Spiega: «Sto imparando la Sua lingua. La prego di aiutarmi. Se non mi viene in mente una parola, la prego di aiutarmi».
- Non esitare a chiedere aiuto specifico. «Come si dice _____?» «Come si pronuncia _____?» «Che cosa significa _____?» «Può ripetere, per cortesia?» Scrivi le risposte e studiale.
- Chiedi ai membri della Chiesa di farti domande sui tuoi cartoncini di appunti o sugli elenchi di parole, e di aiutarti a leggere ad alta voce le Scritture.



8. Valuta e rivedi il piano di studio. Tutte le settimane controlla il piano di studio e valuta se sta funzionando. Invita il collega e i dirigenti della missione a suggerirti aree di miglioramento.

Usa la lingua della missione in ogni occasione. Durante il giorno parla quanto più possibile la lingua nuova con il collega. Prega nella lingua nuova sia a livello personale che pubblicamente per imparare il linguaggio adatto alle preghiere e a esprimere i sentimenti del cuore.

Non temere di commettere errori. Chiunque impara una lingua nuova fa degli sbagli. Le persone comprenderanno e apprezzeranno i tuoi sforzi per imparare la loro lingua. Memorizzare frasi e versetti ti aiuterà a evitare errori, ma non ricorrere a passi lunghi imparati a memoria o a foglietti preparati per evitare di sbagliare.

Attività: studio personale

Seguendo le procedure descritte sopra, crea un piano di studio. Esamina il tuo piano con il collega o un dirigente della missione.

Impara con il collega

Aiuta il collega ad avere successo e ad acquisire quanto più velocemente possibile fiducia nell'apprendimento della lingua. Elogia spesso e sinceramente il collega e gli altri missionari per il progresso compiuto. Stai attento a non dire o fare nulla che potrebbe indebolire la loro fiducia, ma non proteggerli al punto che non imparano nulla. Non negare il tuo aiuto quando è necessario. Fornisci loro molte occasioni per insegnare e portare testimonianza con successo. Prendi in considerazione le idee seguenti per imparare con il collega:

- Insegnatevi a vicenda la grammatica e i vocaboli che avete imparato.
- Esercitatevi a insegnare nella lingua della missione. All'inizio, i missionari nuovi potrebbero insegnare in maniera molto semplice, condividere una testimonianza elementare e recitare dei versetti memorizzati. Man mano che la loro fiducia e capacità aumentano, potranno partecipare più pienamente nell'insegnare ai simpatizzanti.
- Esercitatevi nella lingua per comunicare in situazioni missionarie comuni.
- Fornitevi a vicenda e con gentilezza una valutazione semplice e pratica. È importante, inoltre, ricevere la valutazione senza offendersi.

Notate come un missionario con una certa esperienza abbia aiutato il collega nella seguente storia veramente accaduta:

Ero appena arrivato nella mia seconda città quando il collega mi disse che sarebbe toccato a me portare il pensiero spirituale a un appuntamento per cena. Ero più che preoccupato: il mio primo collega era sempre stato felice di insegnare e io ero abituato a tenere la mia piccola parte di lezione e poi ascoltare mentre egli spiegava e rispondeva a tutte le domande.

Cercai di convincere il mio collega che avrebbe dovuto portare lui il pensiero spirituale, ma egli mi incoraggiò ad accettare l'incarico. Mi esercitai con il suo aiuto.

Quando arrivò il momento, aprii le Scritture e lessi dei passi da 3 Nefi 5 e 7. Feci fatica ma riuscii a spiegare il motivo per cui pensavo che i passi che avevo scelto fossero importanti, e mi sentii sollevato quando terminai. Quando mi posero una domanda, guardai il collega ma egli non aprì bocca. Fu allora che mi stupii di me stesso, venendo fuori con una risposta in un francese comprensibile. Rimasi ancor più meravigliato dal fatto che il membro della Chiesa non sembrò percepire insicurezza nelle mie capacità comunicative. Acquisii fiducia e mi resi conto che il mio francese era migliore di quanto pensassi.

Trascorsero le settimane e il mio collega continuò a lasciarmi parlare, anche quando pensavo di non poterlo fare e persino quando egli, probabilmente, si chiedeva se sarei stato in grado di farlo. Poiché egli m'incoraggiò a parlare, ascoltare e insegnare, le mie capacità linguistiche iniziarono a migliorare più velocemente e io sentii di essere diventato uno strumento nelle mani del Padre celeste invece che semplicemente un altro anziano silenzioso.

Attività: studio personale o con il collega

- Se stai lavorando con un nuovo missionario, in che modo puoi meglio aiutare il collega a imparare la lingua?
- Se sei un nuovo missionario, che tipo di aiuto potresti chiedere al tuo collega maggiore?

Impara la cultura e la lingua

La cultura e la lingua sono strettamente collegate. La comprensione della cultura aiuta a comprendere l'uso della lingua. Cerca di capire la cultura della popolazione per poter comunicare chiaramente gli aspetti unici del messaggio della Restaurazione.

Una delle cose migliori che puoi fare per guadagnarti la fiducia e l'affetto delle persone è di abbracciare la loro cultura nel modo appropriato. Questo è quello che hanno fatto molti grandi missionari (vedere 1 Corinzi 9:20–23). Cerca di far sentire le persone a proprio agio quando sono con te e parli la loro lingua.

Attività: studio personale o con il collega

- Immagina di svolgere una missione in Asia. Ti stai preparando a insegnare a qualcuno la Risurrezione, e sai che i buddisti credono nella reincarnazione. Come puoi insegnare la Risurrezione in modo tale che il simpatizzante comprenda che questa dottrina è nettamente diversa dalla reincarnazione? Quali parole e frasi potresti dover imparare per riuscire ad assolvere questo compito?
- Pensa al bagaglio culturale e religioso delle persone cui insegni. Individua un aspetto della loro cultura che potrebbe portarli a non comprendere le dottrine evangeliche. Pensa a dei modi in cui insegnare queste dottrine in maniera chiara.

Il dono delle lingue

Cerca i doni dello Spirito, tra cui quello delle lingue e dell'interpretazione delle lingue. Più di qualsiasi altra cosa, questo dono ti aiuterà a parlare e a capire la lingua parlata nella missione. Non otterrai questo dono senza compiere da parte tua uno sforzo. Devi cercarlo attivamente. Per cercare il dono delle lingue è necessario lavorare e impegnarsi a fare tutto il possibile per imparare la lingua. Abbi fede che lo Spirito ti aiuterà se vivi nel modo in cui dovresti e se fai del tuo meglio. Abbi fede che puoi avere il dono delle lingue nel senso più vero e completo del termine.

Quando senti di fare fatica a esprimerti tanto chiaramente quanto vorresti, ricorda che lo Spirito è in grado di parlare al cuore di tutti i figli di Dio. Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato: «C'è... una lingua che è compresa da ogni missionario: la lingua dello Spirito. Non si apprende dai libri di testo scritti dagli uomini di lettere, né si acquisisce mediante la lettura e l'esercizio mnemonico. Il linguaggio dello Spirito è appreso da colui che si sforza di conoscere Dio e di osservare i Suoi divini comandamenti. La padronanza di questa lingua consente di abbattere le barriere, superare gli ostacoli e di arrivare dritti al cuore degli uomini» («Lo Spirito vivifica», *La Stella*, giugno 1997, 4).

Ricordati questo

- Per prima cosa studia nella tua madrelingua le dottrine e le lezioni che insegni.
- Impara a esprimere queste dottrine e i tuoi sentimenti a loro riguardo nella lingua della missione.
- Formula un programma di studio linguistico e prova con regolarità delle nuove idee per migliorare la lingua della missione.
- Cerca la guida dello Spirito che ti aiuti a comprendere e comunicare con le persone della missione.

Idee per lo studio e l'applicazione

Studio personale

- Ripassa i suggerimenti contenuti in questo capitolo. Trova un suggerimento che non hai seguito e stabilisci una meta per metterlo in pratica nei prossimi giorni.
- Alla prossima riunione di distretto, chiedi a un missionario con una certa esperienza e che abbia una buona padronanza linguistica che cosa ha fatto per imparare la lingua.
- Leggi ed esamina la dichiarazione seguente dell'anziano Richard G. Scott: «Quando tradizioni... nazionali, costumi e mode sociali sono in conflitto con gli insegnamenti di Dio, abbandonateli. Quando le tradizioni e i costumi sono in armonia con i Suoi insegnamenti, devono essere amati» («Rimoviamo le barriere che ci separano dalla felicità», La Stella, luglio 1998, 91). Pensa ai modi in cui la cultura dell'area in cui servi differisce dalla tua. Elenca le differenze. Sbarra poi quelle che sono in conflitto con gli insegnamenti del Vangelo. Considera tutte le differenze rimanenti e pensa in che modo puoi far tuoi questi costumi.
- Crea un piano di studio che ti prepari a fare una delle cose seguenti nella lingua della missione:
 - Raccontare la storia di Joseph Smith.
 - Riassumere 3 Nefi 11.
 - Riassumere Alma 32.
 - Raccontare la storia di Nefi e delle tavole di bronzo (vedere 1 Nefi 3–5).
 - Spiegare le dispensazioni.
 - Parlare di un'esperienza personale.
- Preparare i cartoncini con le parole che non conosci contenute in una delle lezioni e portare con te questi cartoncini fino a quando non hai imparato tutte le parole.

Studio con il collega

- Esercitatevi a insegnarvi a vicenda le lezioni missionarie nella lingua della missione.
- Chiedi al collega di ascoltare la tua pronuncia e di aiutarti a migliorare.
- Scegliete le storie delle Scritture o i passi che vorreste usare nell'insegnamento. Esercitatevi a riassumerli con parole vostre.
- Ripassate i suggerimenti contenuti in questo capitolo. Esaminate quali suggerimenti potreste usare la settimana prossima durante lo studio di coppia.
- Se stai addestrando un nuovo missionario, prendi nota delle situazioni in cui il tuo collega non si esprime in modo comprensibile. Fai un elenco delle parole e frasi importanti, o delle regole grammaticali che aiuterebbero il collega. Spiega come usare, nelle attività programmate per il futuro, ciò che è scritto nell'elenco ed esercitatevi.

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Invita alla riunione alcune persone madrelingua. Fai in modo che i missionari insegnino loro in piccoli gruppi. Chiedi alle persone madrelingua di prendere nota e di fornire una valutazione sulla lingua usata dai missionari.

Appunti

- Incarica in anticipo uno o due missionari di parlare del successo avuto nello studio della lingua. Chiedi loro di condividere le proprie idee.
- Chiedi a un missionario esperto di parlare brevemente di alcuni aspetti della nuova lingua che di solito sono difficili per i missionari. Presenta degli esempi di buon uso linguistico e chiedi ai missionari di esercitarsi.
- Chiedi ai missionari nativi della cultura del luogo di condividere alcune idee che possano essere utili.

Presidente di missione

- Intervistare periodicamente i missionari nella lingua che stanno imparando.
- Chiedere ai dirigenti locali del sacerdozio delle idee su come i missionari possano migliorare nella lingua.
- Individuare gli errori più comuni commessi dai missionari che apprendono la lingua della missione. Dare istruzioni alla conferenza di zona su come correggere tali errori.
- Insegnare ai missionari la dottrina dei doni spirituali.
- Osservare i missionari quando insegnano nella lingua della missione.
- Cercare delle occasioni per usare la lingua nuova con i missionari.



In che modo uso saggiamente il tempo?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- In che modo le mete mi aiutano a essere un missionario più efficace?
- Attorno a che cosa si dovrebbero concentrare le mete?
- Che cosa sono gli strumenti e le risorse di programmazione e in che modo posso servirmene?
- Perché il Libro di area è importante?
- In che modo conduco le sessioni settimanali e giornaliere di programmazione?
- In che modo so se le mete e i programmi stanno contribuendo a fare avanzare l'opera del Signore?

Sei stato assegnato a svolgere il lavoro del Signore in un'area specifica. Egli desidera che tu ti curi dell'area con amore e grande premura. Il tuo scopo è di aiutare le persone a venire a Lui mediante il battesimo e la confermazione.

Fai tutto il possibile per lasciare l'area più forte di quando l'hai trovata. Le mete significative e un'attenta programmazione ti aiuteranno a adempiere ciò che il Signore ti richiede. Sei responsabile dinanzi a Dio e ai dirigenti della missione di come ti curi delle persone nell'area che ti è stata assegnata.

La lettera della chiamata in missione dichiara: «Ci si aspetta, inoltre, che lei devolva tutto il tempo e le attenzioni al servizio del Signore, lasciandosi dietro tutti gli affari personali. Se farà ciò, il Signore la benedirà e diventerà un avvocato e messaggero efficace della verità. Riponiamo la nostra fiducia in lei e preghiamo che il Signore l'aiuti ad assolvere i suoi compiti nell'adempire questo incarico sacro». Questo capitolo ti aiuterà a sapere in che modo—quando stabilisci le mete, programmi e sei responsabile—aiuti molte persone ad accettare il vangelo restaurato.

Attività: studio personale o con il collega

Leggi Giacomo 5:11–13, 61–64, 74–75, e rispondi alle domande seguenti:

- Che cosa prova il Signore per i Suoi figli?
- Che tipo di sforzo richiede il Signore dai Suoi servitori?

Indicatori principali della conversione

Forse ti sei chiesto quale tra i tuoi molti compiti sia il più importante. Per rispondere a questa domanda, devi comprendere il tuo scopo e sapere in che modo l'uso efficace del tempo può aiutarti a adempierlo.

Il tuo scopo è di invitare le persone a venire a Cristo aiutandole ad accettare il vangelo restaurato mediante la fede in Gesù Cristo e la Sua espiazione, il pentimento, il battesimo, il conferimento dello Spirito Santo e perseverando sino alla fine. Gli indicatori principali sono stati identificati dai dirigenti della Chiesa per aiutarti a concentrarti su questo scopo. Quando ti concentrerai su questi indicatori, aiuterai le persone a progredire verso il battesimo, la confermazione, l'attività continua nella Chiesa e la conversione permanente.

Gli indicatori principali per tenere i registri e fare rapporto

- Simpatizzanti battezzati e confermati
- Simpatizzanti che hanno fissato una data per il battesimo
- Simpatizzanti che hanno partecipato alla riunione sacramentale
- Lezioni insegnate ai simpatizzanti in presenza di un membro della Chiesa
- Altre lezioni insegnate
- Simpatizzanti che fanno progressi
- «Riferimenti» ricevuti e contattati
- Nuovi simpatizzanti
- Lezioni insegnate ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi

Questi indicatori individuano gli eventi e le condizioni che mostrano il progresso di una persona verso la conversione permanente. Di seguito è data una breve descrizione di ogni indicatore principale:

Simpatizzanti battezzati e confermati: tutti i simpatizzanti che hanno ricevuto l'ordinanza del battesimo e della confermazione.

Simpatizzanti che hanno fissato una data per il battesimo: tutti i simpatizzanti che hanno accettato di farsi battezzare e confermare in date ben precise.

Simpatizzanti che hanno partecipato alla riunione sacramentale: tutti i simpatizzanti che hanno partecipato alla riunione sacramentale.

Lezioni insegnate ai simpatizzanti in presenza di un membro della Chiesa: totale delle lezioni insegnate a tutti i simpatizzanti alla presenza di un membro della Chiesa. Una lezione tipicamente comprende l'insegnamento di uno o più principi evangelici tratti dalle lezioni missionarie, la preghiera di apertura e di chiusura, e l'invito ad assumersi degli impegni. Non è necessario insegnare tutti i principi di una lezione per considerarla

completata. L'efficacia dell'insegnamento può essere misurata nei simpatizzanti dalla crescita della fede nel Salvatore, dal pentimento per le trasgressioni, dalla preparazione sincera a ricevere le ordinanze del battesimo e della confermazione.

Altre lezioni insegnate: totale delle lezioni insegnate ai simpatizzanti senza la presenza di un membro della Chiesa.

Simpatizzanti che fanno progressi: totale dei simpatizzanti cui sono state insegnate due o più lezioni e che stanno mantenendo gli impegni, come pregare, leggere il Libro di Mormon, venire in chiesa, prepararsi per il battesimo e la confermazione. I simpatizzanti che sono disposti a continuare a imparare il Vangelo ma che stanno facendo fatica a mantenere gli impegni non sono, secondo questa definizione, dei simpatizzanti che fanno progressi. Sono classificati come nuovi simpatizzanti o altri simpatizzanti.

«Riferimenti» ricevuti e contattati: totale delle persone il cui nominativo ti è stato riferito che hai contattato e a cui hai insegnato o con le quali hai fissato un altro appuntamento. Una volta che prendi contatto con uno di questi nominativi, la persona si sposta dal gruppo dei «riferimenti» e diventa un nuovo simpatizzante, è messa da parte per successivi contatti o viene cancellata. Un «riferimento» è considerato contattato se dopo molti tentativi non riesci a incontrarlo o scopri che l'indirizzo è sbagliato. Questi «riferimenti» sono rimandati all'ufficio della missione con un appunto su cui è spiegato il motivo per cui non sono stati contattati.

Il totale dei «riferimenti» ricevuti si riferisce a tutti i nominativi che ti sono stati dati e che non sono stati ancora contattati (i «riferimenti» forniti dai fedeli, dai simpatizzanti, dalla sede della Chiesa e così via).

Al fine di fare rapporti corretti, il numero dei riferimenti che non sono ancora stati contattati viene riportato di settimana in settimana. Ogni nuovo riferimento viene aggiunto a questo numero e ogni riferimento contattato viene sottratto. Ricordate tuttavia che i «riferimenti contattati» si riferiscono al numero di persone contattate nella settimana cui si riferisce il rapporto.

Nuovi simpatizzanti: totale delle persone cui è stata insegnata una lezione e con le quali hai fissato un altro appuntamento.

Lezioni insegnate ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi: totale delle lezioni insegnate a coloro che sono membri della Chiesa da meno di un anno e ai membri meno attivi.

Quando stabilisci le mete e programmi il tuo tempo, valuta che cosa fare basandoti sugli sforzi che influiranno sul numero di persone rappresentate in ciascuno degli indicatori principali. La meta dovrebbe essere di accrescere i totali relativi a ogni indicatore principale.

Farai molte cose che non sono riportate negli indicatori principali, come gli incontri per strada o lo studio personale e con il collega. Queste attività importanti, però, faranno sentire i propri effetti su uno o più indicatori principali. Ad esempio, quando insegni a coloro che trovi grazie ai tuoi sforzi, aggiungi nuovi simpatizzanti al gruppo di persone cui insegni. La qualità dello studio personale e con il collega, inoltre, migliorerà la tua capacità di insegnare mediante lo Spirito, che aiuterà i «nuovi simpatizzanti» e i «simpatizzanti che fanno progressi». Il potere nel trovare e nell'insegnare influirà su tutti gli indicatori principali. Valuta tutto ciò che fai chiedendoti se favorisce l'aumento delle persone in queste categorie. Se tu e il collega non riuscite a vedere in che modo un'attività di proselitismo possa contribuire ad aumentare il numero di persone in uno o più indicatori principali, dovete porvi la domanda se valga la pena di continuare con l'attività.

Attività: studio con il collega

Nel diario di studio, elenca tutte le attività di proselitismo che hai svolte negli ultimi tre giorni. Stabilisci per ogni attività se essa ha influito su uno degli indicatori principali. Se ha influito, scrivi accanto *si*. Se non ha influito, scrivi *no*. Per ogni attività con un *si*, descrivi in che modo ha influito. Per ogni attività con un *no*, stabilisci il motivo per cui l'avete fatta e se ripeterete l'attività in futuro. Esamina l'elenco insieme al tuo collega e spiegatevi il motivo per cui avete contrassegnato alcune attività con un *si* e altre con un *no*. Valutate quali attività potreste dover smettere di fare.

Il Libro di area e gli strumenti per programmare e fare rapporto

Riguardo a coloro che erano ricevuti ai suoi giorni nella Chiesa tramite il battesimo e la confermazione, Moroni ha insegnato: «I loro nomi erano scritti, affinché potessero essere ricordati e nutriti mediante la buona parola di Dio, per mantenerli sulla retta via» (Moroni 6:4).

Ti sono stati dati gli strumenti per aiutarti a riportare informazioni importanti sulle persone cui insegni. Questi strumenti, inoltre, ti consentono di condividere la giusta quantità d'informazioni con coloro che le richiedono, come mostrato nell'illustrazione seguente.

Piramide dell'informazione		Strumenti:
Presidente della missione	Quantità di informazioni	Rapporto settimanale del missionario
Dirigenti della missione		Rapporto telefonico riassuntivo
Consiglio di rione		Registro del progresso
Missionari		Agenda del missionario; Libro di area

Questi strumenti e tutte le informazioni di cui hai bisogno per svolgere il tuo lavoro sono riportati nel Libro di area e nell'Agenda del missionario. Il Libro di area è organizzato come segue:

- **Cartina della zona**
 - Cartina dell'area assegnata a una coppia di missionari indicante il contorno dei confini
- **Registro del progresso**
 - Moduli per registrare il progresso
- **Simpatizzanti che hanno fissato una data per il battesimo**
 - Moduli per registrare l'insegnamento impartito
- **Simpatizzanti che fanno progressi**
 - Moduli per registrare l'insegnamento impartito
- **Nuovi simpatizzanti e altri**
 - Moduli per registrare l'insegnamento impartito
- **Simpatizzanti potenziali**
 - Moduli per i simpatizzanti potenziali
 - Registro dei «riferimenti» ricevuti attraverso i media e degli altri «riferimenti»

- **Ex simpatizzanti**
 - Moduli per registrare l'insegnamento impartito
- **Nuovi convertiti e membri meno attivi**
 - Moduli per registrare l'insegnamento impartito
 - Elenchi delle azioni per i convertiti
- **Informazioni sul rione e sulla missione**
 - Elenco dei membri del rione
 - Elenco degli incarichi del rione
 - Programma delle riunioni del rione e dei missionari
 - Elenco delle famiglie i cui componenti non appartengono tutti alla Chiesa
- Elenco dei missionari del distretto o della zona missionaria
- **Dirigenti**
 - Rapporto telefonico riassuntivo
- **Informazioni sulla zona**
 - Informazioni sull'appartamento
 - Trasporti pubblici
 - Barbieri
 - Lavanderia
 - Luoghi per fare compere
 - Luoghi da evitare
 - Contatti

Il Libro di area

Ogni area di proselitismo ha un Libro di area, che riporta nel tempo gli sforzi da te compiuti. Ogni giorno aggiorna le informazioni importanti e tieni presente il Libro di area durante la sessione di programmazione settimanale. Tienilo in ordine, aggiornato e accurato in modo che i futuri missionari possano basarsi sul servizio ispirato che hai reso. Quando ti viene chiesto, porta il Libro di area alle interviste o alle conferenze di zona, dove i dirigenti della missione possono consultarlo e aiutarti a sapere come usarlo in maniera più efficace.

Ogni giorno, quando aggiorni e adatti i tuoi piani, dovresti fare riferimento a diverse parti del Libro di area. Porta il Libro di area alle conferenze di zona e alle interviste in modo che i dirigenti della missione possano esaminarlo. Il libro deve rimanere nell'alloggio quando sei trasferito, in modo che i missionari che vengono dopo di te possano servirsi delle informazioni riportate.

Nel Libro di area tieni una documentazione accurata, completa e aggiornata di tutte le persone con le quali stai lavorando. Segue una spiegazione degli strumenti previsti.

Appunti

Registro dell'insegnamento: questo modulo ti aiuta a riportare informazioni particolareggiate sul progresso di simpatizzanti, nuovi convertiti e membri meno attivi cui stai insegnando.

- Informazioni personali.
- Date del battesimo e della confermazione.

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

Registro dell'insegnamento

Zona di proselitismo _____ Rione o ramo _____ Palò o distretto _____

Informazioni personali (vedere sul retro del modulo ulteriori informazioni personali):

Nome/ della persona o coppia	*Tipo	Età	Data del contatto iniziale	Data del battesimo programata	Data del battesimo effettivo	Data della confermazione	Nome dei figli (ulteriori nomi possono essere scritti sul retro nella sezione Informazioni generali)

Indirizzo _____ Numero di telefono _____ Missionari che hanno iniziato a insegnare _____

Nome degli amici tra i membri e degli insegnanti familiari o insegnanti visitatrici _____ Numero di telefono _____ Indirizzo _____

*Tipo: S = Simpatizzante; NC = Nuovo convertito; MA = Membro meno attivo; M = Membro; FP = Famiglia parzialmente appartenente alla Chiesa

Data delle lezioni e principi insegnati (cerchiare se tenute in presenza di un membro della Chiesa).				Situazione degli impegni o delle attività a cura del simpatizzante o capofamiglia			
Il messaggio della Restaurazione	Prima del battesimo	Dopo il battesimo	I comandamenti	Prima del battesimo	Dopo il battesimo	Invitato	Menzione
Dio è il nostro affettuoso Padre celeste			Obbedienza				Leggere il Libro di Mormon
Il Vangelo benedice le famiglie			Preparare spesso				Preparare in merito a Joseph Smith e al Libro di Mormon
Le dispensazioni evangeliche			Studiare le Scritture				Partecipare alla riunione sacramentale e altre riunioni
Il ministero terreno del Salvatore			Osservare la santità della domenica				I figli frequentano la Primaria, i Giovani Uomini o le Giovani Donne
La Grande Apostasia			Battesimo e confermazione				Presentare parenti e amici ai missionari
La Restaurazione: Joseph Smith			Seguire il profeta				Assistere a una cerimonia battesimale
Il Libro di Mormon			Osservare i Dieci Comandamenti				Incontrare il vescovo e i membri del consiglio di rione
Preghiera, Spirito Santo			Osservare la legge della castità				Fare amicizia con i membri del rione
Il piano di salvezza			Osservare la Parola di Saggiaggia				Osservare i Dieci Comandamenti
Vita preterrena			Osservare la legge della decima				Osservare la legge della castità
La Creazione			Osservare la legge del digiuno				Osservare la Parola di Saggiaggia
Il libero arbitrio e la Caduta			Conseguire la decima e le offerte				Osservare la legge della decima
La vita sulla terra			Obbedire e onorare la legge				Osservare la legge del digiuno
L'Espiazione			Le leggi e le ordinanze				Osservare le leggi del paese
Il mondo degli spiriti			Il sacerdozio e le organizzazioni ausiliarie				Essere intervistato per il battesimo e la confermazione
La risurrezione, il giudizio e l'immortalità			Lavoro missionario				Invitare amici e parenti al battesimo e alla confermazione
I regni di gloria			Il matrimonio eterno				Essere battezzato e confermato
Il vangelo di Gesù Cristo			Il tempio e la genealogia				Tenere quotidianamente la preghiera personale e studiare le Scritture
Purificati dal peccato			Servizio				Tenere quotidianamente la preghiera familiare e studiare le Scritture
Fede in Gesù Cristo			Insegnamento e apprendimento				Tenete settimanalmente la serata familiare
Pentimento			Perseverare sino alla fine				Ricevere il sacerdozio
Il battesimo, la nostra prima alleanza			Ripasso delle domande per l'intervista battesimale				Ricevere una chiamata nella Chiesa
Il dono dello Spirito Santo							Essere battezzato per procura
Perseverare sino alla fine							

(Vedere sul retro ulteriori informazioni personali).

© 2004 I&M, 7104-7104, Printed in Germany, 30887-100

(Fronte)

- Registrazione di quando hai insegnato i principi di ognuna delle cinque lezioni e se era presente un membro. Questa sezione ti dà la possibilità di individuare ciò che insegni, a prescindere dall'ordine in cui spieghi i principi.
- Puoi sapere quali lezioni sono state insegnate prima e dopo il battesimo.
- È necessario tenere una documentazione della situazione degli impegni dei simpatizzanti. In questa sezione riporti la data in cui hai fatto l'invito e scrivi se i simpatizzanti sono costanti nel tenere fede all'impegno.

Appunti

Durante le sessioni di programmazione settimanale scriverai le mete settimanali sull'apposita pagina contenuta nell'Agenda del missionario, come mostrato di seguito.

- Meta settimanale per ogni indicatore principale.
- Risultato effettivo della settimana. I risultati giornalieri si trovano sulla programmazione quotidiana. Il totale per ogni settimana è riportato qui.

Appunti/Cose da fare

Mete settimanali

Settimana da _____ a _____

Indicatori principali	Meta settimanale	Valore effettivo (settimanale)
Simpatizzanti battezzati e confermati	Battesimo	
	Confermazione	
Simpatizzanti che hanno fissato una data per il battesimo		
Simpatizzanti che partecipano alla riunione sacramentale		
Lezioni insegnate ai simpatizzanti in presenza di un membro della Chiesa		
Altre lezioni insegnate		
*Simpatizzanti che fanno progressi		
«Riferimenti»	Ricevuti	
	Contattati	
Nuovi simpatizzanti		
Lezioni insegnate ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi		
Persone su cui concentrarsi		Meta o azione
Altre mete personali o di coppia		

*Simpatizzanti che fanno progressi: simpatizzanti cui sono state insegnate due o più lezioni e che stanno mantenendo gli impegni assunti.

- Nomi delle persone che con maggior probabilità ti aiuteranno a conseguire le mete (simpatizzanti che fanno progressi, nuovi simpatizzanti). Stabilisci delle mete per ciò che speri accada con queste persone (che vengano in chiesa, leggano il Libro di Mormon, stabiliscano la data per il battesimo, e così via).
- Spazio per scrivere altre mete personali o che riguardano la vostra coppia.

Ogni giorno quando programmi e fai opera di proselitismo, serviti del programma giornaliero come indicato di sotto:

- Programma giornaliero dove puoi scrivere gli appuntamenti per insegnare, le riunioni e le attività per trovare le persone. Fai un programma tale da avere delle buone attività ad ogni ora del giorno. È previsto dello spazio per riportare dei programmi alternativi.
- Spazio per elencare le cose che devi fare (telefonate, persone da contattare, preparazione di lezioni, controllo degli impegni assunti, e così via).

Mese	Giorno	
	Agenda	Programma alternativo
7:00		
8:00		
9:00		
10:00		
10:30		
11:00		
11:30		
12:00		
12:30		
1:00		
1:30		
2:00		
2:30		
3:00		
3:30		
4:00		
4:30		
5:00		
5:30		
6:00		
6:30		
7:00		
7:30		
8:00		
8:30		
9:00		

Appunti			
Elenco delle cose da fare			
Argomenti di studio			
Studio personale			
Studio con il collega			
Indicatori principali		Meta giornaliera	Valore effettivo (giornaliero)
Lezioni insegnate ai simpatizzanti in presenza di un membro della Chiesa			
Altre lezioni insegnate			
«Riferimenti»		Ricevuti	
		Contattati	
Nuovi simpatizzanti			

- Spazio per riportare ciò che studierai in preparazione degli incontri in cui insegnerai.
- Mete giornaliera e risultati effettivi relativi agli indicatori principali.

Rapporto settimanale del missionario: questo rapporto ti dà la possibilità di render conto direttamente al presidente di missione dei tuoi sforzi di proselitismo e delle questioni personali di cui vuoi metterlo al corrente. Quando scrivi questa lettera, sii specifico e vieni al sodo, ma non sentirti obbligato a riempire tutto lo spazio. Il presidente è l'unica persona che leggerà questa lettera, sentiti così libero di aprire il tuo cuore.

CHIESA DI GESU' CRISTO DEI SANTI DEI ULTIMI GIORNI

Rapporto settimanale del missionario

Nome del missionario: _____ Indirizzo: _____ Città: _____ Stato: _____

Nome del presidente di missione: _____ Indirizzo: _____ Città: _____ Stato: _____

Elementi chiave		Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti	Scoperti
Nome	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo

Lettera al presidente di missione

Questo rapporto è da compilare e consegnare al presidente di missione di _____ (nome, cognome, indirizzo) _____ (città, stato) _____ (indirizzo) _____ (città, stato).

In che modo stabilire delle mete

Le mete riflettono i desideri del cuore e la visione che abbiamo di ciò che possiamo compiere. Attraverso le mete e i programmi, le speranze si trasformano in azioni. Stabilire degli obiettivi e fare dei programmi sono atti di fede. Stabilisci delle mete che siano in armonia con il comandamento del Salvatore di «ammaestra[re] tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo» (Matteo 28:19).

Stabilisci degli obiettivi per ogni indicatore principale. Puoi anche stabilire delle mete per il tuo sviluppo personale. Fai tutto ciò che puoi per conseguire le mete nel rispetto del libero arbitrio altrui. La vera misura del successo non sta soltanto nel raggiungere delle mete, ma nel servizio che rendi e nel progresso delle persone. Gli obiettivi sono un mezzo che ti aiuta a far del bene tra i figli del Padre celeste. Non devono essere usati per ricevere degli elogi.

Le mete prese attentamente in esame ti guideranno e contribuiranno a riempire le giornate di attività che aiuteranno le persone a rafforzarsi nella fede nel Salvatore e a progredire verso il battesimo, la confermazione e la piena attività nella Chiesa. Le mete stimolanti ti aiuteranno a lavorare efficacemente e ti porteranno a crescere. Quando fissi degli obiettivi, segui le linee di condotta riportate di seguito:

- Segui lo Spirito.
- Concentrati sugli indicatori principali.
- Concentrati sulle persone. Sebbene ti servirai di numeri statistici, cerca, quando possibile, di affiancare ai numeri i nomi delle persone.
- Sii specifico e realistico, ma poniti delle mete per le quali dovrai impegnarti.
- Stabilisci obiettivi settimanali e giornalieri.
- Fissa delle mete per lo studio personale e con il collega, ricordandoti anche dell'eventuale lingua che stai imparando.
- Misura i tuoi progressi ogni giorno, dopo una settimana e dopo sei settimane. Quando non riesci a conseguire una meta, valuta lo sforzo compiuto e cerca dei modi per raggiungerla. Se necessario, modifica le tue aspettative.

Col tempo, il tuo presidente di missione potrebbe stabilire delle regole di eccellenza o delle mete di missione intese a elevare la tua visione e ad aumentare la tua fede. Gli standard di distretto, zona e missione ti aiuteranno a migliorare, lavorare con efficacia e ad avere un maggior rendimento. Non devono essere considerati un modello che imponga delle mete specifiche a te e al collega.

«Sono fermamente convinto che se in questa vita non fissiamo delle mete e non impariamo a impadronirci della tecnica di vivere in modo da raggiungere tali obiettivi, ci ritroveremo vecchi e guarderemo agli anni che ci siamo lasciati alle spalle rendendoci conto di aver realizzato soltanto una piccola parte del nostro pieno potenziale. Quando una persona impara veramente a stabilire i propri obiettivi, in questa vita sarà in grado di ottenere risultati molto diversi».

– ANZIANO M. RUSSELL BALLARD
DISCORSO TENUTO AI GIOVANI ADULTI DELLA ZONA
DI SALT LAKE IL 18 OTTOBRE 1981

Attività: studio con il collega

Stabilite degli obiettivi settimanali per ogni indicatore. Per ogni obiettivo, chiedetevi:

- Ci sono nomi associati al numero riportato?
- È una meta specifica?
- È una meta realistica?
- La meta ci farà migliorare?
- Ci impegneremo a raggiungere questa meta?

Esaminate tutte le mete. Se necessario, stabilite in che modo potreste rivederle e perché.

Sessione di programmazione settimanale

Una volta che hai stabilito delle mete, decidi in che modo le raggiungerai. Tu e il collega dovrete tenere una sessione di programmazione settimanale in un giorno e orario che sia meno produttivo per l'opera di proselitismo, come il giovedì e il venerdì mattina. Il presidente di missione stabilirà il giorno e l'orario per la sessione di programmazione settimanale. Per completare la sessione di programmazione settimanale potrebbero occorrere due o tre ore.

Il vostro esame dovrebbe concentrarsi sulle esigenze delle persone e su come aiutarle a progredire. Durante la sessione di programmazione settimanale, esaminate le vecchie mete e stabilite di nuove per la settimana a venire. Prendete in considerazione ogni aspetto dell'opera di proselitismo.

La domenica sera è il momento consigliato per il rapporto telefonico riassuntivo. Un rapporto fatto la domenica sera offre l'aggiornamento più completo della situazione della missione, poiché la maggior parte dei battesimi e delle conferme ha luogo di sabato o domenica.

Poiché il giorno in cui tenete la sessione di programmazione settimanale probabilmente è diverso dal giorno in cui scrivete la lettera al presidente di missione, pensate alla programmazione settimanale tenendo presente un periodo di dieci giorni. Ad esempio, se la sessione di programmazione settimanale è il giovedì, esaminerete il progresso compiuto relativamente alle vostre mete sino a quel giorno e programmerete ciò che avete bisogno di fare per raggiungere questi obiettivi entro la domenica. Stabilite poi delle mete e programmatevi la settimana seguente dal lunedì alla domenica. Domenica sera farete i totali, riporterete i risultati della settimana precedente e avrete la vostra agenda pronta per la settimana a venire. Segue una descrizione di come le linee di condotta sulla pianificazione si applicano alla sessione settimanale di programmazione.

1. Pregate e cercate ispirazione. Prima di iniziare, tenete a portata di mano l'Agenda del missionario e il Libro di area. Iniziate sempre la sessione di programmazione con una preghiera. Quando parlate delle esigenze delle persone, cercate ispirazione e programmate il modo per servirle e aiutarle a progredire nel Vangelo. Pregate in maniera specifica per i vostri simpatizzanti. Abbiate la fede per chiedere al Padre celeste di benedirli con le risposte alle loro preghiere, con il desiderio di venire in chiesa, e così via.

2. Fissate degli obiettivi e predisponete per il battesimo e la confermazione di simpatizzanti nella settimana a venire. Esaminate il Registro dell'insegnamento per ogni persona che si è impegnata a farsi battezzare o confermare durante la prossima settimana. Esaminate i preparativi che dovete fare per le interviste e le cerimonie battesimali, come pure per le

confermazioni. Usando il Registro dell'insegnamento, esaminate gli impegni che le persone possano fare fatica a mantenere e il modo per aiutarle. Programmate di contattarle tutti i giorni. Esaminate in che modo potete aiutare il dirigente del lavoro missionario di rione a coordinare con il vescovo la loro confermazione durante una riunione sacramentale.

3. Stabilite delle mete e fate dei programmi per i simpatizzanti che hanno fissato la data del battesimo. Esaminate il Registro dell'insegnamento per ogni persona che sarà battezzata nelle prossime settimane. Parlate delle lezioni che dovete insegnar loro. Prendete in considerazione come potete aiutare le persone a prepararsi per il battesimo e la confermazione. Esaminate la situazione dei simpatizzanti che non sono stati battezzati il giorno previsto. Valutate attentamente e parlate delle loro necessità. Stabilite nuovi obiettivi e programmi che li aiutino a progredire fino al giorno in cui potranno entrare nell'alleanza battesimale e ricevere l'ordinanza della confermazione. Sul Registro dell'insegnamento, segnate a matita i principi che pensate di insegnare e gli impegni che li aiuterete a mantenere. Stabilite ciò che farete per aiutarli a ricevere queste lezioni e osservare questi impegni.

4. Stabilite delle mete e fate dei programmi per aiutare i simpatizzanti a venire alla riunione sacramentale. Controllate il Registro dell'insegnamento per ogni simpatizzante ed

esaminate la sua partecipazione alla riunione sacramentale. Per i simpatizzanti che partecipano regolarmente alla riunione sacramentale, pensate a ciò che dovete fare per aiutarli a continuare a fare delle esperienze spirituali edificanti. Per coloro che non sono mai venuti a una riunione sacramentale, che hanno partecipato una sola volta o che vengono occasionalmente, esaminate che cosa li sta trattenendo dal venire. Ad esempio, potrebbero aver bisogno di un passaggio per raggiungere la chiesa, potrebbero essere intimoriti dai servizi di culto dei Santi degli Ultimi Giorni o ignorarli, o potrebbero aver avuto



un'esperienza negativa in passato. Esaminate ciò che potete fare per aiutarli a superare questi ostacoli. Stabilite degli obiettivi relativi al numero di simpatizzanti che prevedete di avere alla prossima riunione sacramentale. Pensate a chi porterà queste persone in chiesa, chi le accoglierà e chi si siederà accanto a loro durante le riunioni. Programmate di contattare i dirigenti di quorum e delle organizzazioni ausiliarie e tutti gli insegnanti responsabili delle classi cui i simpatizzanti parteciperanno. Programmate di informare il vescovo. Sul Registro del progresso, elencate i modi in cui il consiglio di rione può aiutare. Programmate tutte le cose che dovrete fare ogni giorno della settimana per preparare queste persone a venire in chiesa.

5. Stabilite delle mete e programmate le lezioni da insegnare ai simpatizzanti che fanno progressi. Controllate il Registro dell'insegnamento per ogni simpatizzante che fa progressi, cui era stata insegnata una lezione alla presenza di un membro della Chiesa. Condividete i vostri

sentimenti su come percepiscono il messaggio. Tramite il Registro dell'insegnamento, controllate gli impegni e gli eventi che fanno fatica a rispettare o a completare. Esaminate in che modo aiutare i fedeli e il consiglio del rione a restare coinvolti nel loro progresso. Stabilite delle mete per le lezioni che insegnerete; gli impegni che li aiuterete a osservare, soprattutto a venire in chiesa; le esperienze importanti che li aiuterete a fare nelle prossime settimane.

Controllate il Registro dell'insegnamento per ogni simpatizzante che compie progressi cui non era stata insegnata una lezione alla presenza di un fedele. Potrebbe trattarsi di persone che avete trovato grazie ai vostri sforzi. Considerate quale dirigente del sacerdozio o di un'organizzazione ausiliaria si potrebbe invitare a conoscerle. Ripassate le lezioni che insegnerete e gli impegni che li aiuterete a mantenere. Stabilite delle mete per le lezioni che insegnerete, per il modo in cui coinvolgerete i membri e per come aiuterete i simpatizzanti a venire alla riunione sacramentale. Scrivete queste mete sul Registro dell'insegnamento e fate i piani necessari.

6. Stabilite delle mete e programmate le lezioni da insegnare a tutti gli altri simpatizzanti.

Controllate il Registro dell'insegnamento per ogni simpatizzante che non compie progressi. Esaminate il motivo per cui questi simpatizzanti non stanno mantenendo gli impegni. Considerate come poter avvicinare questi simpatizzanti ai dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie. Esaminate molti degli stessi suggerimenti forniti al punto 5. Stabilite delle mete e fate dei programmi per aiutare queste persone a progredire. Riportate le mete sul Registro dell'insegnamento.

7. Stabilite delle mete e programmate di contattare e insegnare alle persone il cui nome vi è stato riferito dai fedeli, dai simpatizzanti, dalle persone non appartenenti alla Chiesa e dalla sede della Chiesa. Ricontrollate i moduli per i simpatizzanti potenziali. Esaminate tutti i «riferimenti» ricevuti. Prestate attenzione ai «riferimenti» che non avete ancora contattato. Stabilite delle mete e fate dei programmi per contattare quanti più nominativi possibili durante la settimana, preferibilmente tutti. I «riferimenti» che provengono dalla sede della Chiesa dovrebbero essere contattati entro ventiquattro ore, se fattibile. Parlate di come potreste avvicinare ogni persona o famiglia e del messaggio che potreste insegnare. Se il «riferimento» è stato fornito dalla sede della Chiesa, esaminate come potreste insegnare il messaggio evangelico servendovi della videocassetta, del libro o del materiale che hanno richiesto. Assicuratevi di avere l'articolo richiesto. Se è il caso, telefonate alla persona e fissate un appuntamento. Analizzate che cosa dovrete fare in seguito.

8. Stabilite delle mete e fate dei programmi per ottenere altri «riferimenti» dai fedeli, dai simpatizzanti e da coloro che non appartengono alla Chiesa. Individuate tramite la preghiera altri fedeli e simpatizzanti che potete visitare. Pensate a come potreste aiutarli a invitare i loro amici e parenti non appartenenti alla Chiesa ad approfondire la conoscenza del vangelo restaurato. Esaminate in che modo li inviterete a prendere parte al lavoro missionario. Fissate gli appuntamenti e fate i preparativi necessari.

9. Stabilite delle mete e programmate le lezioni che insegnerete ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi. Esaminate il Registro dell'insegnamento per ogni nuovo convertito e i membri meno attivi cui state insegnando. Fissate delle mete e fate dei programmi per le lezioni che insegnerete. Stabilite in che modo aiuterete queste persone a venire alla riunione sacramentale e a mantenere gli impegni.

10. Stabilite delle mete e fate dei programmi per trovare nuovi simpatizzanti cui insegnare.

Esaminate gli sforzi compiuti la settimana precedente per trovare dei nuovi simpatizzanti attraverso i «riferimenti», le occasioni di servizio e le attività personali. Controllate le informazioni contenute nella sezione «Simpatizzanti potenziali» del Libro di area.

Esaminate i motivi per cui alcune persone sono diventate simpatizzanti e altre no. Stabilite come meta quanti nuovi simpatizzanti troverete questa settimana. Individuate le persone che più probabilmente diventeranno simpatizzanti. Scegliete, inoltre, i fedeli e le famiglie i cui membri non fanno tutti parte della Chiesa, i «riferimenti» da andare a trovare e le occasioni di servizio cui cercherete di dedicarvi. Pensate a quali strumenti utilizzerete per trovare le persone cui insegnare, come i bigliettini da distribuire, le videocassette, i DVD, le Scritture o gli opuscoli. Parlate anche di dove andrete per conoscere altre persone, quanta gente contatterete ogni giorno, a quali simpatizzanti chiederete dei «riferimenti», quali ex simpatizzanti andrete a trovare, a dei modi in cui il consiglio di rione può aiutare, e così via. Preparate un programma specifico per il giorno dopo. Riempite il tempo rimanente con attività per trovare persone cui insegnare che vi aiutino a raggiungere le mete. Stabilite delle mete e programmate di parlare con tutte le persone che il Signore metterà sul vostro cammino. Cercate sempre di trovare persone cui insegnare.

11. Programmate il modo in cui collaborare con il consiglio di rione. Il vescovo è l'autorità presidente: rispettate e onorate la sua autorità. Sotto la sua guida, riesaminate il Registro del progresso usato nella riunione di coordinamento del lavoro missionario o il consiglio di rione. Esaminate gli incarichi che avete ricevuto dal vescovo o dal dirigente del lavoro missionario, e fate rapporto sul loro adempimento. Pensate a come coinvolgere altre persone che potrebbero favorire il lavoro missionario, come il dirigente del lavoro missionario, i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, e altri fedeli. Preparate con cura un Registro del progresso per la prossima riunione del consiglio di rione, dell'esecutivo del sacerdozio o di coordinamento del lavoro missionario. Assicuratevi che sia scritto in maniera chiara e ordinata. Stabilite delle mete e preparate un programma per collaborare in armonia con i dirigenti del rione. Se possibile, fate una copia del Registro del progresso per i dirigenti del rione che parteciperanno alla riunione.

12. Programmate le riunioni che saranno tenute con regolarità. Nell'Agenda del missionario, programmate le riunioni che saranno tenute con regolarità, come le riunioni di distretto, le conferenze di zona, le interviste e le riunioni della Chiesa. Esaminate gli incarichi che dovrete portare a termine prima di queste riunioni e aggiungeteli agli appunti e al vostro elenco delle cose da fare.

13. Fate il punto della situazione come coppia missionaria. Alla fine della sessione di programmazione settimanale, condividete con il collega le mete adatte e chiedetegli il suo aiuto per conseguirle. Esaminate i punti di forza del rapporto tra colleghi. Esaminate qualsiasi problema che possa impedire alla vostra coppia di lavorare in unità o di essere obbedienti. Risolvete i contrasti. Dite al collega quelli che pensate essere i suoi punti di forza. Chiedete suggerimenti su come potete migliorare. Se necessario, stabilite delle mete che migliorino il rapporto tra colleghi. Concludete con una preghiera.

Sessione di programmazione giornaliera

Alla fine di ogni giorno fate una sessione di programmazione. Se state insegnando una lezione, potete rimanere fuori casa sino alle 21:30. Altrimenti, ritornate a casa entro le 21 e fate una sessione di programmazione dalle 21 alle 21:30. (Il presidente di missione ha la

facoltà di adattare gli orari alle circostanze locali). Nelle sessioni di programmazione giornaliera applicate gli stessi principi e linee di condotta seguiti per la programmazione settimanale, ma in maniera più semplice. Pregate quando esaminate le lezioni o gli argomenti che potete studiare durante lo studio personale e con il collega, che vi aiuteranno a svolgere il vostro programma. Scrivete gli argomenti nello spazio previsto nel programma giornaliero. Riesaminate il programma giornaliero. Programmate delle buone attività per ogni ora del giorno. Durante la sessione di programmazione della domenica sera, calcolate i totali e fate il Rapporto telefonico riassuntivo, scrivete la lettera settimanale al presidente di missione e ultimate le mete per la settimana che inizia.

Il giorno dopo, prima di uscire da casa, riesaminate le mete, i programmi e gli orari. Se necessario, apportate cambiamenti. Pregate sempre prima di uscire di casa. Potete capire se i vostri programmi giornalieri sono efficaci se non avete bisogno di chiedere: «Ora, che cosa devo fare?»

Essere responsabili e fare rapporto

Il principio della responsabilità è fondamentale nel piano eterno di Dio. Nel giorno del giudizio tutti noi staremo davanti al Signore e saremo ritenuti responsabili di come abbiamo sfruttato le occasioni che Dio ci ha dato (vedere Alma 5:15–19; DeA 137:9). Durante la missione puoi imparare molte cose riguardo alla responsabilità che ti saranno di beneficio per tutta la vita. Il principio della responsabilità ti porterà benefici se:

- Ti accosti mediante la preghiera alle mete e alla programmazione con l'idea che risponderai del tuo impegno davanti ai dirigenti della missione e al Signore.
- Senti la responsabilità personale per la sacra fiducia che il Signore ha riposto in te.
- Stabilisci delle buone mete.
- Prendi l'iniziativa nel fare rapporto al Signore e ai dirigenti della missione sul tuo operato. Non aspettare che ti venga chiesto. Fai in modo che le persone non debbano venire frequentemente da te. Abbi il desiderio di fare rapporto sul tuo lavoro.
- Accetta una piena responsabilità per ciò che fai. Non incolpare mai altre persone per le circostanze difficili o per la mancanza di progressi.
- Cerca di imparare dai dirigenti e invitali a suggerirti dei modi in cui migliorare.
- Sii motivato a fare del tuo meglio.

Rendere conto del proprio operato non è un principio che vale solo per la fine della missione, ma influisce su come inizi, su ciò che provi in merito ai compiti che il Signore ti ha dato, sul tuo atteggiamento nei confronti del lavoro e sul tuo modo di perseverare. L'atteggiamento che hai verso la missione riflette il tuo amore per il Padre celeste e Suo Figlio, come pure il rispetto per il sacerdozio.

«Quando il rendimento viene misurato, le prestazioni migliorano. Quando il rendimento viene misurato e riportato, la rapidità del miglioramento aumenta».

– PRESIDENTE THOMAS S. MONSON
«THOU ART A TEACHER COME FROM GOD»,
IMPROVEMENT ERA, DICEMBRE 1970, 101

Appunti

Quando preghi individualmente o con il collega, cerca ispirazione su ciò che dovresti fare ogni giorno. Quando segui i tuoi programmi, prega e chiedi una guida al Signore. Durante il giorno abbi una preghiera nel cuore affinché lo Spirito ti aiuti a sapere dove andare, che cosa fare e che cosa dire. Chiediti: «Che cos'altro posso fare?» Al termine della giornata, quando preghi fai rapporto sul tuo operato.

Ogni settimana, fai rapporto ai dirigenti della missione usando il Rapporto telefonico riassuntivo. Se sei un dirigente della missione, ricevi queste informazioni da altri missionari. Oltre a mostrare interesse per i numeri statistici, interessati alla loro vita e a quella di coloro cui insegnano. Non servirti di questi strumenti o informazioni che ricevi per controllare o manipolare le persone. Queste informazioni ti offrono la possibilità di elogiare i missionari per la dedizione e di individuare occasioni future di addestramento.

Studio delle Scritture**Che cosa significa essere responsabile?**

DeA 58:26–33

DeA 101:78

Ezechiele 33:1–6

Perché il libero arbitrio è importante nella responsabilità?

2 Nefi 2:26–29

Helaman 14:30–31

In che modo un missionario e un dirigente missionario dovrebbero collaborare?

DeA 38:23–25

Ebrei 13:17–18

Ricordati questo

- Concentra gli sforzi sul tuo scopo.
- Stabilisci delle mete secondo gli indicatori principali.
- Prega ferventemente sulle mete e i programmi.
- Usa il Libro di area e l'Agenda del missionario per aiutare le persone a sviluppare la fede, pentirsi, battezzarsi, ricevere il dono dello Spirito Santo e perseverare sino alla fine.
- Per ogni indicatore principale, stabilisci delle mete che ti aiutino a migliorare, esercitare la fede e lavorare con efficacia.
- Tieni delle sessioni settimanali e giornaliere di programmazione che si concentrino sull'aiutare le persone a progredire nel Vangelo.
- Fai rapporto al Signore e ai dirigenti della missione sui tuoi sforzi.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Sul diario di studio scrivi una risposta lunga una frase per ognuna delle domande in «Rifletti sui seguenti punti».
- Fermati per qualche momento a pensare all'ultimo giorno di missione. Quando giungerà:
 - Che cosa vorrai dire di aver compiuto come missionario?
 - Chi vorrai essere diventato?
 - Quali differenze vorresti che le persone notassero in te?

Scrivi nel diario di studio le risposte a queste domande. Stabilisci ora ciò che hai bisogno di fare per realizzare queste mete. Scrivi i piani che ti vengono in mente.

Studio con il collega

- Usando il Libro di area, rispondete alle seguenti domande:
 - Tutti i rapporti e i registri sono aggiornati, accurati e facili da leggere?
 - Un missionario nuovo della zona, leggendo il Libro di area, sarebbe in grado di sapere a che punto sono le persone nel loro progresso spirituale e ciò che occorrerebbe fare di più per aiutarle?
 - Un missionario nuovo della zona trarrebbe benefici dagli sforzi compiuti da voi per trovare nuovi simpatizzanti?
 - Immaginatevi a fare una presentazione del Libro di area al Signore mentre gli fate rapporto di come vi siete presi cura delle persone che vivono nella vostra area. Il Signore si compiacerebbe dei vostri sforzi?
- Esaminate la situazione di uno dei vostri nuovi simpatizzanti. Nell'Agenda del missionario, localizzate la pagina intitolata «eventi che portano al battesimo, alla confermazione e all'attività nella Chiesa». Scegliete un evento e fate un elenco di tutto ciò che dovete fare per far sì che si avveri. Esaminate come potreste programmare questi compiti in modo che tale evento avvenga quanto prima.
- Esaminate tra colleghi l'analogia seguente. Valutate quanto ogni giorno la vostra «lenza» si trova in acqua.

«Nessuno di noi dovrebbe essere come quel pescatore che pensa di aver pescato per tutto il giorno quando, in realtà, ha trascorso la maggior parte del tempo ad andare vicino all'acqua e ad allontanarsene, a mangiare il suo panino e a trafficare con la sua attrezzatura. Il successo nella pesca dipende dal tempo in cui la lenza rimane in acqua, non da quanto tempo il pescatore manca da casa. Alcuni pescatori stanno fuori casa per dodici ore e la loro lenza rimane in acqua per dieci ore. Altri pescatori stanno fuori casa per dodici ore e la loro lenza rimane in acqua per solo due ore. Quest'ultimo tipo di pescatori potrebbe chiedersi il motivo per cui non ha lo stesso successo degli altri.

Lo stesso principio vale per i missionari, che il Maestro ha chiamato «pescatori d'uomini». La lenza di un missionario dovrebbe cadere in acqua nel momento stesso in cui esce da casa» (Dallin H. Oaks, seminario per i nuovi presidenti, 20 giugno 2000).

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Leggi ai missionari una delle situazioni seguenti. Chiedi ai missionari riuniti in piccoli gruppi di esaminare le mete e i programmi che aiuteranno le persone menzionate negli esempi a progredire verso il battesimo e la confermazione. Chiedete ad ogni gruppo di riferire le idee raccolte.

Appunti

Situazione uno: avete incontrato Larry e Beth mentre stavano rendendo servizio in un luogo di ristoro per senzatetto. Avete insegnato loro una lezione e ora vogliono saperne di più. Non conoscono alcun membro della Chiesa. Beth è cristiana e Larry non professa alcuna religione. Non sono sposati ma convivono. Larry lavora dalle 16:00 sino a mezzanotte. Beth lavora durante il giorno.

Situazione due: Steve ha ascoltato tutte le lezioni e viene in chiesa almeno un paio di volte al mese. Crede che Joseph Smith è un profeta e che il Libro di Mormon è vero. I suoi familiari sono cattolici osservanti e non approvano che lui s'incontri con i missionari.

Situazione tre: Jill è una studentessa universitaria. Ha un'amica che è membro della Chiesa. L'amica l'ha invitata a incontrarsi con i missionari. Voi le avete insegnato due lezioni, durante le quali l'amica era presente. Non è ancora venuta in chiesa ed è tanto occupata con i compiti scolastici che per lei è difficile leggere il Libro di Mormon.

- Invita i missionari a condividere esperienze in cui, grazie alle mete e ai programmi, sono stati in grado di aiutare le persone a:
 - Sviluppare maggiore fede nel Salvatore.
 - Pentirsi e apportare quei cambiamenti che li hanno avvicinati a Dio.
 - Ricevere l'alleanza del battesimo e della confermazione.
 - Ritornare in chiesa e rinnovare l'alleanza battesimale.
- Dividi i missionari in tre gruppi. Spiega che ogni gruppo riceverà un incarico importante. Assegna poi a ogni gruppo uno dei seguenti compiti:
 - Aprire una nuova area di proselitismo.
 - Preparare una sessione di addestramento per una conferenza di zona su come presentare il Libro di Mormon ai simpatizzanti.
 - Integrare nel rione una famiglia di simpatizzanti che ha tre figli: una bambina di otto anni, una ragazzina di dodici e un ragazzo di sedici.

Spiega ai missionari che hanno otto minuti per preparare un piano. Uno dei missionari dovrebbe scrivere il piano, incluse le attività giornaliera.

Incarica ciascun gruppo di presentare il suo piano. Dopo le presentazioni, chiedi:

- Che cosa hanno avuto bisogno di sapere i missionari in ogni situazione?
- Quali potrebbero essere i risultati se le attività che programmi sono inadatte o non ne programmi affatto?

Dopo tutte le presentazioni, chiedi:

- In che modo programmare e stabilire mete sono atti di amore e di fede?

Presidente di missione

- Chiedi ai missionari di portare il Libro di area alla conferenza di zona o in occasione delle interviste. Oltre a esaminare tu stesso i libri di area, prendi in considerazione di farli leggere ai dirigenti della missione o a tua moglie.
- Occasionalmente assisti alle sessioni di programmazione settimanale o giornaliera.
- Occasionalmente fai le interviste negli alloggi dei missionari. Mentre lo fai, incarica tua moglie o gli assistenti di esaminare il Libro di area o le agende dei missionari.
- Esamina frequentemente le agende dei missionari.
- Partecipa occasionalmente a un consiglio di rione.



In che modo trovo le persone alle quali insegnare?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- Che cosa significa «trov[are] qualcuno che vi accetterà» (DeA 42:8)?
- In che modo aumento la fede per trovare le persone cui insegnare?
- Perché dovrei coinvolgere i membri della Chiesa nello sforzo di trovare persone cui insegnare?
- Qual è il ruolo dei media e dei «riferimenti» inoltrati dalla sede della Chiesa?
- Che rapporto c'è fra trovare e insegnare?
- Qual è il ruolo del servizio nel trovare le persone a cui insegnare?
- Quali sono alcune idee per trovare persone a cui insegnare che non hai ancora provato?

Come sviluppare la fede necessaria per trovare le persone a cui insegnare

Le dottrine e i principi contenuti in questo capitolo rafforzeranno la tua fede nel fatto che il Signore sta preparando le persone ad accettare te e il vangelo restaurato. Egli ti condurrà da loro oppure loro verranno da te. Nelle varie parti del mondo è diverso il modo di trovare le persone. I missionari e i presidenti di missione devono adattarsi alle circostanze locali. Nonostante le differenze, tuttavia, i principi per trovare le persone sono universali.

La famiglia di Dio. Tutte le persone che sono sulla terra nella vita preterrena appartenevano alla famiglia di Dio (vedere Atti 17:26–29; Ebrei 12:9). In questa vita facciamo parte della famiglia di Dio e nella vita a venire potremo godere anche di maggiori benedizioni in qualità di membri della famiglia. Siamo tutti fratelli e sorelle nella famiglia di Dio. Questa conoscenza ci dà un senso d'identità e di appartenenza. Ci fornisce una ragione di speranza

nella vita eterna alla presenza di Dio. Comprendiamo questi principi fondamentali grazie alla Restaurazione. Insegnare i principi restaurati ai fratelli e alle sorelle è sia una responsabilità sia una benedizione. Come Alma, che cercava di aiutare gli Zoramiti apostati, tu puoi pregare: «O Signore, voglia tu accordarci di aver successo nel portarli di nuovo a te, in Cristo. Ecco, o Signore, le loro anime sono preziose... dacci dunque, o Signore, potere e saggezza affinché possiamo portare di nuovo a te questi nostri fratelli» (Alma 31:34–35).

«**Trov[ate] qualcuno che vi accetterà**». Devi edificare la Chiesa trovando «qualcuno che [ti] accetterà» (DeA 42:8). Tali persone riconosceranno che sei un servitore del Signore. Saranno disposte a mettere in pratica il tuo messaggio. Molte di queste persone «sono tenut[e] lontano dalla verità soltanto perché non sanno dove trovarla» (DeA 123:12).

Di solito non sai chi siano queste persone. Potrebbero non riconoscere immediatamente che sei un servitore del Signore. Potrebbero non comprendere che tramite il vangelo restaurato, più che da ogni altra cosa, provengono una pace e una guida superiore, e una maggiore comprensione dello scopo della vita. Spesso non si rendono conto di cercare il vangelo restaurato fino a quando non lo trovano. Ad esempio, un convertito ha detto: «Quando ho ascoltato il Vangelo, esso ha riempito un vuoto che non sapevo esistesse nel mio cuore». Un altro ha affermato: «Sono giunto alla fine di una ricerca che non sapevo di avere intrapreso».

Ovunque tu possa essere mandato a servire, ricordati che il Signore ti ha «permesso di venire in questo luogo, poiché così [gli] era opportuno per la salvezza delle anime». Lavora sodo per «alza[re] la voce verso questa gente; d[i] i pensieri che [il Signore ti] metter[à] nel cuore». Se lo farai, ti è promesso che «non sar[ai] confus[o] dinanzi agli uomini» e «[ti] sarà dato nell'ora stessa... ciò che dovr[ai] dire» (DeA 100:4–6). Trovare mediante lo Spirito ha la stessa importanza che insegnare mediante lo stesso potere. Come nell'insegnamento, i tuoi sforzi per trovare le persone saranno efficaci se sarai guidato dallo Spirito. Abbi fede che saprai che cosa insegnare e che cosa fare per trovare coloro che ti accetteranno.

Attività: studio con il collega

Molti membri della Chiesa che andate a trovare potrebbero essere dei convertiti alla Chiesa. Programmate di chiedere loro in che modo sono venuti in contatto con la Chiesa e come hanno riconosciuto che i missionari stavano insegnando la verità. Riassumi le loro esperienze nel diario di studio.

Studio delle Scritture

In che modo i figli di Dio sono preparati e condotti al vangelo restaurato?

Alma 13:24

DeA 29:7

DeA 84:45–47, 88

Alma 16:16–17

DeA 33:6

DeA 136:32–33

Parla con tutti

Mentre il profeta Joseph Smith stava viaggiando con un gruppo di missionari sulle rive del fiume Missouri, il Signore ha rivelato: «Non è necessario che... [i] miei anziani si sposti[no] rapidamente... mentre gli abitanti su entrambe le rive periscono nell'incredulità» (DeA 61:3). Nei tuoi rapidi passaggi tra le attività programmate, prega per avere la capacità di accorgerti delle occasioni impreviste per servire e insegnare coloro che potrebbero «perire nell'incredulità». Prega per avere la sensibilità spirituale di riconoscere tali occasioni. Scoprirai che Dio porrà lungo la tua via i Suoi figli che sono stati preparati per accettare il vangelo restaurato.



Nel lavoro missionario non accade nulla sino a quando non trovi qualcuno cui insegnare. Ogni giorno parla con quante più persone possibile. È naturale essere un po' apprensivi riguardo al parlare con la gente, ma puoi pregare per avere la fede e la forza per essere più coraggioso nell'aprir bocca e proclamare il vangelo restaurato. Quando cerchi di parlare con la gente che incontri, prova a mettere in pratica le idee seguenti:

- Parla alle persone riguardo alla loro famiglia. Aiutale a capire in che modo il vangelo restaurato può essere una benedizione per la loro famiglia.
- Cerca degli indizi che ti suggeriscano in che modo iniziare a parlare alle persone, come, ad esempio, oggetti che vedi in casa o in giardino, scritte sui vestiti, o oggetti che suggeriscano la presenza di figli.
- Ascolta sinceramente ciò che le persone ti dicono.
- Sii cortese, amichevole e allegro. Offriti di aiutare.
- Confida che lo Spirito ti suggerisca nel cuore e nella mente le cose da insegnare.
- Invita tutti ad approfondire la conoscenza del vangelo restaurato.
- Offri dei bigliettini da distribuire.
- Chiedi dei nomi di conoscenti che potrebbero essere interessati al messaggio.

Quando leggi la seguente storia realmente accaduta, cerca di capire in che modo l'uomo era preparato per accettare i missionari e come questi ultimi hanno approfittato dell'occasione imprevista per insegnargli il Vangelo.

Da bambino, non mi venne mai insegnato a leggere la Bibbia. Alla domenica mi recavo in chiesa senza tuttavia contribuire ad essa né beneficiarne. Non credevo nella mia religione... Cercai... Dio, [volevo] sapere se Lui esisteva. Era come se fossi assetato delle Sue parole, ero ansioso di conoscerLo. Tuttavia sembrava che non riuscissi a trovare ciò che cercavo.

In alcuni momenti mi sembrò quasi di soddisfare la mia sete di conoscenza. Ebbi la prima sensazione che Dio esisteva quando, per la prima volta, tenni in braccio mia figlia appena nata. Anni più tardi, provai la stessa cosa alla nascita della sua sorellina... Molto spesso, comunque, sentivo che mancava qualcosa alla mia anima. Ero spiritualmente assetato senza riuscire a trovare di che saziarmi.

Nell'aprile 1994 vivevo nella città di Monterrey, in Messico, e mi guadagnavo da vivere facendo il taxista. Un giorno che pioveva da ore e l'acqua scendeva lungo le montagne, mi ritrovai, dopo aver

Appunti

guidato a lungo, in un paesino a circa otto chilometri da Monterrey. [Era]... quasi ora di tornare a casa. Improvvisamente vidi due uomini a piedi. Indossavano una camicia bianca e un abito scuro, ed erano bagnati fradici da capo a piedi.

Così aprii la porta del taxi e gridai loro: «Salite su! Vado a Monterrey».

Quello più alto, che era di carnagione molto chiara, rispose: «Non abbiamo danaro».

«Non importa, non dovete pagare», gli dissi.

Salirono velocemente sul taxi.

Parlammo per tutto il viaggio. Mi chiesero il permesso di portarmi un messaggio riguardante Gesù Cristo. Acconsentii e diedi loro il mio indirizzo.

Arrivato a casa svegliai mia moglie e le raccontai dell'incontro fatto. «Che coincidenza», le dissi.

«Uno è americano, mentre l'altro è messicano; ed entrambi si chiamano Anziano».

«Anziano significa missionario», rispose mia moglie, la quale conosceva un po' la Chiesa.

Sentii qualcosa dentro. Quei giovani avevano lasciato nel mio cuore una sensazione di squisita meraviglia. Sentivo di essere vicino a trovare quell'acqua spirituale di cui avevo sete.

I missionari vennero a farci visita, ed io fui lieto di ascoltarli. Due settimane più tardi, il 19 giugno, fui battezzato. Lo stesso fece mia moglie quattro mesi dopo, in ottobre. La nostra figlia maggiore, alla quale era stato impartito un insegnamento religioso a scuola, venuta alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, gridò: «Papà, questo è mille volte meglio di ciò che imparo a scuola!» Anche lei fu battezzata in ottobre.

Nel dicembre del 1995 fummo suggellati come famiglia per il tempo e per l'eternità nel tempio di Città del Messico. Nella nostra famiglia regnano armonia, pace e felicità. Sappiamo bene chi adoriamo. Sappiamo da dove veniamo e dove stiamo andando.

Amiamo la parola di Dio, specialmente il Libro di Mormon, e amiamo allo stesso modo la Sua chiesa, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Grazie a questi doni abbiamo trovato il pozzo di acqua viva di cui il Salvatore parlò alla Samaritana:

«Ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò, diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna» (Giovanni 4:14). [Victor Manuel Cabrera, «Avere sete dell'acqua della vita», Liahona, agosto 2001, 43-44]



© 2001 Simon Dawsey. È vietata la riproduzione.

Attività: studio personale o con il collega

- In che modo l'uomo era stato preparato per il vangelo restaurato?
- Che cosa sarebbe accaduto se gli anziani non avessero mai aperto bocca per parlare del messaggio evangelico?
- Pensa a quello che hai fatto ieri. Hai parlato con quante più persone possibile? Se non l'hai fatto, prepara un programma e stabilisci delle mete per parlare oggi con quante più persone possibile.

Studio delle Scritture

Che cosa insegna il Signore sull'aprir bocca e parlare? Che cosa devi insegnare? Che cosa ti viene promesso?

DeA 24:12
DeA 28:16

DeA 33:7-15

DeA 60:2-3, 7-8

Insegna quando trovi e cerca quando insegni

Cercare le persone e insegnare non sono attività disgiunte, ma collegate. Quando incontri le persone, sii pronto a insegnare un breve riassunto della restaurazione della verità, in modo che lo Spirito Santo possa portare testimonianza che sei un servitore del Signore. In molti casi, dovrai essere in grado di presentare un messaggio in un minuto, o meno. Le persone sono abituate a dichiarazioni brevi e possenti. Ad esempio, puoi rendere testimonianza del messaggio della Restaurazione in due o tre frasi:

Dopo secoli di assenza, le verità di Dio originariamente rivelate (il vangelo di Gesù Cristo) sono state restaurate da un Padre celeste affettuoso tramite un profeta vivente. Abbiamo le prove di questa dichiarazione, che lei può tenere in mano, leggere, meditare nel cuore e sulle quali può apprendere da sé questa verità. Ci permette di...

Se c'è un po' più di tempo, potresti dire:

Il nostro messaggio è semplice. Dio è nostro Padre. Noi siamo i Suoi figli. Noi facciamo parte della Sua famiglia. Dio ci ama. Sin dall'inizio del mondo, Egli ha seguito un modello di amore e di premure. Molte volte Egli si è fatto avanti con amore per rivelare il vangelo di Gesù Cristo, in modo che i Suoi figli potessero sapere come ritornare da Lui. Egli ha rivelato il Vangelo ai profeti, come Adamo, Noè, Abrahamo e Mosè. Alcune persone, però, hanno scelto ripetutamente di rifiutare il Vangelo. Duemila anni fa, Gesù Cristo ha insegnato di persona il Suo vangelo. Incredibilmente, le persone hanno rigettato anche Gesù. Ogni volta che le persone hanno disprezzato o distorto le vere dottrine e ordinanze, Dio ha ritirato la Sua autorità, necessaria per amministrare la Chiesa.

L'invito che rivolgiamo a lei è di aggiungere queste verità a quelle che già possiede. Prenda in considerazione la prova che il nostro Padre celeste ha ancora una volta teso con amore il Suo braccio ai Suoi figli e ha rivelato le vere dottrine e ordinanze a un profeta. Questo profeta è Joseph Smith. La prova di questa verità gloriosa si trova in un libro, il Libro di Mormon, che lei può tenere in mano e leggere, e sui cui principi può meditare nella mente e nel cuore.

Evita la tendenza a dire cose del tipo: «Ha qualche minuto affinché le possiamo parlare di un messaggio su...» Quando incontri le persone, invece, sviluppa l'abitudine di iniziare immediatamente a insegnare e portare testimonianza. Avrai più occasioni per insegnare quando porti testimonianza alle persone che incontri e consenti loro di sentire il potere dello Spirito Santo.

A prescindere dall'approccio iniziale, parla subito e con semplicità della restaurazione del Vangelo, poiché questo è il nostro messaggio singolare da portare all'attenzione del mondo. Spesso coloro cui insegni hanno amici o parenti che sono pronti ad accettare il vangelo restaurato. In tutte le fasi dell'insegnamento, come cercare le persone, insegnare ai simpatizzanti, lavorare con i membri della Chiesa, chiedi: «Chi conosce che potrebbe essere interessato e che potrebbe trarre beneficio da questo messaggio?» Dopo aver ricevuto il nome e i dati di una persona che potrebbe essere interessata, chiedi: «Chi altro potrebbe trarre beneficio dal nostro messaggio?» Non esitare a porre di volta in volta questa domanda negli incontri successivi. Quando coloro cui insegni ricevono i benefici del Vangelo, il loro desiderio di condividerlo aumenterà (vedere 1 Nefi 8:12). Imparando il Vangelo, conosceranno spesso nuovi amici. I missionari che mettono in pratica questo principio di solito hanno molte persone cui insegnare.

Attività: studio con il collega

- Preparate un messaggio di un minuto basato su una delle lezioni. Pensate ad alcuni modi per insegnare questa lezione quando cercate le persone cui insegnare.
 - Pensate a come poter collegare velocemente questo messaggio alla Restaurazione.
 - Condividete il messaggio con il collega.
 - Stabilitevi come meta d'insegnare questo messaggio oggi, in un momento opportuno, per aggiungere un nuovo simpatizzante alle persone cui state già insegnando.
-
- Controllate l'elenco delle persone cui state attualmente insegnando. Fate un elenco di coloro ai quali avete chiesto di darvi il nome di persone eventualmente interessate al messaggio evangelico e di coloro ai quali non è stato chiesto. Esercitatevi su come invitare tutte le persone di entrambi i gruppi a fornirvi il nome dei potenziali interessati. Scrivete un appunto nell'agenda per fare questo invito al prossimo incontro.

Parla dell'importanza della famiglia

La restaurazione del vangelo di Gesù Cristo porta benefici alle famiglie. Vivendo secondo i principi del vangelo restaurato, le famiglie sono rafforzate e possono provare pace, gioia e un senso di appartenenza e identità.

Parlare dell'importanza della famiglia con coloro che incontri contribuirà a farti trovare delle persone cui insegnare. La maggior parte delle persone ha un interesse naturale per la famiglia. In molte situazioni in cui stai cercando persone cui insegnare, puoi velocemente collegare ciò che la maggior parte della gente pensa della famiglia al messaggio della Restaurazione. Quando stai cercando le persone, potresti dire qualcosa del tipo:

Non c'è nulla di più importante per noi della famiglia. La famiglia ci unisce l'uno all'altro, ci dà un cognome e ci aiuta a sentirci necessari e amati. Dai nostri familiari ereditiamo i tratti della personalità, gli attributi e le caratteristiche fisiche, il che ci dà un'identità unica.

In tutto il mondo, per molte persone la massima aspirazione è avere una famiglia forte e felice. È spesso difficile raggiungere questa meta. A volte nel mondo di oggi, con i mali che ci circondano, può sembrare quasi impossibile crescere dei figli e avere un forte legame matrimoniale.

Potresti allora passare al messaggio della Restaurazione:

I sentimenti di amore e di premura che nutriamo per la nostra famiglia sono eterni e radicati profondamente nell'anima; sono basati sul nostro rapporto con Dio. Lei fa parte della famiglia di Dio sin da prima della nascita. Dio è nostro Padre e poiché è nostro Padre, siamo tutti fratelli e sorelle. Il Padre celeste desidera che ritorniamo a vivere con Lui come parte della Sua famiglia. Le famiglie che vivono qui sulla terra sono legate alla famiglia di Dio. I familiari possono vivere insieme dopo questa vita. Sappiamo questo perché, dopo secoli di assenza, le dottrine e le ordinanze, come il battesimo per immersione, sono state restaurate sulla terra dal nostro affettuoso Padre celeste mediante un profeta vivente. Questi principi restaurati non solo ci aiutano a comprendere il posto che occupiamo nella famiglia di Dio, ma sono la più grande speranza che abbiamo di avere in questa vita una famiglia forte e felice. Possiamo insegnarle di più riguardo a...



Lo stesso può essere fatto con altri argomenti, come la felicità, le avversità, lo scopo della vita o la morte. A prescindere dall'approccio iniziale per cercare le persone cui insegnare, ricordati di passare velocemente allo straordinario messaggio che dobbiamo portare all'attenzione del mondo.

L'importanza dei membri della Chiesa

Lavora con i membri della Chiesa per cercare le persone cui insegnare il Vangelo. La situazione ideale si ha quando i fedeli invitano le persone cui insegnare e sono presenti alla lezione. Quando i fedeli fanno questo, più persone sono battezzate e rimangono attive nella Chiesa. L'unione con i membri della Chiesa è importante perché intenerisce il cuore delle persone e le porta spesso a esplorare il vangelo restaurato. Questo comporta spesso che i simpatizzanti siano inclusi nella cerchia di amicizie dei membri della Chiesa, che comprende membri meno attivi, nuovi convertiti e famiglie i cui componenti non appartengono tutti alla Chiesa.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha insegnato: «Tanti di noi considerano il lavoro missionario soltanto una questione di andare di porta in porta. Tutti coloro che conoscono questo lavoro sanno che c'è una via migliore, quella che passa attraverso i membri della Chiesa. Ovunque c'è un membro della Chiesa che presenta un simpatizzante, c'è un immediato sistema di sostegno. Il membro della Chiesa porta testimonianza della verità di questo lavoro. È ansioso di assicurare la felicità del suo amico simpatizzante. Si emoziona alla vista del suo amico che progredisce nella conoscenza del Vangelo.

I missionari a tempo pieno possono tenere l'insegnamento vero e proprio, ma il membro, ogni qualvolta è possibile, sostiene l'insegnamento mettendo a disposizione la sua casa per svolgere questo lavoro missionario. Egli porta una sincera testimonianza della divinità di questo lavoro. È presente e pronto a rispondere alle domande quando non ci sono i missionari. È un vero amico per il convertito, che sta compiendo un profondo e a volte difficile cambiamento... Portare nuove persone nella Chiesa non è un compito di esclusiva pertinenza dei missionari. Essi hanno maggiore successo quando i membri diventano il mezzo che fornisce loro nuovi simpatizzanti» (*La Stella*, luglio 1999; 119, 120).

Il vescovo è il punto di partenza per costruire dei forti legami con i fedeli. Offriti di aiutare e servire in qualsiasi modo giusto da lui richiesto. Chiediti regolarmente: «Per il vescovo, sono un beneficio o un fardello?» Abituati a chiederti: «In che modo posso essere utile?» Se cercherai delle occasioni di dare amore, servire e insegnare, il vescovo e i membri del rione ti affideranno con più probabilità i loro parenti e amici.

Esamina il brano seguente di una lettera scritta da un missionario al presidente di missione:

Caro presidente,
oggi gli assistenti mi hanno telefonato per dirmi che sono stato trasferito. Sento di doverle scrivere e ringraziarla per avermi mandato in quest'area. Mi sembra ieri che mi parlava delle difficoltà che avrei incontrato.

La prima domenica ha confermato ciò che mi aveva detto. Nel rione abbiamo ricevuto un'accoglienza piuttosto fredda. Quella prima domenica l'unico raggio di luce è stato Scott, il nuovo dirigente del lavoro missionario di rione. Era stato trasferito il mese prima alla base dell'Aeronautica Militare ed era

«Dopo tutto quello che è stato detto, il dovere più grande e più importante è quello di predicare il Vangelo».

– IL PROFETA JOSEPH SMITH
INSEGNAMENTI DEL PROFETA JOSEPH SMITH, 86

Appunti

il dirigente del lavoro missionario del rione da due settimane. Scott ci ha invitato a casa sua a cena per parlare di che cosa potevamo fare per smuovere il lavoro missionario. Dopo cena, ci siamo inginocchiati e abbiamo chiesto al Padre celeste una guida. Durante la preghiera abbiamo avvertito un sentimento di pace e una certa determinazione. Abbiamo stabilito che il modo migliore per fare avanzare il lavoro era di ottenere la fiducia dei fedeli. Abbiamo deciso di seguire l'esempio di Ammon e servirli.

Abbiamo iniziato con il vescovo. A causa della mancanza di battesimi nella zona e di sforzi da parte dei missionari che ci avevano preceduto, era comprensibilmente poco entusiasta della nostra idea di incontrarci con lui. Alla fine ci ha invitato a cena a casa sua. Siamo venuti a sapere che si stava preparando a togliere la moquette dal soggiorno e a rinnovare il parquet sottostante. Ci siamo offerti di aiutarlo e lui ha accettato. Alla fine dell'opera, il vescovo ci ha chiesto di parlare a una riunione sacramentale, che noi abbiamo interpretato come la prova che stava iniziando ad avere fiducia in noi.

Abbiamo seguito questo stesso modello di servizio man mano che ci siamo incontrati con gli altri membri della Chiesa. Abbiamo trovato l'occasione di aiutarli in una varietà di modi semplici. Quando non eravamo con i membri della Chiesa, bussavamo alle porte e parlavamo del vangelo restaurato con quante più persone possibile. Siamo stati benedetti nel trovare persone cui insegnare e i fedeli ci hanno visto portare in chiesa gente che trovavamo per conto nostro. L'atteggiamento di tutto il rione ha iniziato a cambiare. C'era un entusiasmo crescente per il lavoro missionario. Una volta che i fedeli hanno riposto la fiducia in noi, il lavoro è accelerato e sono seguiti molti battesimi.

Molti membri della Chiesa hanno paura di fare il lavoro missionario. Molti di loro non sono sicuri del modo in cui iniziare o di cosa dire. Molti temono di perdere degli amici cari se cercano di parlare con loro del Vangelo. Ci sono tanti modi per aiutare i fedeli. Ad esempio, si possono aiutare ad avere più fede insegnando loro il messaggio della Restaurazione e le altre dottrine delle lezioni missionarie. Si possono aiutare a sentire lo Spirito e il potere del nostro messaggio. Più di qualsiasi altra cosa tu possa fare, rafforzando la loro comprensione della dottrina di Cristo, farai aumentare la loro fiducia in te e susciterai in loro l'entusiasmo a svolgere il lavoro missionario. Aiutali a capire che offrire il vangelo restaurato diventerà un fatto più naturale nei rapporti familiari e di amicizia dettati dall'amore e dal servizio. Insegna loro i principi contenuti nella sezione «Andare attorno facendo del bene», che si trova in questo capitolo. Incoraggia i fedeli a «unirsi nel digiuno e in possente preghiera in favore del benessere delle anime di coloro che non conosc[ono] Dio» (Alma 6:6). In tutto ciò che fai con i membri della Chiesa, cerca di edificare la loro fede per aiutarli a fare lavoro missionario.



Oltre a lavorare con i fedeli attivi, cerca di trovare le persone cui insegnare servendoti degli anziani potenziali, dei membri meno attivi e dei nuovi convertiti. È possibile che questi fedeli abbiano molti amici di altre religioni e siano benedetti quando parlano del vangelo restaurato con i parenti e gli amici.

Ogni volta che ti incontri con i fedeli, fai tutto il possibile per incoraggiarli a:

- Pregare e seguire lo Spirito.
- Rendere servizio.
- Sviluppare amicizie.
- Aprir bocca per parlare del vangelo restaurato.
- Invitare le persone a fare ciò che aumenterà la loro fede in Cristo.

Tutti i nomi di persone potenzialmente interessate al messaggio evangelico ricevuti da un fedele dovrebbero essere considerati preziosi. Quando un fedele ti fornisce il nome di un amico cui telefonare o da andare a trovare, datti subito da fare e riferisci al membro della Chiesa lo sviluppo della situazione.

Idee per aiutare i membri della Chiesa

Ci sono molti modi per coinvolgere maggiormente i fedeli nel lavoro missionario. Prendi in considerazione le idee seguenti:

- Cercare la guida del vescovo e di altri dirigenti del rione. Consultare il capitolo 13 per ottenere ulteriore aiuto in questo campo.
- Insegnare ai dirigenti della Chiesa e ai fedeli il messaggio della Restaurazione e le altre lezioni.
- Insegnare loro ad amare e servire i vicini e gli amici.
- Incoraggiarli a pregare e digiunare per avere delle occasioni missionarie.
- Incoraggiarli ad andare a trovare conoscenti che abbiano recentemente vissuto degli eventi che gli hanno cambiato la vita (nascite, lutti in famiglia, matrimoni, o traslochi).
- Invitarli ad aiutarvi nell'insegnamento. La situazione ideale è di avere con te un fedele che prima apparteneva alla stessa chiesa del simpatizzante.
- Aiutarli a stabilire alcuni giorni in cui inviteranno gli amici ad ascoltare il messaggio della Restaurazione.
- Mostrare loro gli articoli che possono regalare alle persone, come copie del Libro di Mormon, videocassette e bigliettini da distribuire.
- Incoraggiarli a invitare gli amici in chiesa o a una serata familiare per vedere una videocassetta della Chiesa, o prendere parte a una conversazione sul Vangelo.
- Aiutarli a esercitarsi su ciò che potrebbero dire agli amici.
- Spiegare loro il motivo per cui è bene parlare del Vangelo a prescindere dai risultati.

Ci sono molti modi per aiutare i fedeli a essere più coinvolti nel lavoro missionario. Cerca di aggiungere all'elenco nuovi punti man mano che acquisisci esperienza. Parla delle tue idee agli altri missionari.

Attività: studio con il collega

Con il collega, pensate ciò che avete fatto nell'ultimo mese per servire e aiutare il vescovo, gli altri dirigenti e i fedeli. Esaminate e programmate ciò che potete fare durante il mese prossimo per sviluppare un rapporto più forte con loro.

Ripassate le idee riportate nel riquadro «Idee per aiutare i membri della Chiesa». Cercate alcune idee che non avete ancora provato. Servendovi dell'agenda, fate dei programmi e provate alcune idee durante la settimana prossima.

I media e i «riferimenti» inoltrati dalla sede della Chiesa

I «riferimenti» sono un'altra fonte per trovare le persone che sono pronte per il vangelo restaurato. Oltre ai nomi delle persone potenzialmente interessate passati dai fedeli, la Chiesa tende le mani ai figli di Dio in maniera attiva e in molti modi. La Chiesa crea nelle persone un certo interesse attraverso diverse iniziative, come la pubblicità attraverso i media, i centri visitatori, i siti storici, gli aiuti umanitari e il programma di benessere, e Internet (www.mormon.org, www.lds.org, www.familysearch.org). I nomi ricevuti dai media e dalla sede della Chiesa sono di persone che hanno acconsentito a ricevere la visita di rappresentanti della Chiesa che consegnino loro un articolo (come la Bibbia o il Libro di Mormon) e a ricevere altre informazioni sulla Chiesa. Queste occasioni d'insegnamento dovrebbero essere considerate dai missionari un compito sacro.

Prima di andare a trovare un «riferimento», assicurati di conoscere bene l'articolo richiesto. Programma una breve lezione di transizione per passare dalla presentazione dell'articolo richiesto al messaggio della Restaurazione. In alcuni casi i «riferimenti» ti condurranno ad altre persone che Dio sta preparando. Se le persone che incontri non sono interessate, chiedi loro se conoscono qualcuno che potrebbe esserlo. Parla anche con gli altri familiari e con i loro vicini. Chiedi a ognuno di loro chi altro potrebbe essere interessato al tuo messaggio. Forse sei stato guidato da questa persona perché qualcun altro in famiglia o nel vicinato è pronto per il Vangelo.

Quando lavori con i «riferimenti», ricordati di:

- Metterti in contatto con loro entro 24 ore.
- Telefonare prima per prendere appuntamento, se possibile. Se non sono a casa, provare a diverse ore del giorno.
- Consegnare l'articolo richiesto e rammentare che hanno richiesto la tua visita. Riunire tutte le persone nella casa per ascoltare il messaggio.
- Insegnare il messaggio della Restaurazione.
- Estendere inviti che edificano la loro fede in Cristo.
- Chiedere i nomi di persone che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico.
- Prendere appuntamento per un incontro successivo.
- Programmare di lavorare nelle vicinanze al termine dell'incontro.
- Parlare con i vicini, se la persona non è a casa.

Attività: studio con il collega

Localizzate tutte le persone della vostra zona i cui nomi vi sono stati forniti nell'ultimo mese. Individuate tutte le persone che non sono state contattate e andate a trovarle. Decidete chi dovrete andare a trovare di nuovo.

Genealogia

La genealogia ti offre un altro modo per trovare le persone cui insegnare. La genealogia attualmente è uno degli hobby più diffusi a livello mondiale. Lo spirito di Elia sta spingendo milioni di persone sul pianeta a ricercare i propri antenati. Molte persone hanno voglia di rafforzare i legami con i propri parenti, il che può portare al desiderio di trovare un legame e un'identità nella famiglia di Dio.

Informati sui tipi di risorse genealogiche disponibili nella tua area. Ad esempio, potresti invitare le persone al centro genealogico locale o presentarle ai fedeli che possono aiutarle a svolgere una ricerca iniziale delle loro linee di discendenza. Non hai bisogno di sapere molto di genealogia per offrire questo servizio se hai l'appoggio dei membri della Chiesa. Nella maggior parte del mondo ci sono fedeli che sono in grado di aiutare altre persone nella ricerca delle proprie radici. Coinvolgi i fedeli in modo che i simpatizzanti potenziali incontrino le persone con le quali poter fare amicizia. Spiega che l'uso dei centri genealogici è gratuito.

Quando bussi alle porte, potresti consegnare alle persone un opuscolo genealogico contenente le informazioni telefoniche del centro genealogico locale e potresti offrir loro una ricerca iniziale gratuita delle radici familiari. Entro un giorno o due ripresentati da quelle persone cui hai lasciato l'opuscolo. Lascia alcuni opuscoli ai simpatizzanti in modo che possano darli ad amici e parenti. È una buona idea quella di portarti dietro come esempio il tuo albero genealogico che copre quattro generazioni e mostrarlo a coloro che possono avere il tuo stesso cognome.

Per iniziare, prendi in considerazione di fare quanto segue:

- Visitare un centro genealogico se ce n'è uno nella tua zona.
- Parlare con il vescovo e durante il consiglio di rione del tuo desiderio di offrire aiuto a coloro che incontri ogni giorno per svolgere la genealogia.
- Esaminare con i dirigenti di rione in che modo coordinare meglio questi sforzi:
 - Il vescovo è sereno riguardo al fatto che offra l'aiuto dei membri del rione?
 - Quali sono i fedeli del rione che servono nel centro genealogico o hanno esperienza nel lavoro genealogico?
 - In che modo è meglio chiedere aiuto a questi fedeli?
 - Chi può accompagnarti quando consegni i moduli degli alberi genealogici e i gruppi familiari?

Leggi la storia seguente raccontata da un missionario più anziano. Presta attenzione al ruolo svolto dalla genealogia nella conversione della coppia.

Mildred Schultz era una fedele devota della sua chiesa. Non c'è da stupirsi che quando i missionari bussarono alla porta, ella non abbia sprecato tempo a invitarli in casa in modo da insegnare loro la «verità». Quando i missionari le insegnarono le lezioni, ella fu toccata dai principi del vangelo restaurato e si fece battezzare. Durante la fase d'insegnamento, suo marito Frank aveva scelto di non ascoltare le lezioni.

Ecco dove io entro in scena. Gli anziani ci presentarono a sorella Schultz, e noi la aiutammo a iniziare il suo albero genealogico invitandola poi a venire a trovarci al centro genealogico. Arrivò il giorno dell'incontro e Frank chiese se poteva venire per ricercare anche lui i suoi antenati. Lei non poté che essere felice della prospettiva che si profilava e insieme si diressero al centro genealogico.

Gli anziani avevano programmato di incontrarci più tardi al centro. Prima che arrivassero, mostrammo ai due coniugi la biblioteca e li presentammo alla sorella Wright, che era la consulente genealogica e si offrì di aiutarli a trovare informazioni sul padre di Frank. La sorella trovò in un libro il

«Spero di vedere lo scioglimento della barriera artificiale che così spesso edificiamo nella nostra mente fra il lavoro missionario e il lavoro di tempio e genealogico, perché è lo stesso grande lavoro di redenzione!»

– PRESIDENTE SPENCER W. KIMBALL
«LE COSE DELL'ETERNITÀ—SIAMO IN PERICOLO?»
LA STELLA, MAGGIO 1977, 2.

Appunti

suo nome e fu anche in grado di mostrare al marito una cartina della Germania che riportava il luogo di nascita del padre di lui. Egli fu tanto entusiasta di queste scoperte che, quando arrivarono gli anziani, li invitò a cena per mostrargli alcune fotografie e la sua genealogia. Lo spirito di Elia aveva toccato e intenerito il suo cuore e aveva aperto una porta affinché il Vangelo potesse entrare nella sua vita.

Quella sera, la moglie pensò a ciò che potesse dire per aiutare il marito ad avvicinarsi al Vangelo. Le venne in mente una domanda: «Frank», disse, «vuoi stare con me per sempre, anche dopo che questa vita finirà? Vuoi avere una famiglia eterna?» Egli rispose subito: «Oh, Mildred, certo che lo voglio. Ma come si può?» Questa era la domanda per la quale aveva pregato. «Ascolta ciò che i missionari hanno da dirti». Egli acconsentì. Quando i missionari gli insegnarono il l'avvenimento della Restaurazione, il calore di quel messaggio spazzò via i dubbi e i timori. Egli accettò prontamente i principi che i missionari spiegarono e accolse l'invito a farsi battezzare. Da allora in poi Frank e Mildred sono rimasti forti e attivi nella Chiesa.

Hanno lavorato molto per completare il lavoro genealogico così che potessero essere celebrate le ordinanze di salvezza per i loro parenti. Fu un giorno memorabile quando furono battezzati a favore dei loro familiari. Nel periodo in cui svolse il lavoro di tempio, il fratello Schultz fece un sogno in cui vide suo padre nella fattoria dove aveva trascorso l'infanzia. Suo padre, vestito in abiti bianchi, era in piedi accanto alla sedia a dondolo situata nel portico e aveva le mani allungate verso il figlio. Frank si svegliò dal sogno con le lacrime agli occhi: sapeva che suo padre aveva accettato il lavoro che avevano fatto per lui.

Attività: studio con il collega

- Che cosa aveva indotto Frank a decidere di ascoltare i missionari?
- In che modo potete collegare meglio il lavoro genealogico con il piano di Dio per le famiglie?
- In che modo vi state servendo della genealogia come strumento per trovare le persone cui insegnare? In che modo potete divulgare informazioni genealogiche alle persone che incontrate? Programmate di iniziare a usare la genealogia come strumento di rilievo nel trovare le persone cui insegnare.

La genealogia è uno strumento possente da usare per trovare coloro che il Signore sta preparando ad accettare il vangelo restaurato. Pregate per captare le occasioni in cui servirvi della genealogia nella ricerca di persone cui insegnare. La gente, in genere, ha sentimenti spirituali quando parla della famiglia e inoltre sente lo Spirito Santo quando le viene spiegata la dottrina che ci induce a svolgere il lavoro genealogico. In aggiunta, l'integrazione dei nuovi convertiti è favorita se questi ultimi possono ricercare le proprie radici e celebrare le ordinanze sacre a favore dei loro antenati.

Studio delle Scritture**Che cosa ha restaurato il Signore sulla terra tramite Elia?**

DeA 110:14–16

DeA 138:32–34

Malachia 4:5–6

DeA 128:16–18

Attività: studio personale e con il collega

Fissa un appuntamento per visitare il centro genealogico locale con un membro della Chiesa che sia esperto di genealogia. Quando fai il giro del centro, informati sui servizi disponibili e su ciò che può essere utile, come l'orario di apertura, chi sono gli addetti al centro e che cosa offrire alle persone con cui vieni in contatto ogni giorno.

Esercitati a offrire alle persone che incontri un aiuto nel campo genealogico. Programma di proporre la genealogia nei tuoi sforzi per trovare le persone cui insegnare.

Leggi ed esamina la voce «Genealogia» in *Siate fedeli* al fine di acquisire una maggiore comprensione del lavoro genealogico. Scrivi sul tuo diario di studio ciò che impari.

Ex simpatizzanti

Gli ex simpatizzanti sono una fonte preziosa per trovare le persone cui insegnare. Ci sono molti motivi per cui la gente smette d'indagare sulla Chiesa. Tra questi troviamo il trasferimento dei missionari, le vacanze dei simpatizzanti, i missionari che interrompono le visite anche se le persone vorrebbero ancora riceverle, la gente che crede che i missionari non abbiano niente da insegnargli. Molti ex simpatizzanti affermano che sono disposti a incontrarsi di nuovo con i missionari.

Consulta spesso il libro di area per individuare gli ex simpatizzanti. Prega e rifletti sulle informazioni contenute nel libro di area relative a come i simpatizzanti siano inizialmente venuti in contatto con la Chiesa, che cosa gli è stato insegnato, in che modo hanno reagito e perché hanno smesso di approfondire il Vangelo. Se i membri della Chiesa erano stati coinvolti nell'insegnamento e nell'integrazione degli ex simpatizzanti, chiedi loro che cosa ricordano dell'esperienza. Basandoti su queste informazioni, programma di rimetterti in contatto con i simpatizzanti.

Se una persona cui stai insegnando sceglie di smettere di studiare il Vangelo, riporta nel libro di area le informazioni che potranno essere utili ai missionari che la ricontatteranno in futuro.

Mentre leggi la storia seguente, considera il potere insito nel prendere contatto con gli ex simpatizzanti.

Con molto stupore, fui chiamato a servire nella stessa missione dove mia sorella maggiore l'anno prima aveva svolto la missione. Dopo che ero stato sul campo di missione per qualche mese, fui trasferito in una delle zone dove mia sorella aveva lavorato. Mia sorella, quando seppe del mio trasferimento, mi chiese di far visita a una famiglia cui lei e la collega avevano insegnato. Mi scrisse dell'amore e della vicinanza che aveva provato per la famiglia Norman e di come era rimasta delusa quando avevano smesso di investigare la Chiesa.

Io e il mio collega trovammo la famiglia Norman e fummo ricevuti calorosamente. Essi accettarono il nostro invito ad ascoltare di nuovo il messaggio del vangelo restaurato. Non so quella volta quale sia stata la differenza, ma essi erano assolutamente pronti ad accettare il nostro messaggio. L'intera famiglia fu battezzata e confermata.

Dopo quest'esperienza, fui curioso di sapere che cosa ne era stato degli ex simpatizzanti con cui aveva lavorato mia sorella. Pensai: «Se ha funzionato per i Norman, potrebbe funzionare anche per altre persone cui lei ha insegnato». Decisi di scrivere a mia sorella in merito all'idea di mettermi in contatto con le altre persone cui lei aveva insegnato. Lei setacciò il diario e mi mandò i nomi degli altri ex simpatizzanti della zona.

Io e il mio collega trascorremmo la settimana seguente a contattare queste persone. Con nostra gioia, quasi metà di loro accettarono l'invito ad ascoltare di nuovo il vangelo restaurato. Diverse persone di questo gruppo furono battezzate e confermate. Quando ci ritrovavamo con questi ex simpatizzanti, chiedevano il nome di alcuni loro amici e conoscenti che avrebbero potuto avere interesse nel nostro messaggio. Finimmo così per trovare altre persone cui insegnare. Questo fu il periodo più fitto di impegni della mia missione.



© 2001 Dei Parson. È vietata la riproduzione.

Attività: studio con il collega

- Individuate nel libro di area tutti gli ex simpatizzanti.
- Programmate di mettervi in contatto con quanti più di loro possibile nelle prossime 24 ore.

Come trovare le persone grazie ai tuoi sforzi

Cerca di rafforzare la tua fede nel fatto che Dio sta preparando i Suoi figli per accettare il messaggio della Restaurazione. Se sotto la guida dello Spirito Santo farai tutto ciò che puoi per trovare le persone cui insegnare, il Signore te le porrà sul cammino.

Ci sono molti modi validi per trovare le persone che sono pronte a ricevere il vangelo restaurato. Hai bisogno di fare tutto ciò che puoi per essere posto sul cammino di coloro che sono pronti. I missionari hanno visto che le idee seguenti li hanno aiutati a trovare, grazie ai loro sforzi, le persone cui insegnare il Vangelo. Quando esamini l'elenco, programma di mettere alla prova alcune idee che non hai mai utilizzato. Questo elenco serve anche da punto di partenza per farti pensare ad altri modi validi di cercare persone alle quali insegnare.

- Collaborare con il vescovo e il consiglio di rione per individuare e mettersi in contatto con le persone che recentemente hanno avuto un figlio, si sono trasferite nella zona o hanno avuto un lutto in famiglia.
- Cercare delle occasioni per offrirti di servire in maniera semplice.
- Insegnare il messaggio della Restaurazione ai membri della Chiesa, tra cui quelli attivi e meno attivi, i nuovi convertiti e le famiglie di cui non tutti i componenti fanno parte della Chiesa. Chiedere loro di presentarti delle persone cui puoi insegnare.
- Fissare delle riunioni al caminetto per i fedeli, alle quali possano invitare gli amici o durante le quali tu possa insegnare il Vangelo e chiedere nomi di persone che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico.
- Offrire alle persone di spiegar loro come tenere la serata familiare.
- Offrire alle persone di far loro visitare la casa di riunione locale.
- Offrire alle persone di fissare un incontro con il vescovo.
- Invitare la gente a consultare il sito www.mormon.org.
- Organizzare una classe di studio delle Scritture.
- Insegnare l'inglese per stranieri.
- Invitare le persone idonee per età a frequentare il seminario o l'istituto.
- Andare di casa in casa o parlare alle persone per strada.
- Servirsi di bigliettini da distribuire, DVD, videocassette e opuscoli.
- Cercare di farsi dare nomi di persone cui insegnare dagli attuali simpatizzanti, ex simpatizzanti, membri meno attivi, anziani potenziali e da chiunque si incontri.
- Collaborare strettamente con il responsabile locale delle pubbliche relazioni della Chiesa per cercare delle occasioni di far pubblicare sul quotidiano locale articoli sul servizio missionario.
- Invitare le persone alle riunioni, attività e porte aperte della Chiesa.
- Invitare le persone alle cerimonie battesimali, che sono un'eccellente introduzione alla Chiesa e offrono ottime possibilità ai simpatizzanti di sentire l'influenza dello Spirito.



Vai attorno facendo del bene

Dimostri la tua fede nel trovare le persone cui insegnare attraverso le azioni. Durante il Suo ministero terreno, il Salvatore «[ha preso] forma di servo» (Filippesi 2:7). «Egli è andato attorno facendo del bene» (Atti 10:38) e «predicando l'evangelo» (Matteo 4:23). Seguendo questo esempio, troverai coloro che ti accetteranno.

Tramite il servizio, tu e coloro che sono pronti per il vangelo restaurato vi congiungerete in maniera possente e ispiratrice. Le tue buone opere aiuteranno la gente a riconoscerti come servo di Dio e faranno nascere delle occasioni per insegnare il vangelo restaurato.

Tra le esperienze di servizio fatte da molti missionari prima di arrivare sul campo ci sono i «progetti di servizio», come aiutare le persone a traslocare, lavorare in una fattoria della Chiesa o pulire un prato. Come missionario, offrirai tutte le settimane questo tipo di servizio organizzato (vedere il *Prontuario del missionario* per avere ulteriori informazioni).



Il tipo di servizio descritto in questa sezione si basa su occasioni non pianificate e prevede l'ascolto dello Spirito per riconoscere le situazioni in cui puoi compiere piccoli e semplici atti di gentilezza verso i figli di Dio. Prega e durante il giorno tieni gli occhi aperti per scorgere delle occasioni di fare del bene. Quando cerchi di far del bene, sarai condotto dalle persone che sono state preparate a ricevere il vangelo restaurato.

Nel leggere la storia seguente, nota in che modo i missionari «hanno fatto del bene» e predicato il Vangelo.

Pablo veniva regolarmente al nostro corso settimanale di inglese. Era un gentiluomo in pensione che imparava l'inglese per distrarsi dalla preoccupazione per la salute precaria della moglie. Una settimana smise di venire. Nessuno sembrava conoscerne il motivo. Un mese dopo venne di nuovo al corso. Aveva un aspetto diverso, aveva perso peso e sembrava depresso. Non partecipò come era solito fare e se ne andò prima che potessimo parlargli.

Durante la settimana seguente, io e il mio collega pregammo che Pablo ritornasse al corso in modo da potergli parlare. Le nostre preghiere trovarono risposta poiché egli si presentò alla lezione successiva. Quando dopo il corso parlammo con lui, ci disse che sua moglie era morta. Ci raccontò un po' di come erano andate le cose e noi gli facemmo le condoglianze. Gli dicemmo che volevamo aiutarlo a capire in che modo avrebbe potuto essere di nuovo con sua moglie. Alzò il capo, mi guardò negli occhi, e con lacrime di rabbia e tristezza disse: «Se volesse veramente aiutarmi, verrebbe a casa mia e mi aiuterebbe a rimettere ordine nella mia vita. Non è questo che fanno i missionari? Ho bisogno di aiuto per riordinare la casa e gli affari».

Rimanemmo sorpresi e i commenti di Pablo ci resero umili. Offrimmo il nostro aiuto per qualsiasi cosa di cui avesse bisogno. Penso che fu allora che iniziò ad avere fiducia nelle nostre intenzioni. Ci disse di recarci il giorno dopo a casa sua per aiutarlo a potare gli alberi. All'ora stabilita andammo a casa sua e iniziammo a lavorare al suo fianco. Nei mesi durante i quali

«Volete essere felici? Dimenticatevi di voi stessi e perdetevi in questa grande causa. Dedicate i vostri sforzi ad aiutare le persone... Elevatevi, alzate coloro le cui ginocchia vacillano, sollevate coloro che sono a terra. Vivete secondo il vangelo di Gesù Cristo».

– PRESIDENTE GORDON B. HINCKLEY
TEACHINGS OF GORDON B. HINCKLEY, 597

Appunti

si era preso cura di sua moglie, aveva trascurato il giardino e i mestieri di casa. C'era abbastanza lavoro da fare per tutti e tre. Andare a casa sua divenne un'esperienza di servizio settimanale: potammo gli alberi, estirpammo le erbacce e raccogliemmo la frutta. Non iniziammo a insegnare il messaggio evangelico, poiché, ogni qual volta stavamo per farlo, egli poneva velocemente fine alla nostra conversazione. Era a suo agio quando parlavamo della sua vita e della sua famiglia. Noi, per lo più, ascoltavamo.

Dopo circa un mese e mezzo, Pablo ci sorprese chiedendoci: «Vedrò veramente di nuovo mia moglie?» Con gioia gli rispondemmo che l'avrebbe rivista. Portammo testimonianza delle famiglie eterne e facemmo del nostro meglio per rispondere alle sue domande.

Insegnammo a Pablo il piano di salvezza. Egli fu toccato dalla dottrina. Prima che ce ne andassimo, aveva un elenco di domande cui desiderava trovare una risposta. Ci chiese, ad esempio: «Mia moglie avrà un corpo quando la rivedrò?» e «Saremo esenti dalle malattie e dal dolore?» Rispondemmo alle sue domande e fissammo un altro appuntamento per parlare dei principi del vangelo restaurato di Gesù Cristo.

Subito dopo, l'aspetto di Pablo cambiò: sorrideva più spesso e sembrava aver trovato pace. Aveva di fatto «[speranza] in un mondo migliore» (Ether 12:4). Il servizio che avevamo reso lo aveva aiutato ad avere fede nelle cose che gli insegnavamo.

Attività: studio personale o con il collega

- In che modo in questo racconto i missionari «fanno del bene»?
- Che ruolo ha avuto il servizio nella decisione di Pablo di farsi spiegare il Vangelo?
- Cerchi continuamente delle occasioni di far del bene? Puoi migliorare sotto questo aspetto?

Scrivi nel diario di studio o parla con il collega di come puoi far maggiormente del bene durante il giorno e trovare più persone cui insegnare il Vangelo.

Abbi fede nel fatto che le persone che sono state preparate ad accettare il messaggio della Restaurazione saranno poste sul tuo cammino. Dio, inoltre, ti porrà dove le tue buone azioni e parole prepareranno le persone ad accettare i missionari e i membri della Chiesa. In tutti i tuoi sforzi per trovare le persone cui insegnare, prega e cerca delle occasioni in cui servire, aiutare e incoraggiare la gente. Quando svolgi un servizio, parla con chiunque incontri. Abbi fede nel fatto che puoi condividere il vangelo restaurato.

In qualsiasi modo tu serva, devi farlo in virtù dell'amore che provi per i tuoi fratelli e le tue sorelle e, quindi, sperare, pregare e desiderare con fervore di insegnare loro il vangelo restaurato.



Linee di condotta

Quando cerchi di far del bene, tieni presente le seguenti linee di condotta:

- Rimani con il collega.
- Salvaguarda la natura sacra della chiamata.
- Osserva le regole dei missionari, non donare o usare il tuo denaro.
- Consulta il *Prontuario del missionario* per controllare le linee di condotta riguardo al servizio settimanale nella comunità.

Studio delle Scritture**Qual era il ruolo del servizio nella vita del Salvatore?**

3 Nefi 17:7, 21 Matteo 9:1–8 Giovanni 4:46–54
 Matteo 8:1–4 Marco 1:21–28

Qual era il ruolo del servizio nelle missioni di Ammon e di Aaronne?

Alma 17:19–25 Alma 18:8–10 Alma 22:3

Che cosa ti chiede di fare il Signore?

3 Nefi 27:21

Appunti

Nessuno sforzo è sprecato

Quando le persone scelgono di non interessarsi al vangelo restaurato, non hai sprecato il tuo tempo. Il tuo impegno costante nel servire e insegnare a quante più persone possibile è un modo in cui Dio prepara i Suoi figli per ricevere alla fine i Suoi servitori. Egli spesso tende la mano ai Suoi figli per mezzo di te. Anche quando le persone rifiutano la possibilità di conoscere il Vangelo, il tuo servizio e le tue parole sono una prova dell'amore di Dio nei loro confronti e possono piantare i semi che porteranno i futuri missionari e fedeli a mietere il raccolto.

Non ti scoraggiare quando le persone non accettano il Vangelo. Tu hai levato una voce di ammonimento e hai dato loro una chiara possibilità di scelta. I discepoli di Cristo sono addolorati quando la gente sceglie di non pentirsi, ma conservano la visione di chi essi sono e di che cosa stanno facendo. Continuano a spingersi innanzi con diligenza.

Ricordati questo

- Edifica la Chiesa trovando «qualcuno che [ti] accetterà» (DeA 42:8).
- Cerca lo Spirito e seguiLo nel trovare le persone cui insegnare.
- Le persone nella tua area sono state preparate ad accettare il vangelo restaurato.
- I membri della Chiesa—tra cui gli attivi, i meno attivi, gli anziani potenziali e i nuovi convertiti—sono la migliore risorsa per trovare le persone cui insegnare e, in seguito, battezzare e confermare.
- Sviluppa un legame forte con il vescovo e i fedeli.
- Insegna quando trovi, e cerca insegna.
- Sii attento alle occasioni impreviste di trovare persone cui insegnare.
- Prega per avere delle occasioni di far del bene e predicare il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo.
- Ci sono molti modi per trovare le persone cui insegnare. Evita di concentrarti unicamente su uno o due approcci.

Idee per lo studio e l'applicazione

Studio personale

- Leggi la lettera seguente scritta da una missionaria ai genitori: «Su un autobus ho parlato del Vangelo con una donna meravigliosa. Stavamo ritornando da una riunione di distretto e c'era solo un posto libero, così mi sono seduta e ho iniziato a controllare la mia corrispondenza. La prima lettera che ho letto, ovviamente, era vostra, quella con le foto del piccolo Evan. Ho notato che anche la persona accanto a me stava guardando le foto. Ho alzato lo sguardo e ho incontrato gli occhi di una donna anziana. Lei mi ha fatto un mezzo sorriso e ha guardato fuori del finestrino, poi ha chiuso gli occhi, come se volesse dormire. Ho pregato: «Padre celeste, vorrei parlare con lei. Ti prego di aiutarmi». Un minuto dopo ha aperto gli occhi, si è messa con la schiena dritta e io le ho subito detto: «Non pensa che sia carina?» Le ho mostrato le foto del piccolo Evan e ho iniziato a parlarle delle famiglie. Le ho chiesto dei suoi figli: i suoi occhi si sono riempiti di lacrime e mi ha raccontato di come sua figlia la odiasse e non volesse avere nulla a che fare con lei. Ha pianto e io ho pianto con lei. Le ho parlato del piano di salvezza e di come il Padre celeste conosca lei e ciò che sta attraversando. Tra le lacrime, le ho detto che sapevo che sua figlia l'amava, perché sono figlia di una madre che mi ama e che io amo. Le ho spiegato che a volte le persone prendono delle cattive decisioni e che sua figlia ha il libero arbitrio. Mi ha risposto con un sorriso: «Scommetto che manchi molto a tua madre e che la prossima volta che ti vedrà non ti lascerà più». Mi ha ringraziato per aver parlato con lei e mi ha dato il suo indirizzo in modo che potessimo parlarle del Vangelo. Mentre scendeva dall'autobus, mi ha detto: «Sono salita sull'autobus sbagliato, ma non sono scesa. Nessuno si era seduto accanto a me prima che tu arrivassi... e guarda che cosa è successo». Il piano di Dio è perfetto!»

Quali principi contenuti in questo capitolo vedi messi in pratica nel racconto? Ripassa il capitolo e rispondi scrivendo un elenco nel diario di studio. Oggi, quale principio puoi cercare di mettere in pratica?

- Leggi Giovanni 15:12–13; 21:15–17; 1 Tessalonicesi 2; Mosia 18:8–10. Come te la stai cavando nel compito di amare e servire le persone? In che modo puoi migliorare? Scrivi le risposte nel diario di studio.
- In che modo le persone sapranno che sei un servitore del Signore? Meditando su questa domanda, studia Moroni 7:3–5; Matteo 7:20; Giovanni 13:34–35. Scrivi i tuoi pensieri nel diario di studio.
- Leggi 3 Nefi 18:31–32; Alma 8:16; Alma 24:7–8; Alma 32:41. Pensa a quello che insegnano questi versetti sul fatto di collaborare con gli ex simpatizzanti. Scrivi sul diario di studio ciò che impari e insegna al collega.

Studio con il collega

- Servendovi dell'agenda, programmate d'incontrarvi con i nuovi convertiti. Chiedete loro in che modo sono stati preparati a ricevere il Vangelo. Ponete domande come: quando è venuto in contatto con la Chiesa per la prima volta? Alla fine che cosa l'ha convinta a incontrarsi con i missionari? Scrivete sul diario di studio ciò che imparate.
- Esaminate ognuna delle motivazioni seguenti. Usando le lezioni, preparate un approccio semplice da adottare nella ricerca delle persone cui insegnare il messaggio evangelico. Esercitatevi a insegnare in una situazione in cui cercate le persone e collegate subito ogni motivazione alla Restaurazione.
 - Il bisogno di avere una guida e uno scopo nella vita.
 - Il desiderio di avvicinarsi a Dio.
 - Il bisogno di aiuto nel prendere decisioni importanti.

- Leggete le pagine 66–68 di *Our Search for Happiness* e 69–72 di *Siate fedeli* per comprendere meglio le basi dottrinali del lavoro genealogico. Preparate individualmente un discorso sul lavoro genealogico e condividetelo tra di voi.
- Immaginate di essere trasferiti insieme in una zona nuova. Trovate il libro di area in buone condizioni, ma non avete simpatizzanti. Che cosa fareste per avere quanto prima un gruppo di persone cui insegnare? Programmate il modo per rendere operative oggi alcune di queste idee.
- L'idea seguente ha funzionato con molti missionari e membri della Chiesa. Leggete e studiate insieme l'idea.
 - Aiutate i fedeli a fare un elenco di amici, parenti e conoscenti ai quali potrebbero far conoscere il Vangelo. Esaminate l'elenco con loro e aiutateli a scegliere mediante la preghiera qualcuno che vorrebbero preparare ad ascoltare il Vangelo.
 - Aiutatevi a stabilire la data entro la quale (a) cercheranno di preparare la persona o la famiglia a essere istruita nella loro casa, oppure (b) svolgeranno un'altra attività d'integrazione per prepararle. Una data stabilita dà ai membri un obiettivo che li aiuta a esercitare la fede.
 - Aiutatevi a programmare quello che faranno da adesso alla data stabilita.
 - Tenetevi spesso in contatto con questi fedeli per sostenerli e incoraggiarli. Invitateli a parlare dei loro successi e delle loro preoccupazioni.

Esaminate in che modo potete mettere in pratica quest'idea nel luogo in cui state servendo.

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Leggi ed esamina la sezione «Come trovare le persone grazie ai tuoi sforzi».
 - Esamina il modo in cui queste idee hanno aiutato i missionari a trovare le persone cui insegnare.
 - Elenca su una lavagna altre idee per trovare le persone cui insegnare. Invita i missionari a spiegare le loro idee.
 - Invita i missionari a stabilire delle mete personali per migliorare nello sforzo di trovare le persone cui insegnare.
- Crea un elenco di situazioni in cui trovare le persone cui insegnare.
 - Assegna a ogni missionario una situazione. Lascia ai missionari cinque minuti per prepararsi a dire come insegnerebbero il messaggio della Restaurazione. Invitali, se necessario, a consultare la lezione «Il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo».
 - Poni l'accento sull'importanza di adattare la lunghezza del messaggio alla situazione. Ad esempio, i missionari possono trascorrere più tempo a insegnare in casa di un membro della Chiesa rispetto a quando insegnano in un supermercato.
 - Consenti a quanti più missionari possibile di insegnare il messaggio della Restaurazione nella situazione loro assegnata.
- Insegna i principi spiegati nella sezione «Insegna quando trovi e cerca quando insegna».
 - Incarica ogni missionario di preparare un messaggio di un minuto e di dividerlo in una situazione finalizzata a trovare le persone cui insegnare. Questi messaggi devono basarsi sulla dottrina contenuta nelle lezioni missionarie.

Appunti

- Invita i missionari a esercitarsi a condividere tra di loro il messaggio di un minuto. Potresti pensare a una varietà di situazioni nelle quali trovare le persone cui insegnare come, ad esempio, a casa di un fedele, sull'uscio di casa, lungo il marciapiede o contattando un «riferimento». Chiedi ai missionari di esercitarsi a insegnare in ognuna di queste situazioni.

Presidente di missione

- Stabilire un esempio di lavoro membro-missionario in seno alla propria famiglia. Parlare delle proprie esperienze con i missionari e i membri della Chiesa.
- Parlare con i dirigenti del sacerdozio del modo migliore in cui i missionari possano trovare le persone alle quali insegnare il Vangelo nella loro missione.
- Organizzare delle riunioni al caminetto missionarie alle quali poter parlare ai simpatizzanti che vivono nell'area della missione. Coordinare gli sforzi con i dirigenti locali del sacerdozio per aprire il caminetto ai fedeli che possono portare gli amici. Nella riunione al caminetto, prima di parlare, chiedere ai nuovi convertiti di portare testimonianza e raccontare la storia della loro conversione. Basare il discorso sul messaggio della Restaurazione.
- Mostrare ai missionari il proprio albero genealogico con le quattro generazioni e spiegare in che modo lo si usi per trovare le persone cui insegnare il Vangelo.
- Andare occasionalmente con i missionari per aiutarli a trovare le persone cui insegnare.



In che modo posso migliorare le mie capacità didattiche?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- In che modo dovrei insegnare partendo dalle Scritture?
- Perché dovrei fare domande quando insegno?
- Che tipo di domande dovrei fare?
- In che modo posso ascoltare meglio le persone cui insegno e lo Spirito?
- In che modo posso aiutare le persone a risolvere le loro difficoltà?
- In che modo posso aiutare le persone a vincere le cattive abitudini e le assuefazioni?

Tu sei chiamato a insegnare il vangelo restaurato a tutte le persone che ti accettano. L'insegnamento è fondamentale in tutto ciò che fai: sviluppi gli attributi cristiani, studi le lezioni missionarie, migliori la capacità di parlare nella lingua della missione, ti affidi allo Spirito in modo da insegnare con potere di convincimento. Il Signore lo ha dichiarato in maniera molto semplice sotto forma di comandamento con una promessa:

«Non cercare di proclamare la mia parola, ma cerca prima di ottenerla, ed allora la tua lingua verrà sciolta; allora, se lo desideri, avrai il mio Spirito e la mia parola, sì, il potere di Dio per convincere gli uomini» (DeA 11:21).

«E non datevi pensiero in anticipo di ciò che dovrete dire; ma fate continuamente tesoro nella vostra mente delle parole di vita, e vi sarà dato nell'ora stessa la porzione assegnata ad ogni persona» (DeA 84:85).

La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno dichiarato: «Il nostro scopo è di insegnare il messaggio del vangelo restaurato in modo da permettere allo Spirito di guidare sia i missionari che coloro a cui viene insegnato. È essenziale imparare [le lezioni missionarie], ma queste non devono essere insegnate presentandole meccanicamente.

Il missionario deve sentirsi libero di usare le proprie parole come ispirato dallo Spirito. Non deve recitarle a memoria, ma parlare dal cuore con parole proprie. Può scostarsi dall'ordine delle lezioni, insegnando ciò che si sente ispirato a dire, secondo l'interesse e le necessità delle persone interessate. Parlando con convinzione e con parole proprie deve portare testimonianza della verità di quello che insegna» («Dichiarazione riguardo al lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002).

Impara a contare sullo Spirito in modo che ti dia ciò che dovresti dire e fare. Studiando, sviluppando e mettendo in pratica le capacità didattiche esposte in questo capitolo, diverrai uno strumento più capace nelle mani del Signore. Lo Spirito attingerà alla conoscenza e alle abilità che hai sviluppato per aiutarti a insegnare con maggiore potere. La qualità e il potere del tuo insegnamento aiuteranno le persone a comprendere l'importanza che il vangelo restaurato ha per loro. La loro comprensione sarà influenzata dalla tua dignità personale. La loro comprensione dipenderà anche da come concentrerai la tua attenzione su di loro, da come spiegherai il Vangelo, userai le Scritture, porterai testimonianza, farai domande e li inviterai a prendere degli impegni e mantenerli.

Segui lo Spirito

«Lo Spirito è il singolo elemento più importante in questo lavoro. Con lo Spirito che magnifica la vostra chiamata, sul campo di missione potete fare miracoli per il Signore. Senza lo Spirito, non avrete mai successo, *a prescindere* dai talenti e dalle capacità che possedete» (Ezra Taft Benson, seminario per i nuovi presidenti di missione, 25 giugno 1986).

Invita lo Spirito

I suggerimenti seguenti ti aiuteranno a invitare lo Spirito quando insegni:

- Prega.
- Usa le Scritture.
- Porta testimonianza.
- Racconta esperienze.
- Esprimi amore per il Signore e per il tuo prossimo.

Come iniziare a insegnare

I primi momenti con i simpatizzanti sono molto importanti. Essi devono imparare ad aver fiducia in te. Comincia la lezione in modo cordiale, rispettoso e sincero. Fai qualche domanda semplice che ti aiuti a comprendere il loro bagaglio religioso e le loro aspettative riguardo al vostro incontro. Ad esempio, chiedi: «Che ruolo ha avuto la religione nella sua vita?» Non porre, comunque, domande che potrebbero far sentire le persone a disagio.

Prima di iniziare, chiedi a tutti i presenti di unirsi a te e al tuo collega nella lezione. Incoraggiali a spegnere il televisore e a rimuovere le altre distrazioni, in modo che lo Spirito del Signore non sia impedito.

Spiega che vorresti iniziare e terminare ogni lezione con una preghiera. Con gentilezza, proponi di dire la preghiera di apertura. Prega con semplicità ma ferventemente che il Signore benedica le persone cui stai insegnando sotto ogni aspetto della vita e, soprattutto, che possano sentire la verità di ciò che insegnerai.

Mostra un interesse e un amore sincero per i simpatizzanti, nonché fede nel potere di conversione del Vangelo (vedere Moroni 7:43-48). Secondo la guida dello Spirito, potresti esprimere ai simpatizzanti concetti come quelli che seguono:

- Poiché Dio è il nostro Padre celeste, siamo tutti fratelli e sorelle. Vorremmo potervi chiamare fratelli e sorelle.
- Ogni persona alla quale insegniamo ha le sue difficoltà e preoccupazioni. A prescindere dalle vostre esigenze o difficoltà, il Salvatore e i Suoi insegnamenti, cioè il Vangelo, vi saranno di aiuto.
- Il nostro messaggio vi aiuterà a migliorare la qualità della vostra vita. Vi aiuterà ad affrontare i problemi e le difficoltà che tutti noi incontriamo in questa vita.
- Il nostro messaggio, che è incentrato su Gesù Cristo, è di grande valore e importanza.
- Tutti facciamo degli errori nella vita, e questi errori creano in noi sentimenti di colpa e di vergogna. Detti sentimenti non possono essere alleviati senza il pentimento e il perdono. Possono guarire completamente mediante l'espiazione di Cristo.
- Il nostro messaggio non si può imparare tutto in una volta. La sua assimilazione avviene col tempo, mediante la preghiera, lo studio, l'esperienza e l'osservanza dei comandamenti di Dio.
- Come tutti, anche noi abbiamo delle debolezze. Forse non parliamo molto bene la lingua, o non saremo in grado di rispondere a tutte le vostre domande, ma siamo stati chiamati da un profeta di Dio per insegnare agli altri quello che conosciamo. Sappiamo che il nostro messaggio è vero.
- Vi guideremo affinché possiate sapere personalmente se il nostro messaggio è vero. Dipende da voi accettare il messaggio e agire di conseguenza. Dovete dunque sentirvi liberi di fare domande.
- Nel cercare sinceramente di comprendere il nostro messaggio, potrete dover affrontare delle difficoltà, ma Dio vi aiuterà.
- Se accetterete il nostro messaggio, imparerete in che modo stringere con Dio alleanze, o promesse. Imparerete come fare i cambiamenti necessari per vivere in stretta armonia con i Suoi insegnamenti. Avrete il desiderio di seguire gli insegnamenti di Gesù Cristo e di farvi battezzare mediante la debita autorità (vedere Giovanni 3:5).

Prima d'insegnare le dottrine di una lezione, annuncia brevemente gli argomenti di cui parlerai. Aiuta le persone a capire che ciò che impareranno sarà importante per loro. Molti dei simpatizzanti cui insegni sono stati preparati dal Signore (vedere Alma 16:16–17). Condividendo esperienze spirituali con loro in occasione del primo incontro, ti riconosceranno come servitore del Signore.

Attività: studio con il collega

Esercitatevi con il collega nei vari modi d'iniziare una lezione usando diversi di questi suggerimenti.

Adatta il modo in cui insegni per soddisfare le esigenze delle persone

Ogni persona o famiglia cui insegni è unica. Anche se non comprenderai tutti i loro interessi, conseguimenti, bisogni e preoccupazioni, dovresti cercare di essere sensibile alle loro circostanze. Indipendentemente dalle necessità e dai problemi, tutte le persone trovano un grandissimo aiuto accettando il Vangelo e vivendo secondo i suoi principi. Potrai adattare l'insegnamento ascoltando i suggerimenti dello Spirito.

Quando sei ispirato a fare degli adattamenti per soddisfare gli interessi e le necessità dei simpatizzanti, potresti modificare l'ordine delle lezioni. Potresti insegnare i principi contenuti in una lezione in più di un incontro e, occasionalmente, potresti spiegare il contenuto di due lezioni in un solo incontro. Il Padre celeste conosce i Suoi figli, pertanto quando insegni cerca l'ispirazione per prendere queste decisioni. Prega per il dono del discernimento e presta attenzione ai pensieri che ti vengono in mente o ai sentimenti che provi su ciò che insegni.

Dovrai adattare l'insegnamento per porre maggiore attenzione a quegli impegni che i simpatizzanti trovano più difficili da mantenere. Ad esempio, una persona potrebbe accettare facilmente il Libro di Mormon come la parola di Dio, mentre un'altra potrebbe fare fatica ad accettare qualsiasi altra cosa che non sia la Bibbia. Una persona potrebbe avere problemi a smettere di fumare ma potrebbe accettare subito la legge della decima.

Nel programmare quando insegnare certe dottrine, stai attento a quante nuove informazioni fornisci. Insegna a un passo che sia adatto ai simpatizzanti. Alcuni progrediranno in modo più veloce o più lento di altri. Assicurati di fare abbastanza domande e di ascoltare attentamente alle risposte in modo da comprendere bene come e quanto il simpatizzante stia imparando e mettendo in pratica le dottrine che hai esposto.

Stai attento al tempo. La maggior parte degli incontri per insegnare non dovrebbe durare oltre 45 minuti. Tuttavia, potrebbero bastare 15 o 20 minuti per insegnare una lezione. Se una persona ha solo 15 minuti a disposizione per il vostro incontro, adatta l'insegnamento per restare entro questo limite.

Confida nella promessa che lo Spirito ti darà «nell'ora stessa, sì, nel momento stesso, ciò che dovr[ai] dire» (DeA 100:6).



Attività: studio personale

Immagina di camminare lungo una strada e di vedere un uomo anziano che fa fatica a mettere alcuni sacchi pesanti nel contenitore dei rifiuti. Tu e il tuo collega lo aiutate, e, così, vi chiede chi siete. Dopo aver parlato un po', vi invita a casa sua e accetta di ascoltare il vostro messaggio. Durante la conversazione iniziale vi racconta che:

- Sua moglie è morta da un anno e gli manca moltissimo.
- Si stanca facilmente per via di una cardiopatia di cui soffre.
- Ora si chiede più che mai se Dio esiste.

Che cosa potresti insegnargli? In che modo potresti adattare l'insegnamento per risolvere meglio le sue necessità e preoccupazioni?

Studio delle Scritture**Che cosa significa dare «la porzione assegnata ad ogni persona»?**

Alma 29:8

DeA 84:85

Quali promesse ha fatto il Signore ai Suoi missionari fedeli?

DeA 68:2-4

DeA 100:5-8

Matteo 10:19-20

Insegna con il collega in unità

Il Signore ha comandato: «Voi andrete innanzi col potere del mio Spirito, predicando il mio Vangelo, a due a due» (DeA 42:6). L'insegnamento sarà più efficace e interessante se tu e il collega collaborerete in unità. Durante la programmazione e lo studio giornaliero, esaminate come poter insegnare in maniera tale da essere uniti e parlare con una sola voce.



L'insegnamento sarà più efficace se tu e il collega vi alternerete nella presentazione di brevi parti della lezione. Quando presenti il messaggio, evita di essere monotono. Sostieni il collega portando una seconda testimonianza dei principi che lui attesta. Segui le impressioni quando lo Spirito ti suggerisce di parlare. Come colleghi, siate pronti a darvi spazio a vicenda in modo da non impedire la guida dello Spirito. Quando parli mantieni il contatto visivo con il simpatizzante. Quando non parli, prega per il collega e osserva attentamente le reazioni del simpatizzante.

Studio delle Scritture**In che modo i colleghi si sostengono a vicenda?**

Alma 12:1

DeA 42:6

DeA 52:9-10

Invita i membri della Chiesa ad aiutarti nell'insegnamento

Ogni qual volta è possibile, invita i membri, preferibilmente i nuovi convertiti, ad aiutarti nell'insegnamento. La situazione ideale è di avere dei membri della Chiesa che prima appartenevano alla stessa chiesa del simpatizzante. Mostra ai fedeli una copia della lezione e spiega ciò che desideri che insegnino. Spiega in che modo lavorare insieme. Ad esempio, se è il caso, chiedi ai fedeli di spiegare in che modo hanno potuto imparare, accettare e osservare un principio particolare contenuto nella lezione. Chiedete loro di spiegare come hanno preso la decisione di unirsi alla Chiesa. Quando i membri partecipano all'insegnamento, possono provare la gioia del lavoro missionario e di offrire amicizia al simpatizzante. Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato:

Appunti

Durante il processo d'insegnamento, i simpatizzanti possono trarre beneficio dalla forza della testimonianza di una coppia di fedeli che sono stati battezzati e confermati di recente. Nella Missione Canadese dell'Ontario e del Quebec, dove io e la mia famiglia siamo vissuti quando presiedevo a detta missione, abbiamo riscontrato che la maggior parte della popolazione era divisa fra tre fedi dominanti: cattolica romana, anglicana e la Chiesa Unita Canadese. In tutte le città della missione facemmo in modo di avere una famiglia battezzata da poco, che prima apparteneva a ognuna di queste fedi, che fosse a disposizione dei missionari che stavano insegnando a dei simpatizzanti, in modo che la coppia di fedeli potesse andare con i missionari magari alla seconda o terza visita.

Potete rendervi conto, ad esempio, della forza della testimonianza di un fratello e di una sorella che provengono dalla Chiesa Unita Canadese, quando i missionari lavorano con simpatizzanti ancora appartenenti alla stessa chiesa? [Il fratello] potrebbe dire: "Quando mi sono unito alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, [...] ho trovato la verità nella sua interezza. Anche lei può fare i cambiamenti necessari. Anche lei può prendere la stessa decisione. Lasci che domenica mattina veniamo a prenderla, poi ci sederemo insieme in chiesa, così potrà udire e sentire lo Spirito da lei stesso. Le staremo accanto".

Anthony e Edith Belfiglio divennero una coppia capace di creare legami fraterni con coloro che avevano radici cattoliche. I risultati erano gli stessi. Si può fare. Tali convertiti rimangono convertiti. Oltre a ciò, le coppie scelte per adempiere questo compito affondarono le loro radici ancora più in profondità nel terreno fertile del Vangelo. [...] Il fratello Belfiglio fu ordinato [patriarca]. Gli sforzi combinati dei fedeli e dei missionari in questa cooperazione specifica porta a un raccolto abbondante di anime preziose (trasmissione via satellite dell'addestramento missionario, 25 aprile 2003).

Attività: studio personale

Immagina di avere un appuntamento per insegnare una lezione a una famiglia a casa di membri della Chiesa. Stabilisci in che modo prepareresti ognuno dei seguenti fedeli ad aiutarti nell'insegnamento:

- Un missionario di rione recentemente ritornato da una missione a tempo pieno
- Un sacerdote
- Un nuovo convertito
- Il vescovo

Usa le Scritture

Le opere canoniche della Chiesa sono la risorsa principale per insegnare il vangelo restaurato di Gesù Cristo. Puoi anche usare le parole dei profeti viventi. Ci sono molti motivi per cui è essenziale usare le Scritture come base dell'insegnamento. Ad esempio:

- Il Signore e i Suoi profeti ci hanno istruito di usarle (vedere DeA 42:12, 56–58; 71:1). Un profeta degli ultimi giorni ha spiegato: «Le parole del Signore e il modo in cui esse sono usate nel Libro di Mormon... dovranno essere utilizzate da noi per insegnare i principi del Vangelo» (Ezra Taft Benson, «Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze», *La Stella*, luglio 1987, 77).
- Le Scritture invitano lo Spirito Santo nell'insegnamento. Insegnano la parola di Dio con potere (vedere Alma 31:5).
- Le Scritture rispondono ai grandi interrogativi che turbano l'anima (vedere 2 Nefi 32:3; Giacobbe 2:8).
- Le Scritture conferiscono autorità e validità all'insegnamento, anche nelle zone in cui non c'è una tradizione cristiana.

La tua capacità di insegnare con potere partendo dalle Scritture deriva principalmente dal tempo che dedichi personalmente al loro studio. Quando ogni giorno ti nutri abbondantemente delle parole di Cristo, la tua capacità d'insegnare a partire dalle Scritture migliorerà. Oltre a ciò, i tuoi inviti a studiare e a meditare le Scritture saranno più sentiti perché li stai mettendo in pratica nella tua vita. Aiuta le persone ad aumentare la fede nelle Scritture, soprattutto nel Libro di Mormon, come fonte di verità rivelata. Quando le persone giungeranno a credere nelle Scritture, sarai meglio in grado di aiutarle a comprendere correttamente le dottrine. I seguenti suggerimenti ti potrebbero essere utili.



© Greg K. Olsen. È vietata la riproduzione.

Introduci il passo scritturale. Descrivi brevemente la situazione e il contesto dei versetti che userai. Invita il simpatizzante a notare particolari concetti contenuti nel passo scritturale. Quando insegni a persone che hanno una conoscenza limitata delle Scritture, potresti dover iniziare descrivendo il contesto dei versetti, usando un linguaggio a loro comprensibile. Seguono degli esempi su come introdurre un passo scritturale:

- «Ecco che in Joseph Smith—Storia abbiamo il racconto di Joseph Smith su ciò che gli accadde quando si recò nel bosco a pregare. Egli raccontò: «Vidi esattamente sopra la mia testa...»»
- «In questo passo, il profeta Alma sta insegnando alle persone povere di esercitare la fede nella parola di Dio. Egli paragona la parola di Dio a un seme che può essere piantato nel nostro cuore. Potrebbe iniziare a leggere il versetto...»

Leggi il passo scritturale. Leggi a voce alta i versetti, oppure chiedi al simpatizzante di leggerli. Sii comprensivo nei confronti di coloro che fanno fatica a leggere. Se un passo è per loro difficile da comprendere, leggi attentamente insieme con loro e aiutali a capire le parti più difficili. In alternativa, fai leggere un passo più semplice. Potresti anche spiegare le parole o le espressioni difficili:

- «Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata» (Giacomo 1:5).

Alcuni passi scritturali sono chiari e non hanno bisogno di spiegazioni, mentre per altri occorre dedicare un po' di tempo per fornire una spiegazione.

Applica le Scritture. «Applica» a te stesso e ai simpatizzanti le Scritture mostrando in che modo oggi i principi sono di profitto (vedere 1 Nefi 19:23). Spiega ai simpatizzanti in che modo possono mettere in pratica questi principi. Se lo faranno, sapranno che la dottrina è vera. Porta testimonianza di questo principio e prometti loro delle benedizioni. Ad esempio:

Appunti

- «Il popolo di Alma, come lei, portava grandi fardelli, quasi più di quanti potesse sopportarne. Quando, però, le persone esercitarono la fede e «gridarono possentemente a Dio», Egli le rafforzò in modo che potessero sopportare le difficoltà e poi le liberò dalle tribolazioni. Proprio come ha fatto con questo popolo, so che Dio la aiuterà nelle sue prove se...»
- «Le istruzioni date da Alma presso le acque di Mormon si applicano oggi anche a noi. Giovanni, è disposto a...»

Le persone cui insegni differiranno molto nel modo in cui considerano i testi sacri, nella conoscenza della Bibbia, nella comprensione del linguaggio scritturale e nella profondità della loro convinzione che la Bibbia contiene la parola di Dio. Aiuta tutti i simpatizzanti ad apprezzare le Scritture; usandole con efficacia nell'insegnamento aiuti i simpatizzanti a iniziare lo studio delle Scritture per proprio conto. Dopo ogni incontro, suggerisci dei capitoli o versetti specifici da leggere. Potresti lasciare loro delle domande a cui pensare mentre leggono, delle quali potrete parlare durante l'incontro successivo. Questo li incoraggerà a studiare giornalmente le Scritture a casa e a partecipare alle riunioni e alle classi della Chiesa dove vengono usate.

Punti di vista culturali delle Scritture

La maggior parte delle religioni ha dei testi o libri sacri di Scritture però, rispetto ai membri della Chiesa, il loro uso e il loro modo di considerarli potrebbe essere diverso. Ad esempio, forse dovrai spiegare che i segni che fai sulle Scritture evidenziano il tuo desiderio di comprendere e mettere in pratica gli insegnamenti contenuti nei testi sacri, e non sono una mancanza di rispetto verso di essi. Aiuta coloro cui insegni a capire che le opere canoniche sono importanti poiché contengono la parola di Dio come scritta dai Suoi profeti, e che le accettiamo come verità.

Attività: studio con il collega

Esaminate uno dei passi seguenti, stabilendo in che modo potreste:

- Introdurre il passo scritturale.
- Descrivere la situazione e il contesto.
- Leggere il passo e spiegarne il significato.
- Spiegare le parole difficili.
- Aiutare i simpatizzanti a metterlo in pratica.

Frontespizio del Libro di Mormon; 3 Nefi 11; Moroni 10:3–8; Giovanni 17:3; Romani 8:16–17; 1 Corinzi 15:29; Giacomo 1:5; 1 Pietro 3:19–20; Amos 3:7

Studio delle Scritture

Perché è importante insegnare partendo dalle Scritture?

1 Nefi 19:23

DeA 20:7–12

2 Timoteo 3:15–17

2 Nefi 4:15–16

Insegna per favorire la comprensione

Le persone sono più facilmente in grado di credere nel messaggio della restaurazione del Vangelo quando comprendono il messaggio. Il presidente James E. Faust ha affermato: «Studiate, meditate e insegnate le Scritture, in particolare il Libro di Mormon e il Nuovo Testamento. Dovete conoscere la verità così bene da poterla esporre con chiarezza. B. H. Roberts scrisse: «Perché sia conosciuta, la verità deve essere enunciata, e più chiara e completa è la dichiarazione che fate, maggiore è la possibilità che lo Spirito Santo porti testimonianza alle anime degli uomini che quest'opera è vera» [*New Witnesses for God*, 3 volumi (1909), 2:VII]. Non potete convertire le persone più di quanto siete convertiti voi stessi» («Ciò che voglio che mio figlio sappia prima di andare in missione», *La Stella*, luglio 1996, 44).

Quando insegni, ti è comandato di ragionare sulle Scritture e di esporle (vedere DeA 68:1). *Esporre* significa approfondire e spiegare con chiarezza. Esporre il Vangelo vuol dire che spieghi il significato delle dottrine e dei passi scritturali con semplicità e chiarezza, affidandoti alla guida dello Spirito che ti indichi ciò che devi dire. Usa un linguaggio dignitoso ma colloquiale che aiuti le persone a capire i principi dottrinali. Poni delle domande che le incoraggino a pensare ai principi e che ti facciano capire se comprendono e accettano gli insegnamenti.

Nel capitolo 3, alla fine delle prime tre lezioni c'è un elenco di parole che potrebbero risultare poco familiari a coloro cui insegni. Parte dell'insegnare per favorire la comprensione consiste nell'assicurarti di spiegare le parole, espressioni e idee in modo che le persone ti capiscano meglio. Puoi migliorare le capacità di spiegare il Vangelo nei seguenti modi:

- Comprendendo le parole che usi.
- Dando una definizione delle parole che le persone potrebbero non comprendere. Molte parole che hanno un significato speciale per i membri della Chiesa sono definite con semplicità nella Guida alle Scritture e in *Siate fedeli*.
- Facendo alle persone domande del tipo: «Sa che cosa intendiamo quando diciamo...?» o «Può ripetere con parole sue ciò di cui abbiamo appena parlato?»

Quando studi le dottrine del capitolo 3, individua le parole che pensi possano essere difficili da capire per un simpatizzante. Quando insegni le dottrine contenute nel capitolo 3, prendi nota delle parole, espressioni e idee che i simpatizzanti fanno fatica a capire. Chiarisci queste parole servendoti delle risorse menzionate prima. Prova a usare le definizioni con i simpatizzanti e i nuovi convertiti.

«Per un essere umano è segno di vera intelligenza prendere un argomento di per sé misterioso e complesso, e sviscerarlo, semplificandolo in modo tale che anche un bambino possa comprenderlo».

– PRESIDENTE JOHN TAYLOR
THE GOSPEL KINGDOM, G. HOMER DURHAM (1943), 270

Studio delle Scritture

Perché dovremmo esporre o spiegare le dottrine con attenzione?

Mosia 8:3	Alma 12:1	DeA 68:1-5
Mosia 27:35	3 Nefi 26:1	DeA 71:1

In che modo impariamo? Perché è importante svelare o rivelare gradualmente le informazioni?

2 Nefi 28:30	Mosia 2:9	DeA 98:11-12
Giacobbe 4:13		

Perché è importante la semplicità?

2 Nefi 25:4, 7, 28	Alma 13:23	Nehemia 8:8
2 Nefi 32:7		

In che modo il Signore comunica con i Suoi figli?

2 Nefi 31:3	DeA 1:24
-------------	----------

Fai domande

Gesù Cristo spesso faceva domande per aiutare le persone a meditare e a mettere in pratica i principi. Le Sue domande inducevano la riflessione, l'esame interiore e promuovevano l'impegno.

Le buone domande ti aiuteranno a comprendere gli interessi, le preoccupazioni o le domande che le persone hanno. Possono migliorare l'insegnamento, invitare lo Spirito e aiutare i simpatizzanti a imparare.

Le domande inadeguate possono intimidire, irritare e offendere i simpatizzanti. Possono anche farti perdere il controllo della situazione ai fini dell'insegnamento. Cerca di fare domande che:

- Siano semplici e facili da comprendere.
- Aiutino le persone a pensare a ciò che stai insegnando.
- Ti aiutino a stabilire come i simpatizzanti stanno recependo ciò che stai insegnando.
- Aiutino le persone a mettere in pratica quello che imparano.

Quando coloro cui insegni rispondono a questo tipo di domande, si sentiranno liberi di parlare apertamente dell'argomento. Le buone domande possono portare i simpatizzanti a interrogarti quando non capiscono, sono preoccupati o desiderano sapere che cosa fare. Le buone domande possono aiutare le persone cui insegni a esternare i loro sentimenti e, così facendo, a scoprire una testimonianza che sta crescendo. Ad esempio, tra le domande efficaci troviamo:



- Che domande ha in merito a ciò che le abbiamo insegnato?
- Crede che il Padre celeste nutra amore per lei? Perché?
- In che modo a volte facciamo lo stesso errore di quello commesso dalle persone protagoniste di questa storia?

Per aiutarli a prepararsi a rispondere, potresti dire a coloro cui insegni: «Mentre spiego l'importanza dell'osservanza della santità della domenica, chiedetevi: «Che significato ha per me questo comandamento?»» Evita di fare domande che:

- Spazino su più di un concetto.
- Riguardino dottrine che non hai ancora insegnato.
- Non abbiano uno scopo ben chiaro.
- Interrogino e curiosino inutilmente tra le faccende personali.

Fare troppe domande, soprattutto in occasione del primo incontro, dà la sensazione che stai conducendo un «interrogatorio». Non chiedere ai simpatizzanti di rispondere in maniera precisa su dettagli ovvi o di scarsa importanza, perché trasformerebbe una situazione idonea per insegnare in un «indovinello». Quando hai bisogno di ricevere una risposta specifica, è meglio fare una domanda che riguardi i fatti o presentare le informazioni in maniera diversa. Evita di fare domande che potrebbero mettere in imbarazzo qualcuno che non conosce le risposte. Le domande sono più utili quando le poni dopo aver insegnato e portato testimonianza di un principio importante. Di seguito sono riportati alcuni esempi di domande meno efficaci:

- Chi fu il primo profeta? (Chiesta prima di aver parlato delle dispensazioni).
- In che modo mantenere il corpo puro ci aiuta ad avere lo Spirito e a mostrare che siamo disposti a seguire un profeta di Dio? (Più di una sola idea).
- È importante conoscere i comandamenti di Dio? (Risposta sì/no, troppo ovvia).
- Che cosa ne pensa del Libro di Mormon? (Prima di averlo letto).
- Che cosa possiamo fare ogni giorno che ci aiuti a sentirci vicini a Dio? (Domanda vaga con l'intento di ricevere una risposta specifica: pregare).
- Chi è stato il profeta che è venuto dopo Noè? (Si chiede di tirare a indovinare).

Impara a fare domande seguendo i suggerimenti dello Spirito. Il tipo giusto di domanda, posta al momento opportuno, può aiutare grandemente coloro cui insegni a imparare il Vangelo e a sentire lo Spirito. Similmente, il tipo sbagliato di domanda, o la domanda posta al momento meno opportuno, può interferire con l'apprendimento. Fare le domande giuste al momento opportuno richiede che tu sia in sintonia con lo Spirito, ascolti coloro cui stai insegnando e che ti concentri durante tutta l'esperienza didattica. Un insegnamento efficace può richiedere molto lavoro e richiede concentrazione e sforzo da parte tua e del tuo collega.



© 1985 Robert T. Barrett. È vietata la riproduzione.

Attività: studio personale o con il collega

Che cosa potrebbe accadere al progresso di un simpatizzante se si trovasse in una delle seguenti situazioni, senza che tu le venissi a conoscere?

- I colleghi di lavoro deridono tutto ciò che è spirituale.
- I familiari sono forti praticanti di un'altra chiesa.
- Gli amici credono che i mormoni non siano cristiani.
- Vivono un'esperienza spirituale leggendo il Libro di Mormon.

Pensa a una domanda che potresti fare per conoscere meglio ognuna delle situazioni sopra menzionate. Scrivi le domande nel diario di studio. Esamina con il collega in che modo potreste migliorare le domande che ognuno di voi ha scritto per quest'attività.

Ascolta

Quando ascolti con attenzione le persone, le capisci meglio. Quando sanno che ciò che pensano e provano è importante per te, sono più disposte ad accettare i tuoi insegnamenti, a parlare di esperienze personali e ad assumersi degli impegni. Quando ascolti, sarai in grado di adattare con più efficacia l'insegnamento alle loro necessità e interessi.

Ascolta in particolar modo i suggerimenti dello Spirito. Mentre le persone ti parlano dei loro sentimenti, i pensieri o le idee che ti vengono in mente possono essere generati dallo Spirito. Sarai, inoltre, in grado di comprendere ciò che gli altri cercano di dirti.

Mentre le persone ti parlano, evita la tendenza a pensare a ciò che dirai subito dopo. Assicurati di concentrarti veramente sulla persona che parla, piuttosto che sulla formulazione della risposta. L'anziano Jeffrey R. Holland ha insegnato: «Più importante del parlare è, probabilmente, il saper ascoltare. Le persone non sono oggetti inanimati che fanno parte di statistiche riguardanti il numero dei battesimi fatti. Esse sono figli e figlie di Dio. Sono i nostri fratelli e le nostre sorelle, e come tali hanno bisogno della conoscenza che noi possediamo. Siate sinceri. Siate disponibili. Chiedete a queste persone cos'è più importante *per loro*; cosa sta *loro* più a cuore. Ascoltateli. Se l'occasione lo permette, potreste chiedere quali sono le loro paure, i loro desideri; che cosa manca nella loro vita. Vi assicuro che ci sarà *qualcosa* in ciò che queste persone diranno, che vi offrirà *sempre* lo spunto per portare testimonianza di una qualche verità del Vangelo e per offrire loro qualcosa in più... Se ascolteremo amorevolmente, non avremo bisogno di chiederci cosa possiamo dire. Sarà lo Spirito a suggerirci cosa dire. Saranno i nostri interlocutori a farlo» («Testimoni», *Liahona*, luglio 2001, 16; corsivo nell'originale).

Le persone comunicano inoltre con il modo in cui sono sedute, l'espressione facciale, i gesti delle mani, il tono di voce, i movimenti degli occhi. Osserva questi messaggi non verbali: possono aiutarti a comprendere i sentimenti di coloro cui insegni. Stai attento, inoltre, al tuo linguaggio corporale. Manda messaggi d'interesse ed entusiasmo ascoltando con sincerità.

Non temere il silenzio. Spesso le persone hanno bisogno di pensare per rispondere alle domande o per esprimere i propri sentimenti. Potresti attendere dopo aver posto una domanda, dopo aver condiviso un'esperienza spirituale o quando le persone fanno fatica a esprimersi. Assicurati di dare abbastanza tempo alla gente di finire di pensare prima che tu intervenga, e non interrompere chi parla.

Quando pensi di aver capito ciò che ti è detto, fai dei commenti che mostrino che hai compreso, come, ad esempio, «Così, sta dicendo che_____. Esatto?» oppure, «Se ho

capito bene, lei pensa che _____». Quando non sei sicuro di aver compreso, chiedi alla persona dei chiarimenti.

Alcune persone hanno la tendenza a dominare la conversazione e ti impediscono d'insegnare il vangelo restaurato. Avrai bisogno di imparare a prendere in mano la situazione con molto tatto. Ad esempio: «Quello che ci sta dicendo è molto interessante, ma vorremmo parlare di questo argomento in seguito. Chiederò al collega di prendere nota in modo da essere sicuri di non scordarci di trattare l'argomento in un incontro successivo». Ricorda, il miglior modo per aiutare le persone è insegnando loro il vangelo di Gesù Cristo.

Se ascolti attentamente, lo Spirito ti aiuterà a sapere che cosa dire. Ascoltare comporta uno sforzo e molta concentrazione. Un missionario ha raccontato la seguente storia vera (i nomi sono stati cambiati):

Io e il mio collega stavamo insegnando alla famiglia Sanchez. Faceva caldo e i bambini erano molto rumorosi. Chiesi alla sorella Sanchez come stesse procedendo la lettura del Libro di Mormon. Quando iniziò a parlare, notai che suo figlio aveva afferrato il taccuino del mio collega e stava correndo per la stanza sventolandolo in aria. Benché stessi guardando la sorella, la mia mente era altrove. Pensai tra me: «Fa tanto caldo e vorrei che il bambino si calmasse. Tutto questo non può funzionare». Mentre la mente girovagava, notai che la donna stentava a parlare. Ricevetti un tenue suggerimento di dover ascoltare. Ho combattuto per non farmi distrarre più dal calore e dal rumore. Mentre parlava mi concentrai completamente sul suo volto. Guardò in basso verso il pavimento, poi di nuovo a me e al mio collega. Il marito stava cercando senza successo di azzittire i bambini. Ci fu una pausa, poi con voce tremolante disse: «Ho fatto ciò che avete chiesto. Ho letto i capitoli che volevate e ho pregato». Si interruppe di nuovo e guardò in basso. Volse lo sguardo ai bambini poi mi guardò negli occhi. «Ho ricevuto una risposta», disse con un sorriso e le lacrime agli occhi. «È veritiero, so che è veritiero». Lo Spirito riempì la stanza. Con il cuore pieno di gratitudine per aver ascoltato, sorrisi e dissi: «Sì, lo è».

Attività: studio personale o con il collega

Dopo aver letto la storia sopra riportata, scrivete nel diario di studio la risposta alle domande seguenti oppure parlatene tra voi.

- Che cosa sarebbe potuto accadere se il missionario si fosse preoccupato maggiormente del suo benessere personale o del taccuino del collega?
- In che modo la simpatizzante ha tratto beneficio dal fatto che il missionario l'abbia ascoltata?

Date una delle seguenti risposte alle domande sotto riportate:

A = mai vero per me C = solitamente vero
B = qualche volta vero D = sempre vero per me

- Quando parlo con le persone, penso a esperienze simili che posso raccontare, invece che ascoltare con attenzione.
- Quando le persone mi parlano di ciò che provano, cerco di mettermi nei loro panni per capire in che modo mi sentirei.
- Quando insegno ai simpatizzanti, mi preoccupo di ciò che dirò o insegnerò dopo.
- Mi sento frustrato quando i simpatizzanti vogliono parlare molto.
- Faccio fatica a seguire o comprendere ciò che le persone cercano di dirmi.
- Spesso la mia mente vaga quando il collega sta insegnando.
- Mi dà fastidio se qualcuno parla con me e altre persone interrompono o mi distraggono.
- Ricevo suggerimenti spirituali per dire o fare qualcosa, ma li ignoro.

Stabilisci ciò che puoi fare per migliorare le tue capacità di ascolto.

Sviluppa un buon rapporto con i simpatizzanti

Per evitare situazioni imbarazzanti, alcune persone risponderanno alle domande nel modo in cui pensano che tu voglia che rispondano, piuttosto che esprimendo i loro veri sentimenti. Cerca di sviluppare un rapporto che consenta loro di sentirsi a proprio agio con te e di esprimere i veri sentimenti che provano.

Aiuta le persone a risolvere le loro difficoltà

Alcune persone cui insegni non avranno la fede per mantenere gli impegni, altri affronteranno impedimenti e altri ancora non accetteranno sempre tutto ciò che dirai. Le persone devono fare le loro scelte, ma tu farai tutto ciò che puoi per rispondere alle domande, aiutarli a risolvere le difficoltà e vincere l'opposizione.

A volte i problemi delle persone sono come un iceberg: è visibile solo la punta che affiora in superficie. Questi problemi possono essere complessi e difficili da risolvere. Per questo motivo hai bisogno di seguire lo Spirito e rispondere nella maniera più opportuna alla situazione. Prega per avere il dono del discernimento e segui le impressioni che ti vengono in mente. Il Padre celeste conosce il cuore e la situazione di tutti gli uomini (l'iceberg intero) e ti aiuterà a sapere che cosa è meglio per ogni persona.

Quando aiuti le persone a risolvere i problemi, cerca per prima cosa di comprendere di che cosa si tratta facendo delle domande e ascoltando. Confida nello Spirito affinché ti aiuti a sapere in che modo aiutarle a risolvere le loro difficoltà. Ad esempio, potresti servirti di un versetto per affrontare un problema che riguarda la necessità del battesimo, o potresti portare testimonianza del profeta Joseph Smith.

I problemi spesso sono più di tipo sociale che dottrinale. Ad esempio, i simpatizzanti potrebbero temere l'opposizione da parte dei parenti, in caso si unissero alla Chiesa. Potrebbero temere di essere rifiutati dagli amici sul posto di lavoro. A prescindere dal problema, i simpatizzanti potrebbero essere condizionati da esperienze passate o da altre influenze che potrebbero far parte del problema che non capisci. In molti casi, i membri possono aiutarti a capire e risolvere i loro problemi.

Il modo in cui ti accosti al problema di un simpatizzante dipende dalla natura dello stesso. Stabilisci se il problema è sorto perché la persona non ha una conferma spirituale della verità della Restaurazione o se ella non vuole impegnarsi a vivere secondo i principi veri. La comprensione della fonte del problema ti aiuta a sapere se concentrarti sulla testimonianza o l'impegno.



E' vietata la riproduzione.

Attività: studio con il collega

Scegliete un invito ad assumersi un impegno che fate quando insegnate le lezioni. Individuate poi alcuni problemi che potrebbero impedire a una persona di accettare o mantenere l'impegno. Esaminate ed esercitatevi su come aiutare meglio le persone quando cercate di risolvere le loro difficoltà.

Pentimento e superamento delle dipendenze

Il pentimento è un processo spirituale che comprende l'umiltà, la confessione, la restituzione e l'abbandono del peccato. Si tratta di un cambiamento permanente di pensiero e azioni. Idealmente, dovrebbe essere necessario pentirsi solo una volta di un peccato specifico, tuttavia, se il peccato è ripetuto, il pentimento è disponibile come mezzo di guarigione (vedere Mosia 26:30; Moroni 6:8; DeA 1:31-32).

Il pentimento può comportare un processo emotivo e fisico. Le persone devono cessare i comportamenti inadeguati ben radicati che siano in corso. Le azioni indesiderate devono essere rimpiazzate da comportamenti sani e retti.

Così, può occorrere tempo sia per il pentimento sia per la guarigione. Lungo il cammino per giungere a sviluppare una maggiore autodisciplina, a volte i nuovi convertiti, pur avendo le migliori intenzioni, cedono alle tentazioni. In questi casi, i nuovi convertiti che cercano di vincere le tentazioni e di pentirsi completamente sono seguiti dai dirigenti del sacerdozio, non dai missionari.

Attraverso il battesimo e la confermazione le persone ricevono il dono dello Spirito Santo, che rafforza la loro capacità di vincere queste difficoltà. Il battesimo e la confermazione, tuttavia, potrebbero non eliminare completamente le spinte emotive e fisiche che accompagnano questi comportamenti. Anche se una persona all'inizio ha un certo successo, può essere necessaria un'ulteriore guarigione emotiva per completare il pentimento e il recupero totale.

Attività: studio personale o con il collega

- Pensa a un simpatizzante, un nuovo convertito o a un membro meno attivo che stia cercando di superare una dipendenza.
- Ripassa nella lezione «Il vangelo di Gesù Cristo» del capitolo 3 le sezioni «Fede in Gesù Cristo» e «Pentimento».
- Che cosa potresti insegnare di questa lezione che possa aiutare la persona a vincere la dipendenza?
- Crea uno schema per una lezione che aiuti la persona.

Come aiutare i simpatizzanti e i nuovi convertiti a comprendere il pentimento e la guarigione dalle dipendenze

Potresti dover rispondere a domande e problemi sulle dipendenze. Inoltre, se vorrai aiutare le persone a trovare una risposta a domande difficili riguardo a questi problemi troverai utili le idee seguenti:

- Porta testimonianza della natura curativa del Vangelo, soprattutto dell'Espiazione (vedere Alma 7:11–13).
- Porta testimonianza che solo Dio può compiere il miracolo della guarigione spirituale (vedere Salmo 147:3).
- Spiega che il dono delle guarigioni riguarda sia il corpo sia lo spirito.



© 2000 Simon Dawsey. È vietata la riproduzione.

I passi fondamentali che aiutano le persone nel processo di guarigione emotiva includono:

- Individuare e riconoscere il problema, il che richiede un'autoanalisi accurata e onesta.
- Riconoscere che il comportamento è nocivo, si ripercuote su altre persone e richiede un cambiamento.
- Essere umili e provare dolore.
- Cercare il perdono dalle persone ferite e imparare a perdonare se stessi.
- Abbandonare la dipendenza e iniziare a compiere cose buone.
- Rimanere fedeli—osservare l'alleanza battesimale, servire, pregare per ricevere aiuto da parte dello Spirito Santo, mostrare il desiderio di osservare i comandamenti di Dio.
- Comprendere che il Signore amerà sempre i Suoi figli, anche quando compiono un errore e cedono a vecchi desideri. Il pentimento e la strada della guarigione sono sempre accessibili.

Programma per vincere i problemi da dipendenza

I simpatizzanti, i nuovi convertiti e i membri meno attivi potrebbero chiedere che cosa possono fare per vincere una dipendenza. Si fidano della tua capacità di fornire una guida e un sostegno. Troverai utili i seguenti suggerimenti:

- Fai elencare i momenti, i luoghi e le persone che contribuiscono a tale comportamento. Chiedi poi di esaminare l'elenco con il coniuge, il vescovo, i missionari di rione o altri amici fidati. Parla di ciò che devono fare per cambiare o evitare i punti elencati.
- Chiedi loro di scrivere che cosa la dipendenza fa perder loro ora e, se non viene corretta, ciò che farà loro perdere in futuro.
- Chiedi loro scrivere le varie cose che possono fare per evitare o scoraggiare il comportamento inadatto. Ad esempio: parlare con il coniuge, telefonare al vescovo o a un amico per ricevere sostegno, fare esercizio fisico oppure qualsiasi altra attività che li aiuti a evitare le tentazioni.

- Incoraggiali a pregare, studiare le Scritture regolarmente, ascoltare musica edificante e fare letture morali.
- Incoraggiali a richiedere una benedizione del sacerdozio.
- Incoraggiali a rimanere attivi nella Chiesa, che è il luogo in cui possono essere aiutati a superare i loro problemi e ad avvicinarsi al Signore.
- Incoraggiali a frequentare un gruppo di sostegno e a farsi aiutare da professionisti. In alcuni luoghi ci sono gli LDS Family Services.
- Incoraggiali a non rinunciare mai. Il Signore li aiuterà, anche se occorrerà un po' di tempo.



Il miglior modo in cui i Santi degli Ultimi Giorni attivi possono aiutare i nuovi convertiti è di diventare loro amici. I fedeli dovrebbero presentarsi e conoscere i simpatizzanti e i nuovi convertiti con un atteggiamento caloroso e positivo. I simpatizzanti e i nuovi convertiti reagiranno in maniera favorevole se vengono accolti con un sorriso, se viene chiesto loro con sincerità come stanno, se durante le riunioni le persone si siedono vicino a loro e se sono invitati a cena a casa di una famiglia o partecipano a una serata familiare.

Poiché c'è la probabilità che alcuni ricadano nella dipendenza, i dirigenti del sacerdozio e i fedeli non dovrebbero rimanere turbati o scoraggiarsi se vengono a sapere che un simpatizzante o un nuovo convertito sta lottando con questo tipo di problema. Dovrebbero mostrare fiducia nella persona senza condannarla se cede a vecchi desideri. Dovrebbero considerarlo come un passo indietro temporaneo e comprensibile. Condannare il simpatizzante o il nuovo convertito che ha delle dipendenze non è mai d'aiuto e, probabilmente, causerà scoraggiamento, un senso di fallimento e l'inattività. Un nuovo convertito che improvvisamente smette di venire in chiesa può essere ricaduto in una dipendenza di vecchia data e sentirsi indegno e scoraggiato. Una visita immediata che porti incoraggiamento e sostegno può aiutare la persona ad avere successo. I fedeli dovrebbero mostrare a parole e con i fatti di accettare i nuovi convertiti (vedere 3 Nefi 18:32).

Le cose più importanti che una qualsiasi persona possa fare per superare i problemi da dipendenza è rimanere attiva nella Chiesa e sforzarsi di vivere fedelmente.

Attività: studio personale

Pensa a qualche abitudine che hai, a qualcosa che fai frequentemente, senza rifletterci, come scrocchiare le dita, sistemarti gli occhiali, mangiare troppo o andare a dormire troppo tardi. Cerca ora di non fare queste cose per un giorno. Quando ci riesci, cerca di proseguire per una settimana. Parla della tua esperienza con il collega. Cerca poi di immaginare quanto più difficile sia per un simpatizzante vincere una dipendenza come l'assuefazione da tabacco o alcol.

Lascia al simpatizzante qualche testo da leggere

Al termine di ogni lezione, lascia al simpatizzante qualcosa da leggere e su cui riflettere in preparazione dell'incontro successivo. Si può trattare di alcuni capitoli adatti del Libro di Mormon. Potresti lasciare un opuscolo che tratta ciò che hai insegnato o su ciò che insegnerai durante l'incontro successivo, o può trattarsi di altro materiale stampato o audiovisivo. Se ha accesso a Internet, incoraggialo a visitare il sito www.mormon.org. Occorre sempre lasciare qualcosa su cui riflettere, meditare e pregare, il che può diventare un argomento d'apertura per l'incontro successivo.

Attività: studio con il collega

Esamina ciò che hai a disposizione da lasciare ai simpatizzanti, incluso gli opuscoli e il materiale audiovisivo. Hai bisogno di ricevere altri articoli da dare ai simpatizzanti? Nell'agenda fai un elenco degli articoli che hai bisogno di ordinare.

Prendi in esame la situazione dei simpatizzanti cui hai programmato di insegnare nel corso della settimana. Quali capitoli del Libro di Mormon saranno più utili per loro? Da quali altri articoli potrebbero trarre beneficio? Riporta sull'agenda, nello spazio riservato agli appunti e all'elenco delle cose da fare, ciò che intendi lasciare a ogni simpatizzante e che cosa farai per controllare durante la visita successiva.

Insegna il vangelo restaurato a coloro che non hanno una cultura cristiana

Alcune persone cui insegni potrebbero non credere nel Padre celeste e in Gesù Cristo né avere una tradizione cristiana alle spalle. Molte di loro, tuttavia, hanno credenze, pratiche e luoghi che considerano sacri. Come servitore di Dio, è fondamentale che mostri il debito rispetto per le loro credenze e tradizioni religiose. Non far nulla che mostri mancanza di rispetto per ciò che è importante per loro.

Puoi chiederti come dovresti adattare il modo in cui insegni a queste persone. Sarà bene ricordare che per essere convertiti, tutti i figli di Dio, indipendentemente dalla situazione, devono sviluppare fede in Gesù Cristo, pentirsi, ricevere le ordinanze del battesimo e della confermazione, poi perseverare sino alla fine osservando i comandamenti e rendendo servizio. I principi che aiutano le persone a sviluppare fede in Gesù Cristo sono gli stessi per tutte le culture.

Puoi aiutare le persone a ottenere una comprensione corretta di Dio come Padre celeste e a sviluppare la fede in Gesù Cristo aiutandole a vivere delle esperienze spirituali piuttosto che spiegando loro semplicemente la natura di Dio. Ad esempio, aiuterai le persone a ottenere questa conoscenza quando:

- Otterranno una convinzione spirituale che Dio Padre e Suo figlio, Gesù Cristo, sono apparsi al profeta Joseph Smith.
- Ascolteranno i tuoi insegnamenti e la tua testimonianza del Vangelo, compreso il motivo per cui hai scelto di seguire Gesù Cristo.
- Ascolteranno spesso te e altri fedeli parlare con il Padre celeste tramite preghiere semplici ma sentite.
- Ti ascolteranno portare testimonianze possenti.
- Pregheranno con te e per loro conto.

- Giungeranno a comprendere i tuoi sentimenti riguardo le Scritture quando le leggi e ne parli.
- Leggeranno quotidianamente la parola di Dio nelle Scritture (specialmente il Libro di Mormon).
- Verranno in chiesa in modo da vedere come adoriamo il Signore.
- Incontreranno membri della Chiesa che possono spiegare loro in che modo sono giunti a credere nel Padre celeste e in Gesù Cristo.
- Osserveranno i comandamenti.

Queste attività sono di beneficio per tutti coloro cui insegni, ma sono essenziali quando hai a che fare con persone che non sono di tradizione cristiana, poiché hanno meno probabilità di avere fatto nel passato questo tipo di esperienze.

Molti convertiti che provengono da un background non cristiano raccontano che non capivano molto ciò che i missionari spiegavano ma che hanno sentito lo Spirito e hanno desiderato fare ciò che gli veniva chiesto. Devi fare tutto il possibile per aiutare i simpatizzanti a comprendere le dottrine evangeliche. Sii paziente e di sostegno, dato che potrebbe occorrere molto tempo prima che le persone imparino a individuare ed esprimere ciò che provano. Potresti dover adattare il passo e la profondità degli insegnamenti per aiutarle a capire. Quando ti prepari per insegnare a coloro che non sono di tradizione cristiana, ti potrebbero essere utili i suggerimenti seguenti:

- Per ogni lezione, fornisci un quadro generale e un riassunto.
- Chiedi loro di dirti ciò che hanno capito e sentito.
- Dedica del tempo a fornire la definizione di parole e principi. Coloro cui insegni potrebbero non conoscere molte delle parole che usi quando spieghi.
- Ritorna a una lezione insegnata in precedenza per spiegare le dottrine in maniera più chiara. Questo potrebbe essere sempre necessario nel processo d'insegnamento.

Esempi scritture

Le Scritture contengono esempi di missionari che hanno insegnato a persone che non credevano in Dio o che hanno frainteso la Sua vera natura. Studia i passi scritture sotto riportati e poi spiega al collega o riporta nel diario di studio in che modo questi missionari hanno aiutato le persone a ottenere una testimonianza che Dio esiste.

- Alma e Amulec (Alma 9–12; 15)
- Ammon e Aaronne (Alma 17–22)
- Alma (Alma 30)
- Alma e altri (Alma 31–35)
- Paolo (Atti 17:16–34)

Attività: studio con il collega

Se possibile, individuate un convertito che non proveniva dalla tradizione cristiana prima di incontrare i missionari. Prendete appuntamento per incontrarlo e chiedetegli di parlare della sua conversione. Ad esempio, potreste chiedere che cosa lo abbia portato a credere in Dio, il resoconto della sua prima preghiera, la prima volta in cui ha sentito di ricevere risposta a una preghiera, il ruolo delle Scritture nella sua conversione, che cosa provava quando frequentava le riunioni domenicali di culto. Scrivete sul diario di studio ciò che imparate.

Appunti

Ricordati questo

- Se il Vangelo viene insegnato alle persone e queste lo mettono in atto, le loro esigenze saranno soddisfatte.
- Ogni giorno programma e studia con il collega come essere uniti e insegnare con una voce sola.
- Porta spesso testimonianza.
- Le Scritture, soprattutto il Libro di Mormon, sono la risorsa principale per l'insegnamento.
- Prega per avere il dono del discernimento per sapere quando usare gli insegnamenti contenuti in questo capitolo.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Immagina di trovarti nelle situazioni seguenti. In che modo potresti servirti dei principi e degli insegnamenti contenuti in questo capitolo per aiutare le persone a progredire? Programma come li metteresti in pratica in ogni situazione.
 - Mentre cammini in un parco, vedi una donna con un bambino piccolo seduti da soli su una panchina. La donna sta piangendo.
 - Arrivi a casa di simpatizzanti che sono stati preparati per il battesimo e ti dicono che non vogliono più incontrarsi con te.
 - Ti ritrovi per la settima volta con un simpatizzante che è stato seguito da diversi missionari nell'arco di due anni. Ci sono stati pochi segni di progresso.
 - Stai iniziando a insegnare un messaggio evangelico a una famiglia di membri della Chiesa, quando dicono: «Abbiamo già chiesto a tutti coloro che conosciamo di incontrare i missionari e tutti hanno risposto che non sono interessati».
- Scegli una lezione missionaria. Per ogni principio fondamentale, individua uno o due passi scritturali. Esercitati a insegnare da questi passi come spiegato nella sezione «Usa le Scritture» che si trova in questo capitolo.
- Nell'arco di diverse settimane, studia gli insegnamenti del Salvatore che si trovano nei vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni) e in 3 Nefi. Scrivi nel diario di studio l'elenco delle domande che Gesù ha posto. Paragona le Sue domande a quelle che poni di solito.
- Leggi il racconto di Ammon e re Lamoni in Alma 18 e quello di Aaronne in Alma 22:4–18. Mentre leggi, individua e descrivi il modo in cui Ammon e Aaronne hanno:
 - Seguito lo Spirito e insegnato con amore.
 - Iniziato a insegnare.
 - Adattato l'insegnamento per soddisfare le esigenze.
 - Portato testimonianza.
 - Usato le Scritture.
 - Fatto domande, ascoltato e risolto i problemi.
 - Incoraggiato ad assumersi impegni coloro cui avevano insegnato.
- Medita le dichiarazioni seguenti del presidente Harold B. Lee su come insegnare in modo che le persone ti capiscano meglio. Valuta in che modo insegni le dottrine del Vangelo. Scrivi sul diario di studio ciò che impari.

«Possiate rimanere nel contesto delle Scritture e renderle in termini comprensibili» (*The Teachings of Harold B. Lee*, Clyde J. Williams [1996], 444).

«Adesso voi, come insegnanti, non siete inviati a insegnare nuove dottrine. Dovete insegnare le vecchie dottrine, non in maniera tanto semplice da essere capiti, ma dovete insegnare le dottrine della Chiesa in maniera tanto chiara che nessuno possa fraintenderle» (*The Teachings of Harold B. Lee*, 458).

Studio con il collega

- Esaminate lo schema per una lezione che avete insegnato di recente. Scrivete una domanda per ognuno dei principi fondamentali schematizzati. Esaminate poi le vostre domande per vedere se sono in armonia con gli insegnamenti contenuti in questo capitolo. Rispondete poi a ogni domanda come se foste un simpatizzante. Se necessario modificate le vostre domande. Condividete le domande con il collega. Valutate insieme le domande.

Appunti

Considerate le necessità di un simpatizzante cui state insegnando. Parlate di come potrebbe rispondere alle vostre domande. Esaminate, inoltre, in che modo queste domande possono invitare lo Spirito e aiutare i simpatizzanti a imparare il Vangelo.

- Pensate a ognuno dei vostri nuovi simpatizzanti. Esaminate ciò che potete fare per aiutarli a diventare simpatizzanti che fanno progressi. Scrivete le vostre idee nel diario di studio e fate dei programmi nell'agenda.

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Invita dei membri della Chiesa o gli attuali simpatizzanti alla riunione. Spiega al gruppo che desideri che i missionari migliorino la capacità di condividere il loro messaggio importante. Seleziona una lezione e una capacità da acquisire. Chiedi ai missionari di insegnare per 20 minuti ai membri o ai simpatizzanti la lezione che hai scelto, concentrandosi sulla capacità indicata. Fateli alternare dopo 20 minuti. Dopo che i missionari hanno avuto la possibilità di insegnare, riunite il gruppo e fate dire ai fedeli e ai simpatizzanti che cosa è stato più efficace e in che modo possono migliorare.
- Mostra spezzoni video di missionari che insegnano o contattano le persone. Scegli una capacità ed esaminate in gruppo in che modo i missionari del video hanno applicato i principi ad essa inerenti.
- Scegli una capacità o un aspetto importante di essa e trova passi dottrinali o scritturali a suo sostegno. Insegna ai missionari il fondamento dottrinale relativo alla capacità da sviluppare.

Presidente di missione

- Accompagnare occasionalmente i missionari quando insegnano. Programmare con loro in che modo poter prendere parte all'insegnamento.
- Incoraggiare i dirigenti del sacerdozio ad accompagnare i missionari quando insegnano e a offrire una valutazione.
- Quando si addestrano i missionari durante la conferenza di zona e le interviste, dimostrare come usare in maniera efficace le Scritture, le domande e in che modo ascoltare.



In che modo posso aiutare le persone ad assumersi e mantenere gli impegni?

Rifletti sui seguenti punti

- Perché dovrei cercare di invitare le persone ad assumersi degli impegni?
- In che modo gli impegni si rapportano con la conversione?
- In che modo posso portare testimonianza con umiltà?
- Quali benedizioni posso promettere?
- Perché è importante che io segua le persone quando si assumono degli impegni?

Invita le persone ad assumersi degli impegni

Come missionario desideri la salvezza delle anime (vedere Mosia 28:3). Sai che le persone possono venire a Cristo ed essere salvate solo se si pentono (vedere DeA 18:10–16). Un modo per fare avverare il tuo desiderio è di proclamare il pentimento (vedere Alma 5:49; DeA 15:6; 16:6) ed invitare le persone a esercitare la fede sino a pentirsi, farsi battezzare di acqua e di Spirito, poi perseverare sino alla fine (vedere 3 Nefi 27:16–20; Mormon 7:10).

L'impegno è un elemento essenziale del pentimento. È l'atto di obbligare se stessi a un corso d'azione e poi seguirlo in base alla decisione presa. Quando le persone si impegnano in maniera genuina, hanno un intento reale, il che significa che intendono fare completamente ciò che si sono impegnate a compiere. Prendono una decisione ferma e sincera di cambiare. Diventano devote a Cristo e si dedicano al Suo vangelo. Mantenendo gli impegni presi «manifestano veramente con le loro opere di aver ricevuto lo Spirito di

Appunti

Appunti

Cristo per la remissione dei loro peccati» (DeA 20:37). Quando gli chiedi di assumersi degli impegni quale parte dell'insegnamento, stai invitando il simpatizzante a pentirsi.

Uno dei modi migliori per aiutare le persone ad assumersi e mantenere gli impegni è fare un invito a tale scopo. Fare un invito a prendersi un impegno e poi controllare come va è di grandissima importanza perché:

- Le persone si convertono quando osservano i principi che imparano (vedere Giovanni 7:17) e sentono che lo Spirito conferma che ciò che stanno facendo compiace il Padre celeste.
- Il pentimento e il cambiamento aiuteranno le persone a superare le difficoltà, eliminare il senso di vergogna e di colpa, e a provare la pace e la gioia del perdono divino.
- Mantenere gli impegni prepara le persone a stringere e osservare le alleanze sacre.



© 2001 Simon Dewey. È vietata la riproduzione.

Puoi mostrare amore per le persone e fede nelle promesse divine aiutandole a pentirsi e a mantenere gli impegni assunti.

Gli impegni richiesti per il battesimo sono elencati nelle prime quattro lezioni. Gli impegni collegati al progresso spirituale dopo il battesimo e la confermazione sono elencati nella lezione 5. Tieni costantemente presente la necessità di invitare le persone a fare quelle cose che rafforzeranno la loro fede in Cristo. Ricorda i principi seguenti:

- Tutte le occasioni di trovare persone cui insegnare—con i fedeli, i «riferimenti», o i contatti personali—dovrebbero condurre a un invito ad agire, di solito ad apprendere di più in merito al messaggio della Restaurazione.
- Raramente, forse mai, dovresti parlare o insegnare alle persone senza invitarle a fare qualcosa che rafforzi la loro fede in Cristo.
- Quando insegni, concentrati su uno o più impegni. Se non inviti le persone ad assumersi questi impegni, non stai chiedendo loro di pentirsi e venire a Cristo.
- Quando durante lo studio con il collega ti prepari a insegnare, considera le necessità e la condizione sociale di ogni simpatizzante e comprendi nello schema della lezione uno o più impegni.
- Durante una lezione puoi sentirti ispirato a invitare i presenti ad assumersi degli impegni che non avevi programmato. Invita sempre le persone a pentirsi.
- Sii coraggioso e fiducioso quando inviti le persone ad assumersi degli impegni (vedere Alma 38:12). Il coraggio mostra la fede nel fatto che l'obbedienza ai comandamenti del Signore porta delle benedizioni.
- Le persone difficilmente cambieranno salvo che siano invitate a farlo.

Studio delle Scritture

Perché è così importante estendere degli inviti?

Alma 5:62

Moroni 7:13

Perché gli impegni sono tanto importanti?

2 Nefi 31

Mosia 2:41

Alma 7:14–16

Alma 32:27

DeA 14:7

DeA 20:37

Giovanni 7:17

Fai domande dirette

Un invito ad assumersi un impegno spesso è posto con la forma «farà», che richiede si risponda con *sì* oppure *no*. Gli inviti dovrebbero essere specifici, diretti e chiari. Essi esortano o portano le persone a decidere un corso d'azione. Richiedono che i simpatizzanti si assumano degli impegni e che esercitino una fede attiva nei principi che avete insegnato loro.

Seguono alcuni validi esempi di inviti, seguiti dall'inizio di una promessa e di una testimonianza:

- Leggerà [3 Nefi 11, Moroni 10:3–5, quest'opuscolo] prima del nostro prossimo incontro, che sarà domani alle 19:00? So che facendolo... Porto testimonianza che il Libro di Mormon è...
- Pregherà e chiederà a Dio se Joseph Smith era un profeta? So che se pregherà, Dio le farà... So che Joseph Smith era un profeta...
- Domenica prossima verrà con noi in chiesa alle 9:00? Se lo farà... So che la chiesa di Cristo è stata restaurata...
- Inizierà sin da ora a osservare la legge della castità come gliela abbiamo spiegata? Osservando questa legge... Come servitore del Signore porto testimonianza che vivere in modo casto...
- Inviterà [nome] prima di venerdì a incontrarsi con noi per iniziare a essere istruito sul Vangelo? Lo Spirito la aiuterà... Condividere il Vangelo porterà delle benedizioni nella sua vita...
- Possiamo venire a casa sua e parlarle del fatto che Dio abbia chiamato ai nostri giorni un profeta, proprio come aveva fatto nell'antichità? Troverà nella vita uno scopo, una guida e la pace quando giungerà a comprendere... Porto testimonianza che Dio ha di nuovo chiamato...

Attività: studio personale o con il collega

Per ogni impegno previsto in una lezione, scrivi nel diario di studio un invito che sia semplice, diretto e chiaro. Se hai fatto già quest'attività, ripetila e confronta gli inviti nuovi con quelli precedenti. Chiediti se la tua capacità di fare degli inviti sia migliorata.

Esamina con il collega gli inviti che hai scritto. Per ogni invito, considera quanto segue:

- Quando ho fatto gli inviti, ho spiegato le benedizioni promesse dal Signore? Se non l'ho fatto, perché?
- Evito di fare questo invito? Se questo è il caso, perché?
- Mi sento impacciato quando faccio questo invito? In che modo posso migliorare?
- Quanto è importante questo invito per me personalmente?
- Quanto spesso mi ricordo di controllare come vanno le cose con gli inviti fatti in precedenza? In che modo posso migliorare?

Pensa a simpatizzanti o a membri meno attivi che conosci ed esercitati a fare questi inviti come se li stessi rivolgendo a loro di persona.

Se necessario, correggi gli inviti nel tuo schema della lezione. Stabilisci delle mete specifiche che ti aiuteranno a estendere degli inviti durante il giorno e la settimana.

Prometti benedizioni alle persone

Le persone hanno bisogno di una ragione per cambiare i propri pensieri e azioni. La promessa di benedizioni spesso offre una motivazione possente a obbedire a Dio. Quando il Signore dà un comandamento, promette spesso delle benedizioni per l'osservanza di tale comandamento (vedere DeA 130:20–21). Quando prepari le persone per osservare un comandamento specifico, insegna che:

- L'osservanza dei comandamenti dimostra amore per Dio e Suo Figlio.
- Dimostrano fede in Dio quando obbediscono ai Suoi comandamenti.
- Obbedendo, riceveranno le benedizioni da Lui promesse.

Quando porti testimonianza di un comandamento, parla dei benefici che hai ricevuto grazie all'osservanza di tale comandamento. Prometti a coloro cui insegni che possono avere benedizioni simili.

Quando le persone si sforzano di osservare un comandamento, chiedi loro di parlare delle benedizioni che il Padre celeste ha dato loro. Rassicurale che, nonostante nella vita incontreranno delle difficoltà, continueranno a ricevere le Sue benedizioni, se faranno la Sua volontà.

Studio delle Scritture

Che cosa dice il Signore sul Suo desiderio di benedirvi?

Alma 37:17

DeA 1:37

DeA 76:5–10

Attività: studio personale

Leggi Dottrina e Alleanze 82:10 e 130:20–21, poi studia i seguenti passi scritturali. Fai due colonne nel diario di studio. Da una parte scrivi il comandamento che trovi in ogni passo, dall'altra la promessa basata sull'osservanza di tale comandamento.

DeA 11:21

DeA 89:18–21

DeA 100:5–8

DeA 84:85

DeA 95:8–9

Malachia 3:10–12

Ripassa gli impegni elencati in una lezione missionaria. Per ogni impegno, rispondi a queste domande:

- Quali benedizioni ha promesso il Signore a coloro che obbediscono a questo comandamento?
- In che modo l'obbedienza a questo principio aiuta le persone a crescere nella fede e nella testimonianza?
- In che modo questo impegno aiuta le persone a pentirsi e a essere più sensibili allo Spirito?

Porta spesso testimonianza

Una testimonianza è una conoscenza spirituale data dallo Spirito Santo. Portare testimonianza significa fare una dichiarazione semplice e diretta di credo: un sentimento, una rassicurazione, una convinzione su un principio evangelico. Esprimere la propria testimonianza spesso è uno dei modi più potenti per invitare lo Spirito e aiutare le persone a sentirlo. Aggiunge una testimonianza personale e attuale dei principi che hai insegnato a partire dalle Scritture. Un missionario efficace insegna, porta testimonianza e invita le persone a fare le cose che edificano la fede in Cristo. Ciò include la promessa di benedizioni che si ottengono mediante l'obbedienza ai principi di verità.

Ad esempio, un missionario potrebbe dire: «So che se osserverà la santità della domenica, sentirà maggiore pace nel cuore».

Affinché la tua testimonianza abbia potere di convincimento, deve essere sincera. Una testimonianza possente non dipende dall'eloquenza o dal volume della voce, ma dalla convinzione del tuo cuore. Cerca ogni giorno di rafforzare la comprensione e la convinzione che hai delle dottrine e principi che devi insegnare. Porta spesso testimonianza per suggellare la verità dei principi o delle dottrine che stai insegnando. Quanto più spesso possibile, insegna poi porta testimonianza, e continua a farlo man mano che insegni.

La testimonianza può essere semplice, come ad esempio: «Gesù Cristo è il Figlio di Dio» o «Ho imparato da me che il Libro di Mormon è veritiero». Puoi anche parlare brevemente di come hai ottenuto tale conoscenza. In ogni lezione porta testimonianza diverse volte, non solo alla fine. Attesta che ciò che il collega ha insegnato viene da Dio. Porta testimonianza che il principio che stai per insegnare porterà delle benedizioni nella vita dei simpatizzanti, se essi lo metteranno in pratica. Parla di come l'osservanza di un principio ti ha portato delle benedizioni.

Le persone possono a volte mettere in questione dal punto di vista razionale ciò che insegni, ma è difficile mettere in dubbio una testimonianza sincera e toccante. Quando porti testimonianza, prega affinché coloro cui insegni sentano l'influenza dello Spirito Santo che conferma ciò che dici. Quando porti testimonianza, contribuisci a creare un ambiente in cui i simpatizzanti possano sentire lo Spirito Santo che conferma la tua attestazione della verità. Ciò li prepara ad accettare gli impegni che li inviterai ad assumersi.

«Per quanto riguarda la testimonianza personale, ricordate che chi è disposto a condividerla la serba, mentre chi egoisticamente la tiene per sé la perde... Insegnate e portate testimonianza: non c'è combinazione migliore».

– PRESIDENTE THOMAS S. MONSON
PATHWAYS TO PERFECTION [1973], 100–101



Appunti

Brigham Young non fu battezzato nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni durante il primo anno in cui iniziò ad apprendere il vangelo restaurato. Della sua conversione, però, ha affermato: «Se tutto il talento, tutto il tatto, tutta la sapienza e tutto il perfezionamento del mondo mi fossero stati inviati insieme al Libro di Mormon, e con la massima eloquenza terrena me ne avessero decantata la veridicità, cercando di dimostrarla mediante l'erudizione e la sapienza del mondo, per me tali cose sarebbero state come fumo che s'innalza e subito svanisce. Ma quando sentivo un uomo privo di capacità oratorie, che riusciva soltanto a dire: «Io so, per la potenza dello Spirito Santo, che il Libro di Mormon è verità, che Joseph Smith è un profeta del Signore», lo Spirito Santo che irradiava da lui illuminava la mia ragione e allora, la luce, la gloria, e l'immortalità erano dinanzi a me. Io ero circondato da esse, pieno di esse, e capivo da me che la testimonianza era vera» (*Journal of Discourses*, 1:90).

Attività: studio personale

I passi seguenti sono esempi di come portare testimonianza. Leggi tutte le domande e i versetti. Scrivi le risposte nel diario di studio.

- In questi versetti, di che cosa portano testimonianza gli apostoli e i profeti?
- Quanto intensamente credono in ciò che stanno affermando? Da cosa puoi capire che sono convinti della verità?
- Quando affermi: «So che _____ è vero», che cosa intendi dire? Quali altre parole puoi usare per rendere l'idea delle tue convinzioni?

Giacobbe 7:7–12

DeA 76:22–24

Atti 2:14–38

Alma 5:45–48

Giovanni 3:3–11

Atti 10:34–44

Alma 34:1, 8

Studio delle Scritture**Quali sono alcuni principi e promesse che riguardano il portare testimonianza?**

2 Nefi 33:1

DeA 84:61

Giovanni 15:26

DeA 62:3

DeA 100:5–8

Controllo

Fare un invito senza seguire l'evoluzione della situazione è come iniziare un viaggio senza finirlo, oppure comprare un biglietto per un concerto senza poi andarci. Se l'azione non è completa, l'impegno è vano.

Cambiare può essere difficile. Il tuo ruolo è quello di aiutare le persone a rafforzare il loro proposito di cambiare. Dovresti fare tutto il possibile per aiutare le persone a mantenere gli impegni assunti.

Il modo migliore per dimostrare il pentimento sincero è mediante le azioni rette compiute per un certo periodo, soprattutto per quanto riguarda i comandamenti come la legge della castità, la Parola di Saggezza e la decima. Quando lavori insieme con i dirigenti del rione per aiutare le persone a mantenere gli impegni, sii comprensivo. Sii paziente ma perseverante. Non hai adempiuto il tuo ministero sino a quando le persone non osservano questi impegni o, in altre parole, fino a quando non si sono pentite (vedere 3 Nefi 18:32). A volte possono essere necessarie diverse visite per aiutare le persone a sviluppare una fede sufficientemente forte in un principio che le conduca al pentimento.

Dopo il primo incontro e la prima lezione ha inizio il controllo delle persone:

- Chiedi loro di scrivere gli impegni sul materiale che lasci con loro, come un opuscolo o un bigliettino con i vostri nomi e il vostro numero di telefono.
- Assicurati che le persone sappiano che farai delle brevi visite tra gli incontri di insegnamento. Spiega che il tuo scopo è di sostenerle e aiutarle. Dai un'idea di ciò che farai durante queste visite.
- Prendi nota in maniera specifica nella sezione appunti ed elenco delle cose da fare dell'agenda per controllare domani tutti gli inviti ad assumersi impegni che hai esteso oggi.

Mantieni dei contatti frequenti, possibilmente giornalieri, per controllare come le persone stanno progredendo nei loro impegni, per rispondere alle domande, aiutarli a superare le sfide, insegnare altre lezioni, leggere insieme il Libro di Mormon, spiegare dei passi scritturali o usare materiali audiovisivi. Se vai a trovare spesso le persone, rafforzerai i sentimenti spirituali che hanno provato quando gli hai insegnato il messaggio della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. L'influenza sostenitrice dello Spirito è essenziale. A volte, magari, puoi telefonare ai simpatizzanti per ricordare loro un impegno e incoraggiarli a mantenerlo.

Aiuta i simpatizzanti a individuare le benedizioni che hanno ricevuto per aver mantenuto gli impegni assunti. Aiutali in particolar modo a descrivere i loro sentimenti quando lo Spirito ha portato testimonianza del messaggio.

Elogia e incoraggia le persone che riescono a mantenere gli impegni assunti. I simpatizzanti stanno cambiando la propria vita. Devono imparare e fare molte cose. Elogiali spesso con sincerità. Esprimi gratitudine per il progresso compiuto e fiducia nel successo che potranno avere. Incoraggiali ogni volta che sei con loro.

Esprimi preoccupazione e delusione quando le persone non riescono a mantenere gli impegni e, quindi, non ricevono le benedizioni promesse.

Attività: studio personale o con il collega

Scrivi nell'agenda i tuoi programmi per contattare giornalmente ogni singolo simpatizzante. Programma con diversi giorni di anticipo ciò che farai per controllare i progressi dei simpatizzanti.

Scegli un invito ad assumere un impegno che farai quando insegni le lezioni. Individua poi alcuni problemi che potrebbero impedire a una persona di accettare o mantenere l'impegno. Esamina ed esercitati su come aiutare meglio le persone quando cerchi di risolvere i loro problemi.

Ricordati questo

- Concentrati sull'invitare le persone ad assumersi degli impegni in tutte le situazioni nelle quali le stai cercando o istruendo, sia quando sono presenti dei membri della Chiesa oppure no.
- Invita le persone ad assumersi degli impegni per aiutarle a convertirsi.
- Prometti benedizioni.
- Porta testimonianza.
- Segui le persone per aiutarle a mantenere gli impegni.

Idee per lo studio e l'applicazione

Studio personale

- Scegli un comandamento elencato nella lezione 4 o 5. Pensa alle benedizioni che hai ricevuto per aver obbedito a quel comandamento e scrivile nel diario.
- In una lettera, chiedi ai tuoi familiari in che modo sono stati benedetti per aver obbedito a un comandamento specifico (ad esempio, la decima).
- Scrivi i sentimenti che provi riguardo all'estendere l'invito ad assumersi degli impegni. Sei coraggioso o timido? Sei sicuro che le persone saranno benedette, o hai dubbi al riguardo? Quando contatti giornalmente le persone, sei costante, paziente e servizievole? Le persone sanno che provi affetto per loro? In che modo puoi correggere le debolezze che individui nei tuoi simpatizzanti?
- Ripassa i tuoi schemi per le lezioni. Hai incluso degli impegni specifici? I tuoi schemi per le lezioni conducono in maniera chiara a degli impegni?

Studio con il collega

- Servendovi dell'agenda del missionario, fate un elenco delle persone che avete contattato negli ultimi due giorni, comprendendo sia i simpatizzanti sia i membri. Per ogni persona, scrivete gli impegni che hanno preso e gli altri inviti che potreste o avreste dovuto estendere. Esaminate il motivo per cui siete stati in grado di fare assumere degli impegni a qualche persona e ciò che vi ha impedito di fare altrettanto con altra gente. Che cosa farete per seguire questi impegni?
- Controllate l'agenda e scrivete i nomi di simpatizzanti particolari cui insegnerete domani o dopodomani. Prendete in considerazione quali dei comandamenti elencati nelle lezioni 4 e 5 li inviterete a osservare. Esaminate in che modo farete gli inviti e le benedizioni specifiche che prometterete per l'obbedienza dimostrata.
- Considerate di mostrare il Registro dell'insegnamento ai simpatizzanti per fargli conoscere ciò che ci si aspetta da loro. Se è il caso, date loro una copia di tale rapporto.
- Controllate la sezione appunti e cose da fare dell'agenda per quanto riguarda gli ultimi tre giorni per vedere se avete scritto i compiti da seguire per ogni invito fatto.

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Esamina le idee efficaci e creative per contattare tutti i giorni i simpatizzanti. I missionari hanno lavorato con i fedeli in maniera efficace? Quali materiali stampati o audiovisivi sono utili? Che cosa puoi fare quando le persone non sono a casa o sono troppo impegnate per incontrarti?
- Esamina dei modi in cui i missionari hanno insegnato in maniera efficace i comandamenti contenuti nelle lezioni 4 e 5.
- Esamina i problemi specifici di alcuni simpatizzanti attuali. Qual è la natura di questi problemi? Che cosa possono fare i missionari per risolvere i problemi?

Presidente di missione

- Accompagnare occasionalmente i missionari quando insegnano. Aiutarli a concentrare la loro attenzione sull'aiutare le persone ad assumersi e mantenere gli impegni.
- Incoraggiare i dirigenti del sacerdozio e i fedeli a partecipare in maniera attiva nel prendere contatto giornaliero con i simpatizzanti.
- Essere di esempio nell'estendere degli inviti quando fai lavoro missionario e con i missionari che servi.



In che modo preparo le persone per il battesimo e la confermazione?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- Che cosa ho bisogno di fare per aiutare le persone a prepararsi per il battesimo e la confermazione?
- In che modo faccio un'intervista per il battesimo in maniera efficace?
- In che modo si programma e si dirige una cerimonia battesimale spirituale?
- In che modo lavoro a stretto contatto con il vescovo per assicurarmi che i nuovi convertiti siano confermati?
- Perché è importante compilare i certificati di battesimo e confermazione?

Prepara le persone per il battesimo e la confermazione

Lo scopo dell'insegnamento è aiutare le persone a sviluppare la fede in Gesù Cristo e pentirsi dei loro peccati. Come ha insegnato Mormon: «Il primo frutto del pentimento è il battesimo» (Moroni 8:25). L'intervista per il battesimo è il modo stabilito dalla Chiesa per assicurarsi che ogni candidato soddisfi i requisiti stabiliti dal Signore per il battesimo e sia preparato a ricevere il dono dello Spirito Santo. Attraverso questa intervista i candidati al battesimo soddisfano il requisito scritturale di testimoniare davanti a un rappresentante autorizzato della Chiesa che «si sono veramente pentiti di tutti i loro peccati» (DeA 20:37). Gli impegni che i simpatizzanti si assumono li preparano a fare e mantenere l'alleanza battesimale. Le persone che hanno mantenuto gli impegni che hai chiesto loro di assumersi

saranno ben preparate per l'intervista, come pure per appartenere alla Chiesa e rimanere attive.

Quando insegni ai simpatizzanti e li prepari per il battesimo e la confermazione, assicurati che soddisfino i requisiti battesimali.

Requisiti per il battesimo

Dottrina e Alleanze 20:37

- Umiliarsi dinanzi a Dio.
- Desiderare di essere battezzato.
- Venire innanzi con il cuore spezzato e lo spirito contrito.
- Pentirsi di tutti i peccati.
- Essere disposto a prendere su di sé il nome di Gesù Cristo.
- Essere determinato a servire Cristo sino alla fine.
- Manifestare con le opere di aver ricevuto lo Spirito di Cristo per la remissione dei peccati.

Prima Presidenza e Quorum dei Dodici:

- Apportare sufficienti cambiamenti nella vita per essere qualificati come comandato in Dottrina e Alleanze 20:37.
- Sviluppare fede in Cristo.
- Pentirsi delle trasgressioni.
- Osservare i principi di dignità morale.
- Osservare la Parola di Saggezza.
- Impegnarsi a pagare la decima.
- Ricevere tutte le lezioni missionarie [lezioni 1–4 sul Registro dell'insegnamento con i relativi impegni].
- Incontrare il vescovo o presidente di ramo.
- Partecipare a diverse riunioni sacramentali.

(«Dichiarazione riguardo al lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002)

Quando un simpatizzante ha stabilito una data sicura per il battesimo, programma quando completerai tutti gli eventi che conducono al battesimo e alla confermazione, come elencato nell'agenda. Esamina con attenzione il Registro dell'insegnamento per assicurarti di aver insegnato le dottrine basilari e che il candidato sia pronto per rispondere a tutte le domande dell'intervista per il battesimo. Durante il prossimo incontro, rivedi il programma insieme con la persona. Se possibile, il simpatizzante dovrebbe assistere a una cerimonia battesimale prima del suo battesimo.

Se pensi che la persona cui insegni abbia bisogno di maggiore preparazione, non programmare un'intervista sino a quando il simpatizzante soddisfa i requisiti. Se il candidato è minorenne, assicurati che i genitori o chi ne fa le veci abbiano dato il permesso, preferibilmente in forma scritta, che sia battezzato.

Quando aiuti le persone a prepararsi per l'intervista battesimale, spiega loro lo scopo di questa intervista. Insegna e porta testimonianza della sacralità del battesimo e del conferimento del dono dello Spirito Santo. Spiega che ti vuoi assicurare che capiscano i principi che hai insegnato e l'alleanza che faranno. Spiega, inoltre, che l'intervista è

un'occasione che hanno di testimoniare davanti al rappresentante del Signore che sono pronti per queste ordinanze sacre. Se manterranno l'alleanza fatta al battesimo e alla confermazione riceveranno la remissione dei peccati. Parla delle domande che l'intervistatore porrà riguardo al loro credo nelle dottrine importanti, il pentimento dei peccati commessi nel passato, la volontà di stringere l'alleanza di obbedire a Gesù Cristo per tutta la vita. Poni l'accento sul fatto che il battesimo d'acqua è incompleto senza la confermazione e il dono dello Spirito Santo.

Attività: studio personale o con il collega

- Leggi ognuno dei passi seguenti e fai un elenco riassuntivo delle qualifiche scritturali per il battesimo e la confermazione.

2 Nefi 9:23; 31:4-13	3 Nefi 27:13-21	DeA 20:37
Mosia 18:8-10	Moroni 6:1-4	DeA 22
Alma 7:14-15	Moroni 8:25-26	Atti 2:37-39

- Nell'intervista per il battesimo, ai candidati è chiesto se sono disposti a prendere su di sé il nome di Cristo. Che cosa puoi fare per aiutarli a comprendere questa domanda? Quando mediti questa domanda, studia i seguenti passi scritturali:

Mosia 4-5	Mosia 26:18, 21-27	3 Nefi 27:1-10
Mosia 18:1-11		

Potresti anche cercare altri versetti che ti aiutino a comprendere questo principio.

In che modo condurre l'intervista

La persona che conduce l'intervista deve usare le seguenti domande, tramite la guida dello Spirito, per determinare se il candidato soddisfa i requisiti esposti in Dottrina e Alleanze 20:37. Le domande devono essere adattate all'età e alla maturità del candidato.

Se un candidato non si qualifica secondo le domande dell'intervista battesimale, il battesimo e la confermazione vanno rimandati. Il simpaticizzante deve ricevere altri insegnamenti a cura dei missionari a tempo pieno ed essere integrato dai membri del rione.

Il capo distretto o il capo zona che conduce l'intervista deve:

- Tenere l'intervista in un luogo tranquillo e riservato, che aiuti a sentire lo Spirito del Signore. Il collega dell'intervistatore deve rimanere nelle vicinanze.
- Iniziare con una preghiera.
- Aiutare il candidato a sentirsi a proprio agio.
- Rendere l'intervista un'esperienza spiritualmente edificante.
- Assicurarsi che il candidato capisca lo scopo dell'intervista.
- Fare le domande per l'intervista battesimale. Servirsi di domande d'approfondimento per intuire la forza della testimonianza della persona e la sincerità del pentimento.
- Rispondere alle domande del candidato.
- Invitare la persona a portare testimonianza e a esprimere i suoi sentimenti.
- Se la persona ha dei problemi con la testimonianza o di dignità, spiegale che sarebbe meglio posticipare il battesimo sino a quando è più preparata.

Domande per l'intervista battesimale

1. Crede che Dio è il nostro Padre Eterno? Crede che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, il Salvatore e Redentore del mondo?
2. Crede che la Chiesa e il vangelo di Gesù Cristo sono stati restaurati grazie al profeta Joseph Smith? Crede che [nome dell'attuale presidente della Chiesa] è un profeta di Dio? Che cosa significa questo per lei?
3. Secondo lei, che cosa significa pentirsi? Sente di essersi pentito delle trasgressioni commesse in passato?
4. Ha mai commesso un crimine? Se sì, in questo momento è in libertà vigilata o provvisoria? Ha mai preso parte a un aborto? Ha mai avuto una relazione omosessuale?
5. Le è stato insegnato che essere membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni significa vivere secondo le norme del Vangelo. In che modo ha compreso le seguenti norme? Obbedirà a questi comandamenti?
 - a. La legge della castità, che vieta le relazioni sessuali al di fuori dei vincoli legali del matrimonio tra un uomo e una donna.
 - b. La legge della decima.
 - c. La Parola di Sapienza.
 - d. La santità della domenica, che comprende il prendere il sacramento ogni settimana e il rendere servizio agli altri fedeli.
6. Quando viene battezzato, lei promette a Dio che è disposto a prendere su di sé il nome di Cristo e a obbedire ai Suoi comandamenti per il resto della sua vita. È pronto a fare questa promessa e a sforzarsi di mantenerla?

Alla conclusione di un'intervista condotta a buon fine, congratulati con il candidato. Riunisci gli altri missionari e spiega alla persona ciò che accadrà alla cerimonia battesimale.

Spiega che la confermazione avrà luogo sotto la direzione del vescovo durante una riunione sacramentale del rione in cui risiede il candidato.

Quando è necessario posporre un battesimo, il capo distretto o il capo zona e gli altri missionari devono affrontare la situazione con tatto e in maniera confidenziale. Rassicura il candidato sul fatto che ce la può fare e spiegagli che alcune trasgressioni richiedono più tempo per pentirsi completamente. Spiega che la natura sacra dell'ordinanza richiede un elevato livello di dignità. Rassicura il candidato che tu e altre persone farete tutto il possibile per aiutarlo. Sii poi di parola e mantieni la promessa aiutando la persona.

Battesimo e confermazione: domande e risposte

Chi conduce l'intervista per il battesimo?

Di solito il capo distretto intervista i candidati al battesimo cui hanno insegnato i missionari del distretto, come pure le persone cui è stato insegnato dal capo zona. Il capo zona intervista i candidati cui è stato insegnato da un capo distretto. Il presidente di missione o qualcuno da lui incaricato deve intervistare le persone coinvolte in peccati gravi. I capi distretto e i capi zona non intervistano i candidati al battesimo che si trovano al di fuori del loro distretto o zona, a meno che il presidente di missione non affidi loro l'incarico.

Qual è la definizione di battesimo di un nuovo convertito?

I battesimi dei nuovi convertiti comprendono:

- Persone che hanno dai nove anni in su e che non sono mai state battezzate e confermate prima come membri della Chiesa.
- Bambini di otto anni i cui genitori non sono membri della Chiesa o i cui genitori sono battezzati e confermati contemporaneamente al figlio.

Ho bisogno di un permesso per battezzare un minorenne?

Prima di poter insegnare e battezzare un simpatizzante minorenne, devi ottenere il permesso dei genitori o di chi ne fa le veci, preferibilmente per iscritto. In aggiunta, dovresti avere buoni motivi per credere che il bambino capisca l'alleanza battesimale e che farà ogni sforzo possibile per rispettarla attraverso l'obbedienza al Vangelo e la fedele partecipazione alle riunioni della Chiesa.

C'è bisogno del permesso del coniuge per battezzare una persona sposata?

Sì. Non battezzare una persona sposata senza il consenso del coniuge.

Se un padre di famiglia non è pronto per il battesimo, dovrei battezzare i familiari o attendere sino a che sia pronto?

Se un padre di famiglia non è pronto per il battesimo e la confermazione ma gli altri familiari lo sono, puoi dire al padre che preferisci non battezzare gli altri senza di lui, poiché la Chiesa rispetta il capofamiglia e i familiari progrediranno meglio nel Vangelo se sono uniti. Se il padre continua a rifiutare, puoi battezzare e confermare gli altri familiari con il suo consenso.

È una buona idea ordinare un padre al Sacerdozio di Aarone immediatamente dopo il battesimo in modo che possa battezzare i propri familiari?

No. Il padre deve essere confermato durante una riunione sacramentale e, dopo un'intervista con il vescovo, essere sostenuto per ricevere il Sacerdozio di Aarone. Il battesimo dei membri di una famiglia non deve essere rimandato per consentire al padre di celebrare personalmente i battesimi.

Posso insegnare a una persona che era stata scomunicata e battezzarla?

I battesimi di persone scomunicate non rientrano tra i battesimi di nuovi convertiti e i missionari non intervistano queste persone per il battesimo. Puoi lavorare con queste persone solo sotto la stretta supervisione del presidente di missione e del vescovo.

Che cosa accade se una persona ha stabilito la data per il battesimo ma non sta mantenendo tutti gli impegni?

Se pensi che una persona cui insegni abbia bisogno di maggiore preparazione, non programmare un'intervista per il battesimo sino a quando il simpatizzante non mantiene gli impegni e soddisfa i requisiti.

Che cosa faccio quando le persone vogliono essere battezzate ma convivono senza essere sposate?

I candidati al battesimo che convivono con una persona del sesso opposto al di fuori del vincolo matrimoniale devono sposarsi o smettere di vivere insieme prima di poter essere battezzati.

La domanda 4 dell'intervista per il battesimo chiede se una persona è stata coinvolta in peccati gravi, come l'aborto, una relazione omosessuale o un crimine. Che cosa dovrei fare se una persona confessa un peccato di questo tipo?

1. *Istruzioni per i missionari che insegnano.* A volte i simpatizzanti possono fornire di loro spontanea volontà informazioni su peccati di questo tipo quando insegnate i comandamenti e li invitate ad assumersi degli impegni. Tuttavia, se non dicono nulla, ma pensate che possano

Appunti

avere un problema, preparateli per l'intervista per il battesimo chiedendo loro se sono stati coinvolti in uno di questi peccati. Se venite a sapere di una trasgressione grave, non chiedete dettagli sul peccato. Non stabilite una data di battesimo e non fate promesse sul fatto che riceveranno l'autorizzazione a battezzarsi e confermarsi. Esprimate il vostro affetto nei loro confronti e ribadite il principio del pentimento. Spiegate con gentilezza che questi peccati sono gravi e che una persona più matura ed esperta (il presidente di missione o qualcuno da lui incaricato) parlerà con loro e li aiuterà a questo riguardo. Inviare poi una richiesta di intervista battesimale direttamente al presidente di missione.

2. *Istruzioni per la persona che conduce l'intervista per il battesimo.* Se i missionari hanno debitamente insegnato al candidato prima dell'intervista per il battesimo, il presidente di missione dovrebbe essere stato informato di questi problemi. Se vengono fuori queste trasgressioni, esprimi il tuo affetto nei suoi confronti e rivedi i comandamenti e il principio del pentimento. Spiega con gentilezza che questi peccati sono gravi e che una persona più matura ed esperta (il presidente di missione o qualcuno da lui incaricato) gli parlerà e lo aiuterà a questo riguardo. Invia poi una richiesta di intervista battesimale direttamente al presidente di missione.

Attività: studio personale

Pensa a come ti potresti sentire se fossi intervistato. Considera le domande seguenti:

- Quali aspetti dell'intervista potrebbero apparirti strani? Che cosa potrebbe fare o dire l'intervistatore per farti sentire a tuo agio?
- In che modo vorresti che l'intervistatore interagisse con te?
- In che modo vorresti che l'intervistatore rispondesse se tu gli esprimessi dubbi, incomprensioni o se confessassi peccati gravi?

Scrivi le risposte nel diario di studio.

Compila il Certificato di battesimo

Il missionario che tiene l'intervista dovrebbe compilare l'ultima versione dei certificati di battesimo, seguendo le istruzioni riportate sui moduli. Dovrebbe spiegare che dal Certificato di battesimo viene creato un certificato di appartenenza che conterrà informazioni importanti sui nuovi membri e sulle ordinanze che hanno ricevuto. Ogni qual volta un fedele si trasferisce, il certificato di appartenenza è inviato nella nuova unità in modo che il nuovo vescovo possa integrare e aiutare la persona. Durante l'intervista, il missionario dovrebbe chiedere al candidato di controllare le informazioni riportate sul modulo. Il missionario che tiene l'intervista deve portare il certificato di battesimo alla cerimonia battesimale e consegnarlo alla persona che presiede.

Il vescovo si accerta che venga compilato un certificato di battesimo e confermazione secondo le istruzioni riportate sul modulo.

Attività: studio personale o con il collega

Studia Mosia 6:1–3 e Moroni 6:1–4. In che modo questi passi si rapportano con il tuo dovere di tenere una documentazione accurata dei battesimi e delle confermezioni?

La cerimonia battesimale

Quando vengono celebrate le sacre ordinanze del battesimo e della confermazione lo Spirito si manifesta in maniera forte. La cerimonia battesimale e la successiva confermazione dovrebbero essere eventi speciali per i nuovi convertiti. Tu e il dirigente del lavoro missionario del rione dovrete fare tutto il possibile per assicurarvi che la cerimonia battesimale sia ben organizzata, desti dei sentimenti spirituali e sia memorabile. Questa cerimonia dovrebbe rafforzare i nuovi convertiti nel loro impegno di rimanere attivi.

Invita al battesimo il vescovato, i dirigenti del quorum e delle organizzazioni ausiliarie, gli insegnanti familiari e le insegnanti in visita (se assegnati). Gli amici e i parenti dei nuovi convertiti, insieme a tutti i simpatizzanti dovrebbero essere invitati a venire alla cerimonia battesimale e alla riunione sacramentale in cui avverrà la confermazione. Queste esperienze li aiuteranno a sentire lo Spirito e a prepararli ad accettare l'invito a ricevere lezioni sul Vangelo. Lavora con il candidato al battesimo e il dirigente del lavoro missionario del rione per invitare amici parenti. Dopo la cerimonia battesimale rivolgiti alle persone intervenute in merito all'esperienza vissuta e invitale a conoscere il motivo per cui l'amico ha scelto di farsi battezzare.



I missionari che hanno istruito il candidato si coordinano con il dirigente del lavoro missionario per organizzare la cerimonia battesimale. Spiega al candidato cosa viene programmato e perché. Parla dell'abbigliamento adatto, compreso i vestiti bianchi che gli verranno fatti indossare per il battesimo. Mettiti d'accordo sul luogo e l'orario del battesimo. Un membro del vescovato o il dirigente del lavoro missionario del rione solitamente dirige la riunione battesimale. Seguono diversi punti essenziali da tenere presenti nella programmazione e nell'organizzazione.

La cerimonia battesimale può comprendere i seguenti elementi:

1. Preludio musicale.
2. Breve benvenuto da parte del dirigente del sacerdozio che dirige la cerimonia (un membro del vescovato dovrebbe presiedere).
3. Inno e preghiera di apertura.
4. Uno o due brevi discorsi su argomenti del Vangelo, come ad esempio il battesimo e il dono dello Spirito Santo.
5. Numero musicale.
6. Celebrazione del battesimo.
7. Un breve periodo improntato alla riverenza mentre le persone coinvolte nel battesimo si cambiano per indossare vestiti asciutti. Durante questo tempo si può ascoltare musica d'interludio, cantare inni ben conosciuti tratti dal libro *Inni* o dall'*Innario dei bambini*, mostrare del materiale audiovisivo della Chiesa o portare testimonianza.
8. I nuovi convertiti hanno la possibilità di portare testimonianza, se lo desiderano.
9. Inno e preghiera di chiusura.
10. Musica di postludio.

Confermazione

Una persona riceve l'ordinanza della confermazione dopo essere stata battezzata (vedere DeA 20:41). Una persona è considerata membro della Chiesa dopo che entrambe le ordinanze del battesimo e della confermazione sono state celebrate (vedere Giovanni 3:5; DeA 33:11). I nuovi convertiti sono confermati durante una riunione sacramentale del rione in cui risiedono, non durante la cerimonia battesimale. Il vescovo si assicura che la confermazione sia celebrata entro un periodo di tempo ragionevole dopo il battesimo. Il vescovo o uno dei suoi consiglieri partecipa alla confermazione. Il vescovo può invitare gli anziani missionari che hanno contribuito a istruire il nuovo convertito a partecipare alla confermazione. Lavora fianco a fianco con il vescovo e il dirigente del lavoro missionario per assicurarti che questa ordinanza fondamentale sia celebrata.



Dopo il battesimo e la confermazione

Sotto la direzione del vescovo, i missionari possono continuare a integrare i nuovi membri. Continua a insegnare e ripassa ciò che è stato insegnato. Incoraggiali e sostienili, leggi il Libro di Mormon con loro, aiutali a parlare del Vangelo con i parenti e gli amici. Secondo le circostanze, continua per tutta la vita a comunicare con coloro ai quali hai insegnato, incoraggiandoli e sostenendoli.

Dopo la confermazione, continua a usare il Registro dell'insegnamento per riportare i progressi nell'insegnare di nuovo le prime quattro lezioni e nel presentare per la prima volta la lezione 5. Lavora a stretto contatto con il dirigente del lavoro missionario e con dirigenti del rione in generale per aiutare il nuovo convertito a rimanere attivo e ricevere tutte le benedizioni dell'espiazione di Gesù Cristo.

Ricordati questo

- Prepara in modo adeguato i candidati al battesimo per l'intervista battesimale e la confermazione.
- Assicurati che i candidati soddisfino i requisiti per il battesimo e la confermazione.
- Contribuisci affinché le cerimonie battesimali siano spiritualmente edificanti.
- Usa le cerimonie battesimali e le confermezioni come occasioni per trovare persone cui insegnare.
- Compila in maniera accurata i moduli relativi al battesimo e alla confermazione.

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Fai un elenco delle difficoltà che un candidato al battesimo potrebbe incontrare. Perché è importante che i candidati sentano l'affetto e l'amicizia dei membri della Chiesa?
- Studia Moroni 6 e Dottrina e Alleanze 20:68–69. Che cosa impari da questi versetti riguardo alla preparazione delle persone per il battesimo e la confermazione? Scrivi ciò che impari e, durante lo studio con il collega, parla con lui di ciò che pensi.

Studio con il collega

- L'anziano Henry B. Eyring ha spiegato il motivo per cui le norme elevate sono importanti. Esaminate questo consiglio tra colleghi e valutate come vi sentite ad aiutare le persone in maniera coraggiosa a soddisfare queste norme. «Il Signore ha stabilito le Sue norme affinché potesse benedirci. Pensate alle benedizioni: Egli promette a coloro che soddisfano le norme l'aiuto dello Spirito Santo. Promette la pace personale. Promette la possibilità di ricevere le sacre ordinanze nella Sua casa. Promette a coloro che persistono nel rispetto delle Sue norme che avranno la vita eterna... Dal momento che amiamo le persone che serviamo, tutti noi desideriamo far meglio nell'aiutare i figli del nostro Padre celeste ad elevarsi alla fedeltà e alla purezza di cui necessitano per ottenere tutte le benedizioni del Signore... Si comincia dal vivere secondo le norme del Signore chiaramente e senza scuse. Più il mondo se ne allontana e se ne beffa, più dobbiamo essere risolti nel farlo» («Standards of Worthiness», *First Worldwide Leadership Training Meeting*, gennaio 2003, 10–11).
- Parlate tra colleghi di ciò che avete imparato da questo capitolo su come preparare le persone per il battesimo e la confermazione.
- Esaminate l'ultima cerimonia battesimale a cui avete partecipato. Paragonatela a quanto descritto nelle linee di condotta della sezione «Il servizio battesimale». Che cosa è andato bene? Che cosa si potrebbe migliorare? Esaminate in che modo vi assicurerete che le cerimonie battesimali che programmate siano spirituali e edificanti.
- Esercitatevi su come preparereste un simpatizzante in particolare per l'intervista per il battesimo.
- Rivedete le domande per l'intervista battesimale. Prendete in esame in che modo affrontereste diverse situazioni come, ad esempio, quelle seguenti:
 - Il candidato non vi ha detto che per un crimine precedentemente commesso è stato condannato con la condizionale.
 - La persona non ha ricevuto una forte risposta alla preghiera per sapere se Joseph Smith era un profeta.
 - Due giorni fa il candidato ha fumato una sigaretta.
 - Il candidato non è sicuro di aver ricevuto una risposta alle sue preghiere.
 - La famiglia ha sentito una certa pressione da parte di alcuni amici e non è sicura di essere pronta per il battesimo.
- Rivedete il Certificato di battesimo e il Certificato di battesimo/Certificato di battesimo e confermazione. In che modo potete assicurarvi che le informazioni che fornite siano corrette e complete?

Appunti

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Ripassa l'importanza dell'intervista per il battesimo. Esamina il modo in cui i missionari dovrebbero preparare i simpatizzanti per l'intervista.
- Esamina in che modo usare le cerimonie battesimali e le confermezioni come occasioni per trovare delle persone cui insegnare il Vangelo.

Presidente di missione

- Lavorare con i dirigenti locali del sacerdozio per assicurarsi di usare in maniera efficace il Registro del progresso.
- Occasionalmente condurre (oppure si può usare la 3a persona - conduce) la prima intervista per il battesimo.
- Insegnare ai capi distretto e ai capi zona in che modo tenere le interviste per il battesimo.
- Istruire i membri della presidenza della missione e i dirigenti del sacerdozio sul modo di condurre l'intervista per il battesimo di candidati che hanno commesso peccati gravi.



In che modo lavoro con i dirigenti del palo e del rione?

Appunti

Rifletti sui seguenti punti

- Di che cosa necessitano i nuovi convertiti e i membri meno attivi per diventare attivi nella Chiesa?
- Quali sono le responsabilità dei dirigenti di palo e di rione nel lavoro missionario, nel ritenimento e nell'attivazione?
- In che modo posso aiutare i dirigenti del rione a stabilire la Chiesa?
- Che cosa dovrebbe accadere nella riunione settimanale di correlazione con il dirigente del lavoro missionario?

Durante la missione hai la grande possibilità di lavorare con molti dirigenti e fedeli. Insieme rafforzerete e edificherete la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Il rapporto che stabilirai con i dirigenti della Chiesa sarà una benedizione per tutta la vita. Questi rapporti sono importanti poiché tu e i fedeli cercate di portare il vangelo restaurato ai figli del Padre celeste. La comprensione dei principi basilari per lavorare nell'organizzazione del rione ti aiuterà a spingerti innanzi con maggiore potere, avendo un obiettivo ben preciso.

Rafforza i membri nuovi e meno attivi

Quando i nuovi convertiti sono battezzati e confermati, promettono in maniera sacra di obbedire e servire Dio e il prossimo per tutta la vita. Diventano candidati alla salvezza nel regno celeste. Per ricevere le benedizioni promesse, devono perseverare sino alla fine con fede in Gesù Cristo. I membri della Chiesa sono essenziali nell'aiutare i nuovi convertiti a rimanere attivi e fedeli.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha affermato: «Non serve a nulla fare il lavoro missionario se poi non curiamo il frutto dei nostri sforzi. Le due cose sono inseparabili... Ogni convertito rappresenta una grande e seria responsabilità» («Pascete gli agnelli», *La Stella*, luglio 1999, 122).

Sotto la direzione del vescovo, il consiglio di rione è responsabile per primo di rafforzare i nuovi convertiti e i membri meno attivi. I componenti di questo consiglio si assicurano che i nuovi convertiti e i membri meno attivi abbiano degli amici, siano nutriti dalla parola di Dio, ricevano chiamate e incarichi. Possono richiedere che i missionari a tempo pieno prendano parte all'insegnamento familiare (oppure che le sorelle missionarie partecipino all'insegnamento in visita) e nell'andare a trovare i nuovi convertiti, i membri meno attivi e gli anziani potenziali. Preferibilmente per queste visite ti verrà affiancato un membro della Chiesa.

Anche tu hai delle responsabilità nei confronti di queste persone. Il presidente Hinckley ha detto: «La responsabilità di legare saldamente i vostri convertiti alla Chiesa spetta anche a voi missionari. Forse non potrete continuare a far loro visita, ma potete scrivere loro ogni tanto e incoraggiarli... Quando tornate a casa non vi scordate di loro. Vivete sempre in modo da essere degni della loro fiducia. Scrivete loro ogni tanto per ribadire l'espressione del vostro affetto» (*La Stella*, luglio 1999, 123).

Quando partecipate alle riunioni di chiesa, tu e il collega dovreste sedervi con i vostri simpatizzanti o con i membri della Chiesa con cui siete entrati in contatto per sostenerli e rafforzarli. Non dovreste sedervi in gruppo con altri missionari.

Parte importante della tua missione è stabilire la Chiesa e rafforzare l'unità nella quale servi. In parte adempi questa responsabilità aiutando i nuovi convertiti a rimanere attivi e i membri meno attivi a ritornare alla piena attività. Uno dei tuoi doveri è di unirti ai missionari del rione per insegnare di nuovo le prime quattro lezioni ed esporre per la prima volta la lezione 5. Anche i missionari di rione, gli insegnanti familiari e le insegnanti visitatrici possono collaborare a insegnare questi principi.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha raccontato la seguente storia sulle difficoltà che molti nuovi convertiti devono affrontare:

Ho ricevuto una lettera molto interessante, scritta da una donna che si è unita alla Chiesa un anno fa. Ella scrive:

«Il mio ingresso nella Chiesa è stato un viaggio straordinario e stimolante. L'anno appena passato è stato il più difficile della mia vita. È stato anche il più remunerativo. Come nuovo membro della Chiesa, ogni giorno affronto nuovi impegni».

Ella continua dicendo che quando si unì alla Chiesa non avvertì il sostegno dei dirigenti del suo rione. Il suo vescovo sembrava indifferente al fatto che ella fosse una nuova convertita. Sentendosi respinta, tornò a rivolgersi al presidente di missione, il quale le offrì le possibilità di cui aveva bisogno.

Ella dice che «i membri della Chiesa non sanno cosa significa essere nuovi membri della Chiesa. Perciò è quasi impossibile per loro sapere come possono sostenerci».

Miei fratelli e sorelle, se non sapete che cosa significa, cercate di immaginarlo. Può far sentire terribilmente soli. Può essere deludente. Può intimorir[e]. Noi membri di questa chiesa siamo diversi dal resto del mondo molto più di quanto pensiamo di essere. Questa donna scrive: «Quando noi simpatizzanti diventiamo membri della Chiesa, siamo sorpresi nello scoprire che siamo entrati in un



ambiente completamente estraneo, un ambiente che ha le proprie tradizioni, cultura e linguaggio. Ci accorgiamo che non c'è una persona o una fonte di informazioni a cui possiamo rivolgerci per ricevere una guida in questo nuovo ambiente. All'inizio il viaggio è stimolante, i nostri errori perfino divertenti; poi diventa frustrante, e infine la frustrazione diventa rabbia. Ed è a questo stadio di frustrazione e rabbia che ce ne andiamo. Torniamo nell'ambiente dal quale provenivamo, dove sapevamo chi eravamo, nel quale contavamo e del quale conoscevamo il linguaggio» [La Stella, luglio 1999, 122].

Attività: studio personale o con il collega

Leggi il racconto precedente. Scrivi le risposte alle domande seguenti sul diario di studio, oppure esaminale con il collega. Stabilisci mete e programmi adeguati.

- Secondo il racconto, quali sono i fattori che rendono difficile per i nuovi convertiti rimanere attivi?
- In che modo i fedeli, se coinvolti sin dall'inizio nel processo d'insegnamento, possono dare una mano nell'affrontare queste difficoltà?
- Pensa a coloro cui stai insegnando. In che modo puoi coinvolgere meglio i fedeli per aiutare i simpatizzanti a fare la transizione sociale nella Chiesa?

Insegnamento familiare e insegnamento in visita

I presidenti di palo e i vescovi, coordinandosi con il presidente di missione, possono usare i missionari per visitare i membri meno attivi o le famiglie in cui non tutti fanno parte della Chiesa e, quando opportuno, possono chiedere ai missionari a tempo pieno di prendere parte all'insegnamento familiare e all'insegnamento in visita. Queste occasioni d'insegnamento sono volte a rafforzare i membri, accrescere la capacità di esposizione dei missionari e aiutarli a ottenere dei nominativi da contattare (vedere «Dichiarazione riguardo al lavoro missionario», Lettera della Prima Presidenza, 11 dicembre 2002).

Lavora con il consiglio del rione per rafforzare i nuovi convertiti e i membri meno attivi

L'istruzione e il battesimo dei simpatizzanti avvengono sotto la direzione del presidente della missione. Tuttavia, la proclamazione del Vangelo si muoverà in maniera più efficace quando i missionari a tempo pieno e i fedeli coordineranno i loro sforzi e collaboreranno in unità. Potresti essere spesso invitato a partecipare al consiglio del rione e alle riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio. Il tuo primo compito è di assicurarti che i simpatizzanti siano in chiesa. Spesso questo significa che li accompagnerai. Se devi scegliere tra la riunione del consiglio del rione e la possibilità di portare una persona in chiesa, dai la precedenza a quest'ultima. In questo caso, fornisci una copia del Registro del progresso al dirigente del lavoro missionario del rione e assicurati che abbia tutte le informazioni necessarie per il consiglio del rione o per il comitato esecutivo del sacerdozio.



© 1999 Greg K. Olen. Riprodotto per gentile concessione della Mill Pond Press. È vietata la riproduzione.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha affermato:

«Ogni nuovo convertito ha bisogno di tre cose:

1. Un amico nella Chiesa al quale possa sempre rivolgersi, il quale gli stia vicino, risponda alle sue domande, capisca i suoi problemi.

2. Un incarico. L'attività è la caratteristica di questa chiesa. È il processo mediante il quale diventiamo più forti. La fede e l'amore per il Signore sono come i muscoli del mio braccio. Se li uso diventano più forti. Se non li uso si indeboliscono. Ogni convertito merita che gli si affidi un compito...

3. Ogni convertito deve essere «nutrit[o] mediante la buona parola di Dio» (Moroni 6:4). È imperativo che entri a far parte di un quorum del sacerdozio, o della Società di Soccorso, Giovani Donne, Scuola Domenicale o Primaria. Deve essere incoraggiato a venire alla riunione sacramentale per prendere il sacramento e rinnovare le alleanze stipulate al momento del battesimo» (*La Stella*, luglio 1999, 122-123).

Il consiglio del rione per primo si occuperà di far sì che i nuovi convertiti abbiano un amico, un incarico e siano nutriti spiritualmente. Contribuisci come ti viene richiesto. I dirigenti del sacerdozio e i fedeli si occuperanno con il tuo aiuto dell'integrazione.

Amicizia

- Prima del battesimo e della confermazione, assicurati che i fedeli, se possibile, siano presenti a ogni lezione. Questi fedeli dovrebbero trovarsi spesso con i simpatizzanti per rispondere alle domande, capire le difficoltà e incoraggiarli.
- Invita i membri ad assistere alla cerimonia battesimale e ad accogliere i nuovi convertiti nel rione. I fedeli aiutano i nuovi convertiti a sentirsi a proprio agio nelle varie riunioni della Chiesa. Dovrebbero, inoltre, presentarli agli altri membri della Chiesa.
- Appena possibile, presenta i simpatizzanti al vescovo e ai suoi consiglieri, al presidente del quorum degli anziani, alla presidentessa della Società di Soccorso e agli altri dirigenti del rione. Spiega il ruolo del vescovo e degli altri dirigenti del rione.



Occasioni di servizio

- Aiuta i nuovi convertiti maschi a comprendere il Sacerdozio di Aaronne e il Sacerdozio di Melchisedec e a prepararsi per riceverli. Spiega che i quorum del sacerdozio offrono occasioni per apprendere, rendere il culto e servire insieme.
- Coinvolgi i nuovi convertiti e i membri meno attivi nelle occasioni di servizio, come aiutare una vedova o qualcuno che sta male, oppure partecipare a un progetto di benessere.
- Indirizza i nuovi convertiti verso i consulenti genealogici in modo che possano compilare un registro di gruppo familiare e un albero genealogico. Se le circostanze lo permettono, aiutali a prepararsi a essere battezzati nel tempio per i loro antenati defunti.
- Invita i nuovi convertiti a preparare i parenti e gli amici a ricevere i missionari per le lezioni sul Vangelo. I missionari dovrebbero chiedere ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi il nome di persone che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico.

«Nutriti mediante la buona parola di Dio»

- Finisci di insegnare i principi della lezione 5, «Le leggi e le ordinanze».
- Ricorda ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi gli impegni che hanno assunto prima del battesimo e l'alleanza che hanno stretto quando si sono fatti battezzare e confermare.
- Incoraggiali a pregare tutti i giorni da soli e insieme con la famiglia.
- Incoraggiali a studiare le Scritture ogni giorno, soprattutto il Libro di Mormon.
- Rafforza la testimonianza dei nuovi convertiti della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo attraverso il profeta Joseph Smith. Ripassa le lezioni che hai insegnato prima del battesimo e della confermazione, adattando alle esigenze attuali gli inviti ad assumersi degli impegni.
- Continua a insegnare l'importanza di venire in chiesa tutte le domeniche e di essere degni di prendere il sacramento. Vieni in chiesa e siediti con i nuovi convertiti o i membri meno attivi.
- Durante l'orario della Scuola Domenicale, invitali nella classe di Principi evangelici.
- Insegna loro a tenere la serata familiare il lunedì sera usando il *Manuale ausiliario per la serata familiare*.
- Incoraggiali a parlare del vangelo restaurato con le altre persone.
- Aiutali a iscriversi alle classi di seminario o istituto.
- Mettili al corrente delle risorse della Chiesa, come i siti Internet www.mormon.org, www.lds.org, www.familysearch.org.

Studio delle Scritture**«Nutriti mediante la buona parola di Dio»**

Mosia 18:18–20

Alma 31:5

Moroni 6:4

Servizio

Mosia 2:17

Matteo 25:40

Guida alle Scritture, «Servizio»

Qual è il ruolo del presidente di missione a tempo pieno?

Il presidente di missione a tempo pieno detiene le chiavi per il battesimo dei convertiti. Sotto la sua direzione, i missionari a tempo pieno hanno per primi la responsabilità di insegnare ai simpatizzanti. Il vescovo, tuttavia, supervisiona il progresso e l'integrazione dei simpatizzanti durante la fase d'insegnamento. Il programma missionario di rione è portato avanti sotto l'autorità presiedente del vescovo. Il presidente di missione si incontra regolarmente con i presidenti di palo per assicurarsi che i missionari a tempo pieno cooperino con i dirigenti locali del sacerdozio. Egli coordina gli sforzi di proselitismo e offre aiuto al presidente di palo per fornire addestramenti sui principi e la pratica del lavoro missionario.

Quali sono le responsabilità dei dirigenti di palo e rione?

I dirigenti locali e i membri della Chiesa sono i tuoi alleati migliori. Rispettali e cerca di allacciare dei buoni rapporti con loro. Quando lavori con questi dirigenti, ricordati che hanno altre responsabilità legate alla loro chiamata. Cerca di essere di beneficio e non un fardello per i dirigenti del tuo palo e rione. Il tuo atteggiamento dovrebbe essere: «In che modo posso essere utile?» Consigliati con il vescovo e il dirigente del lavoro missionario riguardo ai tuoi programmi e attività. Assicurati che ciò che fai sostenga il programma missionario del rione.

Il ruolo dei dirigenti locali del sacerdozio nel lavoro missionario è descritto di seguito. La comprensione del loro ruolo ti aiuterà a lavorare meglio con loro.

Presidente del palo

Il presidente del palo ha la responsabilità di sovrintendere ai vescovi nel lavoro missionario, di ritenimento e attivazione. Nell'intervista mensile con i vescovi esamina i programmi e il progresso di membri e simpatizzanti specifici. Si assicura che le dottrine relative al lavoro missionario siano insegnate con regolarità nelle riunioni di palo e rione e che i dirigenti del sacerdozio e le altre persone siano addestrate nei compiti missionari.

Il presidente di palo, inoltre, s'incontra regolarmente con il presidente di missione per coordinare gli sforzi missionari, tra cui l'addestramento dei dirigenti e dei membri, l'uso e la distribuzione dei missionari a tempo pieno e l'assistenza negli sforzi di attivazione.

Sommo consigliere

Un sommo consigliere è assegnato dalla presidenza di palo alla promozione del lavoro missionario, di ritenimento e di attivazione all'interno del palo. Egli riporta regolarmente il progresso di questo lavoro alla presidenza di palo. Si accerta, inoltre, che i dirigenti del lavoro missionario di rione siano debitamente addestrati nei loro doveri, tra cui la preparazione di un programma missionario di rione.

Vescovo

Il vescovo è responsabile degli sforzi missionari, di ritenimento e attivazione all'interno del rione. Sono essenziali la sua partecipazione e guida personali. Per sostenerlo nell'adempimento di quest'opera, il vescovo chiama un degno detentore del Sacerdozio di Melchisedec a servire come dirigente del lavoro missionario del rione. Chiama, inoltre, un numero sufficiente di missionari di rione per soddisfare le esigenze dell'unità.

Il vescovo si serve del comitato esecutivo del sacerdozio e del consiglio del rione per coordinare gli sforzi missionari, di ritenimento e di attivazione. Dà direttive sullo sviluppo e l'implementazione di un programma missionario del rione.



Attività: studio con il collega

Programmate un momento per incontrarvi con il vescovo. Cercate la sua guida su come servire meglio nel rione.

Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie

I dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie dovrebbero regolarmente controllare la situazione dei nuovi convertiti e dei membri meno attivi e programmare in che modo seguirli e rafforzarli. Dovrebbero, inoltre, lavorare a stretto contatto con il dirigente del lavoro missionario del rione per coordinare gli sforzi missionari, di ritenimento e di attivazione con i missionari di rione e quelli a tempo pieno.

Dirigente del lavoro missionario di rione

Sotto la direzione del vescovo, il dirigente del lavoro missionario di rione:

- Stabilisce un esempio nel parlare del Vangelo con le persone e nell'interessarsi ai simpatizzanti, ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi.
- Coordina il lavoro dei missionari di rione e dei missionari a tempo pieno con i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie e con i fedeli.
- Usa il Registro del progresso, l'Elenco delle azioni per i convertiti e l'Elenco delle interviste e delle azioni del vescovato per esaminare il progresso dei simpatizzanti, dei nuovi convertiti e dei membri meno attivi nelle riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio e del consiglio del rione.

L'elenco delle azioni per i convertiti e l'Elenco delle interviste e delle azioni del vescovato sono rapporti creati usando il computer del rione. Vengono usati per tenere delle informazioni sul progresso dei nuovi convertiti e degli altri fedeli.

- Tiene con i missionari una riunione settimanale di coordinamento.
- Organizza nel rione le cerimonie battesimali dei simpatizzanti in collaborazione con i missionari a tempo pieno. Un membro del vescovato o il dirigente del lavoro missionario di rione solitamente dirige queste riunioni.

Il dirigente del lavoro missionario di rione fa parte del comitato esecutivo del sacerdozio di rione, del consiglio di rione, del comitato del programma di benessere di rione e partecipa alle riunioni dei dirigenti del sacerdozio di palo.

Missionari di rione

Fratelli e sorelle idonei sono chiamati a servire come missionari di rione. Sono supervisionati dal dirigente del lavoro missionario di rione.

I missionari di rione trovano, integrano e insegnano ai simpatizzanti. Insegnano e integrano anche i nuovi convertiti e i membri meno attivi.

Un missionario di rione che detiene il Sacerdozio di Melchisedec può essere chiamato come assistente al dirigente del lavoro missionario.

Coordinamento del lavoro missionario

Il lavoro missionario di rione di solito è coordinato nelle riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio e del consiglio di rione mediante l'uso del Registro del progresso, che è fornito dai missionari a tempo pieno. L'obiettivo missionario di queste riunioni è di fare rapporto, programmare e coordinare i compiti di trovare, insegnare, integrare e attivare le persone, come spiegato nei paragrafi seguenti.

Trovare le persone alle quali insegnare. Il comitato esecutivo del sacerdozio e il consiglio di rione esaminano i piani per preparare determinate persone alle quali i missionari a tempo pieno possono insegnare. Esaminano il progresso di determinati membri del rione nel preparare i singoli individui e le famiglie a seguire le lezioni missionarie.

Insegnare e battezzare. Il comitato esecutivo del sacerdozio e il consiglio di rione esaminano ogni settimana il Registro del progresso, che descrive il progresso compiuto da ogni persona che riceve gli insegnamenti da parte dei missionari a tempo pieno. Coordinano, inoltre, i programmi per insegnare nelle case dei membri, integrare i simpatizzanti e assicurarsi che i fedeli partecipino ai servizi battesimali.

Integrazione e istruzione dei nuovi membri. Il comitato esecutivo del sacerdozio e il consiglio di rione esaminano l'Elenco per le azioni dei convertiti per seguire il progresso di ogni nuovo membro. Esaminano anche come integrare i nuovi membri. Su richiesta del vescovo, propongono delle chiamate che siano adatte ai nuovi convertiti.

Integrazione e istruzione dei membri meno attivi. Il comitato esecutivo del sacerdozio e il consiglio di rione coordinano gli sforzi di attivazione dei quorum del sacerdozio e dei missionari a tempo pieno. Programmano, inoltre, come integrare i membri della Chiesa meno attivi, specialmente invitandoli alle riunioni e attività della Chiesa.

Coordinamento aggiuntivo con il dirigente del lavoro missionario di rione

Il lavoro missionario del rione è di solito coordinato durante le riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio e del consiglio di rione. Se occorre un coordinamento aggiuntivo, il dirigente del lavoro missionario può tenere delle riunioni con i missionari a tempo pieno. Tra le altre persone che si possono invitare a partecipare a questa riunione potranno esservi, ad esempio, un assistente al capo gruppo dei sommi sacerdoti, un consigliere della presidenza del quorum degli anziani e una consigliera della presidenza della Società di Soccorso.

Coloro che partecipano alla riunione possono rivedere e fare rapporto sui compiti e le mete stabilite nella riunione precedente ed esaminare i piani per la settimana a venire. Se necessario, possono inoltre coordinare i compiti dei missionari di rione in maniera tale che lavorino con i missionari a tempo pieno e possano esaminare in che modo rendere più efficaci tali sforzi congiunti.

Programma missionario di rione

Molti rioni hanno notato che sviluppare un programma missionario di rione promuove il lavoro missionario dell'unità. Un piano di questo tipo può includere mete, iniziative e attività che aiutino i fedeli del rione a invitare le persone ad ascoltare il Vangelo. Anche le persone e le famiglie traggono beneficio dallo sviluppo di un piano di questo tipo che guidi i loro sforzi missionari.

I fedeli dovrebbero servirsi di ogni mezzo onesto per trovare le persone disposte ad ascoltare il messaggio della Restaurazione. Deve essere data particolare enfasi alla ricerca di padri, madri e figli che si uniscano alla Chiesa come famiglia. Di seguito sono riportati dei suggerimenti da prendere in considerazione nella preparazione di un programma missionario.

- Pregare che il Signore prepari il cuore di persone specifiche ad ascoltare il Vangelo. Pregare inoltre per essere sensibile verso coloro che Egli sta preparando (vedere Alma 6:6). Il presidente Gordon B. Hinckley ha insegnato: «Sarà un grande giorno quando la nostra gente non pregherà solo per i missionari nel mondo, ma chiederà al Signore di benedirla nell'aiutare i missionari che lavorano nel proprio rione» («Missionary Service», *First Worldwide Leadership Training Meeting*, gennaio 2003, 19).
- Tenere gli occhi aperti per scorgere occasioni per aiutare le persone. Essere gentili e tendere con amore la mano a tutti.

- Chiedere ad amici e vicini di offrirsi di stare accanto ai fedeli in situazioni come il servizio comunitario, offrire pasti ai bisognosi, insegnare mini classi nelle riunioni di miglioramento della Società di Soccorso, partecipare alle attività di rione, nei traslochi, nello scoutismo e nei progetti genealogici e di benessere.
- Invitare parenti, amici e vicini che non appartengono alla Chiesa ai battesimi, alle conferme e alle ordinazioni al sacerdozio.
- Invitare coloro che non sono membri della Chiesa ad aiutare in occasione di eventi speciali, come pranzi o cene tenuti per ricorrenze festive.
- Rendere le riunioni, le attività, i «caminetti» e le open house di rione di una tale qualità e interesse che i membri della Chiesa saranno desiderosi di invitare i conoscenti.
- Invitare le persone alle serate familiari.
- Andare a trovare le persone che stanno affrontando dei cambiamenti, come matrimoni, nascite o decessi.
- Andare a trovare e aiutare le persone che si stanno trasferendo nel vicinato. Comunicare informazioni sulla comunità, il vicinato e la Chiesa.
- Cogliere ogni occasione per parlare del Vangelo. Parlare di argomenti come il Salvatore, il Libro di Mormon, la Bibbia, lo scopo della vita, la famiglia e la genealogia.
- Incoraggiare i giovani a stringere amicizia con gli altri ragazzi e a invitarli alle riunioni e alle attività della Chiesa.
- Lavorare con le famiglie che appartengono alla Chiesa solo in parte.
- Programmare riunioni sacramentali che siano spiritualmente edificanti.

Attività: studio con il collega

- Leggete insieme ed esaminate la voce «Amministrazione della Chiesa» in *Siate fedeli*.
- Parlate tra voi e scrivete nel diario di studio ciò che avete imparato.
- Parlate di come il vostro discernimento influenzerà il modo in cui vi accosterete e lavorerete con i dirigenti della Chiesa.

L'impegno a rimanere attivi nella Chiesa

Il lavoro missionario raggiunge il massimo effetto quando le persone assumono e mantengono l'impegno di rimanere attive nella Chiesa per tutta la vita. Non basta che le persone vengano semplicemente in chiesa: devono venire per rimanere. Tutti i tuoi insegnamenti e inviti devono essere diretti a questo fine. Per ricevere tutte le benedizioni che il Padre celeste ha in serbo per loro, i fedeli devono continuare a osservare il Vangelo ed essere attivi nella Chiesa.

Nefi ha insegnato: «Ed ora, miei dilette fratelli, dopo che siete entrati in questo sentiero stretto e angusto, vorrei chiedere se tutto è compiuto. Ecco, io vi dico: No... Dovete spingervi innanzi con costanza in Cristo... e persever[are] fino alla fine, ecco, così dice il Padre: Avrete la vita eterna» (2 Nefi 31:19-20).

Impegnati al massimo per aiutare le persone a qualificarsi per «la vita eterna, che è il dono più grande fra tutti i doni di Dio» (DeA 14:7).

Appunti

Ricordati questo

- Costruisci un rapporto forte con il vescovo e i fedeli del consiglio di rione.
- Partecipa in modo appropriato alle riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio e del consiglio di rione.
- Mettiti a disposizione del consiglio di rione. Quando i membri di tale consiglio ti chiedono aiuto:
 - Sii disposto a stare vicino ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi, aiutali negli incarichi e nelle occasioni di servizio, insegna di nuovo le lezioni missionarie.
 - Insieme con i fedeli, insegna ai nuovi convertiti la lezione «Le leggi e le ordinanze».

Idee per lo studio e l'applicazione

Appunti

Studio personale

- Usando l'agenda, programma di parlare con i nuovi convertiti e con i membri recentemente attivati dei cambiamenti avvenuti nella loro vita e sulla partecipazione in chiesa. Che cosa li ha aiutati di più? Scrivi nel diario di studio le tue considerazioni sulle loro esperienze. Che cosa hai imparato che ti aiuterà nel lavoro con gli attuali simpatizzanti?
- Studia 2 Nefi 31:18–20; Alma 26:1–7 e 32:32–43; Moroni 6. Scrivi ciò che hai imparato da questi passi scritturali in merito a come rafforzare i nuovi convertiti.

Studio con il collega

- Durante la riunione del consiglio di rione, chiedete al vescovo se ci sono dei membri meno attivi nella vostra area, che vorrebbe che andaste a trovare questa settimana. Quando andate a trovare questi membri meno attivi, cercate di edificare la loro fede in Gesù Cristo. Chiedete loro i nomi delle persone che conoscono, che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico.
- Studiate 1 Corinzi 3:2; Ebrei 5:12; Dottrina e Alleanze 19:22. Qual è il latte di cui si parla qui? Che cosa è la carne? Paragonate le vostre risposte con le dottrine contenute nel capitolo «Che cosa studio e insegno?» Perché dobbiamo fornire il latte e la carne nell'ordine opportuno e nella giusta quantità? In che modo lo fate?
- Leggete la citazione seguente, nella quale il presidente Joseph F. Smith descrive i sentimenti che provò in occasione del suo battesimo:

«Il sentimento che mi pervase fu quello di pace, d'amore e di luce. Sentii nella mia anima che se peccati io avessi avuti—e certamente non ne andavo esente—essi mi erano stati perdonati; che ero veramente purificato dal peccato; il mio cuore era commosso, e io sentivo che non avrei potuto fare del male neppure al più piccolo insetto che si fosse trovato sotto i miei piedi. Mi sentivo come se volessi fare del bene dappertutto, a chiunque e a qualunque cosa. Sentivo che in me c'era una nuova vita, un rinnovato desiderio di fare quello che era giusto. Nella mia anima non era rimasta neppure una parte piccolissima del desiderio del male... Questa fu l'influenza che mi pervase, e so che proveniva da Dio, ed era ed è sempre stata per me una viva testimonianza della mia accettazione del Signore» (*Dottrina evangelica*, 84).

Ora leggete ciò che molto tempo dopo il suo battesimo il presidente Smith ha affermato sui suoi sentimenti:

«Oh! Se avessi potuto conservare quello stesso spirito e questo stesso ardente desiderio nel mio cuore in ogni momento della mia vita da[il giorno del battesimo] fino a oggi! Tuttavia molti di noi che hanno ricevuto questa testimonianza, questa nuova nascita, questa trasformazione di sentimenti, pur sbagliando nei giudizi e negli atti, e forse spesso non raggiungendo pienamente la norma della propria vita, si sono pentiti del male e hanno cercato, di tanto in tanto, il perdono del Signore; cosicché fino a questo giorno, lo stesso desiderio e lo stesso scopo che ha pervaso la loro anima da quando sono stati battezzati e hanno ricevuto la remissione dei peccati permangono nel loro cuore e sono tuttora i sentimenti e la passione dominante della loro anima» (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 71).

- Che cosa imparate personalmente dal presidente Smith sulla vostra testimonianza e impegno a vivere secondo il Vangelo?
- Che cosa avete appreso sulle difficoltà che i nuovi convertiti, persino i futuri profeti, affrontano dopo il battesimo?
- Pensando ai nuovi convertiti e ai membri meno attivi, che cosa potete fare per aiutarli a riguadagnare il «desiderio e lo scopo» che una volta avevano?

Appunti

Riunioni di distretto e conferenze di zona

- Invita un vescovo a parlare delle difficoltà che ci sono nel lavorare con i membri meno attivi e i nuovi convertiti. Chiedigli di porre l'accento su come i missionari possono aiutare a risolvere queste difficoltà.
- Esamina le parabole della pecora smarrita, della dramma perduta e del figliuol prodigo (vedere Luca 15).

Presidente di missione

- Lavorare con i dirigenti locali del sacerdozio per incoraggiarli ad aiutare i nuovi convertiti affinché:
 - Siano ordinati al sacerdozio.
 - Ricevano gli insegnanti familiari.
 - Preparino i nomi degli antenati da portare al tempio per celebrare i battesimi per i morti.
 - Ricevano la lezione «Le leggi e le ordinanze» alla presenza degli insegnanti familiari.
- Insegnare ai dirigenti locali in che modo usare i missionari nel consiglio di rione.
- Insegnare ai dirigenti locali lo scopo insito nell'uso del Registro del progresso.
- Occasionalmente chiedere ai missionari di mostrarvi una copia del loro Registro del progresso.
- Occasionalmente segui i nuovi convertiti per scoprire come vanno e in che modo i missionari e i fedeli possono dar loro una mano.
- Invita i dirigenti di palo e rione a parlare ai missionari per spiegare come possono essere maggiormente di aiuto.
- Invita i nuovi convertiti a parlare ai missionari e a raccontare le loro esperienze come nuovi membri della Chiesa.
- Occasionalmente chiedi ai membri che sono convertiti di parlare della loro esperienza di conversione durante una conferenza di zona.

A

Aborto, e dignità per il battesimo, 219–220
 Agenda del missionario, descrizione, 153–154
 Albero della vita, attività, 2
 Alleanza, definizione, 70
 spiegazione, 63
 Amore, 124
 Anziani potenziali, risorsa per trovare
 simpatizzanti, 172
 Apostasia, definizione, 33
 la Grande, 35–36
 Apprendimento, come membro della Chiesa, 89
 mediante lo Spirito Santo, 18
 un processo che consiste nel ricevere
 rivelazioni, 18
 Ascolto, per migliorare le capacità linguistiche,
 138
 uso del, nell'insegnamento, 196–197
 Attività sugli attributi, autovalutazione, 133
 Attributi cristiani, bisogno di svilupparli, 121
 come svilupparli, 122–123
 doni di Dio, 122
 Attributi, come studiare, 122
 di Cristo, 121
 Autorità, del sacerdozio, persa, 35
 dei missionari, 4
 restaurata, 36

B

Ballard, M. Russell, del potere dello Spirito, 95
 delle mete, 156
 Battesimo di convertiti, definizione, 219
 Battesimo, di candidati non qualificati, 219
 di fuoco, 65
 invito al, 40, 66
 necessario per appartenere alla Chiesa, 64
 non necessario per i bambini piccoli, 64
 nostra prima alleanza, 63–64
 preparazione per il, 215–217
 requisiti per il, 217
 Battesimo e confermazione, 9, 75
 certificati, 220
 domande e risposte, 218–220
 Battesimo per i morti, 87
 Benedizioni, e impegni, 207–208
 Benson, Ezra Taft, sul lavoro, 128
 sul Libro di Mormon come chiave di volta, 108
 sul portare il Vangelo nel mondo, 2
 sul rispondere alle domande mediante il Libro
 di Mormon, 111
 sull'importanza dello Spirito, 186
 sui grandi interrogativi che turbano l'anima,
 111
 Bibbia, sostiene il Libro di Mormon, 110
 Biblioteca per i missionari, ix
 Buddha (Gautama), 46

C

Cabrera, Victor Manuel, storia della conversione,
 167–168
 Caduta di Adamo ed Eva, 49–50
 definizione, 58
 Calvino, Giovanni, 45
 Carità, 124
 Castità, legge della, 77
 Cautela, nel ricevere rivelazioni, 101–102
 Cerimonia battesimale, in che modo condurla,
 221
 Certificati, di battesimo e confermazione, 220

Chiamata in missione, e responsabilità, 4
 per insegnare il vangelo restaurato, 185
 potere e autorità della, 4–5
 Comandamenti, 71–82
 come insegnare i, 71–72
 come studiare i, 72
 Conferenza di zona, e studio, viii
 Confermazione, 65
 come celebrarla, 222
 definizione, 70
 preparazione per la, 215–217
Vedere anche Battesimo e confermazione
 Confucio, 46
 Conoscenza, 125
 Consiglio di rione, 160, 227–229
 e aiutare i nuovi convertiti a servire in un
 incarico, 228
 e integrazione dei nuovi convertiti, 228
 e nutrimento dei nuovi convertiti, 229
 responsabile dell'integrazione, 226
 Conversione, ruolo dei missionari nella, 94
 ruolo dello Spirito nella, 94
 Coordinamento del lavoro missionario, 231
 Creazione, della terra, 49
 Crimini gravi, e dignità per il battesimo, 219–220
 Cristo, Luce di. *Vedere* Luce di Cristo
 Cristo. *Vedere* Gesù Cristo
 Cultura, necessità di apprendere, 141

D

Decima, legge della, 79
 Decime e offerte, donazione delle, 80
 Definizioni, di parole non comuni, 21
 Delusione, 10–11
 Diario di studio, spiegazione, x
 Dichiarazioni profetiche sul lavoro missionario,
 12–13
 Dieci Comandamenti, obbedienza ai, 76–77
 Diggiuno, legge del, 80
 Diligenza, 128
 Dio Padre, apparve a Joseph Smith, 37
 Dio, come insegnare a Suo riguardo alle persone
 non cristiane, 32
 Dio, il nostro Padre celeste, 31–32, 48
 Dirigente del lavoro missionario di rione,
 doveri del, 231
 Dirigenti del sacerdozio, doveri dei, 231
 Dirigenti delle organizzazioni ausiliarie,
 doveri dei, 231
 Dirigenti di palo, dovere dei, 230
 e lavoro missionario, 226
 Dirigenti di rione, dovere dei, 230
 e lavoro missionario, 226
 Dispensazione, definizione, 33
 Dispensazioni, 32–34
 Dissensi, come rispondere ai, con il Libro di
 Mormon, 113
 Divinità, corretta resa del culto alla, 77
 Domande e interrogativi che turbano l'anima, e il
 Libro di Mormon, 111–112
 Domande e impegno, 207
 come rispondere, con il Libro di Mormon, 111
 uso di, nell'insegnamento, 194–195
 Domenica, osservare la santità della, 74
 Doni dello Spirito, 93
 Dono delle lingue, 141
 Dono dello Spirito Santo, 65, 93

E

- Edificazione della Chiesa, 166
 Esaltazione, 53
 definizione, 58
 Espiazione, 31–33, 34, 48, 51–52, 60–61
 definizione, 58
 Ex simpatizzanti, risorsa per trovare le persone
 cui insegnare, 177

F

- «famiglia: un proclama al mondo, La», 3, 85
 Famiglia di Dio, 31–32, 165
 Famiglia, scopo della, 86
 Famiglie, benedette mediante il Vangelo, 32
 il vangelo restaurato benedice le, 3
 insegnare riguardo l'importanza delle, 170–171
 Far del bene, 179–180
 Faust, James E., dell'insegnare in maniera chiara,
 193
 della speranza, 123
 Fede, e preghiera, 95–96
 e trovare le persone alle quali insegnare, 165
 in Gesù Cristo, 61–62, 122
 Figli minorenni, e battesimo, 219
 Flessibilità, nell'insegnamento, vii
 nello studio, vii

G

- Genealogia, risorsa per trovare simpatizzanti,
 174–176
 Genealogici, centri, risorsa per trovare
 simpatizzanti, 175
 Genealogico, lavoro, 87
 Gesù Cristo, aiutare le persone a imparare
 riguardo a, 47–48
 apparve a Joseph Smith, 37
 come Redentore, 51–52, 60–61
 espiazione di. *Vedere* Espiazione
 ministero terreno di, 34
 Giardino di Eden, 49
 Giovani Donne, organizzazione, 85
 Giovani Uomini, organizzazione, 85
 Giudizio, definizione, 59
 finale, 53
 Gordon B. Hinckley, i missionari devono
 assicurare i convertiti alla Chiesa, 226
 dei fedeli che aiutano i missionari, 171
 del riconoscere lo Spirito, 100
 del servizio, 179
 dell'integrazione dei convertiti, 226
 della fede e la preghiera, 96
 della lettura fervente del Libro di Mormon, 113
 delle necessità dei nuovi convertiti, 228
 delle preghiere dei missionari, 96
 Grazia, definizione, 70

H

- Holland, Jeffrey R., dell'apprendimento della
 lingua, 136
 dell'ascolto, 196
 dell'insegnare con potere, 8
 Hunter, Howard W., del riconoscere lo Spirito, 102

I

- Iceberg, i problemi sono come, 198
 Idee per lo studio e l'applicazione, come usare
 le, xi
 Idoli, 77

- Immortalità, definizione, 59
 spiegazione, 53
 Impegni, scopo degli, 8
 Impegno, aumenta la fede, 207
 e benedizioni, 207–208
 e domande dirette, 209
 e seguito, 212
 parte necessaria del pentimento, 207
 Incarichi, nella Chiesa, 88
Vedere anche Chiamata in missione
 Incarico, d'insegnare il vangelo restaurato, 1
 Indicatori principali, definizione, 146–147
 della conversione, 146–147
 stabilire mete per gli, 156
 Inglese, necessità di apprenderlo, 136
 Insegnamento familiare, 227
 Insegnamento in visita, 227
 Insegnare, a persone che non sono di tradizione
 cristiana, 202–204
 adattandosi al soddisfacimento delle esigenze,
 188
 come iniziare a, 186–187
 con i fedeli, 189–190
 con il collega, 189
 con le Scritture, 190–192
 durata degli appuntamenti, 188
 durata delle lezioni, vii
 e ascoltare, 196–197
 e memorizzare, vii
 e trovare, 169
 il Vangelo come missionari, 185
 in un incarico nella Chiesa, 89
 mediante domande, 194–195
 mediante lo Spirito, 3–4
 Prima Presidenza, consigli sul, 185–186
 Integrazione dei nuovi membri della Chiesa, 222
 Intervista battesimale, chi la conduce, 218
 domande, 218
 in che modo condurla, 217–220
 preparare i simpatizzanti per, 215
 Investitura del tempio, 87
 Inviti ad assumere impegni, 207–208

K

- Kimball, Spencer W., sul lavoro missionario e di
 tempio, 175
 del mettere a parte, 4

L

- Lee, Harold B., sull'importanza delle famiglie, 3
 dell'insegnare con chiarezza, 205
 Legge civile, obbedire e onorare la, 83
 Leggi e ordinanze, come insegnare le, 83
 come studiare le, 84
 dopo il battesimo, 83–89
 Lezioni, per i nuovi membri della Chiesa, 29
 per insegnare ai simpatizzanti, 29
 usarle per studiare e addestrare, 29
 Libero arbitrio, 48, 49
 Libro di area, descrizione, 148–149
 uso per trovare ex simpatizzanti, 177
 Libro di Mormon, avvicina le persone a Dio, 112
 come chiave di volta, 107–108
 come leggere il, con i simpatizzanti, 114
 come usare il, 114–115
 leggere il, per apprendere il linguaggio
 missionario, 138
 porta testimonianza di Gesù Cristo, 109
 prova della Restaurazione, 7, 38–39, 107
 prova della divinità di Gesù Cristo, 108

risponde agli interrogativi che turbano l'anima, 111–112
 scopo del, 38
 sostiene la Bibbia, 110

Lingua della missione, e madrelingua, 135
 necessita di impegno, 136
 preparazione per imparare la, 135

Lingua, apprendimento con il collega, 140
 e grammatica, 138
 e memorizzazione, 137–138
 mete sull'apprendimento, 137
 piano di studio della, 137–140
 principi di apprendimento della, 136–137
 strumenti per apprendere la, 137

Lingue, dono delle, 141
 Luce di Cristo, 92
 Lutero, Martin, 45

M

Madri, doveri delle, 86
 Maometto, 46
 Matrimonio eterno, 86
 Maxwell, Neal A., della speranza, 123
 Membri della Chiesa scomunicati, se battezzarli, 219
 Membri della Chiesa, aiutare a trovare i
 simpatizzanti, 171–172
 come aiutare, con il lavoro missionario, 172
 timore di fare lavoro missionario, 172

Membri meno attivi, rafforzamento dei, 225–227
 risorsa per trovare simpatizzanti, 172

Memorizzazione, e insegnamento, viiMessaggio della Prima Presidenza, v

Messaggio della Restaurazione, 31
 e le famiglie, 170
 spiegazione, 6–8

Mete, come stabilire le, 156
 e sessione di programmazione settimanale, 157–160

Mete, stabilire, 145

Misericordia, definizione, 70

Missionari di rione, come usare «*Predicare il mio Vangelo*», xi
 doveri dei, 231

Missionario, lavoro, i fedeli devono fare il, 85

Mondo degli spiriti, 52

Monson, Thomas S., sul linguaggio dello Spirito, 141
 del misurare i risultati, 161
 del portare testimonianza, 211
 dell'insegnare con i membri della Chiesa, 189
 della pazienza, 126

Morte fisica, definizione, 59
 Morte spirituale, definizione, 59

N

Nuovi membri della Chiesa, devono ricevere nuovamente delle lezioni, 222
 missionari devono seguire i, 222
 rafforzamento dei, 225–227
 ricevono lezioni, 29
 risorsa per trovare simpatizzanti, 172

O

Oaks, Dallin H., dell'invitare le persone a venire a Cristo, 9

Obbedienza, 129
 un comandamento, 72

Omosessuali, relazioni, e dignità per il battesimo, 219–220

Ordinanza, definizione, 63

P

Pablo, storia di conversione attraverso il servizio, 179–180

Packer, Boyd K., di come lo studio cambia il comportamento, 19
 del battesimo d'acqua e di fuoco, 9
 del forzare le cose spirituali, 104–105
 del potere nutritivo del Libro di Mormon, 112
 del riconoscere lo Spirito, 98, 102
 della Luce di Cristo, 92
 delle esperienze spirituali, 102
 dello Spirito nella conversione, 94

Padre celeste, 31–32, 48

Padri, doveri dei, 86

Parlare, idee per, con le persone, 167
 strumento per trovare, 166–169

Parola di Saggezza, 78

Pazienza, 126

Peccato, come considerato in varie culture, 61

Pentimento, 62–63, 199
 e impegno, 207

Perry, L. Tom, sull'obbedienza, 129

Perseverare sino alla fine, 66, 89
 definizione, 70

Piano di salvezza, 47–54
 schema, 54

Piramide dell'informazione, 148
Predicare il mio Vangelo, come usare, vii
 usato dai missionari e dai dirigenti di rione, xi

Preghiera, come dirla, 39
 e fede, nella conversione, 95–96
 ruolo della, 39
 scala di valutazione, 98
 significa apprendere la verità, 39
 suggerimenti per la, 95–96
 un comandamento, 73

Presidenti della Chiesa, sul lavoro missionario, 12–13

Presidente di missione, compiti del, 229

Presidente di palo, compiti del, 230

Prima Presidenza, sul lavoro missionario, 29–30

Primaria, organizzazione, 85

Problemi, necessità di risolvere quelli dei simpatizzanti, 198

Profeti, hanno spiegato, 34
 ruolo dei, 32–33

Programma giornaliero del missionario, viii
 Programma missionario di rione, 232

Programma. *Vedere* Programma giornaliero del missionario

Punto della situazione come coppia di missionari, 160

Purificazione dal peccato, 2, 5–6, 60–61

R

Radici non cristiane, insegnare il Vangelo alle persone di, 202–203

Rapporto settimanale del missionario, descrizione del modulo, 154

Rapporto telefonico riassuntivo, descrizione del modulo, 153

Redenzione, definizione, 59

Registro del progresso, descrizione del modulo, 151–152

- Registro dell'insegnamento, descrizione del modulo, 150–151
- Regni di gloria, 53
- Regno celeste, 53
- Regno teleste, 53
- Regno terrestre, 53
- Reincarnazione, e risurrezione, 53
- Responsabilità, 161–162
- Restaurazione, del Vangelo, 36–37
messaggio della, spiegazione, 6–8
- Restituzione, definizione, 70
«Riferimenti», linee di condotta per lavorare con i, 174
«Riferimenti» passati dalla sede della Chiesa, 174
«Riferimenti» ricevuti attraverso i media, 174
- Riformatori, 45
- Riforma, 35
- Riquadri, in *Predicare il mio Vangelo*, x–xi
- Risurrezione, 53
definizione, 51, 59
- Riunioni di coordinamento missionario, 231–232
- Riunione di distretto, e studio, viii
scopo, ix
- Rivelazione personale, 91–92
- Ruolo dei missionari nella conversione, 94
-
- S**
- Sacerdozio di Aaronne, restaurazione del, 37
- Sacerdozio di Melchisedec, restaurazione del, 37
- Sacerdozio e organizzazioni ausiliarie, 84–85
- Sacerdozio, definizione, 32
di Aaronne, 84
di Melchisedec, 84
restaurazione del, 37, 84
- Sacramento, 64
- Salvezza, alla portata di tutti, 87
definizione, 59
piano di, 47–54
- Santo Spirito di promessa, 93
- Schultz, Frank e Mildred, storia di conversione, 175–176
- Scopo, come missionari, 1
- Scopo dei missionari, rappresentare Gesù Cristo, 2
- Scritture, segnare le, 24
uso delle, nell'insegnamento, 190–192
- Seconda venuta di Gesù Cristo, 37
- Segnare le Scritture, 24
- Seguire il profeta, 75–76
- Seguito, e impegno, 212
- Serata familiare, 86
- Servizio, come membro della Chiesa, 88
come risorsa per trovare simpatizzanti, 179–180
- Sessione di programmazione giornaliera, 160
- Sessione di programmazione settimanale, come tenere la, 157–160
- Siate fedeli*, 21
- Simpatizzanti potenziali, descrizione del modulo, 152
- Simpatizzanti, affinché leggano il Libro di Mormon, 114–115
missionari preparano i, per l'intervista per il battesimo, 215
stabilire mete per i, 157–160
- Smith, Hyrum, sull'insegnare i primi principi, 6
- Smith, Joseph F., sui sentimenti che si provano al battesimo, 235
- Smith, Joseph, e la Prima Visione, 37
e la Restaurazione, 36–37
- del battesimo d'acqua e dello Spirito Santo, 9
- del dono dello Spirito Santo, 93
- del Libro di Mormon come chiave di volta, 107
- del predicare il Vangelo, 171
- dell'affidarsi allo Spirito, 100
- dell'insegnare tutto ciò che si sa, 167
- della necessità di ricevere rivelazioni, 91
- Snider, storia degli, 118
- Società di Soccorso, 85
- Sommo consigliere di palo, doveri del, 230
- Speranza, 123
- Spirito, dovrebbe guidare l'insegnamento, 186
insegnare mediante lo, 3–4
potere dello, nella conversione, 94–95
suggerimenti dello, 98–100
- Spirito di Elia, 174–176
- Spirito Santo, dono dello, 93
imparare mediante lo, 18
personaggio dello, 92
potere dello, 93
- Stabilire la Chiesa, 10
- Studio, come preparazione per insegnare, 19–22
efficace, 17
iniziare con una preghiera, 17, 22
linee guida per lo, 20–21
risorse approvate per lo, 23
suggerimenti per essere efficaci nello, 22–24
- Studio con il collega, programma, viii
scopo dello, ix
- Studio delle Scritture, un comandamento, 73–74
- Studio personale, programma, viii
scopo, viii–ix
- Successo, definizione, 10–11
- Successo dei missionari, 10–11
- Superamento delle dipendenze, 199–201
-
- T**
- Taylor, John, sull'insegnare con semplicità, 193
- Templi, adorazione nei, 87
- Testimonianza, portarla spesso, 211–212
- Trovare i simpatizzanti, suggerimenti per, 178
- Trovare le persone alle quali insegnare, 165
- Trovare, con i fedeli, 171–172
e insegnare, 169
mediante lo Spirito, 166
- Tyndale, William, 45
- Umiltà, 127
- Uso del tempo, con efficacia, 145
-
- V**
- Vangelo, 60–66
definizione, 5, 70
porta benefici alle famiglie, 3, 32
restaurazione del, 36–37
scopo del, 6
soddisfa i bisogni delle persone, 1–2
- Vangelo di Gesù Cristo. *Vedere* Vangelo
- Vescovo, 160
dirige gli sforzi missionari del rione, 230
dovere missionario del, 230
e lavoro missionario, 171
- Virtù, 125
- Vita eterna, definizione 70
- Vita premortale, definizione, 59
- Vita preterrena, 48
definizione, 59
- Vita sulla terra, 50
- Vita terrena, 50
definizione, 59
scopo della, 31–32

W

Wirthlin, Joseph B., sull'uso del Libro di Mormon,
115
Wycliffe, John, 45

Y

Young, Brigham, sul ricevere una testimonianza,
212

Ricordati questo...

- Il tuo scopo è di portare anime a Cristo.
- Prepara i simpatizzanti a soddisfare i requisiti per il battesimo di cui si parla in Dottrina e Alleanze 20:37 e nelle domande per l'intervista battesimale.

- Prega spesso per te stesso e per le altre persone.
- Affidati allo Spirito per sapere dove andare, che cosa fare o che cosa dire.
- Obbedisci scrupolosamente.
- Studia ogni giorno la lingua della missione.

- Programma ogni giorno e concentrati sugli indicatori principali.
- Lavora ogni giorno con efficacia per tutto il tempo.

- Chiedi a **tutti** i nomi di persone che potrebbero essere interessate al messaggio evangelico.
- Insegna quando trovi e cerca quando insegni.

- Leggi il Libro di Mormon insieme con coloro cui insegni.
- Insegna alla gente che un modo importante per sapere che Joseph Smith è un profeta di Dio è quello di leggere e pregare in merito al Libro di Mormon.
- Mettiti ogni giorno in contatto con tutti i simpatizzanti.
- Porta spesso testimonianza.
- Fai in modo di avere sempre un membro della Chiesa con te quando insegni una lezione.
- Fissa sempre una data e un orario precisi per la lezione successiva.
- Invita tutti i simpatizzanti alle cerimonie battesimali.
- Al termine di ogni lezione, lascia al simpatizzante qualcosa da leggere e su cui riflettere in preparazione dell'incontro successivo.

- Costruisci un rapporto con i fedeli servendoli e lavorando con i dirigenti del rione.
- Aiuta i dirigenti nelle attività di ritenimento e di riattivazione.

- Aiuta tutti coloro cui insegni ad assumersi degli impegni che li porteranno al pentimento e che rafforzeranno la loro fede nel Salvatore.
- Ama il Signore e serviLo al massimo delle tue capacità.

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

